SCRITTORI
PIEMONTESI SAVOIARDI NIZZARDI
REGISTRATI NEI CATALOGI
DEL VESCOVO
FRANCESCO AGOSTINO DELLA CHIESA
E DEL MONACO
ANDREA ROSSOTTO

NUOVA COMPILAZIONE

DI

ONORATO DEROSSI

TORINO MDCCXC
NELLA STAMPERIA REALE.

ONORATO DEROSSI

AL BENIGNO LETTORE

È noto abbastanza che monsignor Francesco Agostino della CHIESA *vescovo di Saluzzo è grandemente benemerito della nostra istoria; e che tutti i suoi libri e stampati e manoscritti sono altamente stimati siccome tesoro d'innumerabili utilissime notizie. Ma se nelle altre parti della storia patria ei fu preceduto da altri, e particolarmente da due insigni antenati della sua propria famiglia che furono* Gioffredo *e* Lodovico, *è poi cosa certa ch'egli fu il primo a segnarci le traccie della bibliografia, col suo* catalogo *de' nostri scrittori. A lui succedette* Andrea ROSSOTTO *monaco Cisterciense, da cui fu dato in luce il* syllabus scriptorum Pedemontii.

Il catalogo *del* CHIESA *e il* sillabo *del* ROSSOTTO *sono in sostanza le opere che ora io presento al pubblico unite in un volume solo. Ma siccome ho ideato di far di tai libri, non una semplice ristampa, ma una nuova compilazione, senza per altro presumere di far correzioni od aggiunte, così è necessario che io renda conto delle avvertenze da me avute. Ciò farò dopo aver data una breve notizia del tempo in cui vissero questi due Autori.*

Francesco Agostino della CHIESA, *nobilissimo cavaliere, nacque in Saluzzo addì 6 di ottobre 1593. Il* primo frutto, *come dice egli stesso, del suo ingegno fu il* catalogo di tutti li scrittori Piemontesi, et altri de i stati dell'altezza sereniss. di Savoia, *stampato* in Torino, appresso Cesare, e Gio. Francesco FF. de Caualeri 1614. *In 4 di pag. 152 in tutto. Egli con lettera data* da Torino il primo decembre *lo dedicò all'abate Scaglia ch'era ambasciador di Savoia al sommo pontefice. Andò poi a Roma; e quivi fu addottorato nel 1615. Tornato in Piemonte, pubblicò nel 1620 il* theatro delle donne letterate *dedicato alla duchessa di Mantova Margherita di Savoia, da* Saluzzo il primo di settembre, *ed impresso* in Mondovì, per Giouanni Gislandi, e Gio. Tomaso Rossi. *In 8 di pagine 310. Avendo poi aumentato il sopraddetto* catalogo, *ne fece una seconda edizione dedicata con lettera di* Saluzzo li 15 di gennaro 1660 *al conte abate Francesco d'Agliè,*

col seguente frontispizio. Catalogo de' scrittori Piemontesi, Savoiardi, e Nizzardi . . . . con l' aggiunta d'altri tanti autori, e libri. In Carmagnola, per Bernardino Colonna, 1660. *In 4 di pagine 312. E questa fu l'ultima sua opera che si stampò lui vivente; poich' egli morì in patria addì 11 di settembre 1662.*

Egli aveva avuta la custodia degli archivi della corte; ed ai 6 di febbraio 1633 ricevette da Vittorio Amedeo I il seguente onorifico diploma. " *Avendo il serenissimo Duca Carlo Emanuele di* " *gloriosa memoria mio signore e padre sino dell' anno 1626 eletto* " *per suo consigliere et custode degli archivii ducali il reverendo* " *oratore nostro* D. Francesco Agostino della Chiesa *protonotario* " *apostolico, et de' conti di Cervignasco, come persona isperimen-* " *tata delle istorie, e pratichissimo in ogni sorte di scrittura ca-* " *ratteri e lingue; e non avendogli le occupazioni sue nella carica* " *di vicario generale del vescovo di Saluzzo permesso di attendere* " *a tale ufficio; volendo noi rimostrare la stima che facciamo delle* " *persone di simil qualità, letterate, e virtuose, e conoscendo che* " *il suddetto* D. Francesco Agostino della Chiesa, *col seguire le* " *vestiggie dell' abbate* D. Francesco Scipione, *e del conte* Ludo- " vico *ambi diligentissimi istoriografi suoi zii paterni, ed altri suoi* " *antenati, che di tale studio si sono oltre modo dilettati, giornal-* " *mente s' affatica in servizio nostro, e di nostra corona, ed in* " *onore de' nostri stati et vassalli con diverse opere, in considera-* " *zione anco d' altri suoi meriti et particolari qualità, et della ser-* " *vitù resaci dalli magnifici vassalli e capitani delle nostre ordinan-* " *ze* Carlo, Silvestro, *et* Flaminio *suoi fratelli, morti tutti tre* " *nel fiore di loro gioventù nelle passate guerre, l' abbiamo perciò* " *eletto creato e constituito et in virtù delle presenti di nostra certa* " *scienza ed autorità assoluta, col parere anche del nostro Consi-* " *glio lo eleggiamo creamo e constituiamo per nostro* consigliere " e cosmografo; *con tutti gli onori, diritti, utili e carichi a tal* " *ufficio spettanti et in qualsivoglia modo pertinenti, con che presti* " *il dovuto giuramento. Mandiamo et comandiamo pertanto ad ognuno* " *che sia spediente di riconoscere stimare e riputare detto* D. Fran- " cesco Agostino della Chiesa *protonotario appostolico per nostro* " consigliere e cosmografo, *con lasciarlo et farlo gioire degli* " *onori dritti ed altre cose predette senza alcuna contraddizione,*

" *che così vogliamo.* " *Il* CHIESA *fu vicario generale di due vescovi, e di un abate; poi fu vicario capitolare; e quindi ai* 24 *di agosto* 1642 *fu in Roma consacrato vescovo di Saluzzo; alla qual dignità, come si legge nel suo epitaffio, già era stato destinato fino dal* 1623: *sicchè sempre indefesso divise le sue cure fra il ministero ecclesiastico e lo studio della storia patria. Alcune notizie della sua vita e de' suoi libri si trovano nell'* elogio di Gioffredo, Lodovico, Gio. Antonio, e Francesco Agostino della Chiesa, *composto dal Loya e inserito ne'* Piemontesi illustri, *tomo* IV.

Di pochi anni più giovane del CHIESA *fu il* ROSSOTTO. *Ei nacque in Mondovì addì* 29 *di novembre* 1609. *Entrò fra i cisterciensi riformati della congregazione di san Bernardo addì* 30 *di settembre* 1627 *col nome di* Andrea da san Giuseppe, *e morì la sera dei* 17 *di aprile* 1667 *in Mondovì nella casa dell' avvocato Michele Capellino figliuolo di una sua sorella, come appare dal libretto del Doglio stampato in Carmagnola dal Cayre* brevis expositio morborum admodum reverendi patris D. Andreae Rossoti monaci cisterciensis. *Quando cessò di vivere, era appena finito di stampare il suo* syllabus scriptorum Pedemontii, seu de scriptoribus Pedemontanis in quo brevis librorum, patriae, generis, et nonnunquam vitae notitia traditur. Additi sunt scriptores Sabaudi, Monferratenses, et comitatus Niciensis ... Accessit quadruplex index materiarum, cognominum, patriae, et religionum. Cum appendice. Monteregali, typis Francisci Mariae Gislandi. *MDCLXVII. In* 4 *di pagine* 596. *In questo sillabo si trova la serie delle altre opere latine ed italiane del* ROSSOTTO, *riferita poi dal Morozzo nella sua* Cistercii reflorescentis chronologica historia, *e dal Niceron tom* XXV.

Vengo ora alla mia compilazione; e dico d'avere copiato il CHIESA *dal testo del* 1660, *conservando la distinzione ch' ei fece degli scrittori Piemontesi dai Savoiardi e Nizzardi. La notizia de' libri da lui composti, e l'* aggiunta di varii autori, e libri, *le quali occupano le ultime ventinove pagine del* catalogo, *sono state da me collocate al proprio luogo, secondo l' ordine alfabetico, non dei cognomi, ma sì bene dei nomi di battesimo, come fece il* CHIESA. *Ma siccome all' antica ho sostituita la moderna ortografia, così in vece di* Henrico, Hercole, Hieronimo, Horatio, Ioffredo, *si*

troveranno per alfabeto i nomi di Enrico, Ercole, Gioffredo, Girolamo, Orazio.

Al catalogo del 1660 *ho fatto succedere le* donne letterate, *vale dire ventinove nostre concittadine delle quali il* CHIESA *fece memoria nel suo* theatro. *Nell'ordinarne gli articoli ho seguitato l'alfabeto de' cognomi, aggiungendovi indizio delle pagine del* theatro *da cui son presi.*

Maggior fatica si è da me impiegata nel compilare il ROSSOTTO. *Parendomi affatto superfluo il copiar per intero tutti i suoi articoli, mi contentai di trascrivere le sue* giunte. *E per adattarmi al metodo del* CHIESA, *ho recato in italiano i nomi e cognomi e la condizion degli autori. Nè mi è bastato riferire gli autori da lui non nominati, che sono appena trecento; ma ho anche inserite le note che il* ROSSOTTO *fece di vari libri non descritti dal* CHIESA, *benchè fossero di autori da lui posti in registro. Tutte queste* giunte *sono da me disposte per ordine alfabetico de' cognomi: ed a ciascuna ho segnata la pagina del* sillabo *donde son prese, affinchè si possano cercare comodamente in fonte gli elogi ed i giudizi che il* ROSSOTTO *fece degli autori, e che io ho pensato di tralasciare.*

Quanto all'apparenza tipografica, spero di averla adattata al più comodo uso di chi legge, distinguendo con tutte maiuscole i cognomi, con maiuscolette i nomi battesimali, e per via di tondo e di corsivo la patria la professione ed i titoli de' libri di ciascuno autore.

*In ultimo luogo ho fatto l'*indice generale dei cognomi; *che non è già una superflua ripetizione. Esso era necessario non solo per trovare con facilità gli articoli replicati o nelle* donne letterate *ovvero nelle* giunte, *ma specialmente per trovar subito le persone indicate dal* CHIESA *per ordine alfabetico de' nomi di battesimo. Il qual ordine de' nomi si è voluto da me conservare, sia per una maggior riverenza alle fatiche del primo autore, sia perchè ponendolo a paragone dell'ordine de' cognomi introdotto da me nelle* donne letterate *e nelle* giunte del ROSSOTTO, *sarà più facile a determinare qual dei due sia da preferire, in occasion di volersi fare una nuova biblioteca Piemontese.*

Io so che monsignor Ignazio di Rodo, vescovo di Casale, aveva preparate moltissime aggiunte al catalogo *del vescovo di Saluzzo*

Francesco Agostino *suo zio. So che ad aumentare il* sillabo *del* ROSSOTTO *lavorarono in diverso tempo e con vario metodo tre Cisterciensi, cioè il padre abate* Carlevaris, *il padre don Gioanni Domenico* De Valle, *e il padre abate don Nivardo* Celebrino. *Ma queste opere, e le raccolte di Pancrazio* Ughetti, *e forse altre di altri, non sono perfezionate a segno di concedersi presentemente alla stampa. Il che mentre da personaggi più eruditi che io non sono si starà facendo, io intanto offro agli amatori della istoria letteraria il* CHIESA *ed il* ROSSOTTO *a un prezzo di gran lunga minore che non sono le vecchie edizioni de' loro libri.*

Che se il favor delle amorevoli persone mi lascerà credere di aver fatto cosa utile e grata agli studiosi delle cose patrie, io prenderò lena e coraggio a perseverare in quell' antica mia consuetudine di fare a beneficio del pubblico *altre edizioni di* diversi ben interessanti libri nazionali: *consuetudine, che mi sarà sempre più cara dopo che ha avuta la fortuna di meritare il Sovrano gradimento di Sua Maestà; e che mi si renderà più facile ora che beneficato da replicate Reali grazie, potrò aprire tra poco tempo io stesso una stamperia.*

Regii Biglietti al Magistrato del Consolato 6 di gennaio e 20 di marzo 1789

TORINO 15 di maggio 1790.

Agaffino SOLARO de' conti di Moretta, cavaliere della gran croce de' santi Maurizio e Lazaro, dopo essere stato auditore del serenissimo principe cardinale Maurizio di Savoia, fatto vescovo di Fossano, e poi nominato al vescovato di Saluzzo, compose un *trattato istorico della santissima sindone di nostro signor Gesù Cristo*, che si stampò in Torino del 1627, ed egli morì nel 1625.

Agostino BISCARETTI, di *Chieri*, Carmelitano, maestro di sacra teologia, scrisse un libro *dei favori singolari, con quali la beata Vergine s' è compiacciuta adornar la sua religione.*

Agostino BUCIO nativo di *Carmagnola*, ed onorato della cittadinanza di Torino, e di Roma, il quale fu mandato oratore a molti principi dal serenissimo Carlo Emanuele duca di Savoia, e tenne la prima sedia di filosofia nell' università di Torino, scrisse in italiano un *trattato del modo di conoscer, e distinguer gl' influssi pestilenziali*, che si stampò in Torino del 1585.

Un altro della medesima materia, quale intitolò il *reggimento preservativo della peste*, stampato nella medesima città del 1564.

Un' orazione da lui recitata a nome del duca Emanuele Filiberto nel pubblico concistoro alla presenza di Pio V pontefice massimo, stampata in Mondovì del 1567.

Una disputa latina *de primis legum causis*, stampata in Torino del 1582.

Un trattato *del nutrimento, che si può cavare dal vino.*

Una disputa *de partium corporis principatu*, ed una *de spiritus vitalis animatione*, le quali due ultime si stamparono pur in Torino del 1583.

Scrisse in oltre una *logica*, ed un *discorso sopra la santa sindone di Cristo.*

Un' orazione volgare a principi cristiani *della lega contro il Turco.*

Una latina, che recitò a *Sisto quinto* sommo pontefice stampata in Roma del 1586, ed una pur latina nel *funerale dell' imperator Massimiliano secondo*, la quale si stampò in Torino del 1577.

Fece inoltre molti *sonetti* volgari, e *versi latini*, che sparsamente si diedero in luce, e lasciò un' *istoria latina de' marchesi di Saluzzo, e d' alcuni uomini illustri, che in detta città fiorirono*, la quale nella nostra libreria si conserva.

AGOSTINO da *Biella*, Agostiniano, scrisse un libro latino *d' esempj di virtù, e di vizj.*

AGOSTINO della CHIESA di *Saluzzo*, figliuolo di Francesco, del quale a suo luogo, giureconsulto, essendo consigliero, e senatore de' regi di Francia prima in Torino, e poi in Pinerolo, e più volte giudice, o sia podestà di Saluzzo, e di Carmagnola, scrisse molti *consigli*, e fra gli altri *alcuni feudali*, che con quelli di diversi altri giureconsulti da esso in un volume raccolti si stamparono in Lione del 1570, in Francforte del 1573, ed in Venezia.

Scrisse di più un trattato latino *dei privilegi de' soldati*, che fu poi tradotto in lingua italiana da Nicolino suo fratello, ed un volume di varie *decisioni del senato di Piemonte*, che non potè dar in luce, ma ritrovasi nella libreria di Lodovico suo figliuolo. Morì esso in Lione del 1572, d' anni 52.

AGOSTINO FAVA di *Savigliano*, filosofo e medico, scrisse in latino alcuni *commentarii sopra i tre libri de anima d' Aristotile*, che si stamparono in Torino del 1597, ed aveva per le mani un' *opera di medicina*, la quale sopravvenuto dalla morte non potè ridurre a perfezione.

AGOSTINO MOLIGNATO da *Candelo* diocesi di Vercelli, dottor di leggi, che fu prima senatore in Torino, poi vescovo di Trivento, e finalmente da papa Pio IV a quelli di Forimpopoli, e di Bretinoro translato, e intervenne al sacro concilio di Trento, come ambasciadore del duca Emanuele Filiberto di Savoia, scrisse un' opera di leggi, quale intitolò *Quisquiliae*. Morì nel 1579, e fu sepolto in Vercelli.

AGOSTINO VENTURA di *Biella*, canonico regolare lateranense, e prevosto di san Sebastiano di quella città, ha composto un nobile *panegirico latino in lode del cardinale Pietro Francesco Ferrero*, che si stampò in Venezia nel 1561.

AIMONE CRAVETTA di *Savigliano* dei signori di Genola, e senatore del duca di Ferrara, avendo tenuti i primi luoghi di molte università d' Italia, scrisse sei volumi di *consigli*, che si diedero alle stampe in Venezia del 1592, ed in altri luoghi.

Un trattato latino *dell' antichità de' tempi*, che si stampò pur ivi del 1570.

Alcuni *trattati sopra lo statuto di Ferrara de' privilegj delle donne* stampati a Spira del 1594.

Letture sopra l' inforziato, ed il digesto nuovo, che si stam-

parono in Venezia del 1570, e 1592, ed altre stampate a Torino del 1604, che prima furono stampate in Francfort del 1571.

Di più scrisse una *repetizione nella rubrica de legatis primo*, che si stampò in Francforte del 1571, ed in Venezia del 1570.

Una questione de *augmento*, *rebusque a.....*

Diversi trattati de *augmento*, *diminutioneque monetæ*, e uno *de intellectu*. Morì nel 1569, e fu sepolto nella chiesa di san Domenico di sua patria con la seguente memoria.

D. O. M.

Aymoni Cravetae.......Genoliae C. D.

Savilianensi Jureconsulto.

Qui primum Taurini jura interpretatus: tum Ferrariæ, ubi et senator, hinc Avenioni, mox Gratianopoli, inde Ticini, tandem ad Montem Regalem, Taurinos denique feliciter reversus MCC. Cor. aureorum honorario, Bononiam etiam, et Patavium longe ampliori accersitus, cisalpinas transalpinasque gentes in sui summam admirationem excitavit. Toto orbe notus ita ut dixisse sat erat Craveta est. Vixit annos 65 integros ipse integerrimus, obiit anno 1569 6 idus octobris. Franca Purpurata uxor, Jo. Franciscus I.C. Alexius, et Joannes Baptista Cravetae filii mœstiss. poss.

Aimone PUBLICIO, cioè di *Piobes* di Torino, de' conti di *Piozzasco*, giureconsulto, e presidente di Carlo duca di Savoia nel senato di Piemonte, mentre era relegato da' Francesi in Monferrante nella bassa Alvernia, scrisse alcuni commentarj *dei costumi degli Alvernesi*, che si stamparono in Parigi del 1549.

Alberto BRUNO d' *Asti* dei signori di Ferrere dottore di leggi, scrisse un volume di *consiglj* stampati in Venezia del 1548, e del 1579.

Un *trattato de feudis* stampato in Lione.

Uno *de augmento*, *diminutioneque monetae*.

Uno *de constitutionibus*.

Uno *de statutis excludentibus fœminas*.

Uno *de interitu*, *et peremptionibus*.

Uno *de transformatione*, *et mutatione*.

Uno *de permanentibus*, *et perseverantibus in eodem statu*.

Uno *de rebus*, *et dispositionibus dubiis*.

Uno *de refectione*.

Uno *de cessione bonorum*.

Uno *de statutis*.

Uno *de forma, et solemnitate.*

Inoltre scrisse una *lettura*, che separatamente si stampò in Venezia, ed un *repertorio in materia di statuti*, che si stampò pur ivi.

Alberto MURA di *Torino* della compagnia di Gesù predicatore, che morì di peste in Mondovì del 1630, lasciò da stampare un' opera in lode della beata Vergine intitolata *navis institoris*, ed un' *istoria della peste, che travagliò il Piemonte nel suddetto anno 1630.*

Alessandro CAUDA *Astigiano*, e di religione Domenicana, uomo di raro ingegno, e di molta erudizione dotato, ha pubblicato *quattro piccioli volumi di musica.*

La calunnia superata stampata in Torino nel 1636, ed altre *opere di sacre istorie* con politico stilo, che non potè mandar alla luce, ma si trovano appresso i suoi.

Alessandro LOSEO d' *Avigliana* dottor di leggi scrisse alcuni *commentarii sopra il terzo libro del codice, sopra il § praeterea inutilis instit. de inutili stipulatione.*

Un' *enarrazione*, che si stampò in Lione del 1537, e del 1542.

Morì finalmente, e fu sepolto nella chiesa di santa Maria detta di piazza di Torino, ove leggesi l' infrascritto epitaffio.

Alexandri Losei juriscons. peritiss. in enodandis legibus, forensibusque causis defendendis acutiss., ac in sacris litteris non parum versati, individuo diviso, corpus lapis hic, coelum animam tegit; posteritati monumentum hoc filii moerentes posuere. Vixit ann. 57, obiit 1571 id. jan.

Alessandro TESAURO figliuolo d' Antonino, del quale a suo luogo, de' conti di Salmore, e poeta, scrisse in verso Toscano un' *opera de' bigatti, che fanno la seta*, e molte *rime*, che sparsamente si stamparono, e morendo nel 1621 fu sepolto nella capella di sua famiglia posta nella chiesa di san Francesco di Fossano con la seguente inscrizione.

Sincerum patriae virtutis simulacrum agnosce patria, Alexandrum Thesaurum Antonini F. Salmatorii comitem, qui in magni Caroli Emmanuelis aula magno gloriae theatro equestrium virtutum, liberalium artium tam absolutum spectaculum praebuit, ut nihil discendum ignorasse sit visus. Itaque inter tot vitiorum censores sine censura, quod rarum, aulicorum aeque, ac principis tanti gratiam quotidianis congressionibus, titulis, legationibus firmatam promeruit; denique haereditaria ingenii laude in posteros transmissa, curia, curaque li-

ber supremos annos tibi, sibique seposuit. Mortem obiit dudum praevisam anno 1621 aetatis 63. Ne fama obiret hoc monumentum morti obiecit Philibertus fil. Salmatorii comes.

ALESSIO *Piemontese*, senza cognome, scrisse in lingua volgare un volume diviso in sei libri *di secreti*, che si stampò in Milano del 1557, il quale fu poi tradotto in latino da Gioanni Giacomo Vezero.

ALFONSO MODIZIO di *Monferrato* dottor di leggi, scrisse due libri di *questioni*, e *risoluzioni nelli parag. del titolo secondo delle institutioni Giustiniane*, cioè *de jure naturali*, *gentium*, *et civili*, stampate in Torino del 1611.

ALFONSO VAGNONE de' signori di Truffarello, della compagnia di Gesù, religioso di santa vita, e di dottrina incomparabile, essendo nel 1617 andato a Sina nell' Indie, ed ivi appresa la lingua di quel paese, convertì alla fede di Cristo molti Indiani, e lasciò un volume d' *avvisi* mandati da quelle parti. Quattro trattati latini, *de Deo*; *de anima immortali*; *de peccato originali*; *de Verbi incarnatione*. Ma in *lingua Chinese* compose una *dottrina cristiana*: *le vite de' santi*: *un libro de' quattro novissimi*: uno *della consolazione*, e uno *della memoria artificiale*. Finalmente fu da quei popoli martirizzato.

ALIPIO CARINIOLA, di *Torino*, lodato fra gli uomini dotti dell' ordine di sant' Agostino, scrisse due volumi di *sermoni sopra gli evangelii*, *ed epistole*.

AMBROGIO da RACONIGI, servita, compose un' *opera egregia in verso*, *e prosa in lode della beata Vergine madre di Dio*, ed *altri libri*, che si conservano nel convento de' serviti di sua patria, e de' quali fa menzione Arcangelo Gianio negli annali di quella religione.

AMBROGIO VIGNATO, di *Torino*, gentiluomo d' origine *Lodigiano*, dottor di leggi, e cavaliere, avendo letto lungamente ragione civile nell' università di sua patria, scrisse alcuni *consigli* in materia legale.

Un trattato *de usuris*.

Alcuni *commentarii sopra il cap. quoniam frequenter* 5 *ut lit. non contest.*, ed altri capitoli del terzo libro delle decretali, ed alla *rubrica de parochiis* con alcune *orazioni*: ma fra l' altre *una*, *qual recitò avanti Paolo II papa*, che si stampò a Parigi del 1509.

AMEDEO del POZZO, conte di Ponderano e di Reano, mar-

chese di Voghera, cavaliere dell' Annonciata, e un tempo ambasciatore in Roma per l' A. R. di Vittorio Amedeo duca di Savoia, scrisse diversi *trattati*, *e discorsi di storie sacre*, *e profane*, per quali si scoprono molti errori delli volgari istorici, ed ha radunato una copiosissima libreria d' ogni sorte di libri nella sua patria di *Biella*, e mentre visse si dimostrò sempre molto amorevole, ed affezionato verso i letterati.

Anastasio GERMONIO de' marchesi di Ceva, dottore di leggi, il quale fu prima arcidiacono della chiesa cattedrale di Torino, poi referendario apostolico, e indi arcivescovo di Tarantasia, e mandato ambasciatore dall' altezza di Carlo Emanuele duca di Savoia al re cattolico di Spagna, avendo letto molto tempo in ragion canonica nell' università di Torino, scrisse li *paratitli sopra i cinque libri delle decretali di papa Gregorio nono*, *e due libri d' osservazioni tanto in ragion civile*, *che canonica*, stampati in Torino del 1586.

Tre libri *de sacrorum immunitatibus*, *et indultis apostolicis*, che si stamparono in Roma del 1591.

Un' opera in verso latino *de academia Taurinensi*, che si stampò in Torino.

Una quale intitolò *pomeridianae sessiones*, e nella quale difende la riputazione della lingua latina, contro coloro, che vogliono esser assai più nobile la Toscana, stampata pur ivi del 1580.

Altre opere scrisse, che prevenuto dalla morte seguita in Madrid non ha potuto pubblicare, tra le quali vi sono i *commentarii*, che in politissima lingua latina ha scritto *delli successi seguiti in Roma*, *e in altre parti*, *nel tempo ch' egli negoziò gli affari del serenissimo suo principe*, e quali si trovano nelle mani di monsignor Paolo Brizio vescovo d' Alba.

Uno *de indultis apostolicis cardinalibus concessis*, che si stampò in Roma del 1623.

Acta ecclesiae Tarantasiensis pur di detto anno in Roma stampati.

Tre libri d' *epistole pastorali* stampati ove sovra.

Un trattato *de legatis principum*, *et populorum* stampato in Roma del 1627.

Assertio libertatis pro ecclesia Romana contra Venetos stampata in Roma del 1607.

D' ordine di papa Clemente ottavo fece le *glosse sopra il settimo*

libro de' decretali. Di questo dotto prelato si legge il seguente elogio, qual capitatomi alle mani m' è parso di quì inserire.

Anastasius Germonius.
Ex Io. Baptista, et Catharina ex Cevae marchionibus.
Salis ortus.
Ecclesiae huic primum, non solum praefuit, sed etiam profuit.
Dein ad maiora evocatus hospitia
Canonicum jus publice profitetur,
Et Taurinensem archidiaconatum nanciscitur,
Mox Romam accersitus, civitateque donatus
A cardinali Ruvereo causis audiendis praeficitur.
Inde a Clemente VIII Pontifice opt. max.
Utriusque signaturae referendarius,
Et a Paulo V eius successore
Basilicae sanctae Mariae maioris
Vicarius designatur.
Multa, et praeclara ingenii sui monumenta
Posteris reliquit.
Pomeridianis sessionibus elucubratis
Animadversiones in iure cum Caesareo, tum Pontificio;
Et paratitla in libros V decretalium
Evulgavit.
De sacrorum immunitatibus, et indultis apostolicis
Iusto volumine compacto,
Decreti Germoniani ternos libros, et epistolarum totidem
Praelo, et praeconio mandavit.
Libertate etiam ecclesiastica typis vindicata
De legatis principum primus
Iuridice scripsit.
Commentariorum libros plusquam triginta
Et glosas ad Clementinas decennio consumpto adiecit,
Quae adhuc ut laudem acceperunt, ita, et lucem desiderant;
Quo tempore nominis sui opinione
Per totum orbem clarescente
Ioannes Franciscus Maria Urbinatum Dux prudentissimus
Eius fidei negotia sua credit,
Serenissimusque Carolus Emmanuel
Allobrogum Dux maximus.
Tarantasiensem archiepiscopatum in Centronibus

Religiose reluctanti defert.
Et oratorem apud eosdem Pontifices constituit,
Bisque ad potentissimos Hispaniarum reges
Philippum III, et IV
Non minori fama, quam gloria ablegavit.
Qui demum integrae aetatis, et laudis cursu exhausto
Matricii quod est Hispaniae regia
ad superos evolavit.
Tanto igitur viro, animo, integritate,
Multiplici doctrina,
Scriptorum, et gestorum titulis clarissimo,
Omnique christianarum virtutum supellectile abundanti
Quod patruo optime de se, et cuncta Rep. merito
Viventi tribuit obsequii
Nunc defuncto solemni pietatis officium
In iustis solvendis praestans
Hieronymus Germonius ex fratre nepos
Et haeres ex asse
Ex eisdem Cevae marchionibus,
Comes castri Alferii, Vigliani, et Mongardini,
Et ex Salarum, Prierii, castrique novi Dynastis.
Serenissimi Sabaudiae ducis ab intimis consiliis,
Et supplicibus libellis referendis, luctu publico
A defectu maximo erexit.

ANDREA BAVA di *Fossana* prete secolare, scrisse una *instituzione della vita cristiana*, che si stampò in Torino del 1564.

ANDREA della CHIESA di *Saluzzo* fratello di Ioffredo, e figliuolo di Lorenzo, essendo dottore di leggi, fu per lo spazio di quarant' anni vicario generale di Ludovico di quel nome primo marchese di Saluzzo, e regio consigliere, e scrisse molti *consigli* in diverse materie, alcuni de' quali si stamparono in Lione, in Venezia, e in Francfort del 1573.

ANDREA ROSSOTTO di *Mondovì*, monaco dell' ordine di san Bernardo de' riformati ha dall' italiano in latino tradotto sotto titolo di *biblioteca Pedemontana* questo nostro *catalogo*, qual intendo oggi stamparsi in Roma con l' *aggiunta* d' alcuni scrittori, tanto Piemontesi che Savoiardi.

Stampò in Roma del 1641 un volume intitolato *Maria vergine costante, ed animosa.*

Andrea VALFRE' di *Bra* dottor di leggi, e poeta ha scritto un *panegirico in versi*, intitolato *la città favorita nel ritorno dell' A. R. di Carlo Emmanuele secondo di tal nome duca di Savoia in Fossano*, stampato in Carmagnola del 1643. Ha parimente *tradotto* dal francese in italiano il *Cid* tragicomedia, stampata in Carmagnola del 1647.

In oltre in versi italiani ha anche scritto un' opera intitolata *le feste del Po nelle nozze de' serenissimi prencipi Vittorio Amedeo, e madama Cristiana di Francia duchi di Savoia*, stampata in Torino del 1619.

Il Piemonte supplicante, idilio nel ritorno di Savoia, che fecero in Piemonte le RR. AA. di Carlo Emanuele secondo, e la suddetta Cristiana sua madre, stampato in Cuneo del 1643.

Le grazie filatrici genetliaco nel giorno decimo di febbraio nel natale di detta R. A. M. Cristiana, stampato in Carmagnola del 1645.

I vanti, e le promesse di virtù, e di fortuna, genetliaco per il giorno vigesimo di giugno, natale della suddetta A. R. di Carlo Emanuele, stampato ove sopra 1645.

La corona di Maria vergine. Sacro ragguaglio della pubblica incoronazione della Vergine santa del rosario, stampata pur in Carmagnola del 1646.

Il sì, idilio epitalamico delli signori conti D. Emanuele Brizio, e Lucrezia Carretta, stampato in Carmagnola del 1658.

Oltre alle suddette, come persona, che non ha mai cessato di scrivere durante la vita sua, nella sua gioventù scrisse un volume di *sonetti*, *madrigali*, *canzoni*, che non ha ancor dato alle stampe, come anche le seguenti.

Un altro di *dodici idilii* sopra diverse materie amorose, favolose, e miste.

L' adulto eroe nel giorno natalizio, quando la suddetta A. R. fu fatto maggiore.

Il voto sendo M. R. inferma, conceputo per sua sanità.

Lo scioglimento del voto dopo la ricuperata sanità d' essa R. A.

Li scherzi della fortuna.

La prigionia.

Un volume di diversi *epitalamii*.

Ha parimente tradotti ne' medesimi versi volgari la *Farsalia di Lucano*, e composto altre opere, cioè

Il parto della Vergine.

La passione del Salvatore con le figure del testamento vecchio.

Un volume di *sonetti, e madrigali in lode de' santi*, e uno d' *orazionette sacre.*

Due volumi di diverse materie intitolati *i buonamenti di cervello*, e molte altre operette curiose.

In lingua latina. Un volume di lettere intitolato *tristium epistolarum, libellus ad amicos, et dominos*, e questo riposa; e molte altre, che s' aspettano dalle stampe.

Angelo CARLETTI di *Chivasso* frate de' minori osservanti, che giace nella città di Cuneo con opinione di santità, lasciò scritto in ragione canonica una *somma* detta dal suo nome *Angelica*, tanto nelle pubbliche scuole rinomata, che si stampò in Venezia del 1490, e altrove in diversi tempi. Essendo vicario generale dell' osservanza di quà da' monti fece fabbricare il convento di Cotignola, e quello delle monache di suo ordine nella sua patria.

Un trattato *de restitutionibus*, ed un altro intitolato *arca fidei*, stampato in Alcalà nel 1562.

Angelo NEPOTE di *Moncalieri* frate dell' ordine de' Carmelitani scrisse un libro per gli ordinandi, quale intitolò *erotemata sacramentorum*, che si diede in luce in Torino del 1614.

Annibale ROVERO di *Casale sant' Evasio* uomo di belle lettere diede in Pavia alle stampe un libro intitolato *lo scolare.*

Sant' ANSELMO d' *Agosta pretoria* arcivescovo Cantuariense dell' ordine di san Benedetto, uomo di santa vita, e gran prudenza, scrisse l'infrascritte opere.

Due libri contra gentes, cur Deus homo, che si ritrovano nella libreria Vaticana.

Uno contro i Giudei *de incarnatione Verbi.*

Uno *de sancta conceptione.*

Uno intitolato *prosologion*: ed uno *monologion.*

Uno *dello Spirito santo contro i Greci.*

Uno *de casu diaboli.*

Uno *de diversitate sacramentorum.*

Uno *de fermento, et azimo.*

Uno *de voluntate Dei.*

Uno *de sancta Trinitate.*

Uno *de pace, et concordia.*

Uno *de libero arbitrio.*
Uno *de gratia, et libero arbitrio.*
Uno *de similitudinibus.*
Uno *de mensuratione crucis.*
Uno *de meditatione passionis Christi.*
Uno *de beata vita.*
Uno *de beata sufficientia.*
Uno *de bona occupatione.*
Uno *de laudibus sanctae Mariae.*
Uno *de stimulo amoris.*
Uno *contra insipientem.*
Uno *pro insipiente.*
Uno *de miseria hominis.*
Uno *de Antichristo.*
Uno *de octo beatitudinibus.*
Uno *de membris Deo attributis.*
Uno *de domo conscientiae.*
Due *de sacramentis, et officiis divinis.*
Uno *ad Lanfrancum archiepiscopum.*
Uno *de grammatico.*
Uno *de sancto Ioanne Baptista.*
Uno *d' epistole a diversi.*
Uno *de praedestinatione.*
Uno *de animae origine.*
Due *de imagine mundi.*
Uno *de peccato originali.*
Uno *in Hexaemeron.*
Un dialogo *de varietate.*
Uno *de passione.*
Uno *d' un cristiano, e d' un gentile.*
Un' *omelia nell' assunzione della gloriosissima vergine Maria.*
Un volume *d' enarrazioni sopra tutte l' epistole di san Paolo*, che si stampò in Colonia del 1533, ed alcune cose *sopra la Genesi.* Morì nel 1110 d' anni 86.

ANTONINO BALDOINO di *Caramagna* professor d' umanità in sua patria, scrisse un' operetta di rettorica intitolata *Flosculi rethoricorum*, che si diede alle stampe in Torino del 1604.

ANTONINO TESAURO di *Fossano* signor di Salmore, senatore per l'altezza di Savoia nel senato di Torino, e presidente d'Asti,

e del marchesato di Ceva, scrisse un volume di *decisioni del senato di Torino*, che si stampò ivi del 1592, e del 1604 con *le addizioni* di suo figliuolo Gaspar Antonio, anch'egli senatore, di cui appresso, ed in Francfort. Morì esso Antonino in Torino, e il suo cadavere portato a Fossano fu sepolto nella capella di sua famiglia, esistente nella chiesa di san Francesco, ove egli vivendo si era posto il seguente epitaffio.

Antoninus Thesaurus civis Fossanensis in Sarmatore dominus, praeses Astensis, serenissimorum ducum, Caroli Emmanuelis Philiberti, et Caroli Emmanuelis consiliarius, sibi, suisque haeredibus H. M. V. Posuit ne posteris crederet anno Domini 1586 9 *novembris.*

ANTONIO d'ASTI insigne teologo Agostiniano, scrisse un *volume sopra il primo libro delle sentenze*, che, come dice Giuseppe Panfilo, si conserva manoscritto nella libreria di san Marco di Milano.

ANTONIO BAGNASACCO d'*Andorno* dottor di leggi, e avvocato patrimoniale dell'altezza di Carlo Emanuel duca di Savoia, scrisse un trattato latino *de successione regni Galliae*, che si stampò in Torino del 1593, e molti *consigli legali* in varie materie, che sparsamente si stamparono, e massime *alcuni feudali*, che si vedono impressi in Torino nel 1614 con quelli del gran cancelliere Ozasco.

ANTONIO BALOCHI, *Vercellese*, frate dell'ordine de' minori osservanti di san Francesco, vicario della provincia di Milano, teologo, e predicatore, scrisse un volume *di sermoni quaresimali*, che si stampò in Venezia del 1505.

Un libro *dei dodici miracoli della fede cristiana*, ed un *trattato delle virtù*, che si stampò in Hagenai del 1613.

Oltre al quadragesimale pubblicò un altro libro *di sermoni*, che comincia: *multi sunt vocati*, diviso in diecisette trattati, ciascun de' quali è compartito in varie *contemplazioni*, che sono le seguenti.

De paucitate salvandorum, et electorum.

De necessitate bonorum operum.

De magna multitudine electorum glorificandorum.

De indubitabili certitudine aeternae felicitatis.

De ineffabili beatitudine electorum.

De spirituali scala virtutum ad beatitudinem consequendam cuilibet necessaria.

De pietate, et bonitate Dei circa hominum salutem.
De excellentia, et fructu verbi Dei.
De eodem.
De necessaria sequela, et imitatione Christi Domini.
De secunda contemplatione eiusdem.
De tertia contemplatione eiusdem.
De firmo proposito amplius non peccandi.
De sanctissima charitate erga proximos.
De scala infernali damnandorum, et duodecim eius gradibus.
De excellentia, et necessitate liberi arbitrii.

Questo volume non essendo ancora stampato, si conserva nel collegio Romano di sant' Isidoro di Roma de' padri minori osservanti.

Morì in Orvieto, dove è tenuto in molta venerazione, e come a beato si raccomandano alle sue intercessioni i fedeli nelle loro necessità, e travagli.

ANTONIO BARBERINO di *Torino* dell' ordine de' minori osservanti di san Francesco, scrisse un libro *de immunitate ecclesiastica.*

ANTONIO BELLACOMBA, celeberrimo dottor di leggi di *Torino*, e senator nella patria, lasciò diversi *consigli* sparsamente stampati, e scrisse *addizioni alle comuni opinioni dei dottori*, stampate in detta città del 1545, ed *aggiunte alli commentari di Giasone*, stampati pur ivi del 1592.

ANTONIO BERGA di *Torino* filosofo, medico, e lettore in Mondovì, scrisse alcune *parafrasi, e dispute scelte sopra i libri d' Aristotile de ortu, et interitu*, stampate in Torino del 1568.

Un discorso *della grandezza della terra, e dell' acqua* contro l' opinione d' Alessandro Piccolomini, il quale si stampò nella medesima città del 1579.

Un *commentario nel proemio della fisica d' Aristotile.*

Una disputa *de fantasmate.*

Una *del primo cognito.*

Una *risposta alla logica d' Agostino Bucio*, le quali tre ultime opere in un volume si stamparono in Torino del 1573.

Scrisse di più un' opera pur latina, intitolata *natales praelectiones*, che si diede in luce in Mondovì del 1565.

ANTONIO BORRINIO di *Canale* terra dell' Astigiana, dottor di leggi, che lesse un tempo in ragion civile nell' università di Torino, scrisse un *trattato feudale*, il quale intitolò *Cavalcata*,

ovvero *de servitiis vassallorum*, che si diede alle stampe in Torino del 1595.

ANTONIO CAGNOLO medico, di *Fossano*, scrisse un trattato *de peste*, ed altre opere di sua professione, che non sono stampate.

ANTONIO CASTIGLIONE *Casalasco*, Agostiniano, che un tempo lesse Aristotile in Torino, ha composto un libretto di regole per ben discorrere, intitolato *lingua ad modos prudentiae instituta epistola*, stampata in Bologna del 1646.

ANTONIO della CHIESA di *san Germano*, detto perciò dal Ballarino nell' istoria di Como, e dal Pio, e da altri il beato Antonio da san Germano, frate dell' ordine de' Domenicani, uomo per santità di vita, e dottrina molto illustre, che dopo aver prudentemente governati molti principali conventi di suo ordine, e fatti molti miracoli tanto in vita che dopo morte, passò santissimamente a miglior diporto nella città di Como nel 1458, ove era priore: e Dio esaudisce quelli, che lo chiamano in loro intercessione. Scrisse *molte opere in teologia*, e *ragion canonica*, delle quali parte sono in luce, e parte ritrovansi scritte a mano nel convento dei padri eremitani di sant' Agostino di sua patria, ove sopra la porticella di detta chiesa si vede la sua effigie al naturale con il nome, e cognome suo.

ANTONIO DOMENICO GISLANDI di *Giavenno* frate Domenicano, teologo, e predicatore, essendo inquisitore per la santa fede cattolica in Torino, scrisse un'opera latina di *dieci mila dubbii sopra gli evangelii di. tutto l' anno*, la quale divisa in due libri si stampò in Venezia.

ANTONIO DOMENICO TORNATORE di *san Benigno*, filosofo e medico, scrisse in latino un trattato di medicina intitolato *de methodo recitandi quasdam curas ad eos qui lauream suscipiunt*, che si stampò in Torino del 1589.

ANTONIO GALLIA di *Frassinello*, castello di Monferrato, dell' ordine de' servi della beata Vergine Maria, mastro, e dottore in teologia, ha dato alle stampe un volume diviso in sette libri, intitolato *i sette parocismi, o dolori di Maria Vergine*, stampato in Torino.

ANTONIO GROPPO di *Vercelli*, grammatico, scrisse un breve *commento sopra la grammatica d'Alessandro de Villa Dei*, che si stampò in Biella del 1555.

ANTONIO MARIA FERRARI di *Nizza della paglia*, professore d'umanità, scrisse un libro di *diversi epigrammi latini*, e *alcuni dialoghi italiani sopra le pitture antiche di sua patria.*

ANTONIO MONACO di *Ceva*, dottor di leggi, che un tempo fu lettore de feudis, e poscia avvocato de' poveri in Torino: indi auditore della ruota di Fiorenza, e di Bologna, e finalmente senatore nel senato di Torino, pubblicò *due volumi di decisioni*, uno di quelle di Firenze, e l'altro di Bologna.

Un trattato *de executione in vestibus*, e altro *de feudis*, quali opere tutte si vedono stampate.

ANTONIO NAZZARIO da *Vercelli* domenicano, filosofo, teologo, e predicatore famoso, scrisse una somma di ragion canonica, detta *lucerna giudiciale.*

Un libro di *sermoni domenicali* per l'anno.

Uno di *sermoni de' santi.*

Compose anche sopra i libri delli predicabili, predicamenti, topica, per hiermenia priora, posteriora, elenchi, fisica, anima, coelo, e mondo piccioli naturali.

Un volume di *sermoni in lode della beata Vergine.*

ANTONIO NICELLO di *Torino* figliuolo di *Cristoforo*, del quale a suo luogo, dottor di leggi, scrisse un trattato, *quo casu citatio non valeat.*

Un volume di *concordanze delle contrarietà di Bartolo da Sassoferrato.*

Uno *de concordantiis glossarum.*

ANTONIO ORECCHIO d'*Asti* diede fuori *alcune rime nella morte di D. Celso Adorno chierico regolare di san Paolo*, che si stamparono in sua patria del 1604, e altre, che sparsamente vanno attorno.

ANTONIO PIONCHI, teologo della cattedrale di *Mondovì*, tra le altre sue opere stampò in detta città del 1605 un' *orazione* da lui recitata *de ecclesiastica dignitate*, *et disciplina*, con l'occasione della sinodo tenuta da monsignor Carlo Argentero vescovo dell' istessa città.

ANTONIO PONCHIERO di *san Germano*, poeta, scrisse un volume di *rime toscane in lode della santissima sindone di Cristo*, che si stampò in Casale sant' Evasio.

ANTONIO RUBBA di *Calissano*, terra delle *Langhe* spettante al marchesato di Finale, prete secolare, scrisse un trattato *de*

horis canonicis, e altre composizioni.

Antonio SOLA di *Torino*, senatore nella patria per l'altezza di Savoia, scrisse *i commentarii sopra i vecchi decreti*, *nuove constituzioni*, *e nuovi ordini ducali*, che si stamparono in Torino del 1589.

Un trattato *de monetis*, *et earum augmento*, *seu diminutione*, che si diede in luce nella medesima città del 1595, e del 1614 con quelli *de monetis* d'altri autori

In oltre fece molti *consigli*, che si veggono sparsi in diversi luoghi.

Antonio STELLA di *Vercelli*, frate minore di san Francesco, scrisse un libro di *grammatica*, che si stampò in Milano del 1517.

Antonio TANA di *Chieri*, predicatore capuccino, che fu diffinitore, e custode di sua provincia di Piemonte, scrisse *il martirio della santissima Vergine*, o siano *sermoni sopra i dolori patiti da lei nella morte di Gesù suo figliuolo*. Morì guardiano del monte di Torino nel 1630.

Antonio da VERCELLI, minorita, compose un quadragesimale *de decem gradibus aureis scalae paradisi*, ed un trattato *de certitudine futurae vitae beatitudinis*, *et felicitatis*: quali due libri ritrovansi nella libreria di san Francesco della vigna dei minori osservanti in Venezia: ma non sappiamo quando vivesse.

Arcangelo AVOGADRO dei signori di Cerreto, eremitano di sant' Agostino della congregazione osservante di Lombardia, teologo, e predicatore, scrisse un *volume di sermoni*.

Arismino TEPPATO di *Lanzo*, dottor di leggi, ha dato fuori in due giusti volumi un *compendio*, e *raccolta delle comuni opinioni*, e *varie decisioni della ragion canonica*, *e civile*, che si stampò in Torino del 1602, e del 1613.

Un libro *di varie risoluzioni*.

Ascanio MASSIMO di *Saluzzo*, professore di lettere umane nella sua patria, ed in Mondovì, ha composto *una favola*, o sia *tragicomedia*, intitolata *la griselda*, cavata dall' istoria delli marchesi di Saluzzo Gualtieri, e Griselda, riferiti dal Boccaccio, e dal Petrarca.

ASTESANO d' *Asti*, minor osservante di san Francesco, teologo, e canonista, scrisse in otto libri una *somma di casi di coscienza*.

ASTESE d'*Asti*, il cui nome non ritrovo, dottore in ragion canonica, scrisse una *somma sopra le decretali*.

Un volume di *sermoni latini sopra i santi evangelii domenicali, che corrono dalla pasqua sino all'advento*.

ATANASIO della SALA di *Mombello*, dottor di leggi, e istorico, ha scritto in lingua latina le *vite di novanta filosofi antichi*, incominciando da *Talete Milesio* fino a *Secondo Ateniese*, con un *indice dei loro detti, e sentenze*, che si diedero in luce in Casale sant' Evasio.

AURELIO CORBELLINO di *san Germano*, eremitano di sant' Agostino della congregazione di Lombardia, oratore, poeta, e teologo dell' altezza di Carlo Emanuel duca di Savoia, avendo predicato molte quadragesime in varie città d' Italia, scrisse un volume in lingua italiana di *decisioni di casi di conscienza*, che si stampò in Vercelli del 1612.

Un' *orazione in lode di san Carlo Borromeo*, che si stampò in Asti.

Una *fatta ad un capitolo generale di sua religione*, stampata in Vercelli.

Un trattato latino intitolato *Regina scientiarum*, che si stampò in Parma.

Un altro, il cui titolo è *mirifica Aegidii arbor*, stampato in Brescia.

In poesia volgare scrisse *un san Francesco penitente*, che si stampò in Casale sant' Evasio.

Un' opera pure spirituale in lode della santissima vergine Maria con un' *esposizione della sua orazione*, la quale intitolò *ghirlanda*, stampata in Pavia.

Gli *affetti spirituali* divisi in tre parti, e stampati in Torino del 1605.

La *corona della regina di Spagna*, che si stampò in Milano.

La *corona al padre Ippolito Zorla*, stampata in Bergamo.

Un volume di *rime* negli imenei del duca di Mantova, e della serenissima infante Margarita di Savoia, stampata in Ivrea.

Due altri volumi di *rime*, l' uno in lode di molti gentiluomini, e gentildonne Piemontesi, il quale si stampò in Torino del 1630.

Un altro, che contiene in se varie *rime*, che si stampò pur ivi del 1611.

Scrisse parimente una *favola pastorale*, intitolata *Mitridate*, che si stampò nella medesima città del 1604.

Un volume di *lezioni accademiche* sopra i sonetti di diversi autori, stampato eziandio in Torino del 1603.

L'*esposizioni* sopra alcune canzoni del padre don Grisostomo Talenti, stampate in Bergamo.

Le *vite delli vescovi di Vercelli* in lingua italiana, stampate in Milano del 1643.

Un' opera intitolata *della consolazione cristiana*, divisa in dieci dialoghi, stampata in Mondovì del 1618, e alla sua morte lasciò in ordine per dar alle stampe l'*imagine del vero principe.*

I *trionfi di Cristo* sopra tutti gli evangelii dell' anno.

La *state*, e un *santuario.*

L' *argonautica del cristiano.*

L' *istoria della città di Vercelli.*

La *relazione delli due ultimi assedii da' Spagnuoli tenuti* sotto la medesima città, quale nella nostra libreria si trova.

AURELIO DAVIDDE SAVIO di *Villanuova d' Asti*, dottore di leggi, scrisse un trattato *de verborum, et rerum significatione*, che si stampò in Lione del 1546, e 1565.

Alcuni *commentarii* sopra il titolo *de cap. et postlim revers.* nel secondo dei nuovi digesti, e morendo in Torino fu sepolto nella chiesa di san Francesco d' essa città con la seguente inscrizione.

Hic cinis est Savii, bene vivere, caetera fumus.

Die 3 *decembris* 1562.

AZZONE, o sia ATTONE VISCONTE, ch' alcuni dicono *Vercellese*, e altri della *valle d' Aosta*, e vescovo di Vercelli, compose un volume di *sermoni*, che si conserva nella biblioteca Vaticana. Inoltre pubblicò i *statuti* di sua chiesa, e un libro *dell' oppressioni fatte alla chiesa di Dio.*

BALDASSAR SALMATIA di *Frassinetto* in Monferrato scrisse alcune *orazioni*; che fece stampare in Vercelli, e in Casale nel 1601.

BALDASSAR SCARAMELLO di *Carmagnola*, poeta volgare, e uomo di belle lettere, scrisse in verso eroico un libro intitolato *il giudicio d' un nuovo Paride.*

Uno, dove sono *due canti del poema eroico del Scanderber*, molti *sonetti*, e *canzoni*, alcune piacevolissime *novelle*, e *lettere volgari* scritte a diversi personaggi, che il tutto in un volume si stampò in sua patria del 1585.

Barnaba BERNARDI di *Saluzzo* dell' ordine de' predicatori, teologo, scrisse un'orazione latina *de exultatione pacis*, che si stampò in Parigi del 1559.

Barnaba CAGNOLO *Vercellese*, che fu generale dell'ordine de' predicatori, morendo in Parigi nel 1331, lasciò un volume di *sermoni predicabili*.

Bartolommeo ARGENTERO di *Castelnuovo*, medico, e fisico, scrisse alcuni *trattati* in sua professione, che si stamparono in Fiorenza.

Bartolommeo BRAIDA da *Sommariva*, poeta, scrisse in verso italiano una *commedia pastorale*, che si stampò in Torino del 1556, e alcune *canzoni*, *sonetti*, e *rime* in diversi soggetti. Questo essendo dottor di leggi fu uno delli tre giudici, che Enrico secondo re di Francia dopo la morte del marchese Gabriele di Saluzzo deputò nel marchesato, assignandogli per sua residenza Carmagnola, sì come gli altri due furono posti, in Saluzzo l'uno, e in Dronero l' altro.

Bartolommeo FALAMBELLO di *Vercelli* eremitano di sant' Agostino della congregazione di Lombardia, teologo, e predicatore, scrisse *una predica dell' incatenamento della divina sapienza nel mondo, nell' uomo, e in santa chiesa*, che si stampò in Milano del 1591.

Bartolommeo MARONE di *Crescentino*, dottor di leggi, e avvocato di gran nome, il quale fu un tempo secondo presidente, e indi primo del senato di Torino, ha lasciati molti dottissimi *consigli* in materie legali.

Bartolommeo MEDUNA *Piemontese* ha composto in lingua italiana un *dialogo* intitolato *lo scolare*, e compartito in tre giornate.

Bartolommeo NOMI Agostiniano, *Italiano* di nazione, e secondo alcuni *Piemontese*; essendo insigne teologo, scrisse diverse *opere sacre*.

Bartolommeo PASERO di *Racconigi*, prete secolare professor d' umanità prima in Saluzzo, e poscia in sua patria, scrisse alcune *orazioni latine*, e fra l' altre una *funerale* nella morte di Bernardino Savoia cavaliere dell'ordine dell' Annonciata, e monsignore di Racconigi, che si stampò in Torino.

Bartolommeo ROMANO di *Saluzzo*, medico ducale, e filosofo, scrisse un *anfiteatro della nobiltà, e antichità della patria*,

e suo territorio, stampato in Torino del 1603, e morendo nell' istessa sua patria lasciò

Un *volume della medicina moderna.*

Bartolommeo SALVIO di *Scalenghe*, medico e filosofo, scrisse alcuni *trattati* di sua professione, che si stamparono in Torino.

Bartolommeo VIOTTO, o CLIVOLO di *Torino*, filosofo e medico anch' egli, il quale pubblicamente molto tempo insegnò medicina nell' università di sua patria, scrisse un' opera *de demonstratione* divisa in cinque libri, che si stampò in Lione del 1560.

Quattro libri *delle virtù, e forze di diversi bagni naturali*, che si stamparono pur ivi del 1552, e in Venezia del 1559. Morì del 1568 in sua patria, e fu sepolto nella chiesa di san Domenico in compagnia di Tommaso suo padre con il seguente comune epitaffio.

Thomae Viotto chirurgicae artis professori publico, qui ob raras corporis, et fortunae dotes primus hac in urbe eius artis laurea donatus, ac Bartholommaeo eius filio philosophiae, ac medicinae professori excellentissimo linguarum peritia, eloquentia, operibus, ac scriptis celeberrimo Petrus Viottus patri optimo, fratrique beneficentissimo moestiss. posuit. Obiit pater anno 1548 *kal. decembr. filius anno* 1568 *kal. iulii.*

Dum pater, et natus terras liquere Viotti,
Et iaculo, et febre mors imperiosa fuit,
Vulnera mortales, morbosque cavete, periclum
Nunc foris estque domi; tendere ad astra salus.

Battista MAZERIO di *Borgo d'Alice* terra del Vercellese, dottore in sacra teologia, diede in luce un *trattato latino sopra l'apocalisse di san Giovanni apostolo*, che si stampò in Torino del 1589.

Benedetto COCARELLA di *Vercelli* canonico regolare, scrisse un' opera, in cui descrive lo *stato dell' isola di Tremiti nell'Adriatico*, stampata in Milano del 1604, sebben egli morì del 1540.

Benedetto COSTAFORTE di *Fossano* monaco certosino nella certosa di Pesio ha scritto la *vita della serva di Dio Isabella Costaforte vergine della medesima città di Fossano*, che si è stampata in Torino del 1656.

Benedetto MARABOTTO del *Mondovì*, Domenicano professo

nel convento di san Giovanni di Saluzzo, teologo, oratore, e poeta, scrisse *molte orazioni* stampate in diversi luoghi, e altre *composizioni latine*, parte in verso, parte in prosa, date in luce sparsamente. Fiorì principalmente sotto il pontificato di Paolo terzo; sino a tutto quello di Paolo quinto reggette gloriosamente il famoso studio teologale di Bologna, fu priore in molti conventi, principalmente in santa Sabina di Roma, e all' ultimo mancò di vita, essendo inquisitore in Reggio di Lombardia, uomo sprezzator dell' ambizione, che partì da Roma in tempo che si parlava di portarlo alla mitra episcopale, o forse anche al capello.

BENVENUTO SAN GIORGIO cavaliere Gierosolimitano, e de' conti di *Biandrate*, che come eccellente giureconsulto fu presidente di Casale, scrisse due *istorie dei marchesi di Monferrato*, una in latino, che si stampò in Asti del 1513, e in Trino del 1521, l'altra in lingua italiana, ma però più copiosa, e ampia, che non è mai stata stampata, ma si trova scritta a mano nella libreria di S. A. R., e in altri luoghi. Scrisse parimente l'*istoria delli conti di Biandrata*, che qualche anni sono vidi nelle mani del conte Aleramo cavaliere dell' Annonciata, mentre era governatore di Cuneo a nome di M. R.

BERNARDINO BELMONDO prete di *Demonte*, scrisse un libro latino d' *osservazioni sopra l' opere di Virgilio*, intitolato *collectanea*, stampato in Torino nel 1548.

BERNARDINO GROSSO di *Casale sant' Evasio*, poeta, scrisse un *volume di rime*, che si stamparono in sua patria del 1590.

BERNARDINO PALLIDO d' *Asti*, il quale dopo essere stato ministro della provincia di Roma, e procuratore generale de' minori osservanti, nel 1534 passò a' cappuccini, da' quali fu eletto due volte ministro generale, scrisse un libro di *orazioni spirituali*, ed un' *epistola* molto dotta *a' suoi frati*, nella quale gli raccomanda i principali fondamenti dell' ordine. Morì in Roma con fama di buon servo di Dio del 1554.

BERNARDINO ROSSIGNOLO d' *Ormea*, padre della compagnia di Gesù, che fu provinciale di quella religione di Roma, Venezia, e di Milano, gran teologo, e predicatore, compose due libri latini degli *atti virtuosi* stampati in Magonza nel 1604, e in Ingolstad, e un' *epistola delle virtù di Alessandro Luzago*. Morì rettore del collegio di Torino nel 1613.

Bernardino SALINO *Vercellese* dell' istessa compagnia, che morì nel 1608, lasciò *quattro volumi di matematica*, che si conservano nel collegio di Genova.

Scrisse anche *sette tomi di conclusioni teologiche, cavate dalla sacra scrittura, e da' concilii.* Morì nel 1608,

Bernardino VIVALDO del *Mondovì*, che con molta sua gloria spiegò le leggi nell' università di Torino, scrisse diversi dotti *consigli*, massime nella causa di Monferrato a favore del suo prencipe Emanuel Filiberto duca di Savoia. Mancò da' viventi in Torino, e fu sepolto nella chiesa di san Francesco con la seguente inscrizione.

D. O. M.

Bernardino Vivaldo Iureconsulto, qui cum 19 et amplius ann. primum celeberr. Montisregalis patriae suae, et Taurin. Academiae locum horis antemeridian. obtinens magna cum laude ius civile explanasset, dum laborem suum studiosae iuventuti ornandae, atque hominum periculis sublevandis impertiit febr. gravi correptus, ingenti omnium moerore excessit e vita anno Christi 1570. Vixit ann. 36 mens. 1 dies 10.

Bernardo TROTTO di *Torino* d' origine *Alessandrino*, dottore di leggi, dopo avere in quasi tutte le università d' Italia con grande applauso spiegate le leggi, e con gran soddisfazione de' popoli esercitate le principali giudicature dello stato di Milano, dal duca Emanuel Filiberto suddetto fu fatto referendario, e suo consigliere, e finalmente presidente nel senato di Torino, ove dopo aver letto molto tempo la lezione della sera nell' università di sua patria, scrisse alcune *addizioni al Bartolo*, che si stampò in Torino del 1577, e due *dialoghi della vita vedovile*, dedicati alla signora Ippolita Scaravella, che si stamparono pur ivi del 1583. Morì nella patria nel 1595, e fu sepolto nella chiesa di sant' Agostino in detta città.

Fece pure *aggiunte alli commentarii di Giasone Maino* stampate in Torino del 1691, ed al *trattato de peste*, ed alli *consigli di Gioanni Francesco Ripa*, stampati in Torino del 1574.

Bersano BENESIA di *Cuneo*, filosofo e medico, scrisse una *prefazione ai commentarii di Gioanni Argentero sopra l' arte medica di Galeno*, che si stamparono in Mondovì del 1590.

E' sepolto nella chiesa parrocchiale di Dronero con il seguente epitaffio.

Hic tegitur niveo Bersanus marmore clarus,
Et sophos, et medicus non minor Hippocrate.
Dignus ut aurato retegantur membra sepulcro,
Utque suum recitet musa canora decus.

ΠΑΘΟΣ

Gemma quid argentum prodest? Quid Persica gaza?
Nil: quoniam parvo tempore cuncta cadunt.

Bersano Benesiae artium medicinae doctori celeberrimo Dom. Barbara et filii monumentum hoc posuerunt. Obiit anno Domini 1601 *sexto kal. octobris.*

Besso FERRERO figliuolo di Filiberto primo marchese di Masserano, essendo signore dotato di belle lettere, donò alle stampe un poema latino, intitolato *poema de domo Ferreria.*

Bonaventura di *Castell' Alfero*, minor osservante di san Francesco, scrisse alcuni *dialoghi de' casi di conscienza*, che si stamparono del 1590.

Bonifacio GENERO di *Biella* umanista, scrisse un *libro di regole grammaticali*, che si stampò in Torino del 1520.

Bonifacio di *Ceva* minore osservante di san Francesco, essendo gran predicatore fu creato ministro provinciale di suo ordine in Francia, scrisse un *quadragesimale*, e un *libro di constituzione*, che fece per il buon governo di sua provincia.

Un' opera curiosa intitolata *viaticae excursiones de variis hominum vitiis*, stampata in Parigi del 1518.

Un' altra intitolata *Responsio ad quamdam apologiam contra se factam de perfectione christiana*, dedicata a Leone X, e stampata in Parigi del 1517, ed un trattato *de scientia, et arte bene moriendi.*

Finalmente morendo in Parigi fu ivi sepolto col seguente epitaffio.

F. Bonifacii de Ceva clarissimis natalibus orti, omnique disciplinarum gloria eminentissimi, ac provinciae Franciae ordinis minorum ministri praestantissimi hic sita sunt ossa 1507 *april.* 12.

Bonifacio PALEOLOGO marchese di Monferrato, essendo accademico peregrino in Parigi, e versatissimo nelle sacre carte, compose alcuni utili, e ingegnosi *trattati spirituali*, come scrive il Carretto.

Bruno della famiglia de' SOLARI d' *Asti*, teologo, e predicatore, fu prima canonico nella chiesa cattedrale della patria,

poi andato a Roma per visitare i corpi de' santi Apostoli, fu dal pontefice fatto vescovo di Segna, città posta nel regno di Napoli, benchè contro sua voglia (come dice Pietro Ricordati nell' istoria monastica), del che ne fu chiaro segno quello, che ne seguì, perchè non molto tempo quella chiesa resse, che un giorno in abito sconosciuto si fuggì al monastero di Monte Cassino, e quivi si fece monaco, dove non molto dimorò, che morendo Oderico abbate di detto monastero, per la sua santità di vita, e per la gran dottrina fu esso in suo luogo constituito abbate, benchè anche vi facesse non picciolo contrasto, nel qual luogo non molto visse, che cascando in una grave infermità passò a miglior diporto, lasciando però a' posteri bellissimi suoi parti, cioè cinque *libri sopra Moise.*

Uno sopra *Isaia profeta.*

Uno sopra la *cantica di Salomone.*

Settantanove *sermoni della domenica*, *e di tutte le feste dell'anno*.

Cento quarantacinque *omilie.*

Un libro sopra *i giudici.*

Uno sopra l' *apocalisse di san Giovanni.*

Queste opere trovandosi manoscritte in un volume nella biblioteca dell' abbate don Constantino Gaetano in Roma furono non molti anni sono a pubblico beneficio dal medesimo abbate date alle stampe.

Cammillo Angiolo ALGHISI di *Casale sant' Evasio*, il quale fu vicario generale dell' ordine Eremitano di sant' Agostino della congregazione osservante di Lombardia, essendo teologo, e predicatore, scrisse molte *lettere*, *e prediche*, *e molte orazioni recitate ai capitoli generali*, che si stamparono sparsamente, oltre una *disputa fatta col generale del suo ordine*, molto utile per sua religione.

Cammillo BALLIANO *Casalasco* pubblicò un *ragionamento sopra la santa sindone*, stampato in Torino.

Cammillo BECCI, canonico regolare, che fu generale di sua congregazione, e finalmente vescovo d'Acqui, scrisse *de modo publicos libros computorum congregationis perficiendi formula*, con qualche altre *operette spirituali.* Morì ottogenario nell' anno 1620.

Cammillo ROSEO d'*Asti* poeta, scrisse alcune *rime*, che sotto titolo di *riverente favilla d' amore* si stamparono in sua patria del

1601, e altri *versi latini, e volgari*, che sparsamente si diedero in luce.

CANDIDO RANZO di *Vercelli* frate dell'ordine de' minori osservanti di san Francesco, teologo, e predicatore, il quale in vita, e dopo morte per lui Dio fece molti miracoli, scrisse un gran volume diviso in tre libri, e intitolato *stato spirituale del mondo*, il quale non è in luce, ma si trovano alcune copie appresso de' suoi frati.

Sette salutazioni alla gloriosa vergine Maria madre di Dio, nelle quali si contiene un breve modo di recitare la corona di essa Vergine.

Morì questo sant'uomo alli 18 di settembre del 1515, e il suo corpo sepolto nella chiesa delle grazie di san Giorgio terra del Canavese, e sopra la sepoltura fu espressa l'effigie sua con quest' epitaffio.

Candidus Ransus Vercellensis, qui maioratus dignitate ecclesiae Vercellensis contempta seraphicam religionem minorum intravit, hic fuit tumulatus, ubi multis fulget miraculis.

CARLO AMEDEO BELLINI dottor di leggi, *Vercellese*, ha scritto una *serie degli uomini e donne illustri di sua patria*, estratta dal *compendio delle vite dei medesimi*, stampata in Vercelli di questo anno 1659.

CARLO ANTONIO CODA gentiluomo *Biellese*, signor di belle lettere, ha composto diverse dotte *opere*, quali con gran desiderio s' attendono da' virtuosi; oltre l'*oppressa Marianna* dedicata al prencipe di Masserano, e stampata in Biella del 1642, e l'*istoria di sua patria* stampata in Torino del 1657.

CARLO ANTONIO della CHIESA di *Cuneo*, maestro in sacra teologia dell'ordine di sant' Agostino della congregazione di Genova, ha scritto un *discorso funebre, che recitò nella morte del conte Francesco Grimaldo di Boglio, marchese di Peveragno, e Boves*, stampato in Cuneo del 1656.

Un *discorso* fatto da lui *nel funerale di Michela Grimalda Blanciavilla marchesa di Peveragno, e Boves*, stampato in Cuneo del 1658.

Oggidì è vicario generale reggente di tutta sua congregazione.

CARLO ANTONIO del POZZO di *Biella*, eccellente dottor di leggi, primo consigliero di stato delli gran duchi di Toscana, e indi arcivescovo di Pisa, scrisse un'opera divisa in molti volumi *delle comuni opinioni de' giureconsulti*, la quale per essere prevenuto dalla morte non potè dar in luce, ed essendo sepolto in campo santo di Pisa in una capella da lui fondata, gli furono poste le seguenti inscrizioni.

Carolus Antonius Puteus Francisci comitis Ponderani filius Archiepiscopus Pisanus, dum mortis, et universalis resurrectionis cogitans locum hunc vivens sibi statuit pro cadavere suo reponendo, quando divinae clementiae visum fuerit ipsum ab saeculo nequam eripere anno salutis cIↄIↄ. Hic a prima iuventute ob eximiam iuris prudentiae cognitionem, a Cosmo Magno Etr. duce Florentiam accitus Rotae praeclaro auditorio, ita satisfecit, ut a Franc. Cos. fil. summus sui patrimonii iudex fuerit designatus, et inter intimos consiliarios adscriptus, atque inde ad Archiepiscopatum Pisanum assumptus: demum apud Ferdinandum Francisci fratrem, maximi Patriciatus munus annis pene xx summa cum fide sustinuit, et in immaturo adhuc fato sublatus triste sui desiderium tum principi, tum populis reliquit ad beatiorem vitam evolans aetatis suae 60, salutis vero 1607.

Amedeus Puteus Demarcus Viqueriae, Ponderani, Reani, et Bonvicini comes ex fratre nepos, et ex asse heres scriptus Patrueli optimo, observantiae, gratitudinisq; M. P.

Dall' altra parte della capella si leggono ancora questi versi.

Clara subalpinis populis hunc Tuscia dempsit,
Invida virtuti scilicet alta viri.
Iudicio nam sanctus erat, sanctissimus urbe
Praesul, et hic summa vir pietate fuit.
Hic sumptu proprio iam diruta templa refecit,
Atque Dei cultu splendida dona tulit.
Hic miseratus opum parvis collegia struxit.
Pharmaca cum medicis, et sine merce dedit.
Hic tandem occubuit, vivit tamen inclyta fama
Extinctum terris, nam super astra canit.

Carlo Antonio TESAURO figliuolo del conte Alessandro di Salmatore, che mentre fu abbate di san Pietro di Muleggio di Vercelli leggette ragione canonica nell' università di Torino, indi in Roma Gesuita, e penitenziere maggiore in san Pietro, ha composto un libro di *risoluzioni pratiche delle scommuniche*, stampate in Roma nel 1640.

Carlo DONALIZIO di *Cavallermaggiore*, eremitano di sant' Agostino della congregazione osservante di Lombardia, teologo e predicatore, scrisse molte *letture*, e *prediche.*

Carlo Emanuel SANTI di *Saluzzo* de' signori del Melle, e Frassino, dottor di leggi, ha fatta una *relazione delle orazioni*,

e versi da lui recitati nell' ingresso nostro al vescovato di detta città, che fu alli 14 di dicembre del 1642, stampata in Torino del 1643.

Un epilogo d' *essequie celebrate dalla città di Saluzzo nella morte dell' A. R. di Vittorio Amedeo duca di Savoia*, stampato in Cuneo del 1637.

Carlo Filippo MOROZZO figliuolo del presidente Ludovico de' marchesi di Ceva, conte di Rocca de' Baldi, e di Morozzo, e gran cancelliere di Savoia, essendo primo presidente nell' eccellentissimo Senato di Piemonte, e uno de' primi giureconsulti dell' età nostra, ha scritto un' *apologia latina in difesa de' magistrati del Piemonte contro Antonio Fabri*, stampata in Torino del 1641.

Un consulto *pro principatu saeculari* con molte *orazioni recitate in diverse occasioni.*

Carlo Francesco ABRA' di *Racconigi*, dottor teologo Parigino del collegio di Navarra, predicatore, ed elemosiniere del re Ludovico XIII di Francia, ha scritto *diverse opere*, e fra l'altre una logica intitolata *Totius philosophiae, hoc est Logicae, moralis, phisicae, et metaphisicae brevis, et accurata, facilique, et clara methodo disposita tractatio*, stampata in Parigi del 1640.

Carlo Giovenale BARBERO di *Carmagnola* dell' ordine di sant' Agostino de' Scalzi riformati, scrisse la *vita di san Pancrazio*, stampata in Carmagnola del 1655. Entrato poi nella religione de' Servi ha dato in luce quindici elogi latini sopra i miracoli, e vita di san Pancrazio martire, intitolati *Theopancratiastes*, stampati in Torino del 1657.

Carlo MALETTO di nobile famiglia *Torinese*, monaco della riforma di san Bernardo, stimato uno de' più dotti teologi, e canonisti de' tempi nostri, ha dato in luce in Torino sotto il titolo di *Maleate* due grossi volumi di *casi di coscienza*: uno sopra il *decalogo*, e l' altro sopra *i sacramenti di santa Chiesa.*

Un trattato intitolato *Hierarchia ecclesiae*, stampato parimente in Torino, nella cui città morì del 1658.

Carlo PASQUALI di *Cuneo*, il quale fu ambasciadore per la corona di Francia appresso i Svizzeri, scrisse molte *orazioni volgari, e latine*, e fra l' altre una *funerale nella morte della serenissima Margarita di Valois, duchessa di Savoia, e moglie del duca Emanuel Filiberto*, la quale si stampò in Parigi del 1585. Come pure diede alle stampe in Parigi suddetto del 1612 un' opera intitolata *Legatus*, nella quale tratta dell' officio dell' ambasciatore

La vita di *Vidio Fabrizio Pibraco*, stampata nell' istessa città del 1584.

Una censura sopra *l'animo ingrato*, impressa ivi del 1601.

Un'altra *de optimo genere elocutionis scriptio*, pur ivi stampata nell' istess' anno.

Altra, il cui titolo è *Caroli Pascalis regis in sacro. consistorio consiliarii, et apud Rhetos legati, coronae, opus quod nunc primum in lucem editur, distinctum decem libris. Quibus res omnis coronaria e priscorum eruta, et collecta monumentis continetur*, stampata pur in Parigi nel 1610.

Uno *de magnitudine reipublicae Venetae.*

Scrisse inoltre *osservazioni sopra l' istorie di Cornelio Tacito*, stampate nella medesima città del 1581, e molte altre *opere* distinte in varii volumi, delle quali non ho potuto aver certa notizia.

. CARLO RANZO di *Vercelli* fratello di san Francesco, del quale a suo luogo, ridusse in compendio la *vita del beato Lorenzo martire, descritta da Lorenzo Surio*, alla quale aggiunse un *sommario delle indulgenze, che sono nella chiesa di detto glorioso santo in Torino*, stampate ivi del 1612.

Fece inoltre alcune *aggiunte alla vita di sant' Orsola*, e una *relazione delle cose maravigliose da lui vedute in una navigazione fatta in levante*, la quale si stampò in Torino del 1616.

CASSIANO del POZZO di *Biella* primo presidente dell' altezza di Savoia nel senato di Torino, il quale fu mandato dal suo prencipe ambasciadore a molti prencipi, scrisse alcune *aggiunte al Bartolo*, che si stamparono in Torino del 1577.

Fece eziandio *aggiunte alle comuni opinioni de' dottori*, stampate in Torino del 1545.

Fu sepolto nella chiesa di sant' Agostino in Torino, dove si vede la sua effigie di marmo, e leggesi l' infrascritta memoria.

Cassiano Puteo Ant. f. Reani domino, et belli, pacis artibus claro, qui apud Carolum Q. Caes. Carolo Sabaud. duci, et Emman. Philiberto apud Franciscum II regem Franciae legatus summa fide adfuit, Niciae a Turcis obsessae opportune subvenit, et senatoris dignitatem 25 ann. totidemque praesidis integerrimi sustinuit. Ludovicus Puteus praeses Fabrit. Pondera. comes, et Carolus Antonius magni Etruriae ducis ab intimis cons. fratres patruo benemer. PP. Vixit ann. 80. Obiit ann. 1588 non. kal. octob.

CASSIANO VENTURA *Biellese*, canonico regolare lateranense, compose un libro intitolato *la guida del cristiano*, con *la regola*.

della compagnia della misericordia da lui in Vercelli instituita, stampata in Torino del 1569.

CESARE FRESIA di *Saluzzo*, figliuolo di Cesare presidente della camera di Chiamberì, della compagnia di Gesù, religioso dotato di belle lettere, e virtuoso, ha pubblicato due libri, cioè *il cielo lacrimante nel funerale del serenissimo prencipe Tommaso di Savoia*, e *il trionfo delle virtù*, *e delle scienze in Cristina Alessandra regina di Svezia*, *apparato del collegio di Torino della compagnia suddetta nel ricevimento di S. M.*, stampati ambedue in essa città del 1656.

CESARE MOCCA cittadino di *Torino*, medico e filosofo, scrisse un trattato volgare di *remedii contro la peste*, che si stampò in Carmagnola del 1599.

Un volume di *consigli medicinali* stampato in Torino del 1620.

CESARE OBERTO di *Ciriè* professore d'umanità in Torino, e poeta, scrisse molte cose in poesia, ma fra l'altre in verso latino scrisse *de calamitate temporum*.

De pace nunciata, e *in lode del santissimo rosario della vergine Maria*, il che si stampò in Torino del 1600.

CESARE VITALE del *Mondovì*, che pubblicamente anch'egli insegnò l'umane lettere in Torino, scrisse un libro latino *delle otto parti dell'orazione*, *con alcuni precetti dell'italiana lingua*, stampato quivi del 1573.

CIPRIANO UBERTI d'*Ivrea* dell'ordine di san Domenico, dottore in sacra teologia, e inquisitore di Vercelli, Ivrea, e Biella, scrisse un libro *in lode della santissima croce*, che si stampò in Vercelli.

Una *tavola degl' inquisitori di suo ordine*.

Un libro *di sermoni del tempo*, *e de' santi*.

Uno *del rosario della santissima Vergine*. Morì nel 1607 carico d'anni, e di meriti acquistati in 42 anni, che esercì l'officio d'inquisitore.

CLAUDIA della ROVERE delle contesse di Valperga, figliuola del conte Filippo, signor di Vilars in Savoia, e moglie prima di Filiberto Bolero, signor di Manua in Provenza, e poi di Steffano di Vinovo, fu donna veramente di felicissimo, e facondissimo ingegno, poichè oltre all'altre sue rarissime qualità, fu dotata di tutte le scienze, e in particolare della poesia, come ne danno chiarissimo indizio le bellissime *rime* da lei scritte, e date in luce in Venezia, e in Luca del 1559.

Clemente GUIDO di *Caramagna*, medico e filosofo, scrisse un trattato *de venenis*, che si stampò in Carmagnola del 1611.

Clemente STRATA d'*Asti* carmelita, reggente dello studio di sua patria, insigne predicatore, come quello, che predicò nelli primi pulpiti d'Italia, commentò alcune *opere del Bacone*.

Clemente VIVALDO di *Torino*, figliuolo di Bernardino, del quale a suo luogo, barone di Mombarchero, consignor di san Michele, e di Castellino, primo presidente dell'altezza di Carlo Emanuele duca di Savoja nel senato di sua patria, quale dopo essere stato oratore, e ambasciatore per l'istesso duca all'imperatore, e custode de' sigilli della gran cancellaria di Savoia, morì nella patria del 1617, lasciate *alcune cose in ragion civile* non ancor in luce mandate.

Corrado MONDONE d'*Asti* maestro generale dell' ordine de' predicatori, teologo e predicatore, scrisse molte opere in *sacra teologia*, e in *ragion canonica*, le quali secondo che dice Leandro Alberti nella descrizione d'Italia, ritrovansi nella libreria di suo convento in sua patria, e fra l'altre scrisse un volume di *decisioni de' casi di coscienza*, e un commento sopra la prima parte di san Tommaso *de regimine principum*.

Passò a miglior vita nel convento di sua patria del 1474, ove fu nella chiesa di suo ordine sepolto con la seguente inscrizione.

Sepulcrum patris F. Corradi Mondonii Astensis philosophorum principis, et sacrae theologiae doctoris excellentissimi, ac generalis trigesimi ordinis praedicatorum, qui post solemne opus in s.Thomam mente divina editum, sanctus obiit 17 augusti 1474.

Dux, lux doctorum fuit hic virtutum,
Vis, fons, comes, normaque morum.

Cosmo GRASSO di *Savigliano*, poeta, scrisse *molti sonetti, e rime Toscane*.

Un volume d'*epigrammi*, e *altri versi latini*.

Costantino MASINO di *Vercelli*, canonico regolare lateranense, dottore in sacra teologia, e predicatore, scrisse alcuni trattati della *purgazione dell'anima cristiana*, che si stamparono in sua patria, e in Torino del 1571, e alcune *relazioni della Madonna di Crea*, che si stamparono pure nella suddetta sua patria del 1590.

Costanzo de' CAROLI di *Saluzzo*, dottor di leggi, e avvocato generale nel marchesato di Saluzzo, scrisse molti *consigli*,

e fra gli altri alcuni *feudali*, che si stamparono in Franc fort del 1573, e in Lione del 1570.

COSTANZO REINAUDO di *Paesana* terra della valle del Po, professore d' umanità in sua patria, scrisse una *grammatica* non ancora stampata.

COSTANZO ROGGIERO di *Barge*, dottor di leggi, e lettore in Torino, scrisse *commentarii sopra il digesto nuovo nel titolo de donationibus.*

Sopra il primo dell' *infortiato* nel tit. *de test.*, *et de vulgari*, *et pupillari substitutione.*

Scrisse di più sopra la legge. *Si cum dotem soluto matrimonio.*

Di più diede fuori un trattato *de interpretatione iuris.*

Uno *de dote.*

Uno *de legatis potentia.*

Uno *de protestatione.*

Uno *de donatione evangelica.*

Uno *de remediis possessoris.*

Uno *de summo bono.*

CRISPO VIBIO di *Vercelli* antico oratore, fu contemporaneo di Marcello Eprio, e scrisse anch' egli molte *orazioni latine*, e di lui ne fa menzione Cornelio Tacito nel dialogo dell' eloquenza, dove paragona gli oratori del suo tempo agli antichi.

CRISTOFORO BARAVALLO del *Mondovì*, che pubblicamente lesse medicina nello studio di sua patria, scrisse un trattato *de peste*, *et de tempore dandi catapostia*, che si stampò in detta città del Mondovì del 1562.

CRISTOFORO NICELLO di *Torino*, originario di *Piacenza*, dottor di leggi, avendo letto 40 anni nell' università di sua patria, diede fuori alcuni *consegli*, e fece *molte addizioni al Bartolo*, che si stampò ivi del 1577. Morì in sua patria, ed è sepolto nella chiesa di san Francesco in Torino, dove in una pietra di marmo si legge l' infrascritto epitaffio.

Christoforo Nicello I. V. doctori consumatiss. 42 annis ordinariae lectionis interpreti, ac sacrarum audientiarum integerrimo praesidi Io. Ludovicus Nicellus pientiss. P. vixit ann. 93. Obiit 6 kal. octob. 1482.

DAMIANO GRASSO di *Rivoli* dell' ordine de' predicatori, maestro in teologia, e un tempo provinciale di Lombardia, scrisse un libro sopra *Giobbe*, e uno di *questioni sopra san Gioanni Evangelista.*

DIEGO della CHIESA di *Cuneo*, dottor di sacra teologia e d' ambe leggi, protonotario apostolico, priore della collegiata di santa Maria del bosco, e vicario vescovile della patria, ha dato fuori un libro di *ricordi, e regole per aiuto degli agonizzanti*, stampato in Cuneo del 1652.

DIONIGI de' DIONIGI di *Vercelli*, fisico, scrisse alcuni *elogi d' uomini illustri*, stampati in Milano del 1643.

DOMENICO ANNIO MIRABELLO d'*Alba*, protonotario apostolico, e arciprete della chiesa cattedrale di Savona, essendo poeta laureato, dottore in medicina, e in ragion canonica, scrisse un' opera di *varie sentenze, ed esempi*, intitolata *Poliantea*, che si stampò in Savona del 1512, in Basilea nell' istesso anno, in Colonia del 1539, e ultimamente in Venezia, con alcune aggiunte di varii autori, ridotte in due grossi volumi pieni di grandissima erudizione. Scrisse inoltre molte cose in verso latino.

DOMENICO da BIELLA, uomo di santa vita dell' ordine di san Domenico, compose una *tavola sopra la somma morale, e istoriale di sant' Antonino arcivescovo di Fiorenza*, stampata in Venezia nel 1503. Di lui fanno menzione il Pio, e altri Domenicani scrittori.

DOMENICO BUCIO di *Carmagnola*, padre d' Agostino, del quale a suo luogo, filosofo e medico, scrisse quattro *questioni medicinali*, che si stamparono in Torino del 1551, in Venezia dell' istesso anno, e in Lione del 1555 con le questioni d' Antonio Montisiano.

DOMENICO FILIBERTO BUCIO di *Torino*, figliuolo d' Agostino, scrisse un discorso *delle cose occorse nel solenne battesimo del serenissimo Filippo Emanuel principe di Piemonte, che passò a miglior vita in Spagna del* 1607, il quale si stampò in Torino del 1587.

DOMENICO de' conti di SANGIORGIO di *Monferrato*, canonista, scrisse alcune cose *sopra i canoni.*

EGIDIO BERZETTO de' signori di Buronzo, eremitano di sant' Agostino della congregazione di Lombardia, compose molti *sermoni fatti al popolo*, *ed a' frati*, ed una *maccaronea* ad imitazione di Merlino, le quali due opere non sono ancor uscite fuori.

EGIDIO TOMATI di *Caraglio*, auditor Cesareo, scrisse in latino un *trattato delle taglie*, *e carichi*, il quale si stampò in Lione del 1559.

ELISEO RUSCONI d'*Asti*, Carmelitano, dottore in sacra teologia, pubblicò un libro intitolato *il mariale delle lodi della beata Vergine*. Fu reggente degli studi del convento di Pavia. Morì in Milano del 1610.

EMANUELE GIACOMELLO da *Pinerolo*, de' minori osservanti di san Francesco, ha scritto un *compendio della vita*, *e morte del beato F. Pascale Baylon dell' istess' ordine*, che si stampò in Savigliano del 1612.

EMANUELE TESAURO de' conti di Salmor, figliuolo d' Alessandro, del quale a suo luogo, cavaliere gran croce de' santi Maurizio, e Lazzaro, oratore eloquentissimo, e istorico eccellente, qual ha dato in luce nell' uno, e nell' altro genere diverse *composizioni*, e fra l' altre

Quattro volumi d' *istorie* sotto titolo di *campeggiamenti di Fiandra*, *e di Piemonte*, cioè

L' *assedio di sant' Omero*, *Ranthii assediato*, *e distrutto*.

Torino assediato, *e non soccorso*.

Gli *assedii d' Ivrea*, *Ceva*, *e Cuneo*, stampati negli anni 1639, 1640, e 1645.

Tre volumi di *panegirici*. Due intitolati *panegirici sacri*, stampato l' uno dell'anno 1647, ristampato più volte nelle più famose città d' Italia. L' altro del 1659.

Il terzo volume intitolato *panegirici sopra diversi soggetti della real casa di Savoia*, stampato l' anno 1659.

La *politica sopra le favole d' Esopo*.

La *pratica della grammatica italiana*.

La *vergine trionfante*, *e il capricorno scornato*, apologia in difesa d' un suo libro intitolato *la Vergine*.

Gli *Cesari*, o sia *la vita de' dodici imperatori descritta in elogii latini con alcuni epigrammi sopra i fatti principali de' medesimi imperatori*, stampato in Torino dell' anno 1650, e ristampato più

volte in Milano, Genova, e Roma.

Un volume *d'epigrammi*, e *altre composizioni in versi latini* composte sopra diversi soggetti.

La *geneologia del Salvatore*, o sian *le vite de' Patriarchi*, *descritte parimente in elogii*, stampati dell'anno 1642, e ristampati più volte nelle più famose città d'Italia.

L'*istoria della compagnia di san Paolo di Torino*, stampata dell'anno 1657.

Il *canocchiale aristotelico*, o sia *idea delle argutezze eroiche*, *volgarmente chiamate imprese*, stampato in Torino del 1554.

Emilio DUSO di *Bra*, fisico e medico, scrisse un libro *de tuenda valetudine*, che si stampò in Torino del 1582.

Enrico BARTOLOMMEI di *Susa*, arcivescovo d'Ambruno, e poi cardinale d'Ostia, e perciò detto Ostiense, o come alcuni dicono, perchè per mezzo de' suoi scritti si perviene alla vera cognizione delle leggi, scrisse la *somma di ragion canonica*, detta *Somma Hostienses*, distinta in dodici libri, e tanto nelle pubbliche scuole celebrata, la quale si stampò in Venezia del 1573, e ad instanza di Papa Alessandro scrisse una *lettura sopra le decretali di Gregorio IX*.

Enrico EUSEBINI di *Trino* scrisse *molte rime*, *e sonetti*, che si stamparono sparsamente.

Enrico del PIANO d'*Asti*, Domenicano, teologo, e predicatore, scrisse un *volume di sermoni quadragesimali*, e molti altri.

Enrico RATTERO di *Carmagnola*, professor d'umanità in Moncalieri, scrisse alcune *esposizioni sopra l'ortografia di maestro Steffano*.

Ercole TAPPARELLO de' conti di Genola, dottor, teologo, e prevosto di Castagnole, ha pubblicato un' *orazione funerale da lui recitata nell'esequie della contessa Anna di Piozzasco*, stampata in Torino del 1651.

Ermete BELLONE del *Mondovì*, prevosto della cattedrale di Saluzzo, e poi di Dronero, scrisse un *discorso nella morte dell' A. R. di Vittorio Amedeo duca di Savoia*, intitolato *tributo di lacrime*, stampato in Torino del 1637.

Un altro, che intitolò *pensieri di pace*, stampato in Cuneo del 1639.

Eugenio CARA BIGIOTTI di *san Germano*, canonico regolare lateranense, teologo, oratore, e predicatore, scrisse molte

orazioni, e fra le altre *una funerale nella morte della contessa Lucrezia Bobba Bertodana*, che si stampò in Asti del 1612.

Lasciò anche una *predica in lode de' santi martiri Tebei*, recitata in Torino alla presenza del serenissimo duca Carlo Emanuele di felice memoria.

Altra *del preziosissimo sangue del signor nostro Gesù Cristo, che in Mantova si conserva.*

Un' *orazione in lode di Dorotea Bertodana*, ed *altre*, quali furono stampate in diversi luoghi.

Morì in Vercelli d' età d' anni 60.

SANT' EUSEBIO di *Vercelli* (come dice Francesco Ranzo nella vita del beato Candido Ranzo) fu ottavo arcivescovo di Milano, ed intervenne al concilio Calcedonese. Scrisse molte *epistole a diversi*, ma fra l'altre *a Leone primo pontefice*.

FACINO ASTENSE d'*Asti*, Agostiniano, uomo di santa vita, scrisse *sopra i quattro libri delle sentenze, e sopra i libri d' Aristotile*, quali opere si conservano nelle biblioteche di san Marco di Milano, e in quella di san Domenico di Bologna.

FACINO TIBERGA di *Saluzzo*, umanista de' tempi suoi, il quale fu maestro dei figliuoli del marchese di Saluzzo, scrisse *alcuni commentarii grammaticali sopra Alessandro Villadei*, che si diedero alle stampe in Carmagnola del 1497.

E molti *versi latini*, che sparsamente si diedero in luce.

FEDELE da SANGERMANO minor cappuccino, teologo, e predicatore, scrisse un' *orazione in lode di san Carlo Borromeo cardinale di santa Prassede, e arcivescovo di Milano*, la quale si stampò in detta città del 1610.

Predicò questo padre in quasi tutte le principali città d' Italia, e principalmente in Roma nella chiesa di san Lorenzo in Damaso nell' anno 1615 con tanto concorso di popoli, che sempre si vedeva la chiesa piena d' uditori, tra quali un gran numero di cardinali, e d' altri prelati si trovava.

FILIPPO BUCIO *di Carmagnola*, dottor di leggi, cavaliere de' santi Maurizio, e Lazzaro, e poeta, scrisse *molte rime, sonetti, e canzoni*, che si stamparono sparsamente in varii luoghi.

FILIPPO da MONCALIERI, frate dell' ordine de' minori conventuali di san Francesco, uomo di santa vita, e d' esquisita dottrina, massime in teologia, essendo ditenuto prigione, scrisse

l'infrascritte opere.

Un libro *di sermoni del tempo*, che si stampò in Lione del 1510.

Uno *dei santi.*

Uno *della quaresima*, che si stampò in Lione del 1515, e uno *di prediche del corpo di Cristo.*

Inoltre commentò *la maggior parte della sacra scrittura.*

FILIPPO EMANUEL SANTI di *Saluzzo*, de' signori del Melle, e Frassino, dottor di leggi, che fu giudice, o sia Vicario in Cuneo, e in diversi altri luoghi del Piemonte, essendo oratore, e poeta d'acuto ingegno, ha composto *diverse operette, e orazioni,* fra le quali una intitolata *presagii felici del dì natale, e fortunato principio di governo di S. A. R.*, recitata da lui in Cuneo, e ivi stampata nel 1643.

FILIPPO MALABAILA de' conti di Canale, che fu abate della Madonna di Vico presso Mondovì, e generale dell'ordine de' riformati di san Bernardo, scrisse in italiano la *vita d'esso santo* stampata in Torino.

L'istoria *della fondazione, e progressi della suddetta abazia di Vico.*

Un' *esortazione alli cittadini d'Asti di rinnovar la devozione de' loro maggiori verso li santi speciali protettori d'essa*, stampata ivi del 1644.

FILIPPO MARIA ROFFREDO di *Cherasco*, dottore di leggi, avvocato fiscale dell'Altezza di Savoia nel senato di Torino, scrisse un dialogo intitolato *de admirabili, novoque mysterio beatae Mariae Vici a Monteregali.*

Un trattato *de peste.*

Un *panegirico*, ovvero *orazione latina nella felicissima entrata, che fece la serenissima Catterina d'Austria duchessa di Savoia,* che si stampò in Torino del 1585.

FILIPPO RIBOTTO di *Pancalieri*, capuccino prefetto delle missioni di Piemonte, scrisse un' *esposizione sopra l'orazione dominicale*, e una *brevissima dichiarazione sopra l'Ave Maria,* il che si stampò in Torino del 1614, oltre un *ragionamento a modo di disputa fatto tra lui, e un ministro eretico delle valli di Piemonte,* stampato in Torino del 1598.

FILIPPO VAGNONE de' signori di Truffarello, cavaliere aureato, e poeta coronato, gran Scudiere, e consigliere di stato di

Bianca Paleologa duchessa di Savoia, e del duca Gioanni Carlo Amedeo, e a nome de' medesimi a diversi gran principi ambasciatore, scrisse un giusto volume *d'eleganti versi latini*, intitolato *liber deliciarum*.

Fu sepolto nella chiesa di san Francesco di Moncalieri con statua marmorea coronata di lauro con una collana al collo, la quale ha fatto creder ad alcuni, che fosse stato cavaliere del collare di Savoia.

FIORENZA G. *Piemontese* di patria ignota, fu donna molto letterata, come ne fanno fede i bellissimi *versi toscani* prodotti dalla sua leggiadra vena, de' quali alcuni si stamparono a Lucca con quelli d'altre virtuose donne de' suoi tempi del 1559.

FLAMINIO BIRAGO di *Saluzzo*, figliuolo di Carlo Birago, gentiluomo ordinario della camera del re di Francia, e poeta, scrisse in lingua francese un volume di *sonetti*, *canzoni*, *elegie*, *epitaffi*, *e lamentazioni amorose*, quale dedicò a Renato Birago cardinale, e gran cancelliere di Francia suo zio, le quali cose si stamparono in Parigi del 1581.

SAN FORTUNATO *Vercellese*, vescovo di Poitù in Francia, scrisse

La *rovina del regno de' Tongri*.

Un libro *di santa Radegonda*.

Uno a Giustino imperatore il giovine, intitolato *gloria summi patris*.

Uno a Sofia imperatrice, intitolato *cui maritis. compar*.

Uno *in lode di san Martino*.

Altro *delli miracoli d'esso santo*.

Uno *di Leonzio vescovo*.

Uno *d'epistole a diversi*.

La *vita di sant' Ilario*.

La *vita di san Maurilo vescovo*, e molti altri.

Morì nel 570, o come altri hanno scritto 590, ed essendo sepolto nella sua chiesa, fu la sua tomba onorata con i seguenti versi.

Ingenio clarus, sensu celer, ore suavis,
Cuius dulce melos pagina multa canit.
Fortunatus apex vatum, venerabilis actu
Ausoni genitus hac tumulatur humo:
Cuius ab ore sacro sanctorum gesta priorum
Discimus, haec monstrant carpere lucis iter.

Felix quae tantis decoratis Gallia gemmis,
Lumine de quarum lux tibi tetra fugit,
Non modicos prompte plebeio carmine versus
Ne tuus in populis (sancte) lateret honor.
Redde vicem misero, ne iudice sperner ab aequo
Eximiis meritis posce beate precor.

Sappiamo, che Paolo Diacono lasciò scritto, che questo grand' uomo nacque in un luogo chiamato *Dualabile* vicino a *Cenetanella Marca Trivigiana*, e che fu nodrito in *Ravenna*; tuttavia avendolo monsignor Ferrero nelle vite de' vescovi di Vercelli, e Francesco Ranzo in quella del beato Candido fra i santi cittadini Vercellesi annoverato, ci è parso di non errare nel seguitare il loro parere, massime che gli altri, che di lui trattano, lo chiamano semplicemente italiano.

Francesco ABRA' di *Racconigi*, dottor teologo Parigino, e predicator ordinario del re Luigi XIII di Francia, e vescovo di Vaut, pubblicò fra l' altre opere la *vita di Maria di Lucemborgo duchessa di Mercurio*.

Francesco ABBATI *Astigiano*, minore osservante di san Francesco, ha scritto un *quadragesimale*, e *un volume di prediche sopra l' anno.*

Francesco ALESSANDRI di *Vercelli*, filosofo, medico, fratello di Girolamo soldato, e capitano valoroso, scrisse *alcuni trattati della sua professione*, massime contro la peste, del che ne scrisse prima *alcuni trattati latini*, che si stamparono in sua patria del 1578, quali poi tradusse in italiano, e con molte aggiunte si stamparono in Torino del 1586.

Di più fece un' *opera* intitolata *Apollo*, distinta in dodici libri, nelli quali tratta della natura, e virtù dei semplici, e cose aromatiche, la quale si stampò in Venezia del 1565, e in Francfort del 1604. Ma mancato da' viventi nel 1587 fu sepolto nella chiesa di san Lorenzo di sua patria col seguente epitaffio.

Hic ab Alexandris Franciscus ut alter Apollo
Pierra, et medica summus in arte iacet.
Undique tanti hominis, tantum viget, undique fama
Crescere, quae titulis, nec minui arte potest.
Corpore, et exuviis fato spoliatus acerbo,
Regna tenet tandem spiritus alta Dei.

Bisque decem binos, ter sex vixerat annos
Invida cum rapuit mox libitina suis.
Obiit 1587 *decimo kal. novembris hora secunda noctis.*

Francesco ALUATRO d' *Asti*, minorita, lasciò le *postille sopra gli evangelii*, ed un *quadragesimale*; le quali due opere si conservano in Spagna nella libreria del monistero Valdescopese nella provincia della Concezione. Ma non sappiamo quando vivesse.

Francesco BECIO di *Trino*, dottor di leggi, e senatore, e indi presidente per il duca di Mantova nel senato di Casale sant' Evasio, scrisse due *volumi di consigli*, che si stamparono in Venezia del 1575, e 1610.

Un *libro*, quale intitolò l' *Oracolo*.

Inoltre fece l' *addizioni alli consigli di Giacomo Maino*, che si stamparono in Venezia del 1581.

Francesco CACHERANO figliuolo di Giovanni conte d'Arazzo, e fratello del gran cancelliere Ottaviano, presidente d' Asti, uomo in tutte le scienze dottissimo, scrisse tre *libri de duello*, quali, occupato negli affari di stato per il serenissimo D. Emanuel Filiberto, non potè dar alla luce.

Francesco CAGNOLO di *Cuneo*, professor di grammatica, e umanità in sua patria, scrisse un *libro dell' ortografia*.

Uno *de accentu*.

Uno *de punctis*, e alcuni altri in varie cose grammaticali, il che tutto si stampò in Mondovì del 1568.

Francesco CAMBIANO de' signori di Ruffia, e conti di Cartignano, predicatore della congregazione de' preti Somaschi, ha fatto stampare in Torino del 1657 la *vita di monsignor Giovenale Ancina di Fossano, vescovo di Saluzzo, accompagnata da dotti, e divoti discorsi spirituali sopra le azioni principali di detto prelato*.

Francesco della CHIESA di *Saluzzo*, figliuolo di Giorgio, del quale a suo luogo, ancor esso dottor di leggi, e consigliere del marchese di Saluzzo, scrisse alquanti *consigli feudali*, che si stamparono in Francfort del 1573, e in Lione del 1570 con altri di diversi autori. Morì nella patria del 1539, e fu sepolto nella chiesa di san Giovanni di detta sua patria.

Francesco COCCONATO di *Casale*; personaggio virtuoso, e dotato di belle lettere, e scritti, che si vedono sparsamente stampati.

Francesco CUSANO *Vercellese* ha scritto la *vita della beata Ugolina sua compatriotta, ch' era vissuta intorno al 1220.*

Francesco FERRARI ANCISA di *Torino*, giureconsulto, scrisse molti *consigli*, e fra gli altri *uno nel feudo della Manta*, de' quali alcuni si stamparono, e altri scritti a mano si vedono in diversi luoghi.

Francesco FILIPPI, della cui patria sin adesso non mi sovviene, ma però *Piemontese*, scrisse *alcuni commentarii nell' arte poetica d' Orazio Flacco.*

Francesco GALLINA, medico e filosofo di *Carmagnola*, scrisse un *trattato latino de' bagni di Vinadio, e Vaudier*, il quale si stampò in Torino del 1575.

Inoltre fece molte *addizioni, e annotazioni al trattato de' cibi di Baldassar Pisanelli medico Bolognese*, il quale si stampò pure in Torino del 1612. Morì nella patria, e fu sepolto nella chiesa collegiata di quella città, ove si vede la sua statua di marmo col seguente epitaffio.

Francisco Gallinae, qui casus humanos, et incertos valetudinis eventus, naturaeque communis fragilitatem nihil pertimescens Gallorum regi apud Pedemontanos, ac oppidanos Carmagnoliae, omni odio, et invidia carens medicinam felicissime exercuit, cuius pietas ei moriendi sensum abstulit, non veritus quod in se mortale erat cum divino commutare. Virginia unica filia genitori carissimo, quem diu virtutum omnium speculum habuit, cum eius integerrimo viro extremum exornavit spiritum, donec a summo piorum excitandus reviviscat, moestissima posuit. Obiit anno 1608 mensis novembris die 9 anno aetatis suae 80.

Francesco MEGLIORETTO di *Villafranca di Piemonte*, prete secolare, scrisse un *volume di madrigali, e canzonette spirituali in lode di molti santi, e sante*, intitolato il *Radesca spirituale*, che spero si vedranno un giorno in luce.

Francesco MEIRONE nella valle di *Barcellona*, Francescano, compagno dello Scoto, e gran teologo, scrisse diverse *composizioni*, tra le quali sono i *commentarii sopra i quattro libri delle sentenze.*

Un *libro delle verità di sant' Agostino.*

Uno *di varie questioni.*

Un' *epitome sopra i libri naturali d' Aristotile.*

Un *quadragesimale.*

Un *codice sopra i decretali*, e *annotazioni sopra tutta la sacra scrittura*. Morì in Piacenza del 1325, e fu sepolto col seguente epitaffio.

Conditur obscuro lumen, res pulcra sepulcro
Doctrinae hic sacrae, gloria, luxque iacet.
Dogmata flete, quibus Franciscus de Mayronis
Extremam constat imposuisse manum.
Vos quibus arma dedit caelestia flete Minores
En cecidit vestri firma columna chori.
Qui quanto excellit fulgentia sidera Phoebus,
Tanto alios superat lumine doctor. Ave.

Francesco NEVIZZANO di *Buttigliera*, figliuolo di Giovanni, del quale a suo luogo, dottor di leggi, e poeta, scrisse molte *cose in versi toscani*, ma fra l'altre alcuni *sonetti*, che si diedero in luce in Venezia del 1560 con quelli d'altri eccellenti poeti di quell'età.

Francesco ODETTO di *Crescentino*, giureconsulto, scrisse alcuni *consigli legali*, che si diedero in luce sparsamente in diversi luoghi.

Francesco PELIPARI di *Vercelli* scrisse un *trattato dei titoli, che si devono dare nelle soprascrizioni delle lettere*, che si stampò in sua patria del 1581, e uno *del modo di domare i cavalli.*

Francesco PEVERONE di *Cuneo*, filosofo, il quale dotò il monte di pietà di detto luogo, scrisse in lingua volgare due *trattati*, l'uno di *geometria*, *diviso in quattro libri*, l'altro di *aritmetica*, *diviso in tre*, li quali si stamparono in Lione del 1558, e un altro *de cognitione astrologica*.

Scrisse anco un *libro dei pesi, e misure*, qual sopraggiunto dalla morte in Milano non potè pubblicare.

Francesco PIEMONTESE di cognome, e patria ignoto, medico e fisico, scrisse in latino alcuni *trattati de balneis*, i quali con quelli d'altri medici si stamparono in Venezia del 1553, e alcune *addizioni al Mesue*, che si stamparono pur ivi del 1527, e del 1541.

Francesco PISCINA di *Carmagnola*, dottor di leggi, scrisse in italiano un *discorso sopra la significazione de' tarocchi*, che si diede in luce nel Mondovì, e una *questione an statuta feminarum exclusiva porrigantur ad bona forensia*, la quale si stampò pur ivi del 1570.

Scrisse anche un' elegante *orazione funebre in lode di Carlo di Cossè, signor di Brisac, capitano generale della maestà cristianissima in italia*, che manoscritta si conserva nella nostra libreria, e alcuni *consigli legali*, quali sparsamente con quelli d' eccellenti giureconsulti si vedono stampati.

FRANCESCO del POZZO *Vercellese*, scrisse un' *apologia latina in difesa del libro degli attomi di Galeno contro un medico Bressano.*

FRANCESCO RACHIS di *Raconigi*, consignor di Carpenetta, medico filosofo, e lettore delle teoriche nell' università di Torino, scrisse *l' istoria della guerra fatta da' principi cristiani nella terra santa contro i Saraceni*, che si stampò in Torino del 1590.

FRANCESCO RANZO *Vercellese*, detto il *glossatore*, fece alquante *glosse alli testi canonici.*

FRANCESCO RANZO altro cittadino *Vercellese*, dottore di leggi, e consigliero di sua altezza, scrisse *la vita del beato Candido Ranzo suo compatriotta minore osservante di san Francesco*, la quale si stampò in Torino del 1600.

Un *compendio della vita del beato Amedeo duca di Savoia.*

FRANCESCO SCAGLIA di *Biella*, poeta, scrisse un *volume di madrigali volgari*, stampato in Casale sant' Evasio del 1600.

FRANCESCO VIVALDO del *Mondovì*, fratello del presidente Clemente, canonico e teologo della chiesa cattedrale di sua patria, pubblicò in Torino del 1598 un *ragionamento fatto in lode della Madonna santissima di Vico.*

Un' *orazione*, che recitò *nel funerale del cardinale Vincenzo Lauri*, che si stampò in Mondovì nel 1593.

FRANCESCO VOERSIO di *Cherasco*, Carmelita, teologo e istorico, ha scritte l' *istorie di sua patria*, stampate in Mondovì del 1618.

La *vita d' Enrico Silvio*, che fu generale di sua religione, e vescovo d' Ivrea, nella quale inserisce tutti i generali dell' istess' ordine, e un *catalogo de' conventi de' Carmelitani*, che si stampò in Asti del 1613.

Compose inoltre il *simbolo della venuta del Messia Gesù Cristo*, stampato in Mondovì del 1612.

Cento *avvisi per conseguire l' indulgenze*, stampati nell' istessa città del 1619.

Uno *dell' advento dell' Anticristo.*

Una *raccolta d'indulgenze, e grazie concesse da' sommi pontefici alla sua religione.*

Il *giardino della gloriosa Vergine del Carmine*, stampato in Mondovì del 1616.

FRANCESCO AGOSTINO della CHIESA, de' conti di Cervignasco, vescovo di Saluzzo.

Sue opere *in lingua italiana.*

Catalogo de' scrittori Piemontesi, e d'altri sudditi dell' A. R. di Savoia, stampato in Torino del 1614, e in Carmagnola 1660.

Il *teatro delle donne letterate* con un *discorso delle preminenze del sesso donnesco*, stampato nel Mondovì del 1620.

Il primo libro della *vita di monsignor Giovenale Ancina* vescovo di Saluzzo, con un *compendio delle cose più notabili d'essa città*, stampato in Torino del 1625.

Una *relazione* dello stato, nel quale si trovava il Piemonte dell'anno 1628, stampato in Torino l'istesso anno.

I *fiori di blasoneria* per ornare la *corona reale di Savoia*, ne' quali si dichiarano i principali termini per intender la descrizione dell'armi, e conforme a quelli una nota dell'armi delle famiglie nominate in essa *corona*, stampati in Torino del 1655.

La *corona reale di Savoia* divisa in due tomi, che contiene la descrizione di tutte le provincie, delle quali l'altezza reale di Savoia porta i titoli, stampata in Cuneo, il primo tomo del 1655, e il secondo nel 1657.

In lingua latina.

Chronologia historica S. R. E. cardinalium, archiepiscoporum, episcoporum, et abbatum Pedemontanae regionis, necnon archiepiscoporum Tarentasiensium, et episcoporum Augustensium, Sedunensium, Maurianensium, Gebennensium, Bellicensium, Lausanensium, et generalium ordinum, qui ex Pedemontio prodierunt, impressa Taurini anno 1645.

Illustratio historica undecimi capit. chronologicae historiae praesulum Pedemontii, Monteregali typis mandata anno 1649.

Opere finite non ancor stampate, in lingua italiana.

Una copiosa *descrizione del Piemonte*, nella quale tutto ciò, ch'in esso degno di memoria si trova, o che per il passato è seguito, si vede registrato, con la maggior parte delli tipi geneologici delle famiglie, che in essa provincia hanno posseduto, o ch'ancora di presente feudi possedono; in sei volumi distribuita.

Un volume di discorsi sopra alcune famiglie nobili di Piemonte.

Una compendiosa *istoria geneologica delli reali di Francia, e di Savoia* con brevi elogii di quei principi d' esse reali case, i quali con nodi maritali si sono fra loro congiunti.

Un *trattato dell' origine dei titoli civili.*

Un *ristretto delle regine, e principesse sovrane, le quali sono state tutrici delli loro figliuoli.*

Una compendiosa *istoria della città di Cuneo, e de' fatti de' Cuniesi.*

Un *discorso istorico della pace, che seguì in Venezia tra la santità d' Alessandro terzo sommo pontefice, e Federico Barbarossa imperatore.*

Una *raccolta delle armi, e cimieri delle famiglie nobili Piemontesi, e d' alcune Savoiarde.*

L' *istoria geneologica di tutte le famiglie derivate dagli antichi marchesi d' Ivrea regi d' Italia*, divisa in quattro libri.

Le *prove della geneologia, o sia descendenza de' marchesi d'Agliè, Rivarolo, san Germano, e di san Damiano da Desiderio ultimo re de' Longobardi della prima stirpe.*

Un *catalogo di più di seicento cavalieri Gierosolimitani*, detti indi di Rodi, e oggidì di Malta, *Piemontesi.*

Relazione di tutte le cose seguite in Piemonte più notabili sino a' giorni nostri in forma di *brevi annali.*

In lingua latina.

Promptuarium antiquitatum ecclesiarum Pedemontii, in quo continentur fundationes, dotationes, et privilegia summorum pontificum, imperatorum, regum, ducum, ac aliorum principum eisdem ecclesiis concessa.

Epitaphia summorum pontificum S. R. E. cardinalium, patriarcharum, archiepiscoporum, episcoporum, abbatum, ac generalium ordinum, quae plerisque in locis Romae praesertim reperiuntur.

Arbor maiorum R. C. Caroli Emmanuelis II ducis Sabaudiae, et regis Cypri, etc. ex parte tam paterna, quam materna usque ad sextum decimum gradum, et ultra ascendentium, cum propriis uniuscuiusque membri insignibus. Additis in fine quattuor gradibus paternis, et maternis serenissimae principissae Mariae Borboniae uxoris serenissimi principis Thomae a Sabaudia, nec non serenissimorum Caroli Emmanuelis, et Henrici ducum Gebennesii, et Nemorosii.

Francesco Antonio OLIVERI di *Raconigi*, dottor di leggi, e poeta, scrisse un trattato latino *de nullitate matrimonii ex defectu consensus interioris*, che si stampò in Torino del 1609.

Un *volume di sonetti* in diverse materie, che si diede alle stampe nella medesima città del 1601, e molti altri libri, che sparsamente vanno attorno.

Francesco Aurelio BRAIDA di *Torino*, poeta, scrisse molte *cose in verso toscano*, ma fra l'altre una *canzone* nelle nozze di Francesco Gonzaga duca di Mantova con la serenissima infanta donna Margherita di Savoia, che si stampò in sua patria del 1608.

Francesco Maria BIANCO di *Garesso*, dell'ordine de' predicatori, maestro in sacra teologia, già inquisitore generale della città, e metropoli di Torino, e ora di Saluzzo, ha composto un *divoto libro* intitolato *invito alla divozione del santissimo rosario di Maria vergine madre di dio*, stampato in Torino del 1652.

Francesco Maria CUGIANO *Canavese*, de' minori osservanti di san Francesco, teologo, e predicatore, diede fuori un'opera spirituale intitolata *prezioso tesoro per arricchire un'anima divota, per celebrare la santa messa, o degnamente comunicarsi*, con un breve trattato intorno al *significato dei misterii della santa messa*, il qual libro si stampò in Torino del 1608.

Francesco Maria FERRAGATTA di *Carmagnola*, Agostiniano, maestro in sacra teologia, e predicatore eccellente, ha pubblicato diverse *orazioni*, e *panegirici*, cioè *il ritratto di Pallade*, panegirico ad onor di santa Catterina d'Alessandria.

Il *giglio* ad onor di san Nicolò da Tolentino.

Lo *specchio delle dame*, dialogo funebre nell' essequie della contessa Maria Goveana Cravetta.

Il *metoposcopo sacro*, panegirico ad onor di san Frontiniano martire.

L'*esculapio de' contagiosi*, panegirico per san Rocco.

Il medesimo ha per stampare la *sacra Tebe*, elogii latini varii sopra la città di Tebe, e de' martiri Tebei, come anche di san Lazaro per l'unione delli due ordini delli cavalieri.

Il *Pantheon virtutum*, elogii sopra la vita di san Tommaso da Villanova.

Il *Giosuè sacro politico* diviso in settantadue lezioni fatte e recitate sopra l'istoria detta in Roma l'anno santo.

Il *pescator apostolico* per sant' Agostino fatto nel giorno di sant' Andrea in Asti.

Il *sagittario*, panegirico per san Sebastiano protettore della città di Carmagnola.

La *luce* per san Bernardino da Siena.

Ha inoltre due *volumi di prediche*, uno per l' advento, e l'altro per la quaresima, con molti altri *panegirici* in lode di varie sante, e della Vergine santissima.

Francesco Maria VIALARDO *Vercellese*, uomo di belle lettere e filosofo, scrisse l' infrascritte opere, cioè:

Un *discorso sopra la prima proposizione dei libri d' Aristotile, che trattano dei costumi*, il quale si stampò in Parma del 1578.

Un altro *pieno di varietà, nel quale tratta dei brindesi, che si fanno in tavola.*

Uno *della grandezza della terra, e dell' acqua*, che si stampò in Torino del 1580.

Inoltre si veggono di lui *molti versi latini, e volgari* sparsi in diversi luoghi, e un' *orazione funebre fatta nella morte della serenissima Margherita di Valois duchessa di Savoia, la quale fu poi tradotta in lingua italiana da Giovanni Battista Festa.*

Francesco Scipione della CHIESA di *Saluzzo*, figliuolo d' Agostino, e fratello di Ludovico, dei quali a suo luogo, teologo, e istorico abbate di Masieres in Borgogna, e vicario generale in Italia dell' ordine Cisterciense, scrisse in lingua italiana *sette libri della nobiltà delle donne, nei quali si vedono tutti i fatti eroici, e detti arguti, e saggi delle donne illustri, tanto antiche, che moderne*, la qual opera non è ancor posta in luce, ma ritrovasi nella libreria della tezza di Savoia, e appresso di noi, dove ritrovansi ancora le *vite degli uomini illustri del suo ordine* dal medesimo in lingua latina scritte, ma però non ancor stampate per essere mancato dai viventi nel fiore della sua età del 1578, non avendo compito il vigesimonono anno della sua vita, come si vede dall' epitaffio posto sopra la sua sepoltura nei claustri dell' abbazia di Staffarda, che così dice.

Franciscus Scipio ab Ecclesia perillustri Salutiis familia Cisterciensium Ord. professor, Materiarum ad Sequanos abbas, et totius eiusce ordinis in Ital. Vic. sacrae theologiae, sacrique iuris doctor, omnium fere scientiarum peritia insignis octo super viginti annos natus obiit decimo kalend. april. Filio praedilecto Anna parens

tumulum moestissima posuit 1578.

Lasciò a' suoi fratelli una bellissima libreria in ogni sorte di scienze, qual essendo poi stata accresciuta dal senatore suo fratello, e ultimamente da noi sino al numero di 4000 volumi, ci ha molto servito nel compilar questo catalogo.

GABRIELE ALBERTI *Piemontese*, benchè di patria sinora a noi ignota, il quale nel 1555 era pubblico professore nell'università di Padova, scrisse *annotationes in libros Aristotelis de generatione et corruptione*, che si conservano manoscritte nella libreria dei padri Eremitani della suddetta città.

GABRIELE BUCIO di *Carmagnola*, che fu provinciale dell' ordine Eremitano di sant' Agostino, teologo e predicatore, scrisse molte *orazioni*, e fra l'altre ne fece due al funerale di Ludovico primo marchese di Saluzzo.

Una in lode di Bartolommeo della Chiesa consigliero di Ludovico duodecimo re di Francia nel regno di Napoli, e *altra* nel funerale di Giovanni Cavazza di Carmagnola, e *diverse altre*, che ancor si trovano nelle mani di diversi.

GALEOTTO de' marchesi del CARRETTO, e signori di Millesimo, istorico, e poeta, scrisse in verso Toscano una *tragedia* intitolata *la Sofonisba*, e una *commedia* sotto nome *di tempio d'amore*, le quali si stamparono in Venezia.

Scrisse inoltre *altre cose in poesia*, e una *copiosissima cronica delle cose occorse nel marchesato di Monferrato, e dei fatti de' marchesi del Carretto*, la quale non è mai uscita alle stampe, ma ritrovansi di quelle molte copie in varii luoghi. Morì consigliere d'Anna marchesa di Monferrato nel 1530.

GASPAR ANTONIO TESAURO di *Fossano*, figliuolo d'Antonio, del quale a suo luogo, de' conti di Salmore, cavaliere eccellentissimo, dottor di leggi, e senator dell' altezza di Savoia nel senato di Torino, scrisse un *trattato de augmento, et variatione monetarum*, che si stampò in Torino del 1607, e del 1614.

Alcuni *de censibus*, che si stamparono nella medesima città del 1612.

Due *libri di questioni*, che si diedero in luce pur ivi dell'istess' anno, e nel 1621, alli quali aggiunse indi altri due libri, e fece molte *addizioni alle decisioni di suo padre*, stampate in Torino del 1604.

GASPAR BELLETIA di *Torino*, dottor di leggi, e avvocato di molta fama, scrisse alcuni *consigli*, e fra gli altri uno *de monetis*, che si vede stampato.

GIACINTO BARESANO d' *Alba*, dell' ordine de' predicatori, ha scritto la *vita della beata Margarita di Savoia, marchesa di Monferrato, monaca del suo ordine, e fondatrice del monastero di santa Maria Maddalena d' Alba*, stampata in Torino.

GIACOBINO MALAFOSSA di *Barge*, frate de' minori osservanti di san Francesco, essendo lettore di metafisica nello studio di Padova, scrisse una *questione de subiecto metaphysicae*, che si stampò ivi, e una *narrazione sopra Giovanni Duens Scoto nel libro, che fece sopra le sentenze*, nella qual opra spiega cento cinquanta contraddizioni d' esso Scoto, che si stampò parimente in Padova del 1560.

Un' opera *sopra le sentenze, ed epistole di san Paolo.*

Altra *sovra i dodici trattati della metafisica d' Aristotile*, e un trattato *sopra l' orazione del Pater noster*, che tutto si vede in istampa.

GIACOBINO MICHELOTTO di *Sangiorgio*, consignor d' Altessano superiore, il quale fu discepolo di Giasone Maino Milanese, e lesse molti anni in ragion civile nello studio di Torino, scrisse un *trattato de feudis*, che si stampò in Torino, e in Colonia del 1574.

Uno *de homagiis.*

Uno *de legatis officialibus, castris, castellanis, et confoederatis.*

Uno *de investitura*, il quale con li due ultimi sopradetti si stampò in Lione del 1521.

Inoltre fece molti *commentarii sopra la prima, e seconda parte del digesto vecchio, e sopra la prima, e seconda parte del codice*, che si stamparono in Bologna.

GIACOMO ARGENTERO di *Castelnuovo*, medico, e filosofo, avendo letto filosofia nell' università di Torino, scrisse in lingua latina tre *trattati contro la peste*, intitolati *Portatecum*, i quali si stamparono in Torino del 1598.

GIACOMO d' *Alba*, che non sappiamo se sia il BRANCO, o altro minor osservante, scrisse un' opera in verso esametro *di tutte le parti, e qualità del buon superiore*, con dottrina cavata da' santi padri, e dalla ragion canonica, qual comincia *Qui regis officio fratres te scire memento.* Conservasi quest' opera nel museo

del padre Vuadingo in Roma.

GIACOMO d'*Asti*, monaco, e priore del monastero di san Benedetto di Mantova, ridusse in un volume *tutte le sentenze de' santi padri*. La qual opera ritrovasi scritta a mano nella libreria di detto monastero.

GIACOMO di *Casale sant' Evasio*, il cui cognome non ritrovo, scrisse un *trattato volgare sopra il giuoco de' scacchi*, che si stampò in Venezia.

GIACOMO di *Coconato* dottor di leggi, scrisse alcuni *consigli in materia feudale. Vedi infra* GIOANNI di COCONATO.

GIACOMO BELUISIO d'*Acqui*, dottor di leggi, scrisse l' infrascritte opere.

Un trattato *de usu feudorum*, stampato in Venezia, e in Colonia.

Commentarii sopra alcuni titoli del digesto.

Alcune addizioni alle novelle.

Un volume *di letture.*

Una *pratica giudiciale nelle cose criminali*, stampata in Colonia del 1580.

Inoltre scrisse un volume di *questioni*, e alcune cose sopra l' *autentica.*

Un trattato *de excommunicatione.*

Alcuni vogliono, che questo autore sii d'*Aix di Provenza*, e Cherubino Girardasso disse, che fosse *Bolognese*, e la *repetizione sopra le decretali di Bonifacio ottavo* non è sua, come si vede dalla lezion di quella.

GIACOMO BOSIO di *Chivasso*, agente ordinario per i cavalieri di Malta in Roma, scrisse in lingua italiana le *croniche di quella religione* in due volumi, il primo de' quali è diviso in tre parti, stampati in Roma del 1594.

Due *altri*, quali credo non siano ancor usciti in luce. Scrisse di più

La *corona del cavaliere Gierosolimitano*, stampata in Roma del 1588.

Un libro intitolato *la croce trionfante*, stampato pur in Roma.

Tradusse parimente dalla lingua Spagnuola in italiano un trattato del *giubileo dell' anno santo*, composto da Gerolamo Graziano teologo Carmelitano, che si stampò nella medesima città

del 1599. E morendo lasciò manoscritte molte altre opere degne di luce, tra le quali

La *Roma sotterranea*, opera di gran fatica, ed erudizione spirituale, fu messa fuori sotto nome d' Antonio Bosio cittadino Romano parente dell' autore.

Giacomo BOTACCIO *Casalasco*, uomo di belle lettere dotato, ha pubblicato un volume di *lettere scritte a diverse persone.*

Uno di *dialoghi marittimi*, e uno di *rime pur marittime*, stampato in Mantova.

Giacomo BRANCO *Albesano*, minore osservante di san Francesco, ha composto un libro di *conclusioni sopra tutti i libri d' Aristotele*, con alcuni trattati de *coelo*, *et mundo*, *et de generatione*, *et corruptione.*

Giacomo BRUNETTO di *Roffia*, poeta, e dottor di leggi, scrisse in versi latini un libro delle *lodi della città di Lione*, in detta città stampato.

Giacomo CASTAGNERO del *marchesato di Lanzo*, dottor, filosofo, medico, e lettore ordinario di teorica nell' università di Torino, ha comentato la prima *Fen d' Avicenna*, la quale fu stampata in Torino del 1613.

Giacomo CORTELLIA di *Livorno*, scrisse un' orazione latina *de die natali Christi.*

Una raccolta d' *apoftegmi.*

Molti *versi latini*, *ed epistole*, le quali cose si stamparono in Torino del 1589.

Con molti *epigrammi di diversi autori fatti nella morte di Laura Nasia.*

Giacomo delle CURIE di *Sala nella valle d' Aosta*, e canonico nella cattedrale d' essa città, ha composto d' ordine del beato Giacomo Ferrandino vescovo d' Aosta *l' officio di san Giocondo.*

Giacomo ENRICO *d' Alba*, minorita, compilò *per questioni*, *e per conclusioni tutti i libri della filosofia*, e li dedicò a Roberto re di Napoli.

Giacomo FRACHIÒ di *Chieri*, rettorico, e umanista, scrisse un *breve compendio di rettorica*, che si stampò in Torino del 1583, e tre dialoghi, cioè

De nominum generibus.

De anomalis hetheroclitis.

De verborum praeteritis, et supinis, che si stamparono pur ivi del 1559.

G. FRACHIO di *Fossano*, frate Domenicano, teologo, e predicatore, scrisse un' *opera in sacra teologia.*

GIACOMO GASTALDIO di *Villafranca di Piemonte*, cosmografo, scrisse una *mappa mundi*, dove descrisse tutto il mondo, il quale si stampò in Venezia del 1567.

Le *tavole dell' Asia*, *Africa*, *Spagna*, *Italia*, *Sicilia*, *Ungheria*, *e di Piemonte*, stampate pur in Venezia.

Una *descrizione di tutta l' Ungaria*, *Transilvania*, *Valachia*, *Silesia*, *Moravia*, *Austria*, *Bulgaria*, *Romania*, *e Soevia*, *con una parte della Polonia*, *Podolia*, *Russia*, *e dell' Italia*, qual si stampò parimente in Venezia.

GIACOMO MANDELLO *d' Alba*, dottor di leggi, scrisse molti *consigli*, che si stamparono in Milano del 1558, in Venezia del 1566, 1573, e 1591.

Un volume di *lettere sopra alcuni titoli del digesto vecchio*, che si stamparono in Francfort del 1560, e sopra la seconda parte del digesto nuovo *de verborum obligationibus.*

Una repetizione sopra la rubrica del digesto *de rebus creditis si certum petatur*, che si stampò in Venezia del 1557.

Morì nella città di Pavia, nella cui università leggeva con gran concorso d' uditori, e fu sepolto nella chiesa di san Tommaso col seguente epitaffio.

Iacobus Mandellus Albensis I. V. interpres celeberrimus Papiae, Placentiae, et Pisis supremos honores consecutus, cum deinde Patavium, Ferrariam, rursusque Pisam magnis praemiis vocaretur Ticinensem hanc, ceterasque legentes reliquit Academias. Vixit ann. 45. Obiit 30 octob. 1555.

GIACOMO NOVARESE di *Carmagnola*, dotato di buone lettere in matematica, e medicina, ha scritto un' opera intitolata *Hidrolitos Farmasia*, divisa in tre centurie, in una delle quali tratta delle pietre, nell' altra dell' erbe, e nella terza d' altri secreti medicinali.

GIACOMO PELLETTA medico, d' *Asti*, scrisse un trattato latino *de geometria*, e uno *de re medica*, stampato in Parigi del 1570.

Giacomo PIZZORNO di *Dogliani*, terra del marchesato di Saluzzo, medico ducale, lesse alquanto tempo medicina nello studio di Torino, e scrisse un *volume latino di varii secreti*, il quale non è ancor uscito alle stampe, ma ritrovasi nella libraria di S. A. R.

Giacomo QUARANTA d'*Entraque*, cittadino di Cuneo, eccellente medico, e filosofo, ha scritto un *trattato delle virtù de' bagni di Vaudier*, stampato in Cuneo, e un altro *de auro chimico*, stampato in Savigliano del 1623.

Altro *de morsu canis rabidi*.

Altro *de natura visionis*, tutti stampati in Savigliano dell'anno 1623.

Altro *Iudicium num viri naticum uno teste tantum, et alterius sine testibus scroto prorsus vacuo ad generationem sint idonei*, stampato in Cuneo del 1624.

Giacomo ROVIGLIONE di *Monferrato*, accademico dell'accademia di Casale, oratore, scrisse alcune *orazioni, e discorsi volgari*, che nella detta città si stamparono.

Gioanni ARGENTERO di *Castelnuovo*, filosofo, e medico, avendo letto in medicina nello studio di Pisa, e in quello del Mondovì, scrisse un *libro degli errori degli antichi medici*, che si stampò in Venezia del 1533.

Un trattato *de collegiandi ratione*, che si stampò in Parigi del 1552, e in Fiorenza del 1551.

Uno *de somno, et putrefactione* contro l'opinione d'Aristotele.

Quattordici libri *de morbis*, che si stamparono in Lione del 1548, dove si contengono gl'infrascritti trattati, cioè

Uno *de morb. generibus*.

Uno *de morborum differentiis*.

Uno *de causis morborum*.

Due *de officiis medici*, che si erano avanti stampati in Fiorenza.

Due *de symptomatis, sive morborum affectibus*.

Uno *de temporibus, sive partibus morborum*.

Altri, che sparsamente avanti si erano dati in luce.

Scrisse inoltre un libro *de urinis*.

Un trattato *de re medica*.

Uno *de somno, et vigilia*.

Uno *de spiritibus*.

Uno *de calidi significatione, et de calido nativo*, che si stampò in Parigi del 1550, e in Venezia del 1606.

Uno *de febribus*, che si stampò con il sopradetto.

Di più fece alcune *glosse negli afforismi d' Ippocrate.*

Tre *commentarii sopra l' arte medica di Galeno*, che si stamparono nel Mondovì del 1566.

E finalmente un libro *de nutriendi ratione.*

Morì questo grand' uomo del 1572, e fu sepolto nella chiesa cattedrale di Torino, dove si vede l' infrascritto epitaffio.

Ioanni Argenterio parentibus, et natali solo suis tantum noto, ingenio vero Aristotelico, et in re medica doctiss. monumentis lustranda orbi notissimo, cuius perennem famam, et gloriam, neutiquam consumpta est vetustatis iniuria. Hercules filius moerens posuit. Obiit anno Domini 1572, 3 id. maii, aetatis suae 59.

Gioanni BARUCCO, della congregazione de' chierici regolari della Madre di Dio di Lucca, sacerdote *Piemontese*, scrisse *cinque sermoni delle lodi della beata Vergine Maria* sopra le parole dell' apocalisse al duodecimo *signum magnum apparuit in caelo, mulier amicta sole.* Questi si conservano manoscritti nel museo del padre Ippolito Maracci Lucchese dell' istessa congregazione in santa Maria in Campitello di Roma. Morì nel 1641 in età d' anni 42.

Gioanni BONA del *Mondovì*, monaco dell' ordine di san Bernardo riformato, religioso molto erudito, che fu abbate della Madonna di Vico, e ora vive generale della congregazione dell' ordine, ha composto un trattato bellissimo, e curioso, intitolato *psallentis ecclesiae harmonia tractatus historicus, symbolicus, asceticus*, stampato in Roma nel 1653.

Un altro inscritto *via compendii ad Deum per motus anagogicos, et orationes iaculatorias. Liber isagogicus ad mysticam theologiam*, stampato ove sovra del 1656.

L' istesso ha in pronto per far stampare altre opere, fra le quali sono le seguenti così intitolate.

Horologium diei christianae, horas, et modum indicans perfecte obeundi humanas exercitationes, quae quotidie, certisque diebus occurrunt.

Lapis Lydius vitae spiritualis, sive discretio spirituum divini, diabolici, et humani.

Examen mysticae theologiae, eiusque consensus cum scholastica.

Phoenix rediviva, renovatio spiritus per anachoresim, et exercitia spiritualia.

Manuductio ad coelum medullam continens sanctorum Patrum, et veterum philosophorum, e altri.

GIOANNI, o GIOANNI FRANCESCO BORGERO d'*Avigliana*, personaggio di buone lettere, scrisse la *vita, e miracoli di san Francesco, estratta dal leggendario de' santi*, che si stampò in Torino del 1598.

GIOANNI BOTTERO di *Benne*, abate di san Michele della Chiusa, istorico, e poeta, scrisse l'infrascritte opere, cioè

Le relazioni universali divise in quattro parti, che si stamparono in Torino del 1601.

Due *libri dell'officio del cardinale*, stampati in Roma nel 1599.

Due *dell'eccellenza de' capitani antichi.*

Due *dell'agilità delle fortezze del prencipe.*

Un *discorso della neutralità.*

Uno *intorno alla fortificazione.*

Una *relazione del mare*, le quali cinque opere si stamparono tutte in un volume in Roma.

Dieci *libri della ragion di stato*, che si diedero alle stampe in Venezia del 1599, e in Torino del 1610.

Tre *libri della causa della grandezza delle città*, stampati ne' medesimi luoghi, e tempi.

Le *vite de' principi cristiani divise in due parti*, la prima delle quali contiene le vite di tre re di Spagna, tre di Gerusalemme, tre di Francia, tre d'Inghilterra, e tre di Portogallo, stampata in Torino del 1601.

La seconda contiene *le vite dei serenissimi principi di Savoia, cominciando dal valoroso Beroldo primo conte di Moriana fino ad Emanuel Filiberto duca di Savoia*, e si stampò nella medesima città del 1603.

Un *volume delle vite d'alcuni eccellenti capitani*, cioè *di Francesco di Lorena duca di Guisa, d'Anna Memoransi, d'Enrico di Lorena, d'Enrico terzo re di Francia, di Ferdinando di Toledo duca d'Alba, e d'Alessandro Farnese duca di Parma*, nel qual volume descrisse tutti i paesi bassi della Spagna, il Piemonte, e la contea di Nizza.

Un *discorso sopra il nome dell'isola Taprobana.*

Uno *dello stato della chiesa.*

Uno *dell' eccellenza della monarchia.*

Uno *della nobiltà.*

Uno *del saggio dell' opera de' prencipi, e capitani illustri*, il che tutto si stampò in Torino.

Uno *del monte calvario.*

In oltre scrisse un *libro dell' advento Ambrosiano, che contiene le prediche sopra i vangelii domenicali, che corrono anche alla Romana, ma in varii tempi*, che si stampò in Milano del 1584.

Un *volume di detti memorabili di personaggi illustri*, che si stampò prima in Venezia, diviso in due parti, del 1610, e si ristampò con l'aggiunta della terza parte in Torino del 1614.

Un *discorso della lega contro il Turco*, che si stampò pur in Torino dell' istess' anno.

Un *libro del dispregio del mondo, e due prediche dell' istessa materia*, che si stamparono in Milano del 1584.

In verso volgare scrisse la *primavera con un libro di rime spirituali*, che si stampò nella medesima città del 1609.

Di più in lingua latina scrisse un *commentariolo, nel quale paragona le forze del cattolico re Filippo con quelle del gran Turco*, che si stampò in Colonia del 1597.

Un *volume di lettere latine.*

Tre libri *de regia sapientia.*

Una *selva in verso latino*, il cui titolo è *otium honoratum*, le quali cose si stamparono in Milano del 1583.

GIOANNI di *Casale sant' Evasio*, dottor di legge, scrisse una *questione latina de velocitate motus*, che si stampò in Venezia.

GIOANNI di *Casale sant' Evasio*, minore osservante di san Francesco, scrisse un *libro di varie questioni teologali, e filosofiche.*

GIOANNI da *Casale*, frate eremitano di sant' Agostino, lasciò varii *trattati di filosofia*, che si conservano in carta pecora manoscritti nella libreria de' santi Gioanni, e Paolo di Venezia.

GIOANNI di COCONATO, e de' signori di Robella, giureconsulto, scrisse *diversi consigli*, che si stamparono in Venezia del 1551, e *alcuni feudali*, che si diedero in luce in Lione con quelli del Bruno. *Vedi sopra* GIACOMO di COCONATO.

GIOANNI CONTERIO di *Torino*, dottor di leggi, e avvocato regio, ha lasciato alcune *orazioni* in istampa.

Gioanni CONTERIO figliuolo del sopradetto, della compagnia di Gesù, teologo, e predicatore, che morì in Parigi nel 1605 con fama di santità, scrisse molte *opere in lingua Francese*, fra quali una intitolata in quella lingua *il vero modo di terminare ogni differenza di religione*, che si stampò a Caen del 1606, e un'altra pur in Francese *delle conseguenze, alle quali è ridotta la religione riformata*, che si stampò in Lione del 1610.

Una *correzione fraterna fatta al ministro Molino eretico, nella quale tratta della necessità del battesimo.*

Un' *altra al medesimo del segno della croce.*

Una *risposta al quesito fattogli da un gentiluomo circa l' uso delle imagini.*

Un' *altra all' istesso circa la santa eucaristia.*

La *pietra Lidia per rivocare dagli errori coloro, che sotto pretesto di riformata religione vengono ingannati*, stampata in Bordeos del 1614.

Un' *intiera confutazione degli errori moderni.*

Una *relazione d' una disputa seguita tra lui, e alcuni predicatori eretici.*

Un *volume di meditazioni.*

Un' *epistola d' Enrico quarto re di Francia della disputa avuta col ministro Molino.*

Gioanni CROTTO di *Casale. sant' Evasio*, dottor di leggi, il quale lesse in ragion civile nell' università di Pisa, e in quella di Bologna, scrisse l' infrascritte opere.

Una *repetizione sopra la prima parte del digesto vecchio nella legge omnes populi, de iustitia, et iure.*

Sopra il titolo *de eo, quod certo loco.*

Sopra il titolo *de conduct. tritica* nella legge *in hac actione.*

Sopra il primo infortiato nella legge *si constante, soluta matrimonio*, e nella legge *Gallus* dell' istesso titolo.

Scrisse inoltre una *repetizione* nella legge prima, *de legatis primo*, della seconda parte dell' infortiato nella legge *Nemo*, e nella legge *Filius fam.* del medesimo titolo, e nella legge *Re coniuncti de leg.* 3.

Di più scrisse sopra la prima parte del digesto nuovo nella legge *Pomponius de re iudicata*, sopra la legge *Si is, qui pro emptore. De usurp. et usucap.*

Sopra la seconda parte dell'istesso digesto nella rubrica *de verb. oblig.*, e sopra la legge 4 al §. *Cato* dell'istesso titolo.

Scrisse parimente tre volumi di *consigli*, che si stamparono in Venezia del 1576.

Alcune *letture*, che si stamparono pur ivi del 1530.

Un trattato *de testibus*.

Alcune *repetizioni* sopra la rubrica *de const.* delle decretali di Bonifacio ottavo sopra la rubrica *de rescriptis*, e sopra il cap. primo del medesimo titolo.

Morì mentre leggeva in Bologna, e fu sepolto nella chiesa di san Domenico di quella città con la seguente inscrizione.

Ioanni Crotto Monferrato Pont. Caesareoque iuris Monarchae, qui diu Bononiae floruit in utraque palestra, inde Pisas evocatus deserti iampridem gymnasii instaurator fato concessit. Magdalena Landa viri B. M. ossa referens, aere proprio hoc monumentum faciendum curavit.

GIOANNI DANESIO d'*Asti*, dottor medico, scrisse a comune beneficio le seguenti opere.

Tabulae simplicium medicamentorum, quae apud Discoridem, Plinium, et Galenum sunt.

De simplicium medicamentorum facultatibus in genere, deque iis tum ratione, tum experientia investigandis, dialogi quatuor, stampati in Basilea del 1543.

Universales Ioannis Mesue canones cum Iacobi Sylvii annotationibus in eosdem, una cum plurimis ex Galeni libris de simplicium medicamentorum facultatibus, stampato nell'istessa città del 1545.

GIOANNI FERRERO, della cui patria non ho certezza alcuna, ma però *Piemontese*, e secondo alcuni di *Ciriè*, filosofo e poeta, e versatissimo in tutte le scienze, scrisse un libro *de vera cometae significatione* contro l'opinione di tutti gl' astrologi, che si stampò in Parigi del 1540.

Un' *aggiunta all' istoria latina di Scozia di Ettore Boezio Dardonario*, stampata in Parigi del 1575.

Una *disputa academica, che l' udito è più necessario, che il viso contro il parere d' Aristotile*, stampata nella medesima città del 1539.

Altra *disputa, nella quale prova Cicerone essere stato buon poeta*, con una dichiarazione di quel versetto *O fortunatam natam*,

e stampata parimenti in Parigi del 1549.

Un' accademica narrazione *de animorum immortalitate*, che si stampò pur ivi del 1539.

Un libro *de officiis non vulgaribus della vita cristiana*, stampato in Roma del 1540.

Uno *d' introduzioni scielte nella logica.*

Uno *de ideis Platonis.*

Due *della periclitazione dell'umana vita fra il vizio, e la virtù.*

Uno *della vera felicità secondo Aristotile*, e nove *della vera felicità cristiana.*

Inoltre scrisse *annotazioni*, *e osservazioni sopra Aristotile*, *e Cicerone.*

Annotazioni sopra Seneca.

Sopra *i commentarii di Donato Acciaiolo dell' etica d' Aristotele.*

Scrisse parimente una *corografia di Torino.*

Una *descrizione di tutto il mondo, la quale con le proprie mani dipinse.*

Un compendio *de ratione syllabarum.*

Due *libri in poesia*, l' uno *d' epigrammi*, e l' altro *d' epitaffi.*

Una *biblioteca universale.*

Alcuni *trattati del pronome, nome, agnome, e cognome.*

Una *pratica del numerare, e sommare con facilità grande*, e alcuni *discorsi contro coloro, che dicono il mondo esser eterno.*

Gioanni FILOTEO d' *Asti* scrisse un *discorso in risposta di una lettera d' un teologo incognito, scritta ad un sacerdote suo amico intorno alle censure, e interdetto fulminato da papa Paolo quinto contro i Veneziani*, che si stampò in Bologna nel 1606.

Gioanni FURNIO d' *Asti*, umanista, scrisse un *trattato di grammatica*, quale intitolò *Pederchidion*, che si stampò in Torino del 1581.

Gioanni GALICIO di *Villafranca di Piemonte*, dottor di leggi, scrisse molti *consigli*, ma fra gli altri uno, che si stampò in Lione, e in Francfort con quelli d' altri giureconsulti raccolti da Agostino della Chiesa.

Gioanni GARBELLA da *Mosso*, da alcuni chiamata da *Vercelli*, e da altri *Biellese*, nelle quali due città la famiglia de' Mossi fu già nobile ne' secoli passati; essendo dell' ordine de' predicatori, e gran teologo della Surbona di Parigi, trovandosi

provinciale di Lombardia fu eletto nel 1264 generale del suo ordine, e morì mentre in Viterbo per la morte di Nicolò papa era stato dal sacro collegio de' cardinali chiamato per sedere nella cattedra di san Pietro, scrisse un *volume di sermoni*, e un dottissimo *trattato contro quelli, che impugnavano le religioni de' mendicanti.*

GIOANNI GRASSO *Piemontese*, dottor di leggi, il quale lesse molto tempo in ragion civile nell'università di Torino, e in quella di Pavia, e che per la sua gran dottrina fu creato conte Palatino, e onorato del titolo di monarca de' leggisti, scrisse un libro intitolato *arbor iudiciorum*, che si stampò in Milano del 1514.

Un trattato *de cessione.*

Uno *de substantialibus procuratoris*, e alcune altre cose *in iure.*

Fece inoltre alcune *annotazioni sopra i commentarii di Domenico di san Geminiano sopra i decreti.*

GIOANNI MAGNONE di *Monasterolo* nel marchesato di Ceva, prevosto di Verzuolo, ha pubblicato un'*orazione latina, che recitò nella prima visita, che noi facessimo di sua chiesa*, stampata in Cuneo nel 1650.

GIOANNI MARTINO d'*Asti*, scrisse un' *opera latina dell' effemeride meteorologiche*, la quale si stampò in Anversa del 1570.

GIOANNI di *Monferrato*, dottor di leggi, scrisse un trattato *de pragmatica sanctione, et de successione regum.*

GIOANNI MORIONDO di *Moncalieri*, cappuccino, religioso di molti meriti, il quale dopo avere esercitate tutte le cariche, che dar si sogliono nella sua religione, fu assunto al primo grado di generale, e scrisse in lingua italiana *un volume di memoriali a' prelati*, che si stampò in Torino del 1654.

GIOANNI MONTE da *Casale*, minor conventuale di san Francesco, mastro in sacra teologia, scrisse *commentaria in magistrum sententiarum, et quaestiones philosophicas.* Fiorì intorno al 1300.

GIOANNI NEGRO di *Fossano*, dottor di leggi, protonotario apostolico, canonico penitenziero della cattedrale di sua patria, e vicario generale prima vescovale, e indi capitolare della medesima città, e diocesi, ha composto la *vita*, e raccolti i *miracoli di san Giovenale vescovo di Narni*, e fatto un *discorso*

sopra le reliquie d' esso santo.

Altro della *translazione de' sacri corpi de' santi Alverio, e Sebastiano martiri Tebei, e d' alcuni altri santi.*

La *vita del beato Oddino Barotto.*

Un *compendio d' alcuni altri uomini illustri in santità, usciti dall' istessa patria di Fossano.*

La *vita della serva di Dio donna Veronica Bava monaca Cisterciense*, e finalmente dell' *origine*, e *fondazione della suddetta città*, il che tutto in tre libri si stampò in Torino del 1650.

GIOANNI NEVIZZANO di *Buttigliera*, e cittadino d' Asti, giureconsulto, e lettore ordinario della mattina nell' università di Torino, scrisse un *volume di consigli*, che si stamparono in Lione del 1559, in Francfort del 1563, e in Venezia del 1578.

Un *sommario de' statuti*, che si stampò in Lione del 1592.

Un' opera, quale intitolò *silva nuptialis*, la quale divisa in sei libri si stampò parimente in Lione del 1526.

Molte *letture sopra diversi trattati.*

Un *indice latino di quelli, ch' hanno scritto sopra tutto il corpo civile, e canonico*, e altre cose *in iure*, che si stampò pur ivi del 1522, al quale fece molte addizioni Ludovico Gomesio, e ultimamente Gioanni Ficardo.

Scrisse di più molte *aggiunte alla somma Rolandina.*

GIOANNI di *Rivole* teologo, scrisse alcune *cose in sacra teologia*, ed è citato da Angelo nella sua somma.

GIOANNI SARACENO *Piemontese* (di quale luogo non so), medico, e filosofo, scrisse alcune *cose in sua professione*, e tradusse in lingua italiana il *ricettario di Galeno antico medico*, e a quello fece un' *aggiunta di molti rimedii*, con li quali si stampò a Milano.

GIOANNI VAUDO di *Cercenasco*, senatore dell' altezza di Savoia nel senato di Torino, e primo lettore della sera nell' università di quella città, il quale fu in Roma mandato col presidente Ludovico Morozzo a disputare la causa del marchesato di Saluzzo innanti la santità di N. S. Clemente ottavo, scrisse un *libro di varie questioni in ragion civile*, che si stampò in Torino del 1569.

GIOANNI di *Vische*, dottor di leggi, e lettore di canoni nell' università di Torino, scrisse un *trattato de immunitate ecclesiae.*

Gioannino SESTO di *Saluzzo*, già signore di Uncino, tesoriere, e consigliere della maestà cristianissima d'Enrico terzo re di Francia, e poi dell'altezza serenissima di Carlo Emanuel duca di Savoia, scrisse in lingua italiana la *vita di Renato Birago milanese cardinale di santa chiesa, e gran cancelliere di Francia*, nella quale si veggono la maggior parte delle cose occorse in quel regno, e nelli circonvicini paesi dall'anno 1566 fino al 1582, stampata in Torino dal Pizzamiglio.

Gioanni Alberto CASSANI da *Frassinello di Monferrato*, scrisse un libro intitolato *esercizio militare, nel quale s'ingegna d'insegnare la vera cognizione di schermire di spada, e ordinare eserciti a battaglia*, che si stampò in Napoli del 1603.

Gioanni Alessandro RUSCA di *Torino*, dell'ordine di san Domenico, mastro in sacra teologia, e lettor pubblico di sacre lettere nell'università di sua patria, dopo essere stato provinciale nella provincia di san Tommaso, ha dato alle stampe in lingua latina una *breve somma di tutta la filosofia*, stampata in Torino del 1658.

Gioanni Ambrogio SANNAZARO di *Saluzzo*, prete secolare, essendo rettore del seminario di Pavia, scrisse un breve *vocabolario*, intitolato *vocabularium domesticum ediscendum ab his, qui volunt latinas literas profiteri*, che si stampò in Pavia del 1610, e un *breve compendio di grammatica*, intitolato *speculum grammaticale*, stampato in Milano.

Gioanni Amedeo RUOTA *Piemontese*, dell'ordine de' chierici regolari che servono agl'infermi, cantò *de Deiparae Virginis Mariae mysteriis a conceptione epigrammata duo*, stampati in Roma nel 1632 col tomo primo di Gioanni Battista Novato *de eminentia Deiparae Virginis Mariae*. Morì del 1644.

Gioanni Andrea de' marchesi di Ceva, e signori della Chiusa, Priero, e Castelnuovo, academico di Pisa, scrisse fra l'altre cose una *lezione sopra un sonetto del Petrarca, ove con dimostrazioni naturali discorre dell'umana felicità, e del mezzo di conseguirla*, che si stampò in Genova del 1588, e altre cose, delle quali non ho potuto aver certezza.

Gioanni Andrea SALUZZO de' signori del Castellare, e valle di Po, cavaliere aureato e scudiere di Ludovico primo di tal nome, marchese di Saluzzo, e per lui ambasciadore a diversi

principi Italiani, avendolo seguitato nelle guerre d'Italia, descrisse *la maggior parte de' successi che occorsero in detta Italia sotto i regi Carlo ottavo, e Ludovico duodecimo di Francia, ed altri accidenti, che di suo tempo occorsero nel marchesato di Saluzzo, e nel Piemonte.* Il cui libro manoscritto si conserva nella nostra libreria.

GIOANNI ANDREA SOLA di *Baldissero*, *terra dell' Asteggiana*, professor d'umanità, scrisse una *grammatica*, che si stampò in Torino, e altre cose di sua professione.

GIOANNI ANTONIO BELLONE di *Torino*, uno de' primi giureconsulti dell'età sua, dopo aver con grande applauso letto nell'università di Parma, e in quella di sua patria, fu fatto del consiglio straordinario di Torino, e indi primo presidente del senato della medesima città, scrisse un dottissimo trattato *de iure accrescendi*, che si stampò in esso Torino in due volumi del 1637.

Altro *de mandata iurisdictione*, stampato in Parma del 1614.

Una *centuria di consigli legali*, stampata in Torino del 1623.

GIOANNI ANTONIO BONARDO MANGARDA del *Mondovì*, scrisse in versi italiani una *favola* intitolata l'*Europa*, che si recitò nelle nozze delle RR. AA. di Vittorio Amedeo di Savoia, e Cristina di Francia allora principi di Piemonte, stampata in Torino del 1619.

GIOANNI ANTONIO CASTRUCCI del *Mondovì*, prima canonico e cantore, e indi vescovo di sua patria, scrisse alcune *cose in sacra teologia*, *e ragion canonica*, e pubblicando i statuti sinodali di sua diocesi, v'inserì sul fine l'*indice delli vescovi suoi predecessori*, e passò a miglior vita nell'anno 1600.

GIOANNI ANTONIO della CHIESA, fratello dell'autore, de' conti di Cervignasco, conte di Stroppo, e barone di Tarantasca, consignore della Torrazza, e di Marmorito, essendo eccellente dottor di leggi, fu prima podestà nella sua patria, indi prefetto del Mondovì, poi di Saluzzo, e nell'una, e nell'altra prefettura dopo il triennio confirmato. Ancor vivendo il serenissimo duca Carlo Emanuele primo di tal nome, fu creato senatore ordinario in Torino, e consigliere di stato, e costituito presidente nel conseglio presidiale di Raconiggi per l'appanaggio del serenissimo principe Tommaso di Savoia, e dell'altezza reale di Vittorio

Amedeo fatto presidente delle commissioni, e conservatore de' mercanti, e finalmente da M. R. primo presidente nel senato di Nizza, alla cui residenza mentre s' apparecchiava di portarsi, morì in Saluzzo nel primo di settembre del 1657, e fu sepolto co' suoi maggiori nella cappella di sua famiglia posta nella chiesa de' Domenicani, e siccome in quarant' anni che maneggiò i primi officii di giustizia di questi stati si rese pratichissimo delle materie legali, così pubblicò diversi *consigli*, e due *volumi d' osservazioni forensi dell' eccellentissimo senato di Torino*, stampati in essa città.

GIOANNI ANTONIO MARTINO *Piemontese*, della cui patria non ho certezza alcuna, medico e filosofo, stando in Lione tradusse in latino, in lingua francese il *dialogo di Platone della vera sapienza*, che si stampò in Lione del 1579.

Scrisse un *trattato dell' elemosina*, il quale si stampò pur ivi dell' istess' anno.

GIOANNI ANTONIO MASSUERO di *Carmagnola*, dottor di leggi, scrisse molte *addizioni alla pratica di Gioanni Pietro Deferrari giureconsulto Pavese*, che si stampò in Torino del 1587.

Scrisse parimenti *addizioni sopra le comuni opinioni de' dottori*, stampate in Torino del 1545, e *sopra li commentarii di Giasone*, stampate pur ivi del 1592.

GIOANNI ANTONIO PEROTTO di *Dogliani*, *terra del marchesato di Saluzzo*, Carmelitano, teologo, che leggette per lo spazio di quindici anni nell' università di Torino sacra scrittura, e filosofia, compose il *ieroglifico dell' armi di Savoia.*

Altra opera della *cabala santa.*

Un *panegirico del serenissimo principe Maurizio di Savoia nella festa della sua promozione al cardinalato.*

Un *libro di sermoni sopra la santa sindone.*

Un *libro* intitolato *il testamento di Tobia.*

Il *ieroglifico sopra l' imagine di sant' Antonio abate.*

Un *compendio della vita della beata madre Teresa del Gesù fondatrice dei frati, e monache scalze Carmelitane*, che si stampò in Torino del 1612.

Un trattato pur in volgare della *solitudine*, intitolato *il solitario*.

GIOANNI ANTONIO ROSATO di *Fossano*, Francescano conventuale

mastro in sacra teologia, ha scritto la *vita di Maria Vergine ristretta in 63 stanze di sesta rima*, stampata in Cuneo del 1653.

GIOANNI BARTOLOMMEO SCARAMPO d' *Asti*, signor di Viale, dottor di leggi, scrisse alcuni *consigli*, che si diedero in luce in Venezia del 1548 con i consigli di Bruno.

GIOANNI BATTISTA ALBERTI di *Vercelli*, poeta, scrisse molti *versi Toscani*, ma fra gli altri alcuni *sonetti in lode di sant' Orsola*, che si stamparono in sua patria del 1613.

GIOANNI BATTISTA APPIANO gesuita, da *Torino*, stampò *iter oratorum Massanentium ad Dei Matrem pie consideratum*, in Messina del 1647.

GIOANNI BATTISTA BALBO di *Torino*, Domenicano mastro di sacra teologia, inquisitore d' Asti, scrisse, e mandò in luce un *libro* intitolato *directorium praedicatorum*. Morì nel 1652.

GIOANNI BATTISTA BARBETTO di *Saluzzo*, teologo, oratore, predicatore, protonotario apostolico, e prevosto nella chiesa cattedrale della patria, scrisse un *libro di rettorica* intitolato *de triplici casu*.

Un trattato sopra la logica, che si stampò in Torino del 1607.

Uno in lingua italiana *della confessione*, che si stampò pur ivi del 1595.

Fece inoltre molte *orazioni latine*, *quali recitò in diverse occasioni*, cioè una *nel funerale del serenissimo Filippo Emanuel di Savoia principe di Piemonte*, *che passò a miglior vita in Spagna del* 1607, che si stampò in Torino.

Una *nell' entrata d' Ottavio Viale vescovo di Saluzzo nostro predecessore*, stampata nella medesima città, e alcune altre, parte stampate in Torino in diversi tempi, e parte recitate in Roma avanti la santità di N. S. Clemente ottavo, e stampate ivi.

Scrisse parimente molte cose in versi latini, e due *libri* intitolati *de duplici verborum*, *et rerum copia*.

GIOANNI BATTISTA BONINO di *Bra*, teologo, ha scritto un libro intitolato *ethici Apollinis oraculum*, *sive moralia poetarum apophtegmata ex celeberrimis tum veterum*, *tum neotericorum auctorum operibus desumpta*, stampato in Torino nel 1657.

GIOANNI BATTISTA di *Costigliole dell' Astesggiana*, Domenicano, scrisse un *volume di sermoni latini*.

GIOANNI BATTISTA CROCE, gioieliere dell' altezza di Carlo

Emanuel primo di tal nome duca di Savoia, ha scritto un *libro dell' eccellenza de' vini, che si fanno nella montagna di Torino*, stampato in detta città del 1614.

Gioanni Battista FREGOSIO di *Savigliano*, dottor di leggi, e musico, scrisse *motetti in musica a nove voci*, che si stamparono in Venezia del 1612.

Gioanni Battista LANZA chierico *Vercellese* raccolse un *libro dei miracoli della Madonna del Mondovì*, e fece altre *opera in versi volgari, e latini*, stampati in Vercelli del 1595, e uno *sopra la pace seguita tra il re Enrico quarto di Francia, e il duca di Savoia*, stampato in Roma del 1600.

Gioanni Battista MODENA, cittadino, e canonico di sant' Eusebio di *Vercelli*, scrisse in latino *le vite delli vescovi di sua patria*, e in lingua italiana *l'istorie della medesima città*; ma prevenuto dalla morte non potè dar alle stampe le sue fatiche, onde hanno servito di gran lume al padre Corbellino nello scrivere sopra l'istessa materia.

Gioanni Battista ROSSO del *Mondovì* della compagnia di Gesù, dopo aver letto in diverse scuole di sua religione, diede alle stampe in lingua italiana un *libro* intitolato *il giglio vergineo offerto alla Madre di Dio*, stampato in Milano del 1611, e compose un *commentario* sopra il trattato *de potentia obedientiali* di san Bonaventura.

Gioanni Battista SURDO di *Crescentino*, dottor di leggi, e senatore per l'altezza di Carlo Emanuel duca di Savoia nel senato di Piemonte, scrisse alcuni commentarii *ad capitulum primum, an agnatus, vel filius defuncti possit retinere feudum repudiata haereditate, et ad §. Titius si de feudo defuncti*, i quali si stamparono in Torino del 1583.

Gioanni Battista da *Torino*, minore Francescano, scrisse la *vita del beato Francesco Beccaria del suo ordine*.

Gioanni Bernardino PIATO di *Candia*, filosofo e medico, scrisse alcune *cose*, ma fra l'altre un' *orazione latina in lode di tutte le scienze*, che si stampò in Torino.

Gioanni Boninconte RANZO, gentiluomo *Vercellese*, scrisse una *cronica d' Italia*.

Gioanni Francesco APOSTOLO di *Montemagno*, professor d'umanità in Casale, e poeta latino, scrisse quattro *libri di*

epigrammi, e uno *d' elegie*, che si diedero alle stampe in Pavia del 1588, e poi in Asti del 1597.

GIOANNI FRANCESCO ARMA di *Chivasso*, fisico e medico del duca Emanuel Filiberto di Savoia, scrisse in latino

Un commentario *de morbo sacro*, che si stampò in Torino del 1568.

Un *trattato in modo di dialogo delle tre specie d' idropisia*, che si stampò nella medesima città del 1566.

Uno *de tribus capitis affectibus*, stampato pur ivi del 1573.

Una *questione, che la medicina è scienza, e non arte*, data in luce parimente in Torino del 1567.

Un *discorso fatto prima in latino, e poi in lingua italiana sopra il significato della stella Crinita*, stampato in Torino del 1578.

Una *parafrasi sopra l' opera de venenis di Pietro d' Abano*.

Di più scrisse in volgare un *discorso, che il pane fatto col decotto del riso non sii sano*, che si diè in luce parimente in Torino del 1579.

Un trattato latino *de vesicae, et renum affectus dignatione, et medicatione*, che si stampò in Biella del 1550.

GIOANNI FRANCESCO BALBO d' *Avigliana*, senatore dell' altezza di Savoia nel senato di Torino, avendo letto in ragion civile molto tempo in quello studio, scrisse una *repetizione* nella legge *Celsus dig. de usucap.*, che si stampò in Venezia del 1590.

Un trattato *de praescriptionibus*, che si stampò in Lione del 1535, e del 1567.

GIOANNI FRANCESCO FIOCHETTO di *Vigone*, conte di Bozzolino nella valle di Susa, eccellente filosofo, che morì protomedico dell' altezza reale di Vittorio Amedeo duca di Savoia, ha scritto in lingua italiana un *trattato della peste*, che si stampò in Torino, ed egli fu sepolto nella chiesa di sant' Agostino di sua patria con statua di marmo, e la seguente inscrizione.

D. O. M.

DD. Augustino, et Francisco advocatis.

Ioannes Franciscus Fiochettus Vigonensis, qui post puri scientia studia anno 1590 *lauream Taurini publice adeptus, protinus philosophiam, postmodum interpolato tempore medicinam septemdecim annis in Taurinorum Academia publice legit.*

Anno 1598 *medicus a cubiculo serenissimi Caroli Emmanuelis*

adscriptus paeis, et bellorum tempore, et Parisios petentem sequitur.

Anno 1603 *denuo illuc missus medicus principis Emmanuelis Philiberti.*

Anno 1613 *creatus protomedicus omnium Hispaniae navigiorum oceani sub principis imperio perlustravit.*

Anno 1622 *ibidem medicorum universitatis collegio ab eodem senatu conscriptus.*

Anno 1623 *illic protomedicus a serenissimo Carolo Emmanuele Sabaudiae duce dictus.*

Anno 1624 *principe Philiberto ad superos evocato moestus in patriam rediit.*

Anno 1630 *grassante horrendo pestis contagio, cuius historiam monumentis commendavit, Taurino misere afflicto praesto fuit.*

Anno 1631 *a regia celsitudine Victorii Amedei Sabaudiae ducis protomedicus generalis novo diplomate confirmatus.*

Anno 1633 *ab eadem regia celsitudine comes Bozzolini, castri Borselli, et Auignaschi vallis Secusiae creatus.*

Anno 1634 *aetatis* 70 *aram hanc marmoream posuit, Deoque, ac divis tutelaribus inscripsit, etc.*, ma sotto la sua statua

D. O. M.

Terra tenent corpus, servant pia numina mentem:
Effigies claro marmore vera manet.

Gioanni Francesco LEONE d' *Ivrea*, protonotario apostolico, degnissimo vescovo Telesino nel regno di Napoli, essendo dottor di leggi, scrisse

Un *volume in ragion canonica*, intitolato *thesaurus fori ecclesiastici*, il quale si stampò in Bologna del 1614. Morì in sua chiesa nel 1613.

Gioanni Francesco MAINARDO di *sant' Albano diocesi del Mondovì*, che fu generale de' monaci di san Bernardo riformati, compose in lingua italiana un *libro* intitolato l' *idea del maestro claustrale* stampato in Roma del 1642.

Altro intitolato *la fede oculata dell' esaminatore regolare*, stampata in Roma del 1644.

La *vita di san Bernardo abate di Chiaravalle*, intitolata *innocenza trionfante*, stampata in Bologna del 1654.

Gioanni Francesco PELISSERO, dottor di leggi di *Torino*,

fece *annotazioni sopra Angelo Aretino*, stampate in Torino del 1580.

Gioanni Francesco PONTE de' signori di Lombriasco, dottore di leggi, ha scritto un *volume di consigli legali.*

Gioanni Francesco PORPORATO di *Pinerolo*, dottor di leggi, il quale tenne lungamente la prima cattedra dello studio di Torino, e fu presidente di camera, e finalmente primo del senato, scrisse molti *volumi di consigli*, che si stamparono in Venezia del 1572.

Alcuni *commentarii sopra il digesto vecchio*, che si diedero in luce in Torino del 1525, e del 1588.

Molte *letture sopra le lezioni ordinarie della mattina*, stampate pur ivi.

Lasciò parimente *annotazioni sopra Angelo Aretino*, stampate in Lione del 1564.

Essendo stato sepolto nella cappella di sua famiglia posta nella chiesa di san Francesco di Pinerolo, gli fu messa la seguente inscrizione.

Ioanni Francisco Purpurato ex comitibus Lucernae etc., iurisconsultori nemini secundo, clarissimis orbis scriptis editis clarissimo, Caroli II Sabaudiae ducis primum patrimonii, deinde Cismontani praesidi integerrimo, postremo cancellario designato. Leonetta Solaria uxor, Ioannes Angelus, Hyeronimus, et Constantinus filii communi pietate PP. Obiit Eporediae annos natus undesexaginta, XII kal. novembris. Anno a partu Virginis M.D.XLIV.

Gioanni Francesco SCARAVELLO di *Torino*, dei signori d'Altessano, padre di Melchior, del quale a suo luogo, dopo aver letto nell'università di sua patria in concorrenza di Tommaso Parpaglia, e d'altri gran dottori, essendo senatore, e poi presidente patrimoniale, e indi nel senato di Torino, scrisse molti *consigli legali*, che sparsamente si stamparono.

Gioanni Francesco TALLIANTE di *Rivarossa in Canavese*, professore d'umanità in Lanzo, e poeta latino, scrisse due *libri di versi sacri*; uno di *diverse poesie*, e uno intitolato *epos, vel de genealogia*, i quali si stamparono in un volume in Torino del 1609.

Gioanni Giacomo TOTOCAVALLO di *san Germano*, eremitano di sant'Agostino della congregazione osservante di Lombardia,

teologo, e predicatore, scrisse una *lettura sopra Aristotele, e sopra il maestro delle sentenze*. Ma perchè andò poi con Enrico Valesio re di Polonia, le sue fatiche non si stamparono.

Gioanni Guglielmo GALAVERONE del *Cairo*, della compagnia di Gesù, diede alle stampe in Milano del 1625 un *volume d' orazioni*, e alcune *aggiunte, e note all' istoria di Milano di Tristano Calco*.

Gioanni Maria BALLIANO di *Casale sant' Evasio*, ha scritto in latino, e poi tradotto in italiano un' *esposizione dell' evangelo di san Marco*, che si stampò in Venezia del 1512.

Gioanni Maria BALLIANO secondo di *Casale suddetto*, ha scritto la *vita di sant' Evasio vescovo d' Asti*, stampata in Trino nel 1566.

Gioanni Maria BELLETTI di *Polone diocesi di Vercelli*, eccellente dottor di leggi, il quale essendo stato teologo nella cattedrale d' Asti, vicario generale di Bologna, auditor apostolico nella Polonia, e Svezia, e visitatore nella Moldavia, e finalmente vescovo di Gerace, diede alle stampe un utilissimo libro intitolato *discussiones clericales*, stampato in Roma.

Gioanni Maria BIANCHI di *Vercelli*, frate Carmelitano, avendo predicato in Milano, ridusse in un volume *tutti i suoi sermoni*.

Gioanni Maria CAPALLA di *Saluzzo*, Domenicano, maestro in sacra teologia, e predicatore, scrisse mentre leggeva teologia in Faenza un' *opera in lingua italiana*, intitolata *scintilla della fiamma innoxia*, cioè *avvertimenti, e deduzioni fatte sopra i miracoli della Madonna del fuoco occorso in detta città del* 1567.

Un *trattato d' alcune necessarie osservazioni appartenenti a ciaschedun cristiano*.

Un *ragionamento di due compagni, l' uno Piemontese, l' altro Napolitano, fatto per cagione d' un miracolo occorso ad uno di loro in un grave caso della Madonna del fuoco*, con una *narrazione di diversi miracoli fatti dall' istessa Madonna in diverse persone, che ad essa si sono raccomandate*, le quali cose si stamparono in Bologna del 1609, e un' *opera latina sopra san Gioanni*, che si stampò in Venezia del 1604.

Questo padre fu reggente di studio in Bologna, inquisitore di Cremona, e provinciale di due provincie di sua religione. Morì in Bologna nel 1596, ove aveva fabbricato il dormitorio grande,

e lasciato a quella chiesa un bellissimo reliquiario.

Gioanni maria CERESA di *Murello*, ha composto un *libro d' abaco*, intitolato *liquidario*, stampato in Torino del 1626.

Gioanni Maria COLLOGNI di *Saluzzo*, anch' egli versatissimo nelle scienze astronomiche, che scrisse alcune *cose in astrologia*, che si stamparono in Torino.

Gioanni Martino ROVEDA parimente d' *Asti*, dottor di leggi, poeta e lettore nello studio di Torino, scrisse un *libro di sonetti* intitolato *coro d' Elicona nelle nozze di Francesco duca di Mantova, e della serenissima donna Margherita di Savoia*, che si stampò in Torino del 1608.

Il *monile alli serenissimi principi di Savoia*, che si stampò pur ivi del 1606.

La *vita del glorioso san Secondo protettor di sua patria, in ottava rima.*

Gioanni Pietro MOLIGNATO di *Candello*, dottor di leggi, scrisse un trattato *de venatione ferarum*, che si stampò in sua patria del 1590.

Uno *de verborum significatione*, stampato in Pavia del 1588.

Uno *de retentione*, stampato in Vercelli del 1594.

Uno *de reconventione*, stampato nell' istessa città del 1592.

Gioanni Pietro NOVELLI della *Rocca de' Baldi del Mondovì*, cavaliere de' santi Maurizio, e Lazzaro, prevosto di Saluzzo, e indi arciprete di Carmagnola, ha pubblicato un *volume di lettere famigliari*, stampate in Roma.

Gioanni Pietro SANGIORGIO di *Torino*, dottore di leggi, e lettore in ragion civile nell' università di sua patria, scrisse alcuni *consigli feudali* stampati sparsamente, e fra gli altri uno in Lione con quelli d' altri giureconsulti.

Gioanni Pietro SURDO di *Crescentino*, benchè esso si nomini di *Casale*, dottor di leggi, e senatore per il duca di Mantova nel senato di Monferrato, scrisse tre *volumi di consigli*, che si stamparono in Torino, e in Venezia del 1589.

Un *volume di decisioni*, che si stampò pur ivi del 1597, e in Francfort dell' anno appresso.

Un trattato *de alimentis*, distinto in nove titoli, il quale si stampò eziandio in Francfort del 1595, e in Lione del 1603.

Gioanni Steffano AIAZZA di *Vercelli*, il quale di archidiacono

di sant' Eusebio fu creato vescovo d' Asti, scrisse un *catalogo di tutti i vescovi d' essa città suoi antecessori.* Mancò da' viventi del 1617, e fu sepolto nella sua chiesa, e nel sepolcro, che egli vivendo aveva fatto fare con la seguente breve inscrizione.

Sepulcrum episcoporum Astensium, quod Stephanus Agatia, sibi, et successoribus vivens paravit anno iubilaei 1600.

Gioanni Steffano BARBERO di *Villafranca*, Carmelita professo di santa Maria di Torino, gran teologo, e facondo predicatore, dopo aver governati molti principali conventi di sua religione, ed essere stato provinciale titolare di diverse provincie, e aver per molti anni letta la metafisica nella sapienza di Roma, ed esercitato l' officio di procuratore generale di tutto suo ordine, e più volte con grande sua lode orato nella cappella papale alla presenza de' sommi pontefici, scrisse *delli sacramenti*.

Delle scienze teologiche, e *sopra la metafisica*, quali opere però non potè pubblicare.

Morì in Roma del 1628 mentre esercitava la carica di vicario generale.

Gioanni Steffano BELVISIO dottor di leggi, vicario di san Carlo arcivescovo di Milano, e penitenziere della cattedrale di Vercelli, scrisse molti *consulti*, e affaticò molto nel governo dell' anime. Diede in luce nella sua patria di Vercelli del 1570 un *libro delli nove viaggi, che fece la Vergine santissima con Gesù suo figliuolo per istruzione di quelli, che fanno le novene, con le sue meditazioni.*

Gioanni Steffano FERRERO di *Biella*, vescovo di Vercelli, e che fu legato della sede apostolica nelle parti di Germania, scrisse in latino

La *vita di sant' Eusebio Sardo vescovo d' essa città*, che sparsamente si stampò.

Le *vite di tutti gli altri vescovi pur d' essa città suoi antecessori*, che si stamparono in Roma nel 1602.

Inoltre fece un' opera latina *de numeris poeticis*, che si stampò in Venezia del 1575.

Gioanni Tommaso BIANZALO di *Savigliano*, filosofo, e medico, scrisse in latino alcune *questioni intorno a sua professione*, che si diedero alle stampe in Mondovì del 1604, e in

lingua italiana un *discorso*, *nel quale tratta della natura*, *e qualità dell' acque de' bagni di Vaudiero*, *e Vinadio*, che si stampò in Torino del 1603, e alcuni *sonetti*, che sparsi si vedono in diversi luoghi.

Gioanni Tommaso FORNARI di *Canale* scrisse diverse *cose in poesia*, ma fra l'altre un *vaticinio sopra le nozze di Francesco Aiazza nepote del sopraddetto vescovo*, e *Leggiadra Asinaria*, che si stampò in Asti del 1607.

Gioanni Tommaso PASERO di *Savigliano*, cavaliere, e commendatore de' santi Maurizio, e Lazzaro, primo secretario, e consigliere di stato dell' altezza reale di Savoia, diede alle stampe l' *arte del secretaro politico*, impresso in Torino del 1627, e l' *Essamerone poema*, pur ivi anche stampato.

Gioanni Vincenzo GOSIO di *Dronero*, filosofo e medico, scrisse alcune *tavole dell' anatomia*, *nelle quali si scoprono molte cose di chirurgia*, che diede in luce in Torino del 1606.

Gioffredo della CHIESA di *Saluzzo*, figliuolo di Lorenzo, e fratello d' Andrea della Chiesa, del quale a suo luogo, essendo secretaro de' marchesi di Saluzzo, e poi di Ludovico XI re di Francia, scrisse in volgare l' *istoria della patria*, qual si conserva nella libraria di S. A. R., e in altri luoghi, allegata dal Pingone, e altri. Morì in Parigi, ove sollecitava appresso quel parlamento gl' interessi del M. Ludovico suo signore, e fu sepolto nella chiesa de' padri Carmelitani.

Gioffredo GIACOMELLO di *Pinerolo*, scrisse l' *istoria della serenissima casa di Savoia scritta in tre libri in lingua volgare*, la quale non è ancora uscita alle stampe, ma ritrovasi nella medesima libreria di S. A. R.

Gioffredo LANFRANCO BALBO di *Chieri*, giureconsulto, e vicario foraneo di Domenico della Rovere cardinale, ed arcivescovo di Torino, scrisse un *volume di decisioni*, qual intitolò *semita recta causidicorum*, *et iudicum*, che si stampò in Torino del 1497.

Un *altro volume pur di decisioni distinto in sei centurie*, che si stampò in Lione del 1546, in Colonia del 1565, e in Francfort del 1573.

Ha scritto *addizioni sopra le comuni opinioni de' dottori*, stampate in Torino del 1545.

Giordano GARGANO di *Saluzzo*, frate Domenicano, filosofo, teologo, poeta, e oratore scrisse la *Partenia distinta in tre libri*, e stampata in Fermo del 1603.

Una *predica* intitolata *il debito de' principi, e de' soggetti*, stampata in Torino dell' istess' anno.

Scrisse molte altre *composizioni in varie materie*, le quali, prevenuto dalla morte, rimaste appresso i suoi parenti, sono andate in dispersione. Morì questo dotto padre lettore effettivo in Napoli l' anno 1616.

Giorgio ALIONE d' *Asti*, scrisse un' *opera molto dilettevole in versi parte della Maccaronea, parte d' altri diversi capricci in lingua Asteggiana, dove vi sono molte ridicole farse, e altre sì fatte cose da recitarsi sopra i balli in tempo di carnevale*, stampata in sua patria del 1601.

Giorgio BUSTO di *Candello terra del Vercellese*, Domenicano della provincia di Lombardia, teologo, e predicatore, che resse molto tempo il famosissimo studio di teologia in Bologna, fra l' altre sue fatiche diede fuori del 1574.

Un bellissimo *libro latino di questioni teologali, e filosofiche*, il quale si ristampò in Venezia del 1580.

Un *trattato pur latino sopra il terzo capitolo della sfera, nel quale tratta dell' orto, e' dell' occaso, dei segni, della diversità delle regioni, e della varietà de' tempi*, la quale si stampò in Ferrara, e in Venezia del 1580.

Scrisse inoltre un *libro di dialoghi della dottrina Cristiana.*

Giorgio CACATOSICO di *Casale sant' Evasio*, dell' istess' ordine, inquisitore, teologo, e filosofo, essendo (secondo afferma Leonardo Alberti nella sua descrizione d' Italia), ornatissimo di lettere greche, latine, ebree, e caldee, scrisse alcune *cose sopra la sacra scrittura.*

Giorgio CAMPO, canonico regolare *Vercellese*, scrisse *de viridarianis visitationibus*, stampat' in Padova, ed un libro *de soliloquiis* del sacerdote per innanzi, e dopo la messa.

Giorgio del CARRETTO dei signori dell' Altare, e marchese di Savona, dottore di leggi, e senatore del duca di Mantova, scrisse molti *consigli legali.*

Un trattato *de reformatione calendarii Gregoriani*, che si stampò in Mantova del 1579.

GIORGIO della CHIESA di *Saluzzo*, figliuolo di Giofredo della Chiesa, del quale a suo luogo, fra i primi dottori di leggi, e vicario generale di Ludovico secondo di quel nome, marchese di Saluzzo, a nome del quale fu ambasciatore appresso il re di Francia, al marchese di Monferrato, e d'altri principi, e fu consigliere, e referendario regio, scrisse *alcuni consigli*, che si stamparono in Lione del 1570 con quelli d'altri giureconsulti.

GIORGIO FLORO UBALDINO d'*Ivrea*, dottore anch'egli di leggi, scrisse un *dialogo de' beni temporali, d'onde provenghino, e s'è cosa buona averne.*

Un *libro del modo d'esercitarsi nell'orare*, che si stampò a Pavia del 1502, e in Basilea del 1551.

GIORGIO MAGNETTA di *Vercelli*, filosofo e medico, scrisse in lingua latina un *trattato del nutrimento, che danno 'l vino, e l'acqua*, stampato in sua patria del 1593.

GIORGIO NATTA d'*Asti*, giureconsulto, scrisse sopra il cap. *Quamvis de pactis* delle decretali di Bonifacio ottavo.

Sopra la Clementina *saepe de verborum significatione*, che si stampò in Colonia del 1593.

Inoltre scrisse un *trattato di statuti, ch'escludono le donne dalla successione, mentre vi siano eredi legittimi maschi.*

GIORGIO RAMUSIO di *Trino*, parimente dottor di leggi, scrisse alcuni trattati *de affinitate, et consanguinitate.*

GIORGIO RIZZACASA di *Carmagnola*, matematico e astrologo, scrisse

Un *piacevole, e morale discorso volgare in materia d'astrologia, diviso in cinque capitoli*, che si stampò in sua patria del 1587.

GIORGIO VIDANO, canonico regolare *Vercellese*, e rettore generale di sua congregazione, essendo morto decrepito nella patria, lasciò manoscritto un libro *de vero anno, quo sanctissimus pater Augustinus baptizatus est.*

GIOSEFFO CAMBIANO dei signori di Ruffia, generale dell'artiglieria, consigliere di stato per l'altezza di Savoia, cavaliere gran croce de' santi Maurizio, e Lazzaro, scrisse *l'istoria delle cose occorse ne' suoi tempi*, che non è ancor uscita alle stampe, ma ritrovasi scritta a mano nella libraria di S. A. R.

GIOSEFFO CAMBIANO figliuolo di Gioanni, degl'istessi signori,

e primo di questo nome cavaliere Gerosolimitano, commendatore, armiragio, e finalmente priore di Venosa, dopo essere stato ambasciatore per sua religione in Roma, e appresso molti principi cristiani, scrisse un *dialogo delle cose di suo ordine.*

GIOSEFFO MONIARDO di *Vercelli*, dottor di leggi, e lettore in ragion canonica nell' università di Torino, scrisse *una repetizione sopra la rubrica del codice Giustiniano, con una descrizione delle feste, e giuochi antichi*, che si stampò in Venezia del 1571.

GIOSEFFO RESEGHINI da *Casale*, Francescano, pubblicò in Milano *la scala di Giacob*, meditazione sacra.

GIOSEFFO BONAVENTURA de' conti di VALPERGA, Francescano conventuale, e predicatore, scrisse la *vita, e fatti d' Arduino marchese d' Ivrea re d' Italia, e d' alcuni uomini illustri de' conti di Valperga.* Qual opera scritta a mano si conserva nella nostra libreria.

GIOVENALE ANCINA di *Fossano*, il quale fu prima medico, e lettore in medicina nell' università di Torino, prete dell' oratorio di Chiesa nuova di Roma, discepolo di san Filippo Neri, dal quale fu mandato a fondare l' oratorio di Napoli, ove ancor oggidì la sua memoria è in grande stima di essere stato buon servo di Dio. Fu indi nel 1602 creato vescovo di Saluzzo, e dilettandosi molto di poesia scrisse due *libri dell' accademia di Torino*, che si stamparono in Mondovì del 1565.

Quattro *d' odi alli serenissimi principi di Savoia.*

Tre al *serenissimo Carlo Emanuel duca loro padre*, i quali si stamparono nella medesima città dell' istess' anno.

Inoltre scrisse un *volume di lodi spirituali*, che si diedero in musica alle stampe sotto titolo d' *Armenico tempio.*

Un *libro della penitenza della beata Maria Maddalena*, e dimorando alli studii di Padova, compose in versi latini la *vittoria navale, che contro i Turchi riportorono a Lepanto i Cristiani.*

Passò a miglior vita in sua Chiesa del 1604, lasciando un altro *volume di lodi spirituali*, e altre sue fatiche, che non potè dar in luce, e fu sepolto nella cattedrale innanzi all' altar maggiore con la seguente inscrizione.

Iuvenalis Ancina Fossanensis episcopus Salutiarum obiit ultima augusti 1604 *aetat.* 59, *episcopatus* 2. *Ad altare Dei memento mei.*

GIOVENALE COSTAFORTE, parimente di *Fossano*, dottor di leggi, e senatore per l'altezza di Savoia nel senato di Torino, il quale morì in Spagna, essendo andato in quelle parti per negozi del suo principe, scrisse *alcuni commentarii sopra cinque titoli delle instituzioni Giustiniane*, cioè

De obligationibus.

Quibus modis re contrahitur obligatio.

De verborum obligationibus.

De duobus reis stip., et promittendi.

De fideiussoribus, stampati in Lione del 1548.

GIOVENALE LEVERONE anch'egli di *Fossano*, medico e filosofo, scrisse due *discorsi volgari in materia di medicina*, stampati in Torino del 1590.

Alcuni *commentarii sopra gli afforismi d'Ippocrate*, che si diedero in luce in Mondovì del 1569.

GIRARDO BORGOGNI d'*Alba*, poeta, che lungamente abitò in Milano, scrisse *diverse opere in poesia*, e fra l'altre *la Musa Toscana.*

Le *discordie cristiane, ch' hanno data cagione alla grandezza Ottomana, con un sommario degl' imperatori de' Turchi.*

GIROLAMO BELLA di *Carrù*, dottor teologo, e priore de' santi Andrea, ed Evasio del Mondovì, ha pubblicato *diversi discorsi sacri da lui composti.*

Uno intitolato *il vaso di Gesù fatto in lode di detto sant' Evasio*, stampato in Mondovì.

Altro intitolato *palma, sopra l' istesso sant' Evasio*, stampato nella medesima città.

Altro inscritto *l'arma della casata di Dio sopra la santissima sindone di N. S.*, pur ivi stampato.

GIROLAMO CAGNOLO di *Vercelli*, figliuolo di Sebastiano, del quale a suo luogo, cavaliere, e senatore del duca Emanuel Filiberto di Savoia nel senato di Piemonte, avendo letto in ragion civile nell' università di Torino, e in quella di Padova, scrisse *commentarii sopra il tit. de reg. iur.*, stampati in Lione del 1559.

Altri sopra la legge *diffamari C. de ing. manumiss.*, che si stamparono in Colonia del 1577, e altri *nel primo, e secondo libro del digesto vecchio, e sopra il codice*, stampato in Venezia

del 1582.

Inoltre scrisse sopra *alcuni titoli delle instituzioni Giustiniane.*

Un *trattato de origine iuris.*

Uno *de recta principis institutione*, che si stamparono in Colonia del 1577.

Morì in Padova, e vedesi in quella città il suo epitafio nella chiesa di san Francesco del seguente tenore.

Hieronymo Cagnolo Vercellensi viro optimo, et in iuris civilis scientia inter nostrae aetatis doctores eminentiss. et propterea Taurini primum, deinde Patavii maiori stipendio quam quisque alius ius civile magna cum laude, atque omnium admiratione, professo nobili genere illustriss. ducis Sabaudiae, munere senatorio, et equestri dignitate perfuncto. Filii summa erga talem patrem pietate, hoc monumentum posuerunt. Vixit ann. 59, obiit kal. febr. 1551.

GIROLAMO CAPALLA di *Saluzzo*, Domenicano, teologo, e inquisitore della santa fede di sua patria, e un tempo priore di Milano, e d'altre città, scrisse in lingua volgare

Un' *orazione funebre nella morte di Matteo Boverio consigliere di stato di S. M. cristianissima, e vicesenescallo nel marchesato di Saluzzo*, che si stampò con molti versi latini, e volgari di diversi autori in Carmagnola del 1585.

Scrisse di più alcuni *motetti a due cori per la solennità del santissimo Rosario nella domenica prima d'ottobre*, che si stamparono in Tortona del 1604.

GIROLAMO CORDERO del *Mondovì*, dottor di leggi, e in sacra teologia, canonico, e penitenziere nella chiesa cattedrale di sua patria, scrisse un' *orazione nel funerale della serenissima Catterina d'Austria duchessa di Savoia.*

Una *in quello del cattolico Filippo, di quel nome secondo re di Spagna suo padre*, che si stamparono in Torino del 1599.

Recitò un' *orazione nell' andata del duca Carlo Emanuel a visitare la Madonna del Mondovì* nell' anno del santo giubbileo, stampata nella sua patria del 1601.

Inoltre scrisse un *ragionamento del regno interiore, e regali ornamenti dell' anima in lode del beato Amedeo terzo duca di Savoia*, che si stampò in Torino del 1612.

Due *ragionamenti*, uno *della musica spirituale*: l' altro *della prigione del divino amore*, che si stamparono in sua patria del 1611.

Girolamo NEGRO di *Fossano*, frate eremitano di sant' Agostino, teologo, e predicatore, e che fu vicario generale della provincia di Lombardia, scrisse in latino quattro *libri contro le false calunnie degli eretici*, qual opera intitolò *de admirando mysterio*, stampata in Torino del 1554.

Scrisse inoltre *alcune cose contro gli eretici Valdesi di Lione*.

Girolamo PENSA del *Mondovì* de' signori di Cigliano, cavaliere di Malta, poeta, scrisse un *volume d' epigrammi Toscani*, stampato in Mondovì del 1570.

Girolamo di *Pezzana*, *castello del Vercellese*, dell' ordine di san Domenico, molto erudito nelle lettere umane, e divine, scrisse un *libro d' epigrammi*, *e d' epitaffi*, ed è ricordato dal Pio.

Girolamo della ROVERE di *Torino*, prima vescovo di Tolone, e poi arcivescovo della sua patria, il quale nel 1539 (come ho letto in un certo Autore), non avendo ancora compito il nono anno dell' età sua pubblicamente disputò, e orò nella città di Padova, la qual *orazione* si stampò in essa città quell' anno.

Compose anche un picciolo *libro di versi latini*, intitolato *Hieronymi a Ruvere annum agentis x carmina*, stampato in Pavia del 1540.

Scrisse inoltre un' *orazione funebre*, *e molti versi nella morte d' Enrico di quel nome secondo re di Francia*, stampato in Parigi del 1559.

Morì in Roma nel conclave di papa Clemente ottavo, e fu sepolto nella chiesa di san Pietro in vincola con la seguente inscrizione.

Hieronymo de Ruvere tit. S. Petri ad vincula presb. card. Taurin. archiepiscopo, qui a pueritia admirabilis ingenii, linguarum scientiae, mox prudentiae, ac doctrinae insignia dedit documenta, virtutisque, et nominis sui celebritate, ita semper apud magnos principes, et nationes claruit, ut nullo unquam honoris gradu non dignissimus haberetur. Lelius, et Iulius fratres patruo opt. poss. Vixit ann. 61 mens. 11 die 26. Obiit 17 Kal. febr. dum comitiis pontif. in conclavi interesset 1592.

Giuliano GOZZELINI di *Nizza della Paglia*, poeta, secretaro del senato di Milano, e di don Ferrante Gonzaga luogotenente generale dell' imperatore Carlo quinto in Italia; indi del

duca d'Alva, del duca di Sessa, del marchese di Pescara, del duca d'Alburquerque, e finalmente del marchese d'Aimonte, e del duca di Terranuova, tutti governatori dello stato di Milano, scrisse un *volume di sonetti*, e altro *di lettere*, stampato in Venezia del 1592.

Compose *la vita del suddetto don Ferrante.*

Pubblicò inoltre *la relazione di tre congiure; de' Pazzi, e Salviati di Fiorenza contro i Medici, del conte Gioanni Luigi Fiesco Genovese contro la patria, e quella d'alcuni nobili Piacentini contro il loro duca Pier Luigi Farnese.*

Diversi versi, e lettere latine a molti suoi amici scritte.

I ragionamenti sopra i componimenti del Borghesi.

Una dichiarazione d'alcuni componimenti.

L'amore della patria, componimento scenico.

Una narrazione delli successi occorsi ne' paesi bassi dopo l'arrivo di don Gioanni d'Austria in quelle parti.

Il compendio della guerra di Parma.

Morì nel 1587 d'anni 62 in Milano, e fu sepolto nella chiesa de' Servi in una sua cappella con il seguente epitafio.

Iuliano Gosselino integritate, prudentia, consilio admirabili. Summis principibus, clarissimisque viris carissimo, componendis discordiis nato, poetae illustri, et historico eximio. Clara Albiniana uxor moestissima marito communi omnium luctu deplorato P. Vixit ann. 61 mens. 10 dies 12. Obiit prid. id. febr. 1587.

GIULIO FALETTO d'*Asti* lasciò manoscritta *l'istoria di sua patria* più volte citata dalli fratelli Malabaila ne' loro scritti.

GIULIO CESARE TASSONE da *Saviliano*, scrisse *il campidoglio sacro di Maria Vergine*, nell'incoronazione della sua statua fatta nella festa del santissimo Rosario d'essa città di Saviliano del 1853, stampato in Torino nell'istess' anno.

GREGORIO ALASIA di *Sommariva del bosco*, dell' ordine de' servi di santa Maria Vergine, ha composto un *libro* intitolato *alfabeto istorico delli beati, e beate di sua religione*, e *un catalogo delli capitani, e altri officiali di guerra di sua patria.*

GREGORIO SALINO di *Torino* cappuccino, ridusse in compendio la *vita del beato Valerico*, che si stampò in sua patria del 1601.

GRISOSTOMO GIAVELLO di *san Giorgio nel Canavese*, frate dell' ordine de' predicatori, filosofo e teologo della provincia di

Lombardia, che fu reggente dello studio di Bologna, e inquisitore di Crema, Cremona, e d'altre città, scrisse un *trattato sopra la sfera*, il quale si stampò in Venezia del 1577.

Un *compendio sopra la logica d'Aristotile diviso in undici trattati*, che si stampò pur ivi del 1589, e in molti altri luoghi, e tempi.

Un altro *sopra i dodici libri della metafisica dell' istesso.*

Uno *sopra la fisica.*

Inoltre ridusse in compendio i *libri de anima*, e la *filosofia naturale pur del medesimo*, che si stamparono in Venezia del 1547.

Di più scrisse una *filosofia civile cristiana*, stampata in Venezia nel 1540, e una *morale*, *con molte questioni.*

Un' *enarrazione sopra i cinque libri dell' etica a Nicomaco.*

Un *trattato de transcendentibus.*

Un *compendio sopra i quattro libri de coelo.*

Uno *sopra i quattro de generatione, et corruptione.*

Uno *sopra il libro de causis examinandi*, e altri, che si stamparono tutti in Venezia, de' quali non ho potuto aver certa notizia.

GUGLIELMO BALDESSANO di *Carmagnola*, teologo, canonico di san Gioanni di Torino, e istorico, scrisse una *sacra istoria della santa legione Tebea*, con un *trattato della fondazione*, *e origine dei cavalieri del glorioso san Morizio*, le quali cose in un volume si stamparono in Torino del 1604.

Di più scrisse tre *libri*, *nei quali esorta la gioventù cristiana a seguir le virtù*, stampati in Anversa del 1594, ma prima in Roma del 1592.

Un' *istoria sacra*, cioè *delli santi*, *che sono stati in Piemonte*, che non è ancor uscita alle stampe, ma ritrovasi nella libreria di S. A. R. sotto il titolo d'istoria della chiesa occidentale.

GUGLIELMO di *Cuneo*, Domenicano professo del convento di Savigliano, filosofo illustre, scrisse sopra *i quattro libri delle sentenze*, e altre opere.

GUGLIELMO di *Cuneo* secolare, detto di *Cuneo* da Marco Mantua, *Piemontese*, e non *Francese*, come alcuni ingannati si sono, perchè resti Cuneo nella Gallia cisalpina, ed egli visse in tempo, ch'obbediva questa città a' conti di Provenza, essendo eccellentissimo

dottor di leggi, scrisse fra l'altre opere alcune *letture sopra il corpo civile*, e tre *trattati*, uno *de exemptionibus*, altro *de muneribus*, e altro *de securitate*.

GUGLIELMO MODICIO *Monferratense*, poeta, stampò alcune opere con questi titoli:

Virgilius a calumniis vindicatus.

Epigrammata, et in sacrum annum carmen 1575, stampati in Perugia d'esso anno.

De victoria christianae classis carmen, stampato in Napoli nel 1572.

GUGLIELMO SERAFINO di *Trino*, filosofo e medico, scrisse in latino tre libri *de compositione medicamentorum*, che si stamparono in sua patria del 1594.

GUGLIELMO VENTURA d'*Asti* istorico, scrisse in compendio l'*istoria di sua patria*.

GUGLIELMO vescovo di *Torino*, avendo fatto trasportare nella sua città il santo corpo di san Solutore martire della legion Tebea, compose *gli atti di suo martirio, e de' suoi compagni*.

GUGLIELMO da *Torino*, eremitano di sant' Agostino della congregazione osservante di Lombardia, teologo e predicatore, scrisse un *trattato del modo di scriver le prediche*, quale non stampò.

INNOCENZO ROMERO di *Carmagnola*, minore osservante di san Francesco, ha scritto l'*istoria dell' origine della corona di Maria Vergine di sette decene*, stampata in Mondovì del 1651.

LEONARDO BOTALLO d'*Asti*, filosofo e medico dei re di Francia, poi vescovo di Molucco in Provenza, scrisse un *trattato del modo di sanare la peste venerea*, e uno *del modo, che devono tenere i chirugici nel cavare il sangue, e mettere le sanguisughe*, che si stamparono in Lione del 1583.

Due commentarii *de munere medici, et aegroti.*

Un trattato *de catharro.*

Uno *de vulneribus sclopetorum*, le quali tre opere si stamparono in un volume in Lione del 1565.

Inoltre scrisse un trattato *de capitis vulneribus*, che si stampò nel medesimo luogo, e dell' istess' anno.

Un' opera intitolata *admonitio fungi strangulatorii.*

Leonora Falletta delle signore di Melazzo, e di Villafaletto, sorella di monsignor della Croce, e moglie di Giorgio Faletto, non solo per le rime altrui è famosa, e illustre, perciocchè i più rari intelletti di quel tempo l' hanno cantata a prova; ma da se stessa, e con i proprii inchiostri si è acquistata gloriosa fama, com' ella ha ben mostrato nelle sue composizioni, massime nelle rime, che si stamparono in Lucca del 1559, le quali non sono l'ultime di merito, e d' onore appresso quelle ancora di molti uomini savi.

Lorenzo CERRETTO di *Vercelli* grammatico, scrisse sopra *la grammatica di Pilade Bresciano*, che si stampò in Torino del 1568.

Lorenzo DAVIDICO *Vercellese*, teologo, e predicatore a' suoi tempi famoso, parroco di sant' Agnete d' essa città, compose diversi *libri* pur ivi stampati nel 1571, tra quali uno tratta *del modo di confessarsi*: altro intitolato *passatempo de' gentiluomini*, e altro *specchio interiore*.

Lorenzo SCOTO di *Torino*, poeta, primo elemosiniere, e consigliere di stato di S. A. R., gran mastro di ceremonie dell' ordine dell' Annonciata, e abate di santa Maria di Chesarii in Savoia, scrisse in ottava rima un'opera intitolata *la fenice*, che si stampò in Torino del 1614, e a' nostri giorni ha pubblicato.

Una *favola pastorale* sotto nome di *Gelone*, stampata in Torino del 1656, e ultimamente in versi *la vita, e martirio di santa Cristina* sotto titolo *di visione*, o sia *idilio sacro del martirio d' essa Santa*, stampata in detta città.

E in altri tempi diede alla luce in occasione di nozze serenissime i *fasti d' amore*.

Lorenzo SILVANO di *Casale sant' Evasio*, dottor di leggi, scrisse un *volume di consigli legali*, stampato in Lione del 1551.

Un *trattato feudale*.

Alcuni *commentarii sopra la seconda parte del digesto vecchio*, e massime nel titolo *de pign. actio.* alla l. *rem alienam.*

Lorenzo da *Vercelli* scrisse *delle lodi di sua patria* un libro, che si stampò in Padova nel 1565.

Luchino MATUETO archidiacono, e vicario generale della diocesi di Saluzzo sua patria, dottore di leggi, scrisse un giusto *volume contro gli eretici*, quale però prevenuto dalla morte non

potè dar in luce.

Ludovico AIAZZA di *Vercelli*, eremitano di sant' Agostino nella congregazione conventuale di Lombardia, teologo e predicatore, scrisse un *volume di sermoni latini*.

Ludovico BERTALDO di *Monteu*, *terra dell' Astegiana*, medico della camera dell' altezza di Savoia, e indi protomedico, scrisse tre trattati latini.

Uno *de confectione hyacinti*.

Altro *de confectione alchermes*, il quale si era avanti stampato in un volume separato.

Altro *de aliis cardiacis*, i quali tutti in un volume si stamparono in Torino del 1613.

Inoltre scrisse un volume intitolato *apparatus medicamentorum*, che si stampò pur ivi del 1612.

Un altro intitolato *externorum medicamentorum apparatus*.

Uno, il cui titolo è *scholia in dispensatorium Ioannis Placotomi*, i quali si stamparono nella medesima città del 1614.

Un trattato *de durationibus compositorum med.*, *eorumque facultatibus*, che si stampò nell' istesso luogo del 1600, e ha finalmente arricchito di vaghe annotazioni, e copiosi discorsi naturali, e morali *le regole della sanità*, *e natura de' cibi*, opera, che diede alle stampe in Torino del 1620.

Ludovico della CHIESA di *Saluzzo*, figliuolo d' Agostino Chiesa, del quale a suo luogo, consignor di Costigliole, e conte di Cervignasco, e d' Isasca, dottor di leggi, consigliero di stato, e senatore per l' A. S. di Carlo Emanuel duca di Savoia nel senato di Torino, scrisse in lingua italiana l' *istoria di Piemonte*, *divisa in tre libri*, la quale con un *discorso dell' origine della serenissima casa di Savoia*, e molte geneologie de' principi de' circonvicini paesi, si stampò in Torino del 1608.

Un *compendio dell' istoria di Saluzzo*, che si stampò nella medesima città del 1604.

In lingua latina scrisse le *vite de' marchesi di Saluzzo*, che con alcune altre sue cose si stamparono pur ivi del 1598, e del 1603.

Un breve *commento sopra lo stile del marchesato di Saluzzo*, che si stampò parimente in Torino del 1598.

Ha anche scritto un trattato *de privilegiis religionis.*

Un *libro d' osservazioni istoriche*, per il quale si vengono a dimostrare molti errori degli antichi istorici.

Diverse *odi*, *ed epigrammi latini*, che pubblicò in Torino del 1610.

Un *discorso della nobiltà* stampato pur in Torino del 1614, e nel 1617, e finalmente passando a miglior vita nella medesima città di Torino del 1621, fu il suo cadavere portato a Saluzzo, e sepolto in san Giovanni nella capella di casa nostra con la seguente inscrizione.

Ludovico ex perillustri Ecclesiana Salutiarum familia Augustini senatoris, et consiliarii F. Francisci I. V. D. celeberrimi, et marchionalis consiliarii nepoti, et Georgii I. C. regii request. magistri, et marchionalis vicarii generalis, et consiliarii pronepoti, et Cervignasci, et Isaschae comiti I. V. D. eximio, in Taurinensi curia senatori optimo, invictissimi, et potentissimi Caroli Emmanuelis Sabaudiae ducis fidelissimo consiliario, status, et requestarum magistro, historiographo diligentissimo, et in omni disciplinarum genere versatissimo, qui obiit Taurini anno 1621 die 24 decembris, aetatis suae 53. Margarita coniux, Augustinus SS. Mauritii, et Lazari eques, et Paulus filii, et comites, et Franciscus Augustinus I. V. D. ex Nicolino e nobilibus Cervignasci fratre nepos moerentes posuere.

LUDOVICO CROCE da *Vercelli*, minor osservante di san Francesco, padre d'ottimi costumi, e singolar dottrina, che fu provinciale della provincia di san Tommaso, ha composto un *libro* intitolato *interni affetti dell' anima penitente sopra il miserere, e cinque primi salmi graduali*, stampato in Milano, e in Torino del 1647.

LUDOVICO GUERIGLIO di *Pinerolo*, Franciscano minor osservante, che fu provinciale della provincia di Piemonte, che morì decrepito eccedente il centesimo anno di sua età nel convento di Torino pochi anni sono, ha dato alle stampe un *libro* intitolato *Neomicrocosmus.*

LUDOVICO MARROCHINO di *Vercelli*, eremitano di sant' Agostino della congregazione osservante di Lombardia, teologo, scrisse alcuni *sermoni recitati a' suoi frati*, mentre era *visitatore della sua congregazione.*

LUDOVICO MOROZZO del *Mondovì*, dottor di leggi, e primo presidente per l'altezza di Carlo Emanuele duca di Savoia nel senato di Torino, e che a nome del medesimo disputò con i ministri del re Enrico quarto di Francia alla presenza di Clemente ottavo sommo pontefice la causa del marchesato di Saluzzo, scrisse molti dotti *consigli*, che in un volume si stamparono in Torino, e in Venezia del 1600.

Un trattato *de iure offerendi*, che si stampò negli stessi luoghi.

Morì del 1611 mentre faceva stampare un altro volume *di consigli.*

LUDOVICO PELETTA d'*Asti*, parimente dottor di leggi, scrisse alcuni *consigli*, che si stamparono in Lione, e in Francfort del 1573, e alcuni *trattati in sua professione.*

Fece inoltre un *repertorio sopra i consigli feudali d'Alberto Bruno, e d'altri giureconsulti.*

LUDOVICO SANMARTINO marchese d'Agliè, e di san Damiano, cavaliere di san Maurizio, e auditor di sua religione, il quale fu lungamente ambasciatore ordinario in Roma a nome dell' A. R. di Savoia, indi cavaliere dell'Annonciata, ed aio dell'A. R. del duca Francesco Giacinto, e di Carlo Emanuele oggidì regnante, essendo signore molto erudito, ed eccellente poeta, scrisse in verso toscano un libro intitolato *l'autunno*; ed uno di *rime*, i quali si stamparono in Torino del 1610.

LUDOVICO TANA di *Chieri*, minore osservante di san Francesco, ha dato in luce un libro intitolato *specchio della vita religiosa.*

LUDOVICO TANA di *Chieri*, della compagnia del Gesù, ha dato alla luce in Torino dell'anno 1650 nove discorsi fatti sotto il nome, e titolo di *freno alla lingua, che punge*, e altri *libri* morali, e spirituali, che non ha ancora pubblicato, e che s'aspettano con gran desiderio dai virtuosi.

LUDOVICO TESAURO di *Torino*, dei conti di Salmore, figliuolo d'Alessandro, del quale a suo luogo, dottor di leggi, e primo lettore della mattina in ragion civile nello studio di sua patria, e indi presidente nell' eccellentissimo senato dell'istessa città, scrisse molte *orazioni in diverse materie*, e fra l'altre una *latina in lode delle lettere*, che si stampò ivi del 1603.

Un'*orazione nell' esequie d'Enrico quarto re di Francia.*

Ha pur anche stampate alcune *ragioni per difesa d' un sonetto del cavalier Marino, scritto al Rabbia*, e alcuni *consigli in materia legale*, fra quali uno si vede concernente le ragioni del' A. R. di Savoia sopra alcune terre dell' Astegiana nel primo volume dell' osservazioni forensi del presidente Chiesa.

Ludovico TIZZONE *Vercellese*, scrisse *l' istoria de' suo tempi, e de le l di di Mercorino Gattinara gran cancelliere di Carlo quinto imperatore, e di quelle di Mercorino Ranzo presidente in Torino per l' Altezza di Savoia.*

Ludovico dei conti di VALPERGA, consignor di Rivara, e di Levone, scrisse in lingua italiana un breve *trattato della tranquillità dell' animo*, che si stampò in Torino del 1605.

Ludovico VITALE del *Mondovì*, dottor di leggi, e lettore in ragion civile nell' università di Torino, e di Pavia, scrisse due libri di *varie questioni*, *e lezioni in iure*, che si stamparono in Torino del 1579.

Un *trattato de reis, et testibus monendis*, che si diede in luce in sua patria del 1584.

Ludovico VIVALDO parimente del *Mondovì*, maestro in sacra teologia Domenicano, consigliere dei marchesi di Saluzzo, e provinciale della provincia di Lombardia, scrisse in lingua latina l' infrascritte opere.

Un trattato *della guerra della parte sensitiva con la ragionevole.*

Uno *delle lodi de' tre gigli, che sono nello scudo de' regi di Francia.*

Uno *della cognizione degli eletti, e dei reprobi.*

Uno *delle dodici persecuzioni della santa chiesa.*

Uno *della magnificenza di Salomone, e s' egli è salvo, o no*, e uno *de causa contrictionis*, li quali trattati in un volume si stamparono in Saluzzo del 1507, ed in Lione del 1508, e un libro *de veritate contrictionis*, che si stampò in Parigi del 1519.

Manfredo GOVEANO di *Torino*, senatore per l' Altezza di Savoia nel senato di Torino, e consigliere di stato, scrisse un' *orazione in lingua latina nella morte di Filippo di quel nome secondo re di Spagna*, che si stampò nella detta città del 1599.

Alcuni *consigli*, che si stamparono sparsamente, e molti *versi latini.*

Morì nel 1613, e fu sepolto nella sua cappella nella chiesa della Madonna di sua patria, e sopra la sua sepoltura si vede l'infrascritto epitaffio, qual a se stesso vivendo fece.

Manfredus Goveanus Ant. F. dum in vita mortem, et in morte vitam reponit hoc sacellum manibus, et sepulcrum ossibus suis, et suorum, quibus neque deesse, neque superesse debebat, vivens P., ut quorum vitas interiecta saecula disiungent, eorum cineres intra suos amplexus eadem urna coniungat. Anno sal. n. 1605. Vitae mors morti, gloria gloriae divinitas nostra supervivit.

Manfredo da *Vercelli* scrisse un *trattato dell' avvento dell' anticristo.*

Marcello Eprio di *Vercelli* fu antico oratore, e come scrive Cornelio Tacito nel dialogo degli oratori del suo tempo, fu di gran nome nell' orare, e scrisse alcune *orazioni latine.*

Marco GATTINARA di *Vercelli*, filosofo e medico, scrisse *commentarii sopra l' opere di Galeno.*

Un trattato *del modo di sanar i corpi umani*, che si stampò in Lione del 1532; in Basilea del 1537, e ultimamente in Francfort con l' opere di Blasio Cesare Landulfo del 1604.

Marco RECLUSIO Carmelitano, figliuolo del convento d'Asti, e dottor Parigino, il quale nato in Buttigliera, per la sua eccellente dottrina, e integrità di vita meritò d' esser priore provinciale di Lombardia, e vicario generale apostolico di tutto suo ordine, e morendo lasciò alcuni suoi dotti *scritti in materie sacre*, che si conservano nel suo convento di Pavia.

Marco di *Sommariva*, frate minore di san Francesco, teologo e predicatore, scrisse un quadragesimale intitolato *bonum quaternarium Summae Ripae.*

Marc' Antonio BOBBA di *Casale sant' Evasio*, dottor di leggi, che fu vescovo d' Aosta, e poi cardinale, e protettore della religione di Malta, scrisse alcune *orazioni*, e principalmente la *recitata al sacro concilio Tridentino, a cui fu mandato ambasciatore dalla felice memoria del serenissimo signor duca Emanuel Filiberto di Savoia*, che si stamparono in diversi luoghi, con *molti versi*, e *altre cose.*

Marc' Antonio GARA di *Bene*, medico e poeta, scrisse quattro *canti in lode della gloriosissima Vergine delle grazie del pilone di Mondovì in Vico*, che si stamparono nella suddetta

città del 1598.

Il *Loreto*, *istoria della Madonna santissima di Loreto in ottava rima*, stampato in Mondovì del 1616.

Tradusse il *sesto libro dell' eneide di Virgilio in versi italiani.*

Emendò in molti luoghi *l' opera d' Antonio Minturno della venuta di Carlo quinto imperatore in Italia*, che si stampò pure in Mondovì.

MARC' ANTONIO NATTA d'*Asti*, dottor di leggi, il quale fu maestro di ruota in Mantova, essendo uomo eruditissimo in tutte le scienze, scrisse sette libri di *dialoghi della passione di Cristo*, che si diedero alle stampe in Mondovì del 1561.

Quindici *de Deo*, che si stamparono in Venezia del 1570.

Nove *de doctrina principum*, stampati in Francfort del 1603.

Uno *de eloquentia christiana*, stampato in detta città del 1572, e in Venezia.

Sei *de pulcro*, *et de universi fabrica mundi*, stampati pure in Venezia del 1567, e del 1555.

Cinque *de immortalitate animae.*

Un'orazione *de festo paschatis.*

Un libro *de fuga saeculi*, *sive de studio religionis.*

Uno *de poetis.*

Uno *de metris poeticis*, che si stampò in Venezia del 1564.

Scrisse inoltre un dialogo *de oratione ad Deum*, che si stampò nella medesima città del 1557.

Quattro volumi *di consigli*, che si stamparono in Francfort del 1572.

Un'orazione *de elocutione Dei*, stampata in Venezia del 1560.

Una *nella morte di Girolamo Edurnio.*

Una *nel funerale di Francesco Natta*, le quali con alcune altre pur sue si stamparono parimente in Venezia.

Una *de vita perfecta.*

Una *pro familiarum dignitate pro triumviratu Mantuae.*

Una *de nativitate Domini.*

Una *de poenitentia.*

Altra *de ieiunio quadragesimali*, stampata in Venezia del 1564.

Addizioni sopra i consigli d' Alessandro Tartagno, stampate in Torino del 1575.

MARC' ANTONIO NUCETTO de' signori di Cavallerleone,

ancor scolare, scrisse del 1547 *l'esplicazione della l. Gallus 29 ff. de lib. posth.*, che fu stampata in Bologna dell' istesso anno.

MARC' ANTONIO VICO di *Casale sant' Evasio*, dottor di leggi, scrisse un *volume di consigli*, che si stampò in sua patria del 1600.

MARC' AURELIO BARBERO di *san Germano*, avvocato fiscale, e lettore in ragion civile nello studio di Torino, scrisse diverse *orazioni*, delle quali ve n'è stampata una in Torino del 1607.

MARC' AURELIO RORENGO de' signori della Torre, e conti di Lucerna, dottor di leggi, il quale è stato priore d' essa Lucerna, e un tempo vicario generale apostolico nella città, e diocesi di Vercelli, e di presente è rettore di san Gregorio di Torino, ha scritto una *breve narrazione dell' introduzione degli eretici nelle valli di Piemonte*, stampata in Torino del 1632, qual indi avendo accresciuta con molte aggiunte, l' ha fatta ristampare nella medesima città del 1646 sotto titolo di *memorie istoriche*.

Inoltre ha pubblicato un *esame intorno alla nuova, e breve confessione di fede delle chiese riformate di Piemonte*, stampato eziandio in Torino del 1658.

MARTINO della ROVERE dei signori di Vinovo, fratello di Domenico, che fu vescovo di Torino, e poi cardinale, essendo dottor di leggi, scrisse alcuni *commentarii*, che sono allegati dal Pingone nella sua *Augusta Taurinorum*.

MARTINO SALIO di *Vercelli*, scrisse un *libro di tutti i poeti più famosi*.

SAN MASSIMO vescovo di Torino, il quale per la santità di vita fu posto nel catalogo de' santi, scrisse l' infrascritte opere, cioè:

Due *libri in lode di san Gioanni Battista.*
Due *in lode degli Apostoli.*
Due *della vita di sant' Eusebio Sardo vescovo di Vercelli.*
Due *di san Cipriano martire.*
Uno *sopra gli atti degli Apostoli.*
Uno *delli capitoli delli vangeli.*
Uno *della grazia del battesimo.*
Uno *dell' avarizia.*
Uno *dell' ospitalità.*

Uno *del tradimento di Giuda.*
Uno *della passione di nostro Signore.*
Uno *dell' elemosina.*
Uno *delle parole d' Isaia profeta.*
Uno *della croce del Signore.*
Uno *del suo sepolcro.*
Uno *dell' officio della santa Messa.*
Uno *dell' astinenza quadragesimale.*
Inoltre scrisse quattro *omelie de resurrectione Domini.*
Tre *de nativitate eiusdem.*
Due *de epiphania.*
Tre *de paschate.*
Tre *de pentecoste.*
Tre *del beato Lorenzo martire.*
Una *di san Stefano.*
Una *de accusatione Domini.*
Una *de kalendis ianuarii.*
Una *della penitenza, che fecero i Niniviti.*
Una, *che non si deve temer l' inimico carnale.*
Una *delle grazie, che si devono render al Signore dopo d' aver mangiato*, le quali opere si diedero in luce, parte in Venezia, parte in Basilea, e parte in Lione in varii tempi, però tutte in lingua latina.

Matteo GRIBALDO MOFFA di *Chieri*, consignor di Santena, e signor di Fargie in Francia, eccellente dottor di leggi, e poeta, avendo letto in ragion civile nello studio di Pavia, scrisse tre *libri de methodo, ac ratione studendi*, in uno de' quali vi sono molti versi latini, e fra l' altre cose in versi distici un *catalogo di tutti i più famosi giureconsulti di suo tempo, e più vecchi*, che si stamparono in Lione del 1566.

Un *trattato de iure fisci.*

Alcuni *commentarii sopra il tit. ad legem falcidiam*, stampati in Pavia del 1549, e altri *commentarii sopra altri titoli*, e massime *dell' infortiato nuovo*, e del *codice di Giustiniano*, stampati in Francfort del 1577.

Scrisse di più un *trattato de omni genere homicidii*, che si stampò in Spira del 1582.

Matteo de' conti di SAMMARTINO, poeta italiano, scrisse

in versi italiani, ed in prosa ad imitazione di Giacomo Sannazaro una *piscatoria*, ed alcune *egloghe*, che si stamparono in Venezia.

MATTIA FERRERO da *Cavallermaggiore*, capuccino, eccellente predicatore, dopo aver letto filosofia, e teologia, e predicato in molti pulpiti principali, ed essere stato custode eletto nella provincia per il capitolo generale, e ora definitore, ha composto un libro intitolato *rationarium chronograficum missionis evangelicae a capuccinis exercitae in Gallia cisalpina*, che si stampò nell'anno 1659 in Torino.

MATTIA MATALEA di *Lagnasco*, professo dell'abazia di Padilirone, il quale fu due volte presidente della congregazione di Monte Cassino, e abate del monastero di san Benedetto di Mantova, e di Glassiate di Milano, essendo (come dice il Ricordati nell'istoria monastica), gran logico, filosofo, e intelligente nella lingua greca, scrisse molte *opere in teologia*, e di lui fanno anche menzione Arnoldo, e Placido Pucinello, che scrisse esser morto abate in Pavia del 1582.

MELCHIOR LOTTERIO di *san Damiano in Astegiana*, celebre avvocato nella curia Romana, scrisse tre volumi *de re beneficiaria*, stampati in Roma del 1635.

MELCHIOR SCARAVELLO di *Torino*, figliuolo di Gioanni Francesco, del quale a suo luogo, de' signori d'Altessano, dottor di leggi, e senatore regio nel senato di Piemonte, scrisse alcune *cose nella causa del Monte Cucco.*

Un *libro d'afforismi in materia d'impero, giurisdizioni, e magistrati degli antichi*, il quale si stampò in sua patria del 1566.

MERCORINO RANZO di *Vercelli*, scrisse un' *orazione dell' autorità, e sentenza cavate dalla commedia del falso ipocrita, e malenconico*, che si stampò con la *Margarita poetica* del 1503.

MICHELE BARLETTI avvocato in Torino, e consigliere de' serenissimi principi Maurizio, e Tommaso di Savoia, ha scritto un *trattato della messa*, e alcune *opere spirituali*, e particolarmente *i ravvedimenti del peccatore in forma di colloquii*, stampato in Torino del 1634.

MICHELE COLOMBO di *Centallo*, medico e filosofo, scrisse *de peste* in versi latini; ma non potè fuggire, che dell'istesso morbo non morisse quando nel 1600 furono alcune parti del

Piemonte da quelle infermità afflitte.

MICHELE ANGELO GOLTIO d'*Andorno*, e cittadino di Torino, uno de' più eccellenti poeti, ch' oggi fiorischino in Piemonte, e segretaro di M. R. Cristina di Francia duchessa di Savoia, regina di Cipro, ha pubblicato il *Nettuno epitalamio nelle nozze delli serenissimi duchi Ferdinando Maria di Baviera, e Adelaida di Savoia*, stampato in Torino del 1650, e in versi italiani ha tradotto l'*opera di Tommaso de Kempis, riducendola in puliti versi italiani*, che si stampò pure in Torino del 1658.

MICHELE ANGELO PONTE da *Vercelli*, scrisse un'opera in versi volgari, intitolata la *Borromeide*, stampata in Torino del 1630.

MICHELE ANTONIO SALUZZO signor di Montemale, dottor di leggi, scrisse alcuni *consigli feudali*, che si diedero in luce sparsamente.

Un volume pur di *consigli della medesima materia*, che non sono ancora usciti alle stampe.

MICHELE DOMENICO *Piemontese*, frate minore di san Francesco, maestro in sacra teologia, e predicatore, scrisse una *questione latina contro le diaboliche parti Guelfe, e Gibelline*, che si stampò in Torino del 1522.

MORIZIO GAMBARINI della *Morra Astegiana*, frate capuccino, teologo e predicatore missionario apostolico nelle valli del Piemonte, e indi nelle parti di Geneva, scrisse in lingua italiana un *catechismo*, ovvero *dottrina cristiana, e cattolica*, divisa in cinque parti, e un *modo di fruttuosamente occuparsi negli ordinarii esercizii di religione cristiana*, le quali due opere in un volume si stamparono in Torino del 1601.

MORIZIO da *Mondovì*, frate dell'osservanza di san Francesco, ha ridotto in compendio la *somma angelica*, stampata in Cuneo del 1628.

NICOLAO AIAZZA di *Vercelli*, giureconsulto, cavaliere di san Steffano di Fiorenza, e senatore per il duca Emanuel Filiberto di Savoia nel senato di Torino, il quale, secondo dice Agostino Molignato nel proemio delle sue *quisquiliae*, sapeva a mente tutto il codice, scrisse alcuni *consigli*, che si stamparono in Venezia del 1560.

Nicolao BALBO d' *Avigliana*, signor di Vernone, consignor di Cervere, e de' marchesi di Ceva, fratello di Gioanni Francesco, del quale a suo luogo, essendo dottore di leggi, e presidente patrimoniale del duca Emanuel Filiberto di Savoia, dopo aver letto nell' università di Torino in concorrenza del Parpaglia, e Purpurato, scrisse molti *consigli*, che sparsamente si diedero alle stampe, e alcuni altri, che non sono ancora usciti fuori, quali si conservano nella libraria di S. A. R.

Nicolao BASTERIO di *Carmagnola*, frate eremitano di sant' Agostino, filosofo e teologo, il quale lesse molto tempo in teologia nell' università di Pavia, scrisse un *trattato dei sillogismi*, con alcuni *comentarii sopra la logica di Paolo Veneto*, che si stamparono in essa città di Pavia del 1610.

Nicolao BELLONE di *Casale sant' Evasio*, dottor di leggi, lettore in ragion civile nell' università di Dola, e in quella di Piacenza, scrisse alcuni *volumi di consigli*, che si stamparono in Lione del 1550.

Un *libro di ripetizioni*, stampato in Basilea del 1544.

Quattro *di supputazioni*.

Uno *di dissoluzioni delle contrarietà delle leggi*.

Inoltre scrisse sopra i *quattro libri delle instituzioni Giustiniane*, il che si stampò in Lione del 1568.

Un *trattato sopra le rubriche del codice de edendo, et qui admitti ad bonorum possessionem*.

Un altro *sopra la rubrica del digesto de officio eius, cui est mandata iurisdictio*.

Di più scrisse una *questione ad quem sit appellandum a subconservatore*, che si stampò in Lione, e in Francfort del 1573.

Alcune *addizioni ai commentarii sopra l' instituzione di Cristoforo Portio*, che si stamparono in Venezia del 1572.

Nicolao BERZETTO, de' signori di Buronzo, da *Vercelli* Gesuita uomo di gran talento nei governi, che perciò fu in Roma maestro de' novizi, poscia rettore de' collegii Romano, e Napolitano, indi preposito provinciale delle provincie Romana, Siciliana e Napolitana, stampò sotto nome d' Albertino BURONZO una *pratica di meditar bene*, in Roma del 1609; qual senza nome dell' autore ridusse in latino, e la fece stampare nella stessa città del medesimo anno: e dalla lingua latina all'

italiana tradusse la *guida spirituale* di Lodovico del Ponte, e sotto nome anagrammatico di *Cleonte Torbize* pubblicò la *vita di santa Patrizia vergine* in Roma del 1633.

NICOLAO FALETTO di *Trino*, poeta, scrisse molti *versi latini*, *e toscani*, i quali si stamparono in Casale, e in Venezia.

NICOLAO GARZETTO di *Vercelli*, eremitano di sant' Agostino della congregazione osservante di Lombardia, teologo e predicatore, scrisse alcuni *sermoni volgari fatti al popolo.*

NICOLAO LOSA di *Torino*, figliuolo d' Alessandro, del quale a suo luogo, dottor di leggi, referendario, e senatore per l' altezza di Carlo Emanuele duca di Savoia nel senato di sua patria, e indi presidente di Nizza, e conte di Crisolo nella valle del Po, scrisse un trattato *de iure universitatum*, che si stampò pur in Torino del 1601.

NICOLAO ROMAGNANO di *Carignano*, Agostiniano, essendo gran letterato, diede alla stampa diversi *libri in materie sacre*, fra quali sono l'*osservazioni, che fece sopra i sermoni di Alberto da Padova di suo ordine.* Morì priore di santa Maria del popolo di Roma nel 1540, essendo stato vicario generale della provincia di Lombardia, e avendo governato i principali conventi di sua provincia.

NICOLAO STRATTA di *Torino*, dell' ordine di san Domenico, confessore del serenissimo duca Emanuel Filiberto di Savoia, scrisse un *libro del santissimo rosario*, che si stampò in sua patria.

NICOLAO TOTOCAVALLO di *san Germano*, eremitano di sant' Agostino della congregazione di Lombardia, scrisse una *somma di casi di conscienza*, qual non potè dar fuori.

NICOLAO ULIETTO di *Vercelli*, recitò un' *orazione da lui fatta nella prima entrata di don Amedeo Pozzo, marchese di Voghera, al possesso del marchesato*, la quale si stampò in Tortona del 1612.

NICOLINO della CHIESA di *Saluzzo*, figliuolo di Francesco, fratello del senatore Agostino, tradusse in lingua volgare un *breve discorso dei privilegi dei veri soldati*, *cavato dalla pura fonte delle leggi*, che si stampò del 1549.

Un dialogo *se l' uomo, che vuol pur toglier moglie, deve pigliare piuttosto una vedova, o una vergine*, il quale non è ancora giunto alle stampe.

ODERICO CARRETTO de' signori delle Mallere, dottor di leggi, e poeta, scrisse due *volumi di rime toscane in diverse materie*, che si stamparono in Pavia.

ODONELLO MARCANDILE d'*Asti*, giureconsulto, scrisse alcuni *trattati sopra la legge non puto de iure fisci*, e sopra il titolo *soluto matrimonio*, che si diedero in luce in Venezia del 1551.

Scrisse inoltre *sopra la seconda parte del codice*, e principalmente al tit. *qui pot. in pig. hab.*

OGGERO ALFERO d'*Asti*, scrisse l'*istoria di sua patria, nella quale v'inserì tutti i privilegii concessi dagl' imperatori a quella città, con gl' instromenti di leghe, paci, tregue, e convenzioni fatte da quei cittadini, mentre vivevano a comune con l'altre città, e castelli vicini*, e qual opera si trova manoscritta nella biblioteca di S. A. R. in carta pecora, con il disegno degli antichi dell' Astegiana.

Beato OGGERO, o pure, come comunemente si chiama, OCCLERIO da *Trino*, il quale essendo abate di Lucedio dell' ordine Cisterciense, fu a nome di Guglielmo marchese di Monferrato ambasciatore a Ludovico giuniore re di Francia, scrisse quindici *sermoni sopra la cena del Signore*, quali dall' abate di Staffarda nel marchesato di Saluzzo sono stati portati a Torino, e riposti nella libraria di S. A. R.

ORAZIO BENETIA di *Dronero* ha fatto una *raccolta d'egloghe pastorali*, stampate in Torino, e una commedia intitolata il *pedante schernito.*

Inoltre diede alle stampe in Torino un *libretto delle rare virtù d'alcune erbe particolari.*

ORAZIO DENTIS di *Torino*, cavaliere Gierosolimitano, e commendatore, scrisse un *catalogo di tutti li cavalieri della lingua d'italia di sua religione, che vivevano a suo tempo*, che con un *trattato delle cerimonie, che s'osservano nel dar l'abito ai cavalieri di quell' ordine*, si stampò in Torino del 1603.

ORAZIO NAVAZZOTTI di *Casale sant' Evasio*, poeta, scrisse in verso toscano le *cento donne*, e *molte rime*, che si stamparono in Bergamo, e in Pavia.

Inoltre scrisse in prosa, e verso toscano un *volume nelle nozze*

di Francesco duca di Mantova, e di Margarita di Savoia, che si diede alle stampe in Torino del 1607.

OTTAVIO, ovvero OTTAVIANO CACHERANO d'*Asti*, conte della Rocca d'Arazzo, signor d'Ozzasco, e gran cancelliere del duca Emanuel Filiberto, scrisse *molti consigli*, che si stamparono in Torino del 1588, e del 1626.

Un *volume di decisioni del senato di Torino*, che si stampò pur ivi del 1569, e in Francfort del 1599.

Addizioni alle comuni opinioni de' dottori, stampate in Torino del 1545.

OTTONE LUPANO di *Monferrato*, professore dell'una, e dell'altra lingua in Milano, oratore e poeta, scrisse alcuni *comentari* sopra l'opere di Luciano *de Dea Syria*, da lui in latino dal Greco tradotta.

Alcune cose *in arte oratoria*, e molti *versi latini*, che si stamparono in Milano.

OVIDIO d'AMICI *Piemontese*, che fu canonico Capoano, dottor di leggi, e protonotario appostolico, scrisse due discorsi, uno *de primatu ecclesiae tam in spiritualibus, quam temporalibus, ad Urbanum VIII*. Altro *de iure emphiteotico*, stampato in Roma nel 1622, e nel 1639.

PANTALEONE di CONFLENTIA medico di *Vercelli*, scrisse in latino alcuni *trattati dei laticinii*, e un *pillolario*, le quali due opere si stamparono in Lione del 1525.

PAOLO BELLONE della *Motta terra del Vercellese*, frate eremitano di sant'Agostino, diede in luce in Parma un'*orazione fatta in un capitolo generale del suo ordine*, e molte altre cose.

PAOLO BRIZIO di *Bra*, il quale essendo teologo, predicatore, e istorico, dopo diverse carighe avute nella religione de' minori osservanti di san Francesco, fatto vescovo d'Alba, ha scritto in latino l'*istoria serafica della provincia di san Tommaso*, stampata in Torino del 1647.

E in lingua volgare il *primo tomo dei progressi della Chiesa occidentale*, stampato in Carmagnola del 1648.

PAOLO CERRATO d'*Alba*, poeta molto lodato dallo Scaligero, scrisse tre libri in verso latino *de sacra Virginitate*, che si stamparono in Parigi.

Uno intitolato *epithalamion*, che si stampò in Basilea.

PAOLO CONTERIO di *Torino*, figliuolo di Gioanni Conterio, del quale à suo luogo, dottor di leggi, scrisse diversi sottilissimi *consigli in materie legali*, che sparsamente si stamparono.

PAOLO MAIOLO d'*Asti*, medico e filosofo, scrisse alcuni *commentarii sopra l' opere d' Ippocrate*, che si stamparono in Venezia.

PETRONILLA BAVA di *Fossano*, monaca in santa Margarita di Vercelli dell' ordine di san Domenico, scrisse la *vita della beata suor Emilia Bicchieri Vercellese dell' istess' ordine*, che fece stampare, come scrive il Pio, ma non trovo in qual tempo vivesse.

PIETRINO BELLI d'*Alba*, dottor di leggi, e consigliero di stato del duca Emanuel Filiberto di Savoia, e auditore di guerra in Italia per Carlo quinto imperatore, scrisse in latino un trattato diviso in due parti *dell' arte militare*, e *della guerra*, il quale si stampò in Venezia del 1563, e alcuni *consigli*, quali si vedono stampati nella quarta parte di quelli del Mandello.

PIETRO CARA di *san Germano*, dottore di leggi, oratore, e poeta, essendo senatore di Carlo di quel nome primo, quinto duca di Savoia nel senato di Torino, e poi di Bianca madre, e tutrice di Gioanni Carlo Amedeo parimente duca, fu da quello mandato con carica d' ambasciatore a diversi principi, e signori, avanti quali recitò diverse *orazioni latine*, che con alcune altre del medesimo in diversi tempi recitate, e molte sue *epistole*, e *versi latini* si stamparono in Torino del 1520.

PIETRO LEONE di *Vercelli*, oratore e poeta, scrisse *epigrammi*, *lettere*, e *orazioni latine*, che si stamparono in Milano.

PIETRO de' MICHAELI di *Bairo*, cittadino di Torino, medico e protofisico, avendo letto molto tempo teorica nello studio di sua patria, scrisse in latino un libro *de peste*, che si stampò in sua patria del 1507.

Un' opera pur in medicina intitolata *Veni mecum*, stampata in Basilea del 1566.

Un *libro della disputa ch' hanno i medici con i leggisti*, qual intitolò *Lexipiretae*, stampato in Torino del 1512.

Un' altr' opera *del modo di sanare i corpi umani*, che si stampò pur ivi del 1507.

N

Scrisse inoltre un libro di *secreti*, che si stampò in Venezia dell' istess' anno.

Morì finalmente in sua patria, ed è sepolto nella chiesa cattedrale, come si vede dall' infrascritta memoria ivi posta, la quale dice così.

Petro Bairo, et suae aetatis protophysico, et patriae huius civi splendidiss. pauperumque patri liberaliss. cui ob fidem illibatam, et singularem medendi peritiam summi reipublicae christianae principes curam sui corporis demandaverant Pa. Opt. et B. M. Ioannes Bartholomaeus Mont. Senisii praep. ut sibi, moestaeque patriae satis desiderio faceret id quod vides honoris hospes F. C. obiit nonagenarius, ann. 1558 *kal. apr.*

PIETRO RAVA di *Cavor*, dottor di leggi in Torino nel 1581 scrisse una *pratica delle cause civili.*

PIETRO della ROVERE, gentiluomo *Piemontese*, de' signori di Vinovo, poeta, stando in Provenza, scrisse in lingua provenzale molti *sonetti*, e *canzoni*, e di quelle si narrano molte cose nelle vite dei poeti provenzali, e nella biblioteca Francese d' Antonio di Verdier.

PIETRO TOSSARELLO di *Bene*, canonico d' Acqui, musico, diede fuori alcuni *madrigali in musica a sei voci*, che si stamparono in Milano del 1570.

PIETRO di *Vercelli* teologo, dottor di leggi, ed eloquentissimo oratore, fu vescovo di Digna in Provenza, e trovandosi nel concilio di Basilea a nome di tutto il Clero della medesima Provenza, e oratore di Ludovico re di Sicilia, recitò due elegantissime *orazioni latine*; una alli padri d' esso concilio, e l' altra all' imperatore.

Intervenne parimente al concilio di Fiorenza: indi permutò suo vescovado in quello di Meaux in Bria, fu legato in Grecia a nome di Eugenio IV papa.

Morì alli 11 di novembre del 1446. Le due orazioni suddette si trovano manoscritte nella biblioteca di Pairesa, come hanno lasciato scritto i fratelli di santa Marta nella loro Gallia Cristiana.

PIETRO ANTONIO FONDAZUCCA da *Trino*, Domenicano., scrisse la *vita della beata Maddalena Pannatieri sua compatriotta, professa del terz'ordine di san Domenico*, stampata in Milano del 1644.

Pietro Francesco MALETTO di *Vercelli*, canonico regolare Lateranense, e vescovo di Nizza, scrisse in lingua italiana la *vita del beato Amedeo secondo di quel nome, e terzo duca di Savoia*, con una *narrazione di tutti i miracoli fatti ad intercessione di quello, e di tutti gl' autori, che n' hanno fatto menzione*, quale istoria si stampò in Torino del 1613.

Pietro Francesco OCCLERIO di *Trino*, filosofo e medico, per maggior facilità de' scolari fece una *scielta degli aforismi d' Ippocrate*, stampata in Torino del 1592.

Pietro Francesco da *Vercelli* minor osservante, uomo erudito nei sacri canoni, e che per molti anni esercitò la carica di Penitenziere nella chiesa archiepiscopale di Milano, scrisse li seguenti libri.

Lectura in summam Francisci Cardinalis Toleti.

Lectura in quosdam tractatus, sive titulos summae angelicae.

Commentarii in tertiam regulam sancti Francisci, quali opere manoscritte nella libreria del Giardino di Milano si conservano.

Pietro Giacomo ZOVELLO di *Carmagnola*, anch' egli filosofo e medico, scrisse in latino un *trattato dello stato pestilenziale*, che si stampò in Venezia del 1557.

Pietro Martire MORELLO da *Garezzo*, Domenicano, teologo e predicatore, scrisse in lingua latina un *dialogo*, quale intitolò *collyrium mentis*, che si stampò poi in Genova del 1555, in lingua italiana avendolo lui tradotto.

Scrisse inoltre un libro intitolato *compendium frequentiae divinissimi Sacramenti*, che si stampò in Mondovì del 1570.

Uno *del modo di prepararsi al comunicarsi divotamente.*

Uno *delle virtù dell' umiltà.*

Uno *del modo di contemplare il santissimo Rosario*, che si diede fuori del 1573.

Trenta *contemplazioni dell' inferno, della passione del Signore, e della gloria celeste*, che si stamparono in Vercelli del 1563.

Pietro Paolo NEGRO di *Vercelli*, canonico della chiesa cattedrale di sua patria, scrisse alcuni *epigrammi, ed anagrammi*, che si stamparono pur ivi del 1613.

Pietro Paolo ORENGIANO de' signori di Romano, commendatore di sant' Antonio di Torino, teologo, oratore, e istorico, ha scritto diverse *opere*, tra le quali è il panegirico

intitolato *cuore naturale*, o sia *la patria*, stampato in Torino nel 1641.

Il *panegirico del serenissimo duca Carlo Emanuele di gloriosa memoria duca di Savoia*, stampato in Torino nel 1654.

Il *cuore amico*, o sia *giornata*, panegirico stampato in Lione del 1640.

Ha inoltre fatto stampare in Torino le seguenti opere.

La *Susanna.*

Il *cuore divino di Maria.*

La Regina martyrum.

L' *idea di città ben regolata.*

L' *istruzione del vero cristiano secondo lo stato di ciascuno.*

Ha lasciato manoscritta l' *istoria del secondo regno de' Longobardi in Italia.*

POMPEO SALVIO dottor in teologia, e in ambe leggi, canonico di santa Maria della Scala collegiata di Chieri, compose, e recitò un' *orazione funebre nell' essequie, che furono fatte a Francesco Maria Broglia conte di Revello, ch' essendo luogotenente generale dell' armi di Francia, lasciò la vita sotto Valenza*, che si stampò in Torino del 1656.

RAFFAELE PERERI di *Cirié*, Agostiniano della congregazione di Lombardia, teologo e predicatore, diede in luce una *raccolta dell' indulgenze della compagnia della Cintola.*

Un' *orazione in lode di sant' Agostino fatta in un capitolo generale.*

Un *trattato del pane benedetto di san Nicolò.*

RAIMONDO TURCO de' signori di Mombersello, che scrisse i *fatti degli Astegiani seguiti nel suo tempo*, e che in più luoghi viene citato dal Malabaila nel suo compendio istorico di quella città.

RICARDO OLCENENGO da *Vercelli*, canonico regolare Lateranense, abate di Prevale, e a nome di Pacifico Pamicello generale della sua congregazione deputato d' andar come teologo al concilio di Trento. Morì mentre quello si celebrava, lasciando manoscritti *commentaria in libros divinarum institutionum Lactantii Firmiani, et commentaria in libros divi patris Augustini de civitate Dei libri* 22.

RICARDO RODIANO da *Blansate*, canonico dell' istessa

congregazione, scrisse una *rappresentazione della conversione di santa Maria Maddalena*, stampata in Napoli del 1612.

RODOMONTE GERMONIO di *Salle*, *terra del marchesato di Ceva*, fratello dell'arcivescovo di Tarantasa, medico e poeta, scrisse molti *versi latini in lode di diversi personaggi*, che si stamparono in Torino.

ROLANDO CAVAGNOLO *di Casale sant' Evasio*, dottore di leggi, e avvocato in Milano, scrisse due *volumi di decisioni di quelli due senati*.

Un' opera di varie cose, intitolata *parafrasis aurea*, che si stampò in Milano del 1614.

Scrisse inoltre molti *consigli legali*, e li *commentarii sopra le constituzioni*, *e decreti di Monferrato* stampati in sua patria, e un *libro d' osservazioni legali*.

ROLANDO VALLE di *Casale suddetto*, anch' egli dottor di leggi, e presidente del duca di Mantova nel senato di sua patria, scrisse quattro *volumi di consigli*, che si stamparono in Venezia del 1572.

Un volume di *questioni* sopra lo statuto *de lucro dotis*, che si stampò nella medesima città del 1567.

Un trattato *de inventario*, con un *sommario*, *e repertorio*, stampato pur ivi del 1573, e a Pesaro del 1574.

Lasciò parimente *aggiunte alle comuni opinioni de' dottori*, stampate in Torino del 1545.

RUFFINO VENTURA d' *Asti*, istorico, scrisse un *compendio dell' istoria di sua patria*, la quale è allegata in molti luoghi dal Pingone, e dal Benvenuto san Giorgio nell' istoria di Monferrato, e si conserva nella libraria di S. A.

SALVATORE CADANA nato in *Ceva*, e cittadino *Torinese*, dell' ordine de' minori osservanti di san Francesco, che fu provinciale della provincia di san Tommaso, teologo, e consigliere di S. A. R., e che con gran applauso predicò ne' primi pulpiti d' Italia, ha dato alle stampe le seguenti sue composizioni.

Un *quadragesimale*, stampato in un volume nel Mondovì del 1636.

Il *santuario comune*, stampato in Torino del 1641.

Il *mariale*, cioè *sermoni in lode di Maria vergine*, stampato

ivi del 1619.

La corte per l'advento, stampato pur in Torino.

I dubbii scritturali, stampati in quattro tomi nella medesima città.

I saggi politici, stampati pur ivi.

Il secretario.

L'ottava quadragesimale, stampata in Venezia del 1645.

Modus recipiendi legata in ordine Seraphico, stampato in Torino del 1641.

Regnum hominum, et angelorum pro reprobatione, et praedestinatione.

Eridani legatio, stampata in Torino.

Il principe avvisato, diviso in due parti, e stampato nell'istessa città del 1642.

Il principe regnante, stampato ivi del 1649.

Il formulario dell' obbedienze.

Una *colletta di bolle pontificie, e di decreti della sacra congregazione.*

Scipione CARA di *Torino*, figliuolo di Pietro, del quale a suo luogo, dottore di leggi e oratore, scrisse alcune *orazioni latine.*

Sebastiano ARPINO di *Torino*, prete secolare e teologo, scrisse una *dichiarazione volgare sopra le regole grammaticali di Gioanni Despauterio*, che si stampò in sua patria del 1593.

Un brevissimo *trattato delle otto parti dell' orazione*, che si stampò pur ivi dell'istess'anno.

L'annotazioni sopra l' epistole latine di Gioanni Ravisii Testore.

Sebastiano CAGNOLO celebre giureconsulto *Vercellese*, ha lasciato un *volume di consigli legali* manoscritto, che si conserva appresso i suoi posteri.

Sebastiano TRAVO medico e filosofo di *Villanuova d' Asti*, e cittadino di Torino, lettore nell' università di detta città, ha scritto un libro intitolato *Scholia in theoremata medica, physica, metaphysica, et moralia paradoxi naturam referentia*, stampato in Torino del 1618.

Serafino SICARDO di *Chivasso*, frate dell'ordine de' minori osservanti di san Francesco, dottore di leggi avanti ch'entrasse nella religione, scrisse in lingua latina un *trattato dei statuti*, e

constituzioni d' essa sua patria, che si stampò pur ivi del 1553.

Silvestro da *Priero*, frate dell' ordine di san Domenico, il quale fu certo tempo rettore in Bologna, mastro di sacro palazzo sotto Leone papa X, e vicario della congregazione di Lombardia, lesse pubblicamente teologia nello studio di Padova, e in quello di Roma, ed essendo teologo, e dottore in canoni, scrisse l' infrascritte opere.

Un' *esposizione sopra i vangeli di tutto l' anno*, quale intitolò *rosa aurea*, alla quale aggiunse alcune *questioni*, *e casi di coscienza sopra i vangeli*, che si stampò in Venezia del 1569, e in Lione del 1521.

Scrisse inoltre la *somma di coscienza*, che sotto nome di *Silvestrina* va intorno, divisa in due volumi, ed è stampata ultimamente in Venezia del 1612.

Un *trattato sopra i quattro libri delle sentenze*, che si stampò nella medesima città.

Un' *introduzione nella logica*.

Un *compendio di quella*.

Un *commento sopra le teoriche dei pianeti*, che si stampò in Milano del 1514.

Uno *sopra la sfera*, che si stampò in Venezia del 1513.

Un *dialogo sopra Giobbe*.

Un *volume di sermoni predicabili*.

Un *quadragesimale* stampato in Venezia del 1515.

Un *volume di sermoni de' Santi*, impresso in Bologna.

Un libro detto *martello de' Scotisti*.

Alcune *addizioni a Gioanni Capreolo*, ed un' *abbreviazione di quello*.

Uno *de veritate ecclesiae Romanae* contro Lutero.

Tre *de Strigibus*, i quali con *un modo di processarle* si stamparono in Roma del 1575.

Il *conflato*, opera sua notissima, in cui si raccolgono le dottrine di san Tommaso sparse in diversi libri.

Una *difesa della dottrina di san Tommaso*.

Un libro *de observatione morientium*.

Uno *del modo di scongiurar li demonii*, *che stanno nell' aria*, stampato in Bologna del 1573.

Un' *istoria della beata Vergine*.

Una *di santa Maria Maddalena*.

Un *dialogo di quella.*

Un' *esposizione della santa messa.*

Un libro *de immolatione agni paschalis*, stampato in Milano del 1509.

Un' apologia *de secundis intentionibus.*

In lingua italiana scrisse.

Un libro intitolato *scala del santo amore.*

Un *sommario per confessarsi.*

Un *trattato della Regina del cielo.*

Uno *del nascere, vivere, e morire.*

La *vita della beata Maddalena*, della quale ne scrisse anche in latino.

Un *libro di meditazione della passione di nostro Signore.*

Simone MAIOLO d' *Asti* vescovo di Volturara, dottore di leggi, e istorico, scrisse le *vite de' pontefici*, la qual opera non è ancor uscita alle stampe, ma ritrovasi nella libraria di S. A. R.

Scrisse di più un *trattato in difesa delle sante imagini*, stampato in Roma del 1585.

Uno *de irregularitatibus*, e *altri impedimenti*, *che non devono avere gli ordinandi*, stampato nell' istessa città del 1576.

Un *trattato dei solazzi*, *e diporti da prendersi ne' giorni caniculari*, qual è pieno di bellissime erudizioni, intitolato *dies caniculares*, opera veramente curiosa, stampata in Roma, e indi la terza volta in Magonza del 1615.

Simone Antonio LEVERONI di *Fossano*, figliuolo di Giovenale, del quale a suo luogo, medico e filosofo, scrisse in lingua italiana un *trattato dei bagni d' Acqui città del Monferrato*, *e di quelli di Vinadio*, *e Vaudier*, che si stampò in Mondovì del 1606.

Simone Antonio MAGLIANO dottore, e avvocato della città di Fossano, ha dato alle stampe il *principe Alimaro*, opera dilettevole, ed erudita.

Stefano CALANDRI di *Busca*, medico, ha scritto diverse opere, e tra le altre una intitolata *la febbre dell' anima*, stampata in Torino.

Stefano DENTIS figliuolo di Lancellotto nobile Torinese, qual morì guardiano de' padri capuccini di Vercelli, ove fece stampare u[illegible] 'otta, ed elegante *predica*, quale come pratichissimo

della lingua ebrea recitato aveva agli ebrei di quella città. Compose anche, e recitò in Biella l' *orazione funebre nell' essequie ch' in dette città si fecero nella morte della serenissima infante D. Catterina d' Austria duchessa di Savoia*, e lasciò diverse altre sue *composizioni*, le quali per umiltà di sua religione non si sono stampate.

Stefano GUAZZO di *Casale sant' Evasio*, dottor di leggi, oratore e poeta, scrisse in lingua italiana la *civil conversazione*, divisa in quattro libri, che si stampò in Venezia del 1594.

Un volume di *lettere*, che si stamparono nella medesima città del 1591.

Dodici piacevoli *dialoghi*, stampati pur ivi dell' istess' anno, ma prima in Piacenza del 1587.

La *ghirlanda* sua opera notissima.

Stefano da *Garessio* Domenicano, teologo e predicatore, diede in luce la *catena argentea sopra la logica.*

Stefano MELONE di *Vercelli*, eremitano di sant' Agostino, teologo e predicatore, ha composto molti *quadragesimali*, quali però non hanno ancora veduta la luce.

Taddeo da *Ivrea* dell' istess' ordine, che fu vicario generale di Lombardia, uomo di gran santità, e dottrina, scrisse molte *orazioni fatte a' sommi pontefici*, e *sermoni latini e volgari fatti al popolo, e ai frati*, che si conservano in diverse librerie di sua religione.

Taddeo da *Qualvisio terra d' Ivrea*, eremitano di sant' Agostino, teologo e predicatore, compose molte *prediche*, e molte *letture sopra Aristotele, e sopra il maestro delle sentenze*, e diede in luce in diversi tempi alcuni *trattati di filosofia, e teologia.*

Teobaldo da *Vigone*, frate dell' ordine de' minori osservanti di san Francesco, ridusse in compendio il *primo, e secondo libro del maestro delle sentenze.*

Teodoro BADINO da *Gattinara*, canonico della congregazione Lateranense, dopo aver letto dodici anni la filosofia, e teologia a' suoi canonici, ed aver esercitate molte principali cariche nella sua religione, morì nel 1611 lasciando un *quadragesimale sopra tutti gl' evangelii della quaresima*, e un *santuario*, e siano *prediche sopra le feste di tutto l' anno.*

TEODORO primo PALEOLOGO marchese di Monferrato, è figliuolo d'Andronico imperator di Costantinopoli, compose in lingua greca un *libro della dottrina militare*, qual indi nella latina tradusse.

Scrisse inoltre un'*omelia delle ricchezze, e povertà di questo secolo*, la quale secondo la cronica del Carretto era molto elegante. Morì nel 1338.

TOMENO del BOVE di famiglia nobile *Fossanese*, avvocato famoso, compose un *volume di consigli legali*, che prevenuto dalla morte non potè dar alle stampe, quale però noi abbiamo veduto nelle mani di Valerio Dionisio gentiluomo della medesima città, e curioso delle antichità di sua patria.

TOMMASO AIAZZA di *Vercelli* ha scritto *la vita di suor Paola Asseria.*

TOMMASO GIACOMELLO di *Pinerolo*, Domenicano, generale inquisitore di Torino, e vescovo di Tolone in Provenza, teologo e predicatore, scrisse alcuni *trattati latini contro gli errori, e bestemmie di Francesco Medense, e dell' autorità del sommo pontefice*, che si stamparono in Torino del 1559. Morì del 1572 d'età d'anni 63.

TOMMASO PARPAGLIA di *Torino*, dei signori di Rovigliascò, dottore di leggi, il quale lesse molti anni in ragion civile nell' università di sua patria, scrisse *sopra il proemio dei trattati de feudis.*

Sopra la rubrica del digesto vecchio, *si certum petatur*, e la legge *si quis nec causam*, sotto l'istesso titolo.

Nella prima parte dell'inforziato al titolo *soluto matrimonio.*

Scrisse parimente alcuni *trattati sopra certi titoli del codice*, cioè sopra il quinto titolo del primo libro *de sacrosanct. Eccl. leg. placet*, e sopra la legge *si quis* nel quarto titolo del secondo libro *de transactionibus.*

Una *repetizione* sopra alcune leggi della seconda parte del digesto nuovo nel titolo *de verborum obligationibus.*

TOMMASO terzo di questo nome, e nono marchese di SALUZZO, figliuolo di Federico secondo, e di Beatrice di Geneva sua moglie, essendo di sottil ingegno, mentre ritrovavasi in Parigi, scrisse un libro intitolato *il cavalier errante*, nel quale fingeva, ch'un cavalier errante se n' andasse per il mondo in compagnia

d'un suo fedele servitore chiamato *buon compagno* cercando la loro ventura, e ch'essendo giunti in capo di due strade, nel qual luogo eranvi piantati due alti pilastri di marmo, mentre leggeva in uno di quelli qual via, o cammino dovessero pigliare, gli sopraggiunse una donna a cavallo, che se gli offerse di volerlo accompagnare. Narrasi poi il loro cammino, e molte cose, ch' in quello gl' intravensero, le quali per non parere di voler descriver tutta quell' opera tralascio.

TOMMASO SCARAVELLO di *Vercelli*, frate Domenicano, teologo e predicatore, il quale nel concilio di Basilea fu fatto da Felice, di quel nome quinto sommo pontefice, visitatore generale della sua religione, scrisse un *volume di sermoni latini*, che si conservano nella libreria di san Marco in Toledo congiunti con un certo *trattato*, e la *somma d' Alberto Bessano.*

TOMMASO VITALE del *Mondovì* dell' ordine de' predicatori, maestro in sacra teologia, essendo stato in terra santa, ha scritto un libretto intitolato *stimulus ad bellum contra Turcarum tyrannum regnum Candiae invadentem*, stampato in Roma del 1646.

Ha anche scritto la *settimana santa di Gerusalemme, nella quale descrive tutte l' azioni spirituali, che in detta settimana si fanno da' Cristiani in essa città*, con un *discorso degli effetti*, e *utilità delle sante meditazioni*; stampata in Roma del 1644.

Un *panegirico in lode di Ladislao re di Polonia* intitolato *scola Iagelona*, e altro *in lode di Stanislao Koniccpolschi*, e *di Nicolò Ostrorog*, intitolato *pius Æneas, et fidus Achates*, come pure un altro *in lode del regno di Polonia*, inscritto *Polonia inclito regno.*

TULLIO CARRETTO de' signori di Scorzeria, e marchesi di Savona, vescovo di Casale sant' Evasio, teologo e predicatore, scrisse molte *opere in sacra teologia*, ma fra l' altre un *volume di sermoni pastorali* in lingua italiana, che si stampò in detta città di Casale. Morì del 1614.

SAN TURRIBIO di *Torino*, vescovo d' Asturia città di Spagna, scrisse alcuni *libri contro l' eresie di Prisciliano.*

Epistole latine a' diversi.

Di questo santo ne fa un lungo discorso Guglielmo Baldessano nella sua istoria ecclesiastica dell' occidentale Italia.

VALERIO di *Gattinara*, canonico regolare predicatore, scrisse

una *predica della miseria dell' uomo*, che si stampò in Torino del 1579.

VALERIO SALUZZO de' signori della Manta, e di Brondello, cavaliere dell' ordine di san Michele, e uomo di raro ingegno, scrisse in lingua italiana un *trattato delle formali caccie*.

Un' opera intitolata la *Sfinge*, le quali non sono ancora uscite alle stampe, ma ritrovansi nelle mani d' alcuni suoi successori.

UBERTINO di *Casale sant' Evasio* minore osservante di san Francesco, che fu ministro generale del suo ordine, e poi Cartusiano, scrisse un' opera, ch' intitolò *arbor vitae crucifixae*.

Un' altra intitolata *pentilogio*, nella quale tratta della potestà del sommo pontefice, e di lui fa menzione Dante nel duodecimo canto del paradiso.

Cinque *libri di sermoni latini*, *ed epistole*.

Un *libro dei sette stati della chiesa secondo le sette visioni*, *che si leggono nell' apocalisse di san Gioanni*.

Inoltre lasciò un trattato *de altissima paupertate Christi*, che si conserva nella libreria dell' Imperatore.

UBERTO CLERICO di *Crescentino*, buon umanista de' tempi suoi, e professore di lingua latina in sua patria, e in Casale, scrisse un *commento sopra l' epistole famigliari di Cicerone*, che si stampò in Venezia.

Uno sopra i sei libri *de officiis* dell' istesso, che si diede in luce pur ivi del 1515.

Uno sopra l' *epistole d' Ovidio Nasone*, che si stampò nella medesima città, e anno, e in Casale del 1481.

Uno sopra le *metamorfosi dell' istesso*.

Uno sopra le *satire di Giovenale*.

Commentò parimente (secondo Leandro Alberti) Valerio Massimo de' fatti, e detti de' Romani, ed esterni, e scrisse un *volume di lettere latine*, e uno di *poesie*, che si stamparono in Venezia del 1491.

VERCELLINO BELLINI di *Vercelli* de' signori, e nobili di Vintobio, e Bornate, il quale avendo esercitata, come scrive il padre D. Placido Puccinelli, cinquant' anni la cancellaria del vescovato di sua patria, ha composto un ottimo *formulario delle spedizioni di detta curia*, e un' *istoria di Serravalle*, *e luoghi circonvicini*, che diede indi alle stampe il dottor Carlo Amedeo

suo figliuolo.

VERCELLINO GALLIANICO nobile *Biellese*, religioso dell'ordine di san Domenico, scrisse un *volume di bolle spettanti al S. Officio*, e di lui fanno menzione il Piò, e il Corbellini nelle vite de' vescovi di Vercelli.

VERCELLINO da *Vercelli*, filosofo e teologo Domenicano, scrisse una somma della logica intitolata *tetralogum*: molte *questioni sopra la logica*, *fisica*, *e teologia.*

Una logica contro Ocham intitolata *Antrocham.*

Una *postilla sopra gl' evangelii Domenicani.*

Molti *sermoni fra l' anno*, e certi *inni*, *e sequenze de' santi*: così di lui scrisse il Piò.

VESPASIANO AIAZZA figliuolo di Nicolò senatore in Torino, e d'Ortensia Bobba, fu dottor di leggi, filosofo e teologo, archidiacono di sant' Eusebio di Vercelli, e poi abate di santa Maria dell' abbondanza in Savoia, ed essendo versatissimo nelle belle lettere, scrisse, e diede alle stampe molte dotte *epistole latine*, *e volgari.*

UGONE di *Vercelli* giureconsulto, scrisse alcune *cose sopra le decretali*, ed è citato da Angelo nella somma.

VINCENZO di *Casale* dell' ordine di san Domenico, teologo e predicatore, scrisse un trattato *de conceptione B. M. Virginis.*

VIRGILIO PAGANO del *Mondovì*, scrisse *l'istoria delle prime guerre fatte contro il Monferrato dal serenissimo duca Carlo Emanuele di Savoia*, stampata in Torino nel 1613.

ZACCARIA BOVERIO di *Saluzzo*, sottilissimo teologo, che fu lettore di filosofia, e teologia, custode e definitore generale della religione cappuccina, compose le seguenti opere, cioè:

Demonstrationes symbol. verae, et falsae religionis adversus praecipuos, ac ingentes catholicae religionis hostes Atheistas, Iudaeos, Haereticos praesertim Lutheranos, Calvinistas, in due tomi stampati in Lione del 1617.

Censura paraenetica in quatuor libr. de repub. ecclesiast. Marci Antonii de Dominis nuper archiepiscopi Spalatrensis, nunc vero a S. R. Ecclesia Apostatae, et Haeretici, stampata in Milano del 1621.

Directorium fori iudicialis pro regularibus, stampato in Torino del 1624.

De sacris ritibus iuxta Romanam regulam usui fratrum minorum sancti Francisci, qui vulgo Capuccini nuncupantur, accommodatis, libri tres, stampati in Napoli del 1626, *e gli annali de' Capuccini* in due grossi volumi, stampati in Lione, il primo del 1632, e il secondo del 1639, come pure l' *orthodoxa consultatio de ratione verae fidei agnoscendae, et amplectendae*, stampata in Roma del 1635.

SAVOIARDI E NIZZARDI

ABRAMO di VERMEGLIO di *Cerdone* nel *Bugei*, scrisse diverse opere in poesia francese, tra le quali vi è le *Parnasse des Poetes François*, che dedicò al duca Carlo Emanuel, quando andò a Parigi, e l'*istoria di san Luigi*, che prevenuto dalla morte non potè pubblicare.

ALESSANDRO FICHETO *Savoiardo* della compagnia di Gesù, egregio predicatore, e lettore di rettorica nel collegio di Lione, scrisse in Francese la *vita di san Bernardo di Mentone*, un *trattato della vita cristiana*, e raccolse diverse *poesie sacre*, *e profane*, delle quali formò un coro, che si stampò in Lione del 1616.

L'*anfione sacro*, o *musica santa piena d'inni santi.*

Un libro intitolato *l'ordine della vita spirituale*, o *musica del tempo*, o sia *orologio per tutti i tempi*, *tutte l'età*, *tutti i giorni*, *e tutti i luoghi*, stampato in Lione del 1627.

Un *libro delle prove della realtà del santissimo Sacramento*, stampato in Nimes l'anno 1654.

La *vittoria ottenuta dalla Chiesa contro un Eustachio ministro in Delfinato*, *per la quale si convertì monsù d'Avanzon con tutta sua famiglia*, stampata a Granoble nel 1638.

L'*arco del trionfo contro il medesimo Eustachio*, stampato pur in Grenoble del 1640.

Il *trionfo della santa Sede contro un consigliere eretico di Granoble detto di Vulson*, *che aveva scritto un pernicioso libro contro il sommo Pontefice pieno di falsità*, *ed il quale vedendosi convinto*, *crepò di dolore dell'anno* 1641, nel quale esso *trionfo* fu stampato.

Un *trattato contro l'apostata Clovet*; *dedicato al Cardinale di Richeliù*, e stampato nel suddetto anno 1641.

La *vita della madre de Chantal fondatrice delle Religiose della Visitazione*, stampata a Lione del 1642., e questi tutti ha scritto in lingua Francese, ma in latino ha composto uno inscritto *Favus patrum*, stampato in Lione del 1615.

Altro *Musaeum rethoricum*, *et poeticum*, stampato pur in Lione

dell' istesso anno, e finalmente uno intitolato *arcana studiorum methodus, et bibliotheca scientiarum, librorumque earum ordine tributarum universalis*, stampato in Lione del 1649.

Vive ancora questo Padre carico d' anni in Chiamberì, ove continua a scrivere, avendo in pronto per dar alla luce un libro intitolato *Cathedra Christi coronata, nempe sermones de adventu, de dominicis, de festis, et orationes funebres*, diviso in tre grossi tomi.

Due volumi *de doctrina Christiana.*

Commentaria in totam scripturam sacram.

ANDREA GUIBERTO di *san Stefano contado di Nizza*, decano della collegiata di Tonone, ha dato in luce un metodo di fare l' orazione mentale, intitolato in lingua Francese *le Fare mystique de l' oraison mentale*, stampato in Tonone del 1624.

Ha parimente scritto un libro intitolato *adoration du vrai Dieu*, stampato in Tonone del 1638.

L' istesso autore ha per le mani altre opere spirituali, che s' attendono con molto desiderio da persone divote.

ANDREA LEVAME di *Peglia nel contado di Nizza* stampò un libro *de arte grammatica* in Milano del 1590.

ANNIBALE CODRETO di *Geneva* essendo medico in Pavia, entrato nel 1546 nella medesima compagnia del Gesù, leggette in diversi collegii, ma finalmente mancando da' viventi nell' anno 1559 d' anni 74, lasciò una *grammatica.*

ANTONIO COCETO *Savoiardo*, studiando in Bologna scrisse, e recitò un' *orazione latina in lode di quello studio*, che si stampò in detta città del 1607.

ANTONIO COLOMBOTTO *Savoiardo*, dottor di leggi, scrisse in lingua Francese un *trattato delle persone, che sono sottoposte alli carichi, e taglie*, con molte *decisioni delli Parlamenti della Borgogna, Delfinato, Savoia, Provenza, e d' altre circonvicine provincie*, che si stampò in Lione del 1578.

Alcuni *consigli fatti in diverse occasioni*, che si stamparono in essa città di Lione.

Scrisse inoltre un volume intitolato *consiliatores super codice, seu concordantiae consiliorum doctorum ad leges codicis, in quibus reperiuntur lecturae intellectus, et materiae dictarum legum*, che si stampò prima nella medesima città di Lione del 1541, e indi

in Roma del 1571.

ANTONIO FABRO, che nacque in *Borgo in Bressa*, e fu cavaliere, barone di Peroges, e di Domessin, signor di Charmettes, di Felicia, e d'Acquabelletta, uno dei primi giureconsulti dell'età nostra, fu giudice maggiore del contado di Bressa, indi senatore ordinario nel parlamento di Chiamberì, e presidente nel presidiale del Genevois, e finalmente consigliere di stato, e primo presidente della Savoia, e un tempo luogotenente generale nel governo dell'istessa provincia. Scrisse, e pubblicò questo grand'uomo i seguenti libri.

Cento decadi *de erroribus pragmaticorum*, stampate in Francfort del 1598., è in Lione del 1605 in quattro tomi.

Diciotto libri *coniecturarum iuris civilis*, stampati in Lione del 1595, e 1600, e due altri *libri della medesima materia* separatamente stampati nella medesima città del 1605.

Rationalia in primam, secundam, et tertiam pandectarum partem in quattro tomi, stampati in san Gervasio del 1604.

Il *codice Fabriano, che contiene varie decisioni del senato di Chiamberì* diviso in due volumi, e stampato la terza volta in Lione del 1610.

Una disputa *de patrui hereditate in solos fratrum filios dividenda*, stampata in Lione del 1598.

Un *consulto diviso in due parti nella causa di Monferrato a favore della R. A. di Savoia contro il duca di Mantova*, stampato in Lione del 1617.

Un trattato *de nummariis solutionibus*, che si stampò in Torino del 1614 con altri trattati *de monetis* di varii dottori.

Un *compendio della pratica giudiciaria, e civile*.

Un *volume di dotti consulti* non ancor stampati.

Scrisse inoltre in rima Francese l'*istoria de' Gordiani imperatori*, stampata in Lione, e nella medesima rima compose un *trattato sopra il santo Sudario*, stampato in Torino.

Finalmente stracco dalle gran fatiche morì alli 28 di febbraio del 1624 in Chiamberì, e fu sepolto nella chiesa de' Minori Osservanti di san Francesco con questa inscrizione.

Passant, passe autre, e ne t'amuse point à respendre des larmes sur ce cercueil, ou gist celui dont la grandeur de ses oeuvres le fera survivre à ceux qui viendront après lui, si il est mort,

c' est pour la iurisprudence, il vit aussi par elle, et elle pour lui aux éternités, ne cerche ici que son corps, sa reputation est dans tout le monde, et sôn ame au ciel. Envieux qui desire le voir enserely dans le tombeau de l'oubli arreste toi ici où reposent ses os, et tu verras qu' il vit par tout, si non dans cet tombeau helas? où ses mérites ne sont point enviés, si tu veux qu' il soit mort, cesse de l' envyer, et pleure sur la tombe pendant que le Papiniens l'admireront, le cours souveraines s' arresteront sur ces sentimens, et que son ame lovera la bonté de son Dieu ès siècles. Aetatis suae 67, Christi Nati 1624.

ANTONIO FOLCARIO di *san Stefano nel contado di Nizza*, della compagnia di Gesù, essendo stato confessore di Leonora d' Austria duchessa di Mantova, scrisse, e pubblicò nel 1598 la *vita sua.*

ANTONIO GALLICANO *Savoiardo*, minor Conventuale di san Francesco, professore di sacra teologia scrisse un trattato intitolato *discussiones super regulas, statuta, et historias trium ordinum sancti Francisci*, stampato in Valesia del 1635.

ANTONIO GRANDAT della *Clusa in Faucignì*, frate di san Francesco dell' osservanza, teologo ordinario dell' A. R. di Carlo Emanuele duca di Savoia, ha pubblicato in Francese un libro intitolato *Portrait spirituel du prince et des roys*, stampato in Lione del 1650.

ANTONIO SASSO commendatore di sant' Antonio in Borgo in Bressa, e abate di Chiesery, poeta eccellente, ha scritto in versi Francesi

Lo *sperone delle scienze goffamente intese* in due volumi stampati in Parigi del 1532.

La *blason de Breou* stampato a Lione.

Un' *orazione funebre in lode di madama Margarita d' Austria duchessa di Savoia.*

La *pietra del paragone per conoscer l' amico dall' adulatore*, stampato a Lione del 1537.

Una *raccolta di diversi epigrammi, sonetti, e altri versi*, stampata nell' istessa città del 1559.

Un *trattato in versi della sobrietà* pur ivi stampato del 1553.

ANTONIO AGOSTINO CODRETO di *Sospello*, dottor di leggi, ha scritto sotto titolo d' *ulivo prodigioso* un' *istoria panegirica delle*

azioni del gran Carlo Emanuele duca di Savoia, stampato in Torino del 1657.

Scrisse inoltre l'*uomo deificato*, o sia *istoria panegirica del miracoloso sant' Antonio da Padova*, stampata in Mondovì dell' istess' anno.

ANTONIO LODOVICO AUDIBERTO poeta e medico *Nizzardo* ha scritto in poema latino la *fontana santa*, stampato in Nizza del 1642.

BALDASSAR CAVATIO della *Scala in Savoia*, famoso predicatore della compagnia di Gesù, scrisse *de notis verae religionis* quattro libri, con un *codicillo alli convertiti*, stampato in Ingolstad del 1611.

Una *dichiarazione della professione della fede, che si fa in esecuzione del sacro concilio di Trento*, stampata nella medesima città del 1613.

Un trattato *de vera, perfectaque prudentia*, o sia *de perfecto virtutum usu*.

Un'*apologia pel suo collegio*.

Un *antidoto alla confessione de' Calvinisti*.

BARTOLOMMEO MAGISTRI *Savoiardo*, teologo e canonico nella cattedrale di Geneva esistente in Annessy, ha composto un' *orazione in lingua Francese in lode di Luigi conte di Sale fratello di Francesco di Sale vescovo di Geneva*, che si stampò in esso Annessy del 1655.

BARTOLOMMEO TORRINO *Nizzardo* figliuolo di Giulio, è anch' egli medico, scrisse un libro intitolato *parnassus triceps, scilicet enchiridion phisiologiae, medicinae, et mathematicae*, stampato in Torino del 1655.

Un altro intitolato *dottrina Ippocratica col tumulo del serenissimo P. Maurizio di Savoia*, stampato pur in Torino del 1657.

BENEDETTO TESTORE di *Ponte di Vaus*, medico, ha mandato fuori un *trattato della peste*, stampato in Lione del 1656.

Un altro *della natura del cancro*, pur in Lione stampato nell' anno antecedente.

BONAVENTURA COLOMBO *Nizzardo*, teologo, filosofo, e predicatore Francescano, ha composto un' *apologia contro coloro, che scrissero essere stato san Francesco professo eremitano di sant' Agostino*,

e della vera forma del Capuccio, stampata in Acqui di Provenza del 1638.

Un libro intitolato *epithome dialectica novi cursus philosophici Scotistarum*, stampato ove sopra del 1647.

Bonifacio COSTANTINO *Savoiardo* della compagnia di Gesù pubblicò le seguenti sue opere in lingua Francese.

La vita di Claudio Granger vescovo di Geneva, stampata a Lione del 1640.

Un libro intitolato *eucaristia coronata*.

L'*istoria angelica*, impressa pure in Lione nel 1651.

Il *modo di ben morire*, stampato nell'istessa città del medesimo anno.

La rota della buona morte, stampata del 1649.

Bonito COMBASSONE *Savoiardo*, minor conventuale, dottor di sacra teologia, ha pubblicato un libro intitolato *vera, et dilucida explicatio praesentis status totius seraphicae religionis Fratrum minorum*, che prima si stampò in Friborgo del 1628, e indi in Lione nell'anno seguente, poi in Augusta del 1630, e in Colonia.

Ha scritto altr'*opere filosofiche*, e *teologiche*, delle quali sinora non n'abbiamo notizia.

Bono di CRETILI *Savoiardo*, di patria *Bressano*, compose un trattato *de nobilitate*, stampato nel duodecimo tomo dei trattati stampati in Lione del 1549.

Carlo GENTA *Nizzardo* ha composto un libro intitolato *la santa confraternita del Redentore*, citato da Pietro Gioffredi nella sua Nicea.

Carlo MAULANDI di *Sospello*, minor osservante di san Francesco, ha scritto alcune *opere*, che non sono ancora stampate, cioè *il sacro monte Alvernia, nel quale ogni cristiano può ritrovare Iddio per mezzo d'alcune divozioni in essa opera contenute.*

Un altro latino contro eretici, intitolato *scutum catholicorum, quod contra Calvini, et Lutheri iacula, insultus, et astutias ex diversis sacrae scripturae locis, et sanctorum doctorum sententiis composuit.*

Carlo MICHALO signor della *Chabaudiera in Savoia*, scrisse in latino *dell'antichità, e singolarità della Savoia, e delle lodi della*

Borgogna Contea, opere stampate in Lione.

CARL' ANTONIO BLANCARDO di *Sospello*, dottore di legge; compose alcune *note alle questioni laudemiali d' Amedeo Ponte*, stampate in Torino.

CARLO AUGUSTO di SALES, figliuolo di Luigi conte di Sales vescovo, e principe di Geneva, ha scritto la *vita di monsignor Francesco suo zio paterno, e suo predecessore nella medesima chiesa*, che si stampò in latino, e in Francese. Compose anche un *trattato della penitenza*, stampato in Annessy del 1645.

CATTERINO POBELLO *Savoiardo*, primo presidente nel senato di Chiamberi, scrisse un *dotto consiglio nella causa di Monferrato a favore del duca Emanuel Filiberto di Savoia*, che si stampò con *altri consigli sopra l' istessa materia* da diversi giureconsulti in Torino stampati.

CESARE ISNARDI di *Nizza Gesuita*, eloquentissimo oratore; pubblicò alcune *orazioni*, fra le quali ve n'è *una, che recitò nel funerale d' Alessandro Luciago patrizio Bressano.*

CHERUBINO da *Nizza* ha scritto una *relazione del monastero di santa Maria delle grazie*, e la *vita di Fra Pietro Vento.*

CLAUDIO BATTANDERO *Savoiardo*, dottor di leggi, scrisse una *pratica dello stile giudiciario del ducato Genevese*, e molte altre *cose in iure*, che si stamparono in Lione, e di lui ne fa menzione Valentino Forstero nell' istoria della ragion civile.

CLAUDIO BERGUERA di *Chiamberi*, senatore ordinario nel parlamento di Savoia, ha scritto in lingua Francese il *notaro perfetto*, che contiene un copioso formulario d'ogni sorte di contratti, e d' ultime volontà, che più volte si è stampato, e ultimamente in Lione di quest' anno 1657. Morì vecchio di settant'anni non molto tempo fa.

CLAUDIO de' CAMPI, medico di *Castiglione d' Ombes*, ha scritto molti *libri di sua professione*, e tra gli altri un *commentario latino sopra il libro della memoria d' Aristotele, e sopra gl' aforismi d' Ippocrate*, stampati in Lione del 1556, e del 1579.

CLAUDIO GUICARDO signor d' Arandato, Argit, e Teney, segretaro di stato, referendario, istoriografo, dottor di leggi, e consigliero del serenissimo Carlo Emanuel duca di Savoia, scrisse in lingua Francese

Un *discorso della conversione alla fede cattolica del Chables*, che

si stampò in Chiamberì del 1598.

L' *alfabetto morale in versi Francesi*.

Una *traduzione dell' istoria di Tito Livio*.

Un *trattato dei vari modi, che usavano gl' antichi Romani, e Greci nel dar la sepoltura ai corpi dei loro morti*, che si stampò in Lione del 1581.

Scrisse parimente nella medesima lingua molti *sonetti, e canzoni*, e in versi latini un *compendio delle vite de' serenissimi duchi di Savoia*, che non sono ancora stampate, ma ritrovansi nella libraria di sua Altezza. Morì in Torino, ed è sepolto in san Giovanni di detta città, e vedesi il suo epitafio posto fuori della chiesa appresso la porta piccola, il quale dice così:

Claudius Guicardus Arandati dominus ab intimis consiliis, supplicibusque libellis serenissimi Sabaudiae ducis, hic post varios casus ad aeternam quietem quiescit.

Soli fide Deo, vitae quod sufficit opta.
Sit tibi cara salus, cetera crede nihil.

Vixit annos 51 *dies* 29., *obiit die octava maii* 1607.

CLAUDIO LAMBERTO di *Chiamberì*, poeta, ha scritto in lingua Francese un *inno trionfale al serenissimo duca Emanuel Filiberto di Savoia, quando la prima volta andò al possesso della città di Chiamberì*, stampato in Lione nel 1564, nella qual opera è inserto un *epigramma* di Claudio Ludovico Alardetto vescovo di Losana', che è stato da noi nella serie di quei vescovi inavvertentemente ommesso.

CLAUDIO MARMETTO di *san Ramberto*, dottor di leggi, e segretaro ducale, scrisse in Francese un *trattato di consolazione alli maritati*, stampato in Lione del 1583.

Una *pratica d' ortografia Francese con il modo di far cedule*, stampata ivi nell' istess' anno.

La *gran bottega degl' usurai* in rima Francese. Nella medesima rima scrisse un *caso meraviglioso d' un soldato, che mangiò il proprio cavallo, e spada*.

Un *ragionamento del dovere delle donne*, e un *singolar modo di guardarle d' esser cattive*, le quali opere si stamparono in Lione del 1583.

Scrisse inoltre alcune *cose sopra i digesti*, e tradusse dall' italiana lingua in Francese la *tragedia di Sofonisba regina di Numidia*,

la quale si stampò dove le sopraddette nell'istess' anno.

Claudio NOVELLETTO anch'egli *Savoino*, poeta, lasciò scritto in lingua Francese molte *opere*, ma fra l'altre cose vanno attorno

Un *volume d'odi fatte nel funerale di monsignor Gioanni di Voier cavaliere dell'ordine della maestà cristianissima di Francia*, che si stamparono a Parigi del 1571.

Un *poema di cento sonetti in lingua Francese*, quale intitolò *Braquemart.*

Un *volume di versi* intitolato *divinailles*, libro curioso e faceto, stampato in Lione del 1578, e dopo se lasciò un *volume di cento sonetti.*

Claudio di SEISSELLO figliuolo naturale di Claudio Mareschial di Savoia, che fu prima vescovo di Marsiglia città di Provenza, e poi arcivescovo di Torino, essendo celebre dottor di leggi, e referendario regio fu mandato dai rè di Francia, appresso i quali era in gran conto, ambasciatore alla maggior parte dei principi cristiani, e scrisse, avendo prima letto in ragion civile nell'università di Torino, *commentarii sopra tutte le materie ordinarie del corpo civile.*

Un *trattato in materia de' feudi*, intitolato *speculum feudale*, che si stampò in Basilea del 1566.

Un altro trattato parimente latino *de triplici viatoris statu*, che si diede in luce in Torino.

Alcune *addizioni al Bartolo.*

Alcuni *commentarii sopra san Luca.*

Scrisse parimente *contro gl' eretici Valdesi di Lione*, la qual opera scrisse prima in latino, e poi in Francese, nelle quali due lingue scrisse eziandio

Un *trattato della divina provvidenza*, che si stampò in Parigi.

In Francese solamente scrisse un *trattato della Francese repubblica*, che si stampò pure nella medesima città del 1519.

Due *libri dell' ufficio del re.*

L'*istoria di Ludovico XII re di Francia*, stampata pur ivi del 1558.

Un *discorso della vittoria avuta dal detto re in Lombardia contro Veneziani*, che si diede in luce nella medesima città del 1510.

Inoltre tradusse dalla lingua latina in Francese gli *otto libri di*

Tucidide Ateniese delle guerre fatte fra i popoli della Morea, che si stamparono pur a Parigi del 1559.

L'*istoria d' Appiano Alessandrino delle guerre de' Romani*, che si stampò a Lione del 1544.

L'*istoria di Trogo Pompeo, abbreviata dal Giustino*, stampata a Parigi del 1558.

L'*istoria ecclesiastica di Eusebio Cesariense*, che si stampò pur ivi del 1560.

L'*istoria di Diodoro Siciliano dei fatti dei successori d' Alessandro magno*, stampata eziandio a Parigi del 1545.

L'*istoria di Zenofonte de' fatti del re Ciro*, stampata nella medesima città del 1529.

E finalmente tradusse nella medesima lingua l'*opere di Seneca*, che si diedero fuori in Lione del 1556. Morì del 1520, e vedesi la sua statua di marmo nella sacrestia del duomo di Torino, dove leggesi l'infrascritta memoria.

Claudio Seyselio Ludovici XII Francorum regis a request. magistro pro eodem ad omnes fere christian. principes oratori eloquentiss. laudem administratori Massiliae praesuli, Taurinorum archiepiscopo Iu. consultiss. atque huius sacelli fundatori collegium canonicorum pientiss. Pr. P. obiit pridie kal. iunii 1520.

CLAUDIO GASPARDO BACHETTO signore di Meiseria nella Bressa, ch' è stato uno delli più letterati dell' età nostra, come quello, che fù pratichissimo della lingua greca, dottissimo filosofo e teologo, eccellente poeta latino, e Francese, e gran matematico. Morendo del 1638 lasciò diverse *opere*, parte stampate, e parte da stampare, cioè *i commenti sopra i sei libri d'aritmetica di Diofante Alessandrino*, e un libro *de multangulis*, che si stamparono in Parigi del 1621.

I problemi d' aritmetica, e di matematica.

Una *traduzione in versi Francesi d' alcune epistole d' Ovidio, con i suoi commenti.*

Tradusse in lingua Francese il *libro della consolazione del Cacciaguerra.*

La vita d' Alessandro Lusague, e quella *d' Esopo*, un *volume di lettere*, e *di varie poesie.*

Monsù Guichenon, che nell' istoria di Bressa, e del Bugey, fece un elogio di questo grand'uomo, scrisse, ch' aveva intrapreso

di fare una nuova traduzione dell' opere di Plutarco, e che aveva incominciate molte altre composizioni, che non potè compire.

Cornelio BLOSLAND di *Monforte in Savoia*, matematico, scrisse un *trattato in lingua Francese molto utile per quelli, che fanno gli orologi, nel quale dimostra quante ore duri la notte, e giorno in tutta la stagion dell' anno nelli paesi di Savoia, Lionese, Borgogna, e Bressa*, che si stampò in Lione.

Cristoforo MILEO *Savoiardo*, uomo di belle lettere, scrisse un' opera latina *de scribenda universitatis historia*, che si stampò in Parigi, e in Basilea del 1551.

Tre libri *de relinquendis ingenii, et literarum monumentis.*

Tre *della lingua Francese.*

Tre *dell' istorico.*

Uno *de commendatione literarum.*

Theatrum universitatis rerum.

Fu questo autore del luogo di *Stavio* vicino al *lago Lemano*, come egli confessa sul fine di suo libro *de scribenda universitatis historia.*

Emanuel ENRIQUEZ di *Chiamberì*, scrisse un *trattato delle barerie, che si fanno nel giuoco.*

Enrico de' BOTI di *Beinotto* presso di *Montluel*, che fu vicario della Bressa, e del Bugey, compose un libro intitolato *Tractatus de synodo episcopi, et de statutis episcopi synodalibus*, che si stampò in Lione del 1529, e morì nel 1544.

Erigio CAFFARELLO di *san Stefano contado di Nizza*, dottore di leggi, scrisse un breve *commentario sopra i quattro libri delle instituzioni Giustiniane*, quali intitolò *erotemata*, che si stampò in Torino del 1590, e che con molte addizioni dell' istesso si ristampò pur in Torino del 1605, e indi con un altro *commentario* diviso in quattro libri sopra novant' uno trattati diversi della ragion canonica si stampò dell' istess' anno nella medesima città.

Filiberto da *Bonavilla*, principal luogo del *Fossigny*, capuccino, e provinciale della provincia di Savoia, ha scritto in compendio la *vita di monsignor Francesco di Sales vescovo di Geneva*, stampata in Lione nel 1623, e 1625.

Filiberto MILLIETTO *Savoiardo*, figliuolo di Ludovico gran cancelliere di Savoia, vescovo di Moriana, indi arcivescovo di Torino, e cancelliere dell' ordine della santissima Annunziata, diede fra l' altre sue cose in luce una *predica in lode del beato Ignazio di Loiola fondatore della religione de' padri Gesuiti*, che si stampò in Torino del 1610.

Filiberto MONETO di *Bonavilla Savoiardo*, della compagnia di Gesù, uomo eruditissimo, scrisse gli *avvisi delli padri di sua compagnia dall' Indie negli anni* 1611, 1613, e 1614, stampati in Lione del 1618.

Un *trattato della scelta latinità.*

Uno *de re numeraria Romana, et Graeca.*

La *presa della Rocella, e la difesa di Cracina fatta dal re Ludovico XIII*, stampate in Lione del 1630.

L' *origine, e pratica dell' arme in Francese, latino, e Greco*, stampata in Lione del 1631.

La *geografia della Francia* impressa in Lione del 1634.

Il *paralello delle lingue Francese, e latina.*

L' *inventaro delle suddette due lingue*, stampato in Lione del 1635.

Una *grammatica latina*, e altre *opere*. Morì pochi anni sono.

Filiberto PINGONE di *Chiamberì*, barone di Cusiaco in Savoia, referendario, e consigliere del duca Emanuel Filiberto, essendo versatissimo nella cognizione delle istorie, scrisse in lingua latina l' *arbore di Sassonia, e della serenissima Casa di Savoia, col catalogo di tutte le terre, castelli, e città in quel tempo, e per avanti avesse posseduto questa serenissima Casa*, la qual opera si stampò in Torino del 1581.

Inoltre scrisse una *cronica della città di Torino*, quale intitolò *augusta Taurinorum*, che si stampò nella medesima città del 1577.

Un *trattato pur latino della santa Sindone*, che con molti *versi* da lui scritti, ed una *bolla papale*, e una *lettera di Francesco Adorno della compagnia di Gesù d' un maraviglioso viaggio*, si stampò pur ivi del 1581.

Di più fece un *trattato sopra le dodici tavole*, che si stampò parimente in Torino.

Una *raccolta di medaglie antiche*, della quale ha fatto menzione

il Possevino nel suo apparato nell' istoria, se ben dica non sapere, se sia stata stampata.

Un' *apologia per il suo arbore di Savoia contro Alfonso del Bene.*

Una *copiosissima istoria di Savoia divisa in trenta libri*, quale per essere prevenuto dalla morte non potè dar alle stampe, ma ritrovasi nella libraria di sua Altezza. Morì in Torino del 1582, e fu sepolto nella chiesa di san Domenico in essa città, come ne fa fede l' infrascritto epitaffio ivi posto.

Philiberto Pingonio Cuciaciensium baroni Pirmisellae domino, praesidi integerr. Em. Philib. patris, et Car. Em. fil. Sab. ducum libellorum supplicum in supremo consilio magistro magni cancellarii vicesgerenti; poetae facundissimo, et historiographo graviss. et Philibertae de Bruel uxori, Margaritae Valesiae Sab. et Bitur. ducis asseclarum nobilium custodi. Vixit ille ann. 57, menses 4. Obiit Taurini 1582. 18 april. Ista vero an. 54, menses 4, obiit Taurini 1591. 16 novemb. Beroldus Baro, Ludo. Ang. miles, et Car. Em. filii moestissimi P.P.

Filippo TAVONE da *Nizza*, Gesuita di felicissima memoria, e predicatore molto eloquente, pubblicò un' *orazione, che fece nella morte del Mareschiale di Toras.*

Francesco BONIVARDO nobile *Savoiardo*, scrisse l' *istoria della città di Geneva*, il cui compendio ha inserto Sebastiano Monstrero nella sua cosmografia.

Francesco BRUNEACO della *Rocchetta* in Savoia, che fu frate dell' ordine de' Carmelitani, e poi vescovo Erabudnense, come lo nomina il Possevino, benchè sinora non abbi trovato in alcuna parte questo vescovato, stando in Avignone, scrisse tre *libri di sermoni latini, molti versi, ed epistole.*

Francesco CAPRA di *Fossigny*, consigliere, e mastro de' conti per l' A. R. di Savoia nell' eccellentissima camera di Chiamberì, ha dato alla stampa in Torino del 1654 un *catalogo delli cavalieri detti prima del colare, e indi della santissima Annonciata ordine di Savoia con le loro armi, e cimieri*, e un *discorso dell' origine d' essi cavalieri.*

Francesco GENANDO da *Chiamberì*, cappuccino, ha scritto l' *istoria delli vescovi della città d' Aosta*, che manoscritta nella nostra biblioteca si conserva.

Francesco MIOSSINGIEN d'*Annessì*, tradusse dal latino in lingua Francese l'*elegie di Battista Mantovano contro i stolti, e impudichi amori venerei*, che si stamparono pure in sua patria del 1536.

Scrisse inoltre alcune *istorie citate dal Pingone.*

Francesco PELLORO *Nizzardo* scrisse nella lingua italiana un giusto *volume d' aritmetica*, stampato in Torino del 1492.

Francesco SALES vescovo di Geneva, prelato di santi costumi, eccellente predicatore, e versatissimo in tutte le scienze, fondatore delle monache, o siano religiose della Visitazione, scrisse in lingua Francese un *trattato della croce*, e altre *opere spirituali* contenute in due tomi, nel primo de' quali vi è *l' introduzione alla via divota. Un trattato dell' amor di Dio*, uno *del vero trattenimento spirituale del Cristiano*; e nel secondo vi sono *sermoni per le domeniche, e feste*, con diverse *altre opere spirituali*, il che tutto si stampò in Parigi del 1641.

Gabriele di SACCONAI conte, e decano di san Gioanni di Lione, teologo e predicatore, scrisse alcune *esposizioni* nel capitolo sesto del vangelo di san Gioanni sopra quelle parole del Signore: *Spiritus est, qui vivificat, caro non prodest quidquam*, che si stamparono in Lione del 1567.

In lingua Francese scrisse un *trattato della provvidenza del Signore sul regno di Francia*, che si stampò nella medesima città del 1568.

Uno *della vera idolatria del suo tempo*, che si diede in luce pur ivi dell' istess' anno.

Un *discorso del primo movimento fatto dagl' Ugonotti della città di Lione*, che si stampò quivi del 1569.

Un *trattato delle varie eresie, che in suoi tempi erano nella cristianità*, stampato pur in Lione del 1572.

Di più scrisse (pur in Francese) un' *istoria universale dei movimenti, e sollevamenti fatti dagl' Ugonotti in tutto il regno di Francia*, che si diede in luce in Lione del 1572, e tradusse dal latino in Francese tre *sermoni sopra il giudicio del padre Luigi Granata dell' ordine de' predicatori*, che si stampò pur ivi del 1580.

Gaspare LASCARIS delli signori del Castellaro, e conti di

Vintimiglia, cameriere d'onore di papa Innocenzo decimo, indi sotto Alessandro settimo oggidì sedente vicelegato d'Urbino, e indi di Bologna, e di presente d'Avignone, e abate di san Ponzo di Nizza, ha composto un libro intitolato *usus speculi plani*, o sia *de dimensionibus*, stampato in Roma del 1644.

GIACOMO BERTRANDO di *Muriana*, eccellente medico, scrisse l'*istoria della Vergine santissima del Carmine posta nella valle di Muriana*, stampata in Lione del 1623.

GIACOMO CHISONO *Savoiardo* istorico, scrisse alcune *istorie allegate dal Pingone*; in che tempo abbi fiorito non lo ritrovo.

GIACOMO CICHON di *Triffort* luogo della Bressa, eccellente giureconsulto, che lungamente esercitò la carica di luogotenente generale nel Bailiagio della Bressa, ha pubblicato un discorso intitolato *antipelargia*, nel quale tratta d'una sua disgrazia, che si stampò in Lione del 1545.

Inoltre ha scritto una *corografia della Savoia*, stampata in Chiamberì del 1571.

GIACOMO DAVID d'*Annessì*, poeta, e licenziato in legge, scrisse molti *versi*.

Un' *orazione in lingua Francese in lode della gloriosissima vergine Maria*, le quali cose si stamparono in Lione del 1536, e in latino ha pubblicato una breve *istoria della dedicazione della chiesa cattedrale di sua patria*, che si stampò in Avignone del 1516.

GIACOMO DELEXIO anch'egli *Savoiardo*, e della *Rocchetta diocesi di Muriana*, dottore e istorico, scrisse in lingua latina le *vite dei serenissimi principi di casa Savoia*, la qual opera non è ancora uscita in luce, ma si trova nella nostra libraria manoscritta.

GIACOMO FODRERO di *Moriana* dell'ordine minore di san Francesco, scrisse in lingua Francese l'*istoria*, e *topografia della provincia di san Bonaventura*, o sia *della Borgogna della sua religione*, stampata a Lione del 1619.

GIACOMO del POZZO di *Nizza*, dottore di leggi, il quale fu prima auditore di ruota, e poi cardinale di santa chiesa, scrisse un *volume di varie decisioni*, che si stampò in Venezia del 1598. Il suo elogio si può vedere nella nostra cronologica istoria de' cardinali, e prelati Piemontesi. Non ci pare però di tralasciare,

qualmente essendo morto in Roma del 1563 fu sepolto innanti l'altar maggiore della Minerva, chiesa de' Domenicani, con la seguente memoria.

D. O. M.

Jacobo Puteo Niciensi S. R. E. Presb. Cardin. praecipuo, ac integerrimo viro, qui summam iuris utriusque scientiam ita cum summa probitate coniunxit, ut unius reipublicae constituendae, disciplinaeque veteris renovandae praecipuus auctor votis bonorum expeteretur, obiit 6 cal. maii 1563, vixit annos 68, menses 2, dies 13. Antonius Puteus archiepiscopus Barensis nepos P.

GIACOMO SALTORE di *Chiamberì*, senatore in quel parlamento, ha composto un *trattato dei contratti, testamenti, e tutele*, stampato per opera di Carlo suo figliuolo giudice maggiore della Savoia in Chiamberì del 1637.

GIACOMO ANTONIO VACHIERO di *Sospello*, Prot. apostolico, e priore di san Pietro, diede alla stampa in Nizza un'*orazione funebre da lui recitata agli 11 di ottobre del 1637 nella chiesa di san Michele di sua patria con l'occasione del funerale dell'A. R. di Vittorio Amedeo duca di Savoia.*

GIACOMO FRANCESCO IACELLOTTO canonico nella cattedrale di Nizza, ha composto un libro in lingua italiana intitolato *brevissimo, e molto utile modo di ben confessarsi*, stampato in Mondovì nel 1601.

GIOANNA di JUSSY religiosa di santa Chiara, compose in lingua Francese un *libro del principio della ribellione de' Genevrini*, stampato in Chiamberì.

GIOANNI CAPELLO di *Nizza*, poeta, scrisse un poema in lingua Francese *della peste*, stampato in Parigi.

GIOANNI FRISATO canonico, e teologo della metropolitana di Tarantasa, oratore e poeta, ha scritto un libro di versi latini intitolato *Isarei fluminis convivium, seu vallis Tarentasiae descriptio*, stampato in Chiamberì del 1616.

GIOANNI LEOTARDI di *Nizza*, poeta, scrisse in versi italiani, cioè in ottava rima, un'opera intitolata la *Niceade.*

GIOANNI MILEO di *Savoia*, primo presidente nel paese di Genevois, e Fossignì, scrisse in lingua latina un'opera intitolata *enchiridion appellationis, tum civili, tum capitali iudicio introducendae, et exercendae*, che si stampò in Parigi del 1555.

Una *pratica criminale*, che si srampò nella medesima città.

Di più in lingua Francese scrisse uno *stilo*, o *pratica fondata sopra l'ordinanze, e costituzioni di Francia*, che si diede in luce pur nel medesimo luogo del 1566.

GIOANNI REINAUDO di *Sospello*, cugino del padre Teofilo Reinaudo Gesuita, essendo giovine di grande spirito, compose nelli primi suoi anni un libro in lingua Francese intitolato *les fortunes de don Errvand*, e *de Violanda*; e *les fortunes du marquis d'Adrimì*, e *d'une roine d'Espagne.*

GIOANNI ANDREA ALBERTO di *Nizza* della compagnia del Gesù, pubblicò in Torino del 1638 un libro *di vite, ed elogii de' santi padri.*

Inoltre un libro intitolato *l'empia flagellazione del santo zelo d'Elia*, stampato in Genova.

Stampò di più il *Sole Ligure*, orazione detta a Gioanni Battista Lercaro doge della repubblica di Genova nel 1643.

Elogia Lercariorum, stampat' in Genova nel 1644.

L'*Adelaide* stampata pur ivi nel 1648.

La *Theopiste sopra la vita di Paola Maria Centuriona Carmelitana scalza*, stampata nell'istessa città.

Il *museo riformato nel collegio di Genova della compagnia di Gesù*, stampato pur in Genova del 1641. Morì di peste in detta città del 1657.

GIOANNI BATTISTA BIANCARDI di *Sospello* dottore di leggi, il quale dopo aver lungamente letto nell'università di Torino, è stato creato senatore nell'eccellentissimo senato d'essa città, ha scritto la *vita del beato Bernardo di Bada, che morì in Moncalieri del* 1458, e che diede alle stampe in Torino nel 1628, e dopo se ha lasciato l'*addizioni al trattato de laudemiis.*

GIOANNI BATTISTA VALENZIANO di *Chiamberì*, senatore, e poeta, scrisse quattro libri in versi latini *della guerra di Gerusalemme*, i quali si stamparono in sua patria del 1611, e altre cose parte in lingua Francese, e parte latina.

GIOANNI CLAUDIO FABRO signor di Charmete in Savoia, consigliere di M. R., primo mastro di casa, e consigliere di stato di S. A. R., e primo cavaliere del senato di Chiamberì, ha composto un *libro di regole per formar armi*, e uno *degl' ornamenti d'esse armi*, stampato in Chiamberì del 1647.

GIOANNI FRANCESCO BLANCARDI da *Sospello*, Franciscano minore osservante riformato, e uno de' principali autori della riforma di suo ordine in Piemonte, religioso di molta bontà di vita, e di gran dottrina, essendo consigliere, e teologo dell' AA. RR. di Savoia, ha composto un libro intitolato *tesoro celeste sopra la santa Sindone*, che fece stampare in Torino nel 1615.

GIOANNI FRANCESCO FULCONE di *san Stefano nel contado di Nizza*, scrisse in italiano due *trattati*, uno d' *aritmetica*, e l' altro di *geometria*, divisi in quattro parti, intitolato *cisterna del Fulcone*.

GIOANNI FRANCESCO GALLETTI di *Nizza*, teologo e dottore di leggi, scrisse *de honesta, et civili rusticatione apologia adversus Venetos*, e molte cose rimaste appresso i suoi eredi.

GIOANNI GIACOMO GAUBERTO di *Peiz contado di Nizza*, ha dato in luce in lingua Francese un libro intitolato *les sept lumière spirituelle de l' ame*, stampato in Torino nel 1653.

GIULIO TORRINO di *Lantosca*, medico di camera del serenissimo principe Maurizio, e poeta, ha composto in versi un' opera intitolata *invitto del sole per l' immortalità del gran Vittorio Amedeo principe gloriosissimo*, stampato in Cuneo del 1637. Inoltre in lingua italiana ha pubblicato la *vita di santa Divota martire, il cui corpo giace nella chiesa parrocchiale di Monaco*, stampata in Nizza.

GIUSTO GARINO di *Carteo presso Monluello*, chierico regolare di san Paolo, e poi vescovo di Geneva, ha pubblicato mentre era in Torino confessore delle serenissime principesse di Savoia, alcune *opere spirituali*, che in essa città donò alle stampe.

GOTTOFREDO abbate d' *Altacomba in Savoia*, dell' ordine Cisterciense, ha scritto la *vita di Pietro arcivescovo di Tarantasia*, registrata nelle opere di Lorenzo Surio.

GOTTOFREDO di BAVO dottore di leggi, e primo presidente per l' altezza di Carlo Emanuel duca di Savoia nel senato di Chiamberì, scrisse in latino una *pratica criminale, divisa in trentanove questioni*, che si stampò in Chiamberì del 1607.

GOTTOFREDO RUDELLO *Savoiardo* scrisse la *guerra, che fece Tricàssino principe de' Saraceni contro i regi d' Arles in Provenza*, e ne fa menzione il Possevino nella sua *biblioteca selecta*.

GUGLIELMO BOIERO di *Nizza*, dottor di leggi, poeta, matematico, e filosofo, essendo podestà della sua patria, scrisse molte *rime in lingua Provenzale*, quali dedicò parte al re Carlo secondo di Napoli, e parte a Roberto suo figliuolo, dal quale ebbe onorate cariche.

Inoltre scrisse un singolar *trattato della cognizione dei metalli.*

Uno *dello scaturir che fanno le fonti di Valclusa, e delle loro mirabili cadute.*

Uno *di quello della Sorga.*

Uno *di Monstiere.*

Uno *delli fonti di Castellana.*

Uno *delle tredici razzi della Valle.*

Uno *delle fonti di Torture, e d' altre salse, e sulfuree acque.*

Uno *della bontà de' bagni d' Aix, di Digne, e d' altri, che per la loro occulta virtù bevendone gl' infermi guariscono da molti mali, e d' altre acque, nelle quali mettendovisi del legname resta subito candido come alabastro.*

Scrisse parimente un *trattato dei semplici, che nascono nella Provenza*, quale dedicò al re Roberto.

GUGLIELMO FICHETO di *Savoia*, rettore nell' università di Parigi, ricordato dal Spondano, Duplex, e da altri grand' uomini, scrisse una *rettorica, orazioni, ed epistole*, scrisse inoltre alcuni *commentari*, de' quali in parte si è servito Filiberto Pingone in sue istorie di Savoia.

GUGLIELMO ONZIACO di *Chiamberì*, dottor di leggi, e presidente per il duca di Savoia nel senato di sua patria, scrisse un *volume di questioni filosofiche*, qual dedicò all' altezza di Carlo Emanuel duca di Savoia, che si stampò in Lione del 1584.

Uno *di questioni accademiche*, che si stampò in Lione del 1579.

Inoltre scrisse un trattato diviso in decadi, il cui titolo è *numeralium locorum decas*, che si stampò nella medesima città dell' istess' anno.

Un' opera intitolata *libellus ad libellum*, che si stampò pur ivi del 1584.

Una *disputa della caccia*, che si stampò nella medesima città del 1599.

In versi latini un libro intitolato *centrum*, stampato pur in

Lione del 1604.

In lingua Francese scrisse un trattato intitolato *traité de l'amortissement, et abolition des mains, et de l'autorité du souverain sur cette matérie*, il quale si stampò parimente in Lione.

Un *trattato delle singolarità della memoria*, stampato in Lione del 1622, e molte altre *opere*, parte in lingua latina, e parte in Francese, delle quali non ho certa notizia.

GUGLIELMO TARDIVO d'*Annecì* scrisse un *compendio della rettorica*, e una *pratica del componer esordi delle orazioni*, le quali due opere si stamparono in Lione.

ILARIO da san Gioanni Battista *Savoiardo*, dell' ordine Cisterciense di san Bernardo de' riformati, come versatissimo nell' istorie della patria, ha scritto alcune *composizioni in tal soggetto*, e massime *della famiglia d' Arantone, una delle principali del ducato Genevese*, quali opere s'aspettano da' virtuosi.

ISNARDO PORCELLETTO del *Villare*, *terra del contado di Nizza*, poeta, scrisse in lingua Provenzale molte *opere in verso.*

LODOVICO BALDUINO di *Nizza*, oratore, scrisse in lingua latina molte *orazioni*, che si stamparono sparsamente.

LODOVICO BUTETO di *Chiamberì* scrisse le *vite di Beroldo, e Umberto primi principi della reale casa di Savoia*, come anche *l' istoria di Savoia in tre decadi divisa*, che sinora non si è lasciata vedere in luce.

LODOVICO DURETO non di *Susa*, come s'ingannò mio zio da Susa a Sebusiano, nè tampoco *Borgognone*, come ha scritto Scevola di santa Marta, che ne scrisse il suo elogio, ma nato in *Baugè luogo della Bressa*, come ha detto il cavalier Guichenone, essendo eccellente medico regio, scrisse un libro contro Giacomo Stollero *de morbis internis*, che si stampò in Parigi del 1571.

Alcuni *commentari sopra gli afforismi d' Ippocrate.*

Una *pratica medicinale.*

Un' *opera pur medicinale divisa in tre libri*, che si stampò in Lione del 1588. Morì in Parigi del 1586.

LODOVICO IASSERANDO del *Villaro*, *terra del Contado di Nizza*, scrisse in lingua Provenzale un' opera intitolata *drammata.*

Lodovico LASCARI de' signori conti di Vintimiglia, Tenda, e della Briga, il quale fu generale dell' esercito della regina Gioanna di Napoli, e contessa di Provenza, dalla quale per sua virtù era molto amato, essendo poeta, scrisse in lingua Provenzale molte *rime.*

Parimente in verso scrisse un *trattato della miseria del mondo.*

Un libro, il cui titolo è *pauriglia.* Morì d'intorno l' anno 1376, e di questo largamente hanno scritto Gioanni di Nostra Dama nelle vite de' poeti Provenzali, e Antonio di Verdun nella libreria Francese.

Lodovico PORCELLETTO del *Villaro di Nizza*, dottore di leggi, poeta, e indi primo lettore delle instituzioni Giustinianee nell' università di Torino, scrisse in lingua Provenzale un' opera in verso intitolata *Uranion*, che si stampò in Aix, e in Francese.

Una in prosa, quale intitolò *bouquet spirituel.*

Inoltre in lingua latina scrisse un libro intitolato *chorismus in misticam rosam*, che si stampò in Torino del 1608.

Una sopra la *passione di nostro Signor Gesù Cristo secondo san Matteo evangelista* in versi latini, intitolata *spinetum*, qual si diede in luce nella medesima città del 1609.

Un' *ode*, e molti *epigrammi nel felice ritorno del serenissimo Vittorio Amedeo di Savoia da Spagna*, che si stamparono pur ivi del 1614.

Scrisse parimente in versi latini un' opera intitolata *choreuma*, e un' altra in lode degli uomini illustri della casa del Pozzo, intitolata *Puteana Sais*, stampata in Torino.

Uno, il cui titolo è *Palmetum Heroina à Sabaudia.*

Lodovico REVELLO *Nizzardo*, uomo eruditissimo, compose un *libro degl' inventori delle cose, e diversa istoria*, il quale fu indi come scrive Pietro Gaffredi da altri sotto il loro nome pubblicato.

Lorenzo MORESCOTO *d' Annessì in Savoia*, canonico della chiesa cattedrale della sua patria, e poeta, scrisse molte *cose in verso latino*, che si stamparono in Parigi del 1584.

Luigi GIUGLARIS di *Nizza*, della compagnia del Gesù, oratore, e predicatore facondo, morendo ultimamente lasciò diverse opere, fra l'altre un *panegirico, che recitò nel duomo di Saluzzo in onore di monsignore Giovenale Ancina vescovo d' essa*

città, stampato in Torino del 1638.

Un volume di precetti politici, intitolato *scuola della verità aperta a' principi*, stampato in Torino del 1650.

Un libretto latino intitolato *iudicium Agaffini Solarii ex comitibus Moretae, sanctorum Mauritii et Lazari equitis magnae crucis, et commendatarii, Fossani, tum Salutiarum episcopi, vita, et virtute*, stampato in Torino del 1645.

Un' *orazione detta a' Torinesi in materia del miracolo del santissimo Sacramento occorso in Torino nel 1453*, e stampata in esso Torino del 1637.

Un *libro d' elogii latini sopra il nome di Gesù Cristo*, stampato in Genova del 1641.

Uno *di diversi panegiri*.

Uno intitolato *Ariadna rhetorum*.

La *sublimità di san Basso martire, e vescovo di Nizza*, stampato in Torino del 1643.

La *relazione del funerale fatto nel duomo di Torino per la morte dell' A. R. del duca Vittorio Amedeo di Savoia*, stampata in essa città nel 1638., a cui resta annessa l'*orazione funebre, che in quell' occasione fece, e recitò il signor conte Lorenzo Nomio*.

Inoltre ha pubblicato un' *orazione nella morte dell' A. R. di Vittorio Amedeo*.

Un' *altra recitata nel funerale della principessa di Masserano*.

Un *elogio latino per il Maresciale di Toras*, contenuto nel suo primo volume degli elogii, intitolato *Christus Iesus*, stampato in Genova del 1641.

Inoltre ha scritto il *secondo volume d' elogii latini*, che contiene *Genethliaca eucharistica panegirica, dedicationes, inscriptiones*, e *altri titoli*, stampato pur in Genova del 1653.

MARCO da *Nizza*, conventuale di san Francesco, il quale dopo avere con autorità di legato apostolico seminato la parola di Dio nell' Indie morì nel Messico, lasciò una *relazione del suo viaggio*, che si vede stampata in Venezia del 15... con l' altre relazioni raccolte dal Ramusio.

MARCO ANTONIO TOMATIS di *Cravonica nella valle del Marro*, auditore di ruota in Macerata, che fu creato vescovo di Biteto nel regno di Napoli nell' anno 1641., ha pubblicato un

volume di decisioni di quella ruota.

MARCO CLAUDIO BUTETO di *Chiamberì*, poeta, scrisse due *libri d'odi in lingua Francese*, che si stamparono del 1560 in Parigi.

Un *volume di sonetti*, quale intitolò *amaltea*, stampata in Lione.

Un *poema eroico* intitolato *Giob*.

Inoltre scrisse molti *versi latini*, e *Francesi*, che raccolti insieme farebbero un giusto volume.

MARTINO il FRANCO *Savoiardo*, che fu prima secretaro del duca Amedeo di Savoia, qual sotto nome di Felice quinto fu eletto nel consiglio di Basilea sommo pontefice, e di Nicolò di quel nome Quinto suo successore, essendo poeta, scrisse in rima Francese un libro, che intitolò in quella lingua *il campione delle dame*, stampato a Parigi del 1530.

MAURIZIO dalla madre di Dio di *Chiamberì* dell'ordine di sant'Agostino riformati, ha scritto un *trattato dell'origine, e progressi di sua congregazione*, stampato in Chiamberì di quest'anno 1657.

MICHELE PARPIGLIONE di *Saissel in Savoia*, filosofo e medico, scrisse in rima Francese le *parafrasi sopra l'opere morali di Catone*, che si stamparono in Lione del 1546.

NICOLO' FARNESIO di *Tonone nel Chiablese*, compose *la vita di san Bernardo da Mentone*, stampata in lingua Francese in esso Tonone.

NICOLO' de' signori di MIOLANO, sebben altri dicono di *Cheverone*, e il Platina contro il comune parere lo chiami *Provenzale*, nominandosi prima Giraudo vescovo di Fiorenza creato papa in Siena nel 1058 pontefice massimo con nome di Nicolò secondo, congregò in Sutri un concilio di molti prelati, e principi d'Italia, indi ne radunò un altro in san Gioanni di Laterano, nel quale pubblicò una *costituzione da osservarsi nell'elezione de' sommi pontefici*, che vedesi inserta nelli *decreti* nella *distinctione* 23 *cap.* 2. Scrisse inoltre alcune *epistole*. Morì in Fiorenza alli 7 di giugno 1061, e fu sepolto in santa Reparata.

ONORATO DRAGO di *Nizza*, dottore di leggi, poeta, e

senatore nel senato di Torino per l'altezza di Savoia, scrisse in verso latino *delle instituzioni Giustinianee*.

Una *selva in lode delle leggi*, le quali due opere si stamparono in Lovanio del 1553.

ONORATO LEOTARDI di *Nizza*, poeta, giureconsulto eccellente, e senatore di sua patria nella sua gioventù, scrisse in versi Toscani una *favola marittima*, quale intitolò *la piscatoria errante*.

Un *libro di rime amorose*, le quali opere si stamparono a Torino del 1613.

Ha indi dato alle stampe un *volume latino d'inni*, e altri *versi sacri*, che s'impresse in Lione del 1648.

Libri quattro delle lodi del beato Amedeo duca di Savoia ivi stampate nel medesimo anno. E in materie legali un dottissimo trattato *de usuris coercendis*: ed ora sta per dar fuori un trattato *de bono iudice*.

Il *principe errante* tragicommedia, stampata in Nizza del 1626.

ONORATO LEOTARDI cugino del sopranominato, ha scritto un *libro contro Ercole Commodiano eretico*, che si stampò in Acqui di Provenza del 1646.

ONORATO PASTORELLI, dottor *Nizzardo*, ha composto una *breve istoria del monastero di santa Chiara di sua patria* in essa stampata del 1608.

ORAZIO VACHIERI di *Sospello*, medico di camera del serenissimo principe Tommaso di Savoia, ha scritto un libro di sua professione, intitolato *de sanguinis missione in vulneribus disceptatio apologetica*, stampato in Torino del 1650.

PAOLO FILIPPI della *Briga*, secretaro dei serenissimi principi di Savoia, poeta, scrisse un *libro di lettere in lingua italiana a diversi personaggi illustri*, intitolato *i compimenti mistici*.

La *vita di Filippo marchese d'Este*.

Un *libro di varie rime Toscane, scritte in diversi soggetti, e materie*, il che tutto si stampò in Torino del 1608.

PAOLO GILLETTO di *Nizza*, prete secolare, scrisse in lingua Francese una *dichiarazione della fede*, che si stampò a Tonone del 1608.

PAOLO NICARDO di *Nizza*, giureconsulto, scrisse alcune

questioni sopra i decreti di Graziano.

Paolo del POZZO *Nizzardo* senatore in Torino, barone di Boione, ha fatto l'*addizioni alle decisioni del cardinale Giacomo del Pozzo suo parente.*

Pasquale CODRETO di *Sospello*, predicatore, e definitore della religione de' minori osservanti di san Francesco, il quale avendo molti anni governato il convento di Cherasco, con la sua industria l'ha quasi tutto dai fondamenti edificato, ed ha scritto le seguenti composizioni.

Un *ristretto della vita, e miracoli di sant' Antonio di Padova*, stampato in Torino del 1643, e in Carmagnola nel 1651.

Un succinto *racconto dell' onorevole cittadinanza di Cherasco nell' ingresso delle monache di santa Chiara in essa città*, stampato in Mondovì del 1647.

L' *eroiessa del terz' ordine di san Francesco nelle brievi rimembranze della beata Paola Gambara contessa di Bene*, stampata in Torino nel 1649.

Un *sermone fatto li 23 settembre 1647 nell' ingresso delle religiose di santa Chiara nel nuovo monastero di Cherasco*, stampato in Torino nel 1650.

La *Serafica amante, panegirico sacro di santa Chiara*, stampato in Torino nel 1646.

Fragmenti della vita, e miracoli di san Bernardino, stampati in Mondovì nel 1651.

Breve discorso del suddetto santo fatto in sua festa, stampato ove sopra del medesimo anno.

Regola, e instituto del terz' ordine di san Francesco, chiamato de' penitenti, con le vite d' alcuni santi d' esso ordine, stampato in Mondovì nel 1652.

Scorcio della vita, e miracoli di santa Chiara con la vita di sant' Agnese sua sorella, stampato in Torino del 1647.

Vita della beata Gioanna della Croce, stampata in Cuneo del 1650.

Vita, e miracoli di san Luigi vescovo di Tolosa, de' minori osservanti, stampata in Mondovì del 1651.

Scorcio della vita, e miracoli di san Diego, stampato ove sopra nell' istess' anno.

Ghirlanda d' alcuni principi beati della real casa di Savoia, cioè

del beato Umberto, *della beata Margarita*, *del beato Amedeo*, *e della beata Lodovica*: insieme una *abbreviata serie d' alcuni uomini*, *e donne di questa generosa stirpe segnalati nell' azioni spirituali*; insieme un *discorso della corona regia*, stampato parte in Torino, e parte in Mondovì.

Scuola di salute, cioè *modo di ben confessarsi*, *e comunicarsi*, stampata in Mondovì nel 1654.

Spregio del mondo, o *vita*, *e morte della serenissima infante Francesca Catterina di Savoia*, stampato nella suddetta città del 1655.

Abbreviata serie d' alcuni eroi della reale casa di Savoia, stampata ove sopra dell' istess' anno.

Annotazioni della vita, *e morte della serenissima infante donna Isabella di Savoia duchessa di Modena*, *e Reggio*, in Mondovì stampata del 1654.

PERINETTO del PINO di *Savoia*, scrisse *alcune cose* in lingua Francese, delle quali si servì il Pingone nelle sue istorie: e penso sii una antichissima *cronica di Savoia sino alli tempi del conte del Verde*, la quale non è ancora uscita in luce, ma si vede nella libreria di sua Altezza, e appresso il senator Chiesa mio zio.

PIETRO BOCELLINO di *Bellei in Savoia*, chirogico, scrisse in lingua Francese una *pratica sopra la materia della contagiosa malattia della lepra*, che si diede alle stampe in Lione del 1540.

PIETRO de BOLLO di *Monimin diocesi di Geneva*, frate dell' ordine de' predicatori, teologo della scuola Sorboniana, ha scritto un' *economia canonica dell' officio de' ministri ecclesiastici in tre classi divisa*, e stampata in Lione del 1589.

PIETRO CHIAVRERIO *Savoiardo*, ambasciatore in Roma per il duca di Savoia, stampò un' *orazione recitata ad Innocenzo VIII papa a nome di suo principe*.

PIETRO CORVESI di *Sospello*, dottor di leggi, scrisse sopra il titolo *fin. reg. del digesto*.

PIETRO FABRI di *Savoia*, uomo di santa vita, e gran dottrina, il quale fu uno dei dieci compagni del beato Ignazio di Loiola Spagnuolo, fondatore della congregazione de' Gesuiti, scrisse (come ho inteso da un di quel paese) *la sua propria vita*.

PIETRO FENOIETTO d' *Annessi*, eccellente predicatore di

Enrico quarto re di Francia, ed eloquentissimo oratore, che per i suoi meriti fu fatto vescovo di Montpellier, scrisse, e recitò *l'orazione funebre nell'essequie d'esso re*, qual poi con altre da lui in altre occasioni recitate fece stampare.

Pietro GOTTIFREDO prete di *Nizza*, ha compilato una raccolta de' beati e santi di sua patria, e di quel contado, con la serie di quei vescovi, e delli abbati di san Ponzo, intitolata *Nicea civitas sacris monumentis illustrata*, stampata in Torino del 1658. Ha per le mani *l'istoria dell'istessa città*, che egli promette di dar fuori in lingua italiana.

Pietro LAMBERTO di *Savoia*, dottore di leggi, e presidente dell'altezza di Emanuel Filiberto duca di Savoia, scrisse alcuni *commentarii*, ed è allegato da Filiberto Pingone nella sua *augusta Taurinorum*.

Pietro MONOD di *Chiamberì* della compagnia di Gesù, personaggio eruditissimo, e d'ottimo consiglio, istorico, e consigliere dell' A. R. di Vittorio Amedeo duca di Savoia, scrisse in latino l'*Amedeo Pacifici*, *nel quale tratta della creazione di papa Felice V seguita nel concilio di Basilea*, stampato in Torino del 1624.

Un libro *delli matrimoni seguiti tra i Reali di Francia, e i serenissimi principi della casa di Savoia*, scritto in Francese.

Il titolo regio dovuto alli serenissimi duchi di Savoia, con un *ristretto delle ragioni appartenenti ai detti duchi sopra il regno di Cipro*, stampato in Torino.

Un' *istoria di Geneva*.

Il *capricorno*, o sia *oroscopo d'Augusta Cesare*, stampato in Torino del 1633.

Tradusse dal Francese in latino l'*Ermete Cristiano di Bartolommeo Giacquireto*, che fece stampare in Lione del 1619, e morendo nel castello di Miolano lasciò dopo se diverse composizioni, e fra le altre l'*elogio del duca Carlo Emanuel I di Savoia*.

La *vita di Margherita di Savoia marchesa di Monferrato*.

Gli *annali di Savoia ecclesiastici, e profani*.

Un trattato *del favore del principe*.

Pietro della PALUDE, figliuolo di Girardo signor di Varambone, dell' ordine di san Domenico, gran teologo, e patriarca

di Gerusalemme, e un tempo vicario generale di suo ordine, il quale dopo essere stato mandato legato dal re Filippo di Valois al Soldano d'Egitto a persuaderlo di non infestare i Cristiani, fu da papa Gioanni terzo deputato commissaro per pubblicare in Francia la cruciata contro esso Soldano. Il Pingone in alcuni suoi manoscritti lo nomina vescovo di Constanza, ed il Razzi dice, che fu gran espositore della sacra scrittura, e che compose varie opere, tra le quali furono i *commentari sopra i quattro libri del Mastro delle sentenze.*

Delle cause della potenza della chiesa.

Un trattato *della confessione.*

Le *postille sovra tutta la Biblia con il senso letterale, morale, e allegorico.*

Un *quadragesimale, e altre prediche* sotto il titolo di *thesaurus novus.*

Le *concordanze sopra l'opere di san Tommaso.*

Un libro *di sermoni sopra la risurrezione di Cristo.*

Un' *apologia in favore del sommo pontefice contro un Gioanni da Polliae.*

Un libro *di varie questioni.*

Un trattato *dello stato della religione.*

Una *cronica delli regi di Gerusalemme, e delli viaggi fatti da' cristiani oltra mare*, intitolato *liber bellorum Domini.*

Un *commento sopra i salmi.*

Alcuni lasciarono, che morisse in Cipro, e fosse sepolto nella chiesa di san Domenico di Nicosia: pure nella chiesa del medesimo ordine di Parigi si leggeva il suo epitaffio del seguente tenore.

Hic iacet Petrus de Palude ordinis praedicatorum, doctor theologiae, quondam patriarca Hierusalem, cuius anima per misericordiam Dei requiescat in pace. Obiit autem anno 1341 *ultima die ianuarii.*

Ma perchè questa inscrizione non si poteva per l'antichità quasi più leggere, fu da Gioanni conte di Bolignaç dell' istessa casa rinnovata.

Petro a Palude, patria Sebusiano, gente Varrembona, religione Dominicano, patriarchae Hierosolymitano, insigni theologo, et philosopho, viro supra omnes sui ordinis, et saeculi, sive pietatem,

sive ortum, sive doctrinam spectes, vere illustri, variis pro fide ad Soldanum Aegypti legationibus, Philippi Galliarum regis iussu honorifice functo, peregrinationis Hierosolymitanae contra Christiani nominis hostes sub Ioanne XXIII pontifice, aucthori, et ductori multis rei literariae bono, et in theologia, et historia, libris editis clarissimo. Ioannes a Palude eques, Buligniaci apud Sebusianos comes gentili suo, ut eius memoriam sepulchri antiquitate, et deformitate laborantem renovaret, grati animi monumentum posuit. Anno Reparatae salutis 1644.

Pietro di Tarantasia, frate dell'ordine di san Domenico, che fu prima arcivescovo di Lione, poi vescovo Ostiense, penitenziero maggiore, e cardinale di santa Chiesa, essendo passato a miglior vita Gregorio X in Arezzo di Toscana alli 11 di gennaio del 1276 nell'istessa città, e nel convento del suo ordine, in cui fu fatto il conclave, fu creato papa, e detto Innocenzo quinto, e portando il grido del più eccellente teologo della sua età, lesse avanti fosse vescovo molti anni teologia nello studio Parigino, e scrisse l'infrascritte opere in lingua latina.

Un *compendio*, ovvero *abbreviazione di tutte l'opere dell'angelico san Tommaso d'Acquino.*

Un *libro sopra i salmi.*

Uno *sopra la cantica di Salomone.*

Quattordici libri sopra tutte l'epistole di san Paolo, la qual opera intitolò *vas electionis.*

Commentari sopra il Pentateuco.

Commentari sopra san Luca evangelista.

Commentari sopra le sentenze.

Un libro *de aeternitate mundi.*

Uno *de intellectu, et voluntate.*

Uno *de unitate formarum.*

Uno *de materia coeli*, e alcune cose *sopra san Luca evangelista.*

Scrisse inoltre una *postilla sopra tutte l'opere di san Paolo*, la quale incomincia *Illuxerunt coruscationes tuae.*

Un *compendio di teologia.*

Un *commento sopra Moise.*

Un' *esposizione sopra la Genesi.*

S 2

Una *sopra l' Esodo.*

Una *sopra 'l Levitico, e Numeri.*

Morì in Roma l'anno 1276 non avendo tenuta la sedia di san Pietro più di cinque mesi e due giorni, e fu sepolto nella chiesa di san Salvatore chiamata Costantiniana.

L'*opere di Pietro da Tarantasa, che fu indi pontefice sotto nome d' Innocenzo V*, essendo per la maggior parte manoscritte, si conservano nelle librarie pubbliche di Cantabrigia, di Zurich, in quelle di san Domenico di Bologna, di san Pietro martire di Toledo, degli Agostiniani in Cremona, de' Conventuali di sant' Orsola di Padova, nella Pembrochiana, in quella di sant' Antonio de' Canonici regolari di san Salvatore di Venezia, di san Gioanni, e Paolo della medesima città, e in altri luoghi.

PIETRO di VEGE *Savoiardo*, di cui abbiamo un libro, che intitolò *pax fidissima, et probatissima methodicorum, seu Galenicorum, cum Spagiricis, de medicinae pura veritate. Huic accessit Gemmala de epilepsiae, podagrae, hydropis, et leprae curatione, cum medicamentorum descriptione.*

PIETRO ANDREA TRINCHIERO dottor di leggi *Nizzardo*, poeta e lettore nella patria, ha dato alla luce un *libro d' epigramma*, stampato in detta città del 1645.

Uno *della guerra de' Turchi, e Francesi contro sua patria*, che contiene più di mille versi latini, che con un altro pure *d' epigrammi* è in ordine per uscire alla luce del mondo.

RENATO FABRO figliuolo del presidente Antonio signor della Valbona, Villaret, barone d'Aiguebelletta, consigliere di stato, senatore ordinario nel Parlamento di Chiamberì, e presidente del Genevois, ha scritto in lingua Francese un libro intitolato *le bien public pour le fait de la justice*, che si stampò in Annecì del 1646.

Un *panegirico latino della real casa di Savoia*, e altro intitolato *l'essence de la devotion.* Vive, signor dotato di belle lettere.

RENATO di LUCINGE *Savoiardo*, signor d' Alimes, e di Montrossat, che fu generale di guerra sotto il duca Carlo Emanuel di Savoia, e a suo nome ambasciatore in Francia, indi gran referendario, primo maggior duomo, e consigliere di stato di esso duca, ha scritto in Francese un libro intitolato *les premiers*

loysirs, cioè i primi passatempi di Renato di Lucinge.

Un trattato dell' origine, progresso, e diminuzione della potenza del Turco, quali opere furono stampate; ma prevenuto dalla morte lasciò manoscritto un *epitome delle cose successe nel mondo dal 1572 sino al 1585.*

Le memorie della negoziazione della pace di Lione.

Lo *sprezzo del mondo*, e le *memorie della lega tra Francia, e Savoia.*

RICCARDO della VALDISERA scrisse la *vita di san Bernardo di Mentone*, che non è mai stata stampata.

UBERTO VELLEIO *Savoiardo*, regio senatore, scrisse un' *aggiunta all' istoria universale di Gioanni Laziando*, e un *supplemento alle croniche Francesi*, e di lui fa menzione il Delessio nella sua corografia.

UGONE di *Barcellonetta*, come dice Antonio Possevino nel secondo volume del suo apparato sacro, benchè altri vogliano sii *Borgognone*, e altri *da Barcellona di Spagna*, frate Dominicano, e dopo l' aver ottenute molte dignità ecclesiastiche, fu creato cardinale con titolo di santa Sabina, fondò a spese sue il convento, e la chiesa de' Dominicani di Barcellonetta sua patria, e scrisse essendo buon teologo e predicatore l' infrascritte opere.

Un *indice sopra tutta la Biblia*, intitolato *concordantiae Bibliae.*

Un *commento sopra tutta la sacra scrittura.*

Un *commento sopra i salmi*, il quale falsamente (secondo l' istesso Possevino) è ascritto ad Alessandro Alense.

Scrisse inoltre un libro, il cui titolo è *speculum sacerdotum, sive ecclesiae.*

Uno intitolato *manipulus curatorum*, che si stampò in Lione del 1559.

Una *somma di casi di coscienza.*

Un' opera intitolata *compendium theologicae veritatis*, distinta in sette libri.

Un dialogo *de creatione mundi*, le quali due ultime opere si veggono a mano nella libreria Cesarea di Vienna.

La glosa sopra la regola de' Carmelitani.

Un' *epistola, nella quale esorta i popoli della Germania, Boemia, Danimarca, Polonia, e Moravia, appresso quali era stato legato*

apostolico, *d' osservar la festa di suo patriarca san Domenico.* Morì nella città d' Orvieto del 1264, ed essendo stato sepolto nella chiesa di sua religione, gli fu posto il seguente epitaffio.

Eclypsim patitur, sapientiae sol sepelitur.
Foelici fine sanctae quoque Cardo Sabinae.
Iste fuit, per quem patuit doctrina sophiae.
Praeco Dei, Doctor fidei citharista Mariae:
Hugo nomen; et Cardo presbyter omne.
Patria natalis Burgundia, Roma localis.
Solvitur in cineres Hugo, cui si foret haeres.
In terris unus, minus esset flebile funus.

E' chiamato Ugone di nazione *Borgognone*, perchè ancora di suo tempo la valle di Barcellona era corrottamente nominata come parte della Borgogna; ma che veramente fosse di *Barcellonetta*, e non di *Barcellona della Catalogna*, ne fa fede Teorico di Val Colora, il qual descrivendo i preti cardinali, che intervennero alla creazione di papa Urbano IV parlando di questo Ugone dice:

Totque Sacerdotes genuisse Sabaudia primum
Dicitur Hugonem, qui Iacobita fuit.

Il cadavero di questo cardinale transferto in Lione fu sepolto nella chiesa dell' istesso suo ordine con questa inscrizione.

Hic iacet dominus Hugo de S. Theodorico ordinis fratrum praedicatorum, huius conventus sacrae theologiae doctor, et praedicator, egregiusque cardinalis Sabinensis, qui obiit anno Domini 1264. 14 kal. aprilis.

VINCENZO BARALE SALERNO di *Nizza*, monaco Benedittino, scrisse la *cronologia, e le vite degli uomini illustri, e abati dell' isola di Lerino*, chiamata *di S. Onorato*, stampata in Lione del 1613.

DONNE LETTERATE

ARCORE Deodata. Nel 1620 viveva nel monastero di santa Croce di Torino: monaca molto virtuosa, e letterata. *Chiesa Teatro*, *pag.* 142.

ASINARI Margherita, delle signore di Camerano, moglie del conte di Valperga nel 1590. Era dotata di molte eccellenti virtù, poichè componeva benissimo in poesia italiana; scriveva politissime lettere; sonava e cantava benissimo in musica, e nel trattare era così graziosa, che da ognuno era amata e riverita. *Pag.* 254

BALLIANI Margherita, *Casalasca*, circa il 1550. *Pag.* 255.

BOBBA Ippolita, nobilissima *Casalasca*, circa il 1560. *Pag.* 186.

CACHERANO Margherita. Circa il 1550. Donna di gran giudicio e mirabil ingegno fu tenuta a' giorni suoi Margherita Cacherana nata in Milano, ma originaria d'*Asti* città di Piemonte; dove l'illustre sua stirpe per titoli di castella, e personaggi di valore è stimata una delle più nobili di quel luogo. Questa signora, come scrive un certo autor di quel tempo, non solo era bellissima, e ornata di tutte quelle più rare doti, che tanto abbelliscono gl'animi delle gentildonne, ma aveva tanta cognizione delle cose di musica, e con tanta leggiadria cantava sopra qualsivoglia istromento, che sforzava ad amarla, e servirla chi una sol volta l'udiva. *Pag.* 247.

CAPELLI Laura Beatrice. Circa il 1580. Questa nobilissima giovane, essendo monaca in Casale di sant'Evasio con l'altezza del suo raro intelletto superò se stessa: ella come signora d'alto legnaggio fu instrutta da fanciulla nelle buone lettere latine, e toscane, e sotto la disciplina del virtuoso Filippo Binaschi apprese la rettorica, e l'arte poetica, sicchè divenne perfettissima in tutte le scienze: ne' suoi discorsi si scopriva una certa eccellenza sopranaturale, che faceva dire a chi l'udiva, che nell'anima sua pura e angelica fosse stata inspirata dal Cielo quell'aurea beatrice, che la rese al mondo gloriosa sopra lo stato delle altre donne. *Pag.* 210.

CASTRUCCI Giacobina. Circa il 1596. Mi parrebbe mancar

del debito mio, se passassi più oltre senza far menzione della degna d'immortal memoria Giacobina Castruccia del Mondovì, nobilissima non solo di famiglia per essere delle signore di Roasca, e di Turricella, figliuola di Giorgio senator ducale, sorella della buona memoria di Gio. Antonio Castruccio degnissimo vescovo di sua patria, prelato sì religioso, e letterato, che pochi tali n'ha avuto questo paese, e di Camillo referendario, e consigliere di stato del serenissimo signor duca nostro, gentiluomo d'integri costumi, ed onorate qualità, come chi lo conosce ne può render testimonio; ma da lei stessa con l'eccellentissime sue virtù si fece conoscer meritevole d'eterno nome; poichè giovinetta inspirata dal Signore sprezzò i vani sollazzi del fallace mondo, ed entrata nell'onoratissimo monastero di Rifreddo posto nella città di Saluzzo dell'ordine Cisterciense, dove non si accetta, se non chi nobilmente nasce, si diede a tutti quelli esercizii, che rendono grate a Dio, e al mondo lodevoli le vergini, poichè tutto il tempo, che le avanzava dal recitar li divini uffici in compagnia dell'altre sue sorelle, non lo spendeva in star ai parlatori, o sopra le porte, come molte poco timorate del Signore sogliono fare, ma ritirata nella sua camera leggeva qualche bel libro spirituale, o morale, da' quali cavando ciò di buono, che vi era, ed essendo dotata dalla natura di mirabil ingegno, riuscì sì eccellente in ogni dottrina, che faceva stupire chiunque seco discorreva. Ella parlava, e scriveva correttamente latino, ragionava delle sacre scritture in tal maniera, che pareva, che ad altro non avesse atteso ch' allo studio delle sacre lettere; scriveva lettere, che per l'invenzione, e varietà de' concetti parevano uscite dalla penna di qualche eccellente secretaro, sicchè negli occorrenti negozi del monastero lei scriveva a Roma ai vescovi, ed a' suoi superiori, non solo mentre fu abbadessa, ma in ogni tempo, che con tanta meraviglia di quelli, che spesso erano sforzati a far quello, che forse altrimenti avrebbero fatto: e nelle liti del monastero lei faceva le suppliche, e le cedule sì bene, che meglio non avrebbero potuto farle eziandio i dottori: al fine lasciando questa mortal spoglia con infinito dispiacere di chi la conobbe, fra l'altre cose lasciò alle sue monache alcune belle instruzioni per l'abbadesse circa l'amministrazione delle cose del suo convento, che danno

ad intender quanto bene fosse instrutta non solo nelle lettere ma ancora nei maneggi pubblici. *Pag.* 174.

Della CHIESA FRANCESCA BENEDETTA. Nel 1610. Monaca nel monastero di Riffredo, figliuola di Nicolino della Chiesa, gentiluomo di Saluzzo, e dei signori di Cervignasco, essendosi allevata sotto la cura d' Emilia della Chiesa sua zia: e abbadessa di detto monastero, vive dotata di quelle grazie, che la benigna natura suole concedere a sue più favorite creature, e sebbene sia sorella dell' autore, non ha però egli voluto tralasciare di riporla nel presente teatro, poichè oltre alla cognizione, che ha della sacra scrittura, e all' intelligenza della musica, e pratica di diversi instromenti musicali, ha scritto un bellissimo discorso della felicità, e tranquillità, che godono ne' monasteri le religiose; qual se bene non l' abbi ancora dato alle stampe, l' autore l' ha poi più volte veduto, e avuto per le mani; il qual di lei potrebbe dir molte altre cose, ma per modestia le tralascia. *Pag.* 157.

CLARA ORTENSIA. Circa il 1566. Fu *d' Alessandria della paglia*, città di Lombardia, monaca nel monistero di san Vincenzo di Mantova, fu dotata dalla natura di tutte quelle virtù, che rendono lodevoli le donne; poichè lasciando quelle, che appartengono alle vergini religiose, non v' era ricamo d' ago, che lei con le sue gentilissime mani non avesse saputo fare; ma questo è nulla rispetto alla gran dottrina, che dimostrava aver imparato: parlava, e scriveva correttamente latino, dettava elegantissime lettere, e componeva bellissimi sonetti, ed era sì pratica dei negozi, che per le sue mani passavano tutte le più importanti cose del monastero. *Pag.* 185.

CURIONE ANGELA. Circa il 1560. Fu figliuola di Celio Secondo Curione, Italiano, e sorella di Agostino, che molto tempo lesse rettorica nello studio di Basilea città d' Alemagna. Fu donna dotata di tanto ingegno, che da molti fu giudicata non essere stata di dottrina inferiore al padre, nè al fratello, poichè essendo peritissima nella lingua francese, latina, italiana, e alemanna, scrisse molte lettere a diversi principi, e principesse. Morì in Basilea vergine d' anni 18, e sopra la sua sepoltura furono scritte le seguenti parole:

Angelae Curionae nobili, et generosae puellae, cuius divino ingenio, atque industria nihil difficile unquam est visum, quod ingenuam,

pudicamque puellam deceret: quae italice, germanice, gallice venuste loquebatur, latine non ignara, omnis elegantiae, decorisque studiosa, candore animi virginali, verecundia, religione in Deum, pietate erga parentes, caritate in fratres, sororesque, comitate in omnes insigni fuit. Caelius Secundus Curio pater, et Margarita Isacia mater, Itali, in beatae reparationis spem, filiae dulcissimae, et praestantissimae posuerunt. Pestilentiae ardore triduo consumpta ad Christum Iesum mira alacritate migravit aetatis suae anno 18, salutis humanae 1564 quarto non. augusti. Pag. 75.

CURIONE CELIA e FELICE. Circa il 1560. Sorelle della dotta ANGELA, furono anche esse letteratissime, e non meno degne di qualunque altra di comparire nel presente teatro; poichè di quattordici anni discorrevano, e scrivevano benissimo latino, italiano, ed alemanno; e sarebbero riuscite delle più illustri donne, ch' avesse giammai avuto il femminil sesso, se l'invida morte non avesse troncato i giorni della vita loro; poichè con universal dispiacere di tutta la città di Basilea, dove d' Italia l'avea trasferite il padre, non avendo ancor finito l'una il decimosettimo, e l'altra il decimosesto anno della vita loro, passarono a miglior vita per causa di morbo contagioso, e furono sepolte ambedue nell'istessa sepoltura in detta città con il seguente epitaffio.

Caeliae, Felici, puellis nobiliss., quarum ingenium, candor, pietas, industria, pudor, et sanctitas grata Deo, multis nota, probata bonis, parentibus iucunda fuerunt: Caelius Secundus Curio pater, et Margarita Isacia mater, duabus animulis praestantiss. dulciss.que ut earum quod mortale fuit in beatae reparationis spem conderetur, hoc monumentum F. C. Migrarunt ex hac colluvione pie, atque alacriter, in maxima huiusce urbis pest. mense augusti anno sal. 1564 aetatis singularum ann. 17. 16. Pag. 126.

Di FOIS MARIA, figliuola di Gastone di Fois, principessa Gascona, che fu la prima moglie di Guglielmo ottavo marchese di Monferrato della stirpe de' Paleologi, molto si dilettava della lezione delle sacre, e umane lettere, nelle quali per testimonio di molti gravi autori fu dottissima. Ma quì non finiscono le sue lodi, poichè fu tanto magnanima, benigna, e cortese, che ancor oggi per la Francia vive la memoria del suo nome. Fra gli altri esempi della sua liberalità si scrive questo; che, giunta in Alba

città di Piemonte, quando venne sposa del marchese, donasse a' gentiluomini, che l'accompagnarono, che erano circa 400, tutte le gioie, catene, e manili d'oro, che da casa sua avea portato, sicchè non le rimase altro che una piccola collana, che portava involta al collo per ornamento. Morì questa magnanima signora di parto l'anno 1463, lasciando al marito, col qual era vissuta tre anni, una sola figliuola chiamata Gioanna (sebbene altri falsamente dicano Margherita), che fu poi la prima moglie di Ludovico marchese di Saluzzo. *Pag.* 234.

G. Fiorenza. Circa il 1549. Fiorì in questa provincia di Piemonte una gentilissima signora chiamata Fiorenza, la cui patria, e cognome sebbene a me finora è ignoto, poichè solo dalli scrittori viene il cognome denotato colla lettera G. Scrisse bellissimi versi italiani, che si stamparono in Lucca con quelli d'altre virtuose donne. *Pag.* 156.

Iosa Isabella da Cardona, *Spagnuola*, essendo da fanciulla stata ammaestrata nelle lettere latine, greche, ed ebree, pubblicamente con immortal gloria del sesso donnesco s'addottorò in teologia, e più volte s'udì a gara de' maggiori predicatori di quel tempo predicare nella patria, e in altre città di Spagna: anzi non contenta d'essere conosciuta da' suoi, rimasta vedova, pigliò l'abito di santa Clara, e passando per la Francia venne in Italia, dove nelle principali città con le sue dotte, e sante prediche non solo indusse i popoli ad abbandonar i vizi, e peccati, ma anco a fondare molti ospitali, e luoghi pii per i poveri orfanelli, e orfanelle: al fine giunta in Vercelli, morì colma di gloria, e d'anni, e fu sepolta nella chiesa delle orfanelle da lei fondata, dove in una tavoletta vi fu inscritto il seguente epitaffio.

Hic iacet Isabella Iosa de Cardona natione Hispana, quae quidem cum iam sacrae theologiae lauream doctissime esset consecuta, defuncto coniuge, habitum observantiae divae Clarae induit. Regalem patriam, propinquos illustrissimos, oppida, divitiasque ingentes reliquit, et nihilominus in paupertate nullum christianae pietatis officium praetermittens, universam Italiam peragravit, compluresque in ea sacras aedes beneficio pauperum construxit, quarum numero cum praesentem sub titulo divae Mariae de Laureto posuisset, hic tandem completis aetatis suae annis 73, et mensibus quinque spiritum

Deo alacriter restituit, venerabiliaque eius ossa templi huius custodiae commisit anno Domini 1564 die quinta mensis martii, sub episcopatu illustrissimi cardinalis Guidi Ferreri Vercell. regnante serenissimo Emanueli Philiberto duci Sabaudiae. Pag. 198.

MALACRIA Catterina. Circa il 1540. *Pag.* 136.

Di MONFERRATO Maria, figliuola di Stefano Despoto della Servia, moglie di Bonifacio marchese di Monferrato, rimasta vedova, e tutrice di Guglielmo suo figliuolo marchese, governò con tanta prudenza, e virtù, con soddisfazione sì de' gentiluomini, che del clero, e de' popoli, che volando la fama del suo valore per tutta Europa, grandemente accrebbe la riputazione de' marchesi di Monferrato, sicchè Carlo ottavo re di Francia andando all'acquisto del regno di Napoli, si trasferì a Casale dov'ella stanziava, solo per visitarla, e vedere s'era la verità ciò, che della sua prudenza volava per le bocche degli uomini; il che trovò esser d'assai più di quello, che se ne diceva, poichè non era chi agguagliar la potesse di bontà, d'onesti costumi, d'affabilità nel conversare, di maestà nel procedere, di grazia nell'aspetto, e sopra il tutto di prudenza nel negoziare, e trattare le cose appartenenti al governo dello stato; e se bene fosse nata in Grecia, parlava, e discorreva benissimo nella francese, italiana, e latina lingua. Morì nel 1495 con universal dispiacere non solo di suo paese, ma eziandio di tutti quelli, che la conobbero, e fu sepolta nella chiesa di san Francesco di Casale col suo marito. *Pag.* 252.

PALLAVICINI Maddalena, *Genovese*, maridata in un marchese di Ceva. Circa il 1560. Fu donna bellissima, e dotata di ogni signorili maniere, e tanto virtuosa, e letterata, che ne faceva meravigliar chi seco discorreva, onde fu degna d'esser celebrata per tale dal Betussi, Mutio, abate della Chiesa, e dal Contarino, e da infiniti altri, che la conobbero. *Pag.* 254.

RAVOIRA Leonora, figliuola di monsignor della Croce, gentildonna Casalasca, e moglie di Giorgio Faletto consignor di Villa, e signor di Melazzò, alla quale il Betussi consacrò l'*imagine della virtù*, non solo per le rime altrui è famosa, e illustre, poichè i più rari intelletti di quel tempo l'hanno cantata a prova, ma da se stessa, con i proprii inchiostri s'è acquistata gloriosa fama, come ella ha ben mostrato nelle sue composizioni,

massime nelle rime, che si stamparono in Lucca del 1559, le quali non sono l'ultime di merito, e d'onore, appresso quelle ancora di molti uomini savi. *Pag.* 119.

Della ROVERE Claudia, delle signore di Vinovo, castello non molto distante da Torino, la cui famiglia ha dato al Piemonte, oltre a molti cavalieri, una infinità di prelati di santa Chiesa, e fra altri tre cardinali, fu donna veramente di felicissimo, e facondissimo ingegno, poichè oltre alle altre sue qualità fu dotata di tutte quelle scienze, che si puonno imparare da ogni buon ingegno, e in particolare ebbe molta cognizione della poesia, come danno chiaro indicio le bellissime sue rime. *Pag.* 129.

Della ROVERE Lucrezia, delle signore di Vinovo, castello non molto lontano da Torino, e maritata in casa Solera, fra le Piemontesi famiglie nobilissima, essendo rimasta vedova, mossa dal suo nobilissimo spirito, si diede alla lezione delle cose scritte in lingua toscana, e in quella si compiacque tanto, che quel tempo, che le avanzava dalle occupazioni domestiche, avendo ella il carico, e la tutela (come amorevole madre) de' suoi figliuoli, tutto lo spendeva nello studio de' buoni libri, e massime di quelli, che trattano delle cose sacre. *Pag.* 213.

Di SAVOIA Anna, figliuola d'Ercole secondo, duca di Ferrara, che prima fu moglie di Francesco di Lorena duca di Guisa, e poi di Giacomo della serenissima casa di Savoia duca di Nemors, essendo stata ammaestrata nei primi suoi anni dall' eccellente Olimpia Moratta donna in ogni scienza dottissima, riuscì nelle lettere meravigliosa, come ne fanno fede oltre ai virtuosi, che la conobbero, alcune sue faconde prose, che con immortal sua lode da uomini dottissimi sono tenute care. Acquistossi questa illustre duchessa molto onore nel memorabil assedio di Parigi, dove non fu di piccolo giovamento in mantener in proposito quella città, non solo col sovvenir a' bisogni, ma con la lingua, e col consiglio, ritrovandosi presente a tutte le deliberazioni di qualche importanza. Dal duca Giacomo ebbe due figliuoli, cioè Carlo duca di Nemors, che fu governator di Parigi nel tempo che fu assediato da Enrico re di Navarra, che fu quarto di Francia, e poi della città di Lione, e del Lionese, il quale nel maggior corso di sua prosperità nel fiore de' suoi anni passò a miglior vita in Francia. L'altro è Enrico, che per la morte del

fratello senza figliuoli ereditò il ducato di Nemors, e il principato di Genevois, il quale vive felicemente dotato di quelle virtù, che convengono ad un principe. *Pag.* 70.

Di SAVOIA LODOVICA. Di Filippo duca di Savoia, e Margherita di Borbone sua prima moglie nacque il duca Filiberto, che morì senza figliuoli, e Lodovica, che fu maritata al duca Carlo d'Angolema unico figliuolo del beato Gioanni conte d'Angolema della regal stirpe di Francia. Questa fu donna molto notabile, e ornata d'infinite virtù. Era di presenza reale, benigna, piena di cortesia, affabile, e a tutti graziosa: favoriva grandemente gli uomini dotti, era dotata di singolar prudenza, e di bellissimo ingegno, per lo che da ognuno era molto stimata, e ancor oggidì per tutta la cristianità dura il ricordo del suo gran valore. Rimasta vedova del 1496 in fior di sua gioventù, allevò nelle virtù i suoi figliuoli, che furono Francesco, che fu poi primo di quel nome re di Francia, e Margherita duchessa d'Alanzone, e poi regina di Navarra, i quali sotto la sua disciplina ammaestrati, riuscirono ornati di sì bei costumi, e tanto studiosi delle buone lettere, che l'uno padre, e l'altro madre di quelle comunemente erano chiamati. Dichiarato re di Francia detto Francesco dopo la morte del re Ludovico duodecimo senza figliuoli, assignò a sua madre il ducato d'Angiò, e contado di Maine, e volendo venire in Italia all'acquisto di Milano, la dichiarò reggente della Francia con ampia facoltà di disponer d'ogni cosa a suo piacere; nel qual tempo essendo egli stato fatto prigione nel fatto d'armi sotto Pavia, lei non perdendosi punto d'animo, come quella, che nel regger tutte le cose di momento aveva sempre mostrato giudicio più ch'umano, con indicibil diligenza, e prontezza si diede a provvedere tutte quelle cose, che conobbe necessarie per la conservazione, e mantenimento di quel regno. Rivocò prima d'ogni altra cosa da Napoli il duca d'Albania con tutta la sua gente; fece pagare intieramente tutta la soldatesca, che allora si trovava al soldo della corona di Francia, e poi con bel modo tirò dalla sua il re d'Inghilterra, che poco avanti avea fatto lega coll' imperatore. Frattanto essendo il figliuolo liberato, lei si ridusse in Cambrai città di Fiandra, dove con la sua prudenza in compagnia di Margherita d'Austria sua cognata allora vedova del duca Filiberto di Savoia suo fratello

e reggente della Fiandra, negoziò la pace, che di quell' anno, che fu 1529, fu fatta fra il re Francesco suo figliuolo, e l' imperator Carlo V, per la quale furono rimandati in Francia Francesco Delfino, ed Enrico duca d' Orleans figliuoli del re Francesco, che nella liberazione di loro padre erano stati lasciati in statico appresso l' imperatore. Finalmente due anni dopo detta pace, cioè nel 1531 trovandosi Lodovica in Grez in Gatinois in età di 54 anni venne a morte con universal dispiacere di tutta la Francia, e fu sepolta in san Dionigi, e nella sua morte furono fatti i seguenti versi.

Isto Aloysa diva sub tumulo iacet,
Pietate magnos, ac meritis aequans Deos.
Quam si quis olim novit, hic certe nihil
Asiae imperasse foeminas mirabitur.

E questi.

Isto quiescens Allobrox sub marmore
Loysa patriae praecipuum decus suae,
Et Galliarum splendor, ac mundi decus;
Nescitur illi patria plus ne debeat
Tellus, an orbis vastus, an ipsa Gallis. Pag. 216.

Di SAVOIA MARGHERITA. Ancor oggi vive fresca la memoria dell' eroiche virtù di Margherita duchessa di Berri, figliuola di Francesco primo, e di Claudia figliuola di Lodovico undecimo cristianissimi regi di Francia, e moglie d' Emanuele Filiberto duca di Savoia, e madre ec. Perchè essendo ella desiosa di seguir le pedate de' suoi predecessori, i quali furono quasi che tanti eroi al mondo, e avendo l' animo ornato di tutte quelle più preziose doti, che in una sì gran principessa desiderar si possino, non solo uguagliò la gloria, e splendore de' medesimi suoi maggiori, ma anco di gran lunga superò la fama delle più illustri donne del mondo, perchè nel nobilissimo animo suo qu si che in un lucidissimo specchio si vedevano unite, e in massa raccolte tutte le virtù, ch' essendo disperse in altre regine, le resero immortali, sicchè stimavano tutti essere stata mandata dal Cielo per vera idea d' ogni gran signora. Ma quella gemma, che più d' ogni altra risplendeva in quel nobilissimo animo, fu la liberalità, qual spesso dimostrò verso i virtuosi, e l' amor, ch' aveva alle sacre lettere, perchè non solo era eloquentissima nella sua lingua, e

bene intendeva la latina, e italiana, ma con tanta liberalità mantenne la famosissima accademia di Borges, e ogni sorte di letterate, che la sua corte era un ridotto di tutti i dotti d'Europa, i quali a gara gli un degli altri sotto il suo felicissimo nome diedero fuori le loro fatiche, e alla sua tavola la mattina, e la sera si ragionava sempre di cose virtuose, e a certi propositi pronunciava sentenze tanto gravi, che ben dava d'intendere quanto fosse letterata; è vero, che sopra tutti gli altri volontieri ascoltava coloro, che ben possedevano le sacre lettere, e come quella, che meglio possedeva questa divina filosofia, che non faceva le altre dottrine umane, più spesso, e più lungamente ne ragionava. Con infinita modestia poi, la qual si conviene a donna veramente gentile, quando l'occasione si porgeva, non ricusava di ragionar d'arme, di guerre, e di negozi di stati, come quella ch'avendo congiunte insieme le virtù contemplative con le morali, e attive, spesse fiate avea preso il maneggio di cose grandissime in Francia, e spessissime quelle di questo stato. Morì in Torino alli 15 di settembre nel 1574 in età d'anni 51, e fu sepolta nella chiesa metropolitana di quella città. *Pag.* 238.

SOARDI CAMMILLA. Circa il 1540. *Pag.* 136.

SOLARO MARGHERITA, figliuola di Gioannino Solaro gentiluomo d'Asti, signor di Moncuco, Moriondo, e d'altri castelli posti nel mandamento di Chieri, e moglie di Gioanni Francesco Scaravello gentiluomo di Torino, essendo stata allevata dal padre nello studio delle lettere, di quelle si prese tanto diletto, e piacere, ch'in brevissimo tempo ella discorreva con uomini dottissimi di qualunque cosa, e ne parlava con tanto fondamento, che pareva non si fosse mai partita dai libri; avea molta cognizione delle cose di poesia, ma più d'ogni altra cosa si compiaceva nel ben dire, sicchè essendo dotata di mirabil prontezza d'ingegno, e di faconda memoria, più volte orò alla presenza di grandissimi personaggi, e di lei si legge ancor oggi nel libro di Pietro Lesnaudetie scrittor Francese un'orazione, qual non avendo ancor ella compito l'undecimo anno della vita sua, con stupendo ardire recitò in lode del re Carlo ottavo di Francia, ch'essendo ritornato dall'impresa del regno di Napoli, alloggiò in Asti nel palazzo di suo padre. Per ragioni di questa virtuosa donna i Scaravelli acquistarono Moriondo, Lovencito, e le pretensioni di

Moncuco castello nel Monferrato, e di cert'altri luoghi, perchè tre suoi fratelli morirono senza figliuoli. Questa deve esser quella, della quale dice il Giovio nel 3 delle sue istorie, essersi innamorato Carlo ottavo re di Francia, mentre si trovava in Piemonte, sebbene egli errando forsi nel nome la chiami Anna. *Pag.* 248.

TORNIELLI Livia. Circa il 1555. Fu figliuola del conte Filippo gentiluomo Milanese, e moglie del conte Dionigi Borromeo. Oltre che fu bellissima, e onestissima sopra modo, e per tale degnamente annoverata fra le donne illustri dal Landi, Domenichi, Ruscelli, e dall'abbate della Chiesa, scrisse eccellentemente verso, e prosa nella nostra lingua. Fu studiosissima delle opere di Dante per la gran dottrina, che trovava in quelle. Soleva dire, che riveriva Firenze per essere stata patria del Dante, e perchè vinse in riconoscer, e amar tutti i virtuosi, gl' Augusti, e li Mecenati. Io non arrossirò di paragonarla (dice il Betussi ne' suoi dialoghi) agl'imperatori, ed a' ministri suoi; e sacrerò lei per la vera statua della Liberalità. A questa virtuosa signora molti uomini letterati dedicarono le loro fatiche, e fra gli altri Gio. Battista Gellio scrittor Fiorentino gl' indirizzò una sua dottissima lettura sopra un sonetto del Petrarca. *Pag.* 212.

VAREMBON Margherita, dama Francese. Circa il 1460. Fu moglie di Ugonino Saluzzo signor di Cardè, e di Caramagna, e d'altri luoghi in Piemonte. Fu donna di molto sapere, e dottrina, perchè scriveva, e parlava benissimo latino, francese, e italiano, e sopra il tutto si dilettava in distillar preziosissime acque, che facevano miracolosi effetti, e a lei non meno erano note le virtù di qualunque semplice, che fossero a' dottissimi medici; onde a questa ricorrevano gl' infermi delle circonvicine terre per averne salutiferi rimedi alle loro infermità. *Pag.* 233.

VIALARDI Gioanna. Circa il 1590. Fra le illustri matrone, che nella città di Casale di Monferrato hanno vissuto ne' tempi a noi più vicini, merita eterno nome Gioanna della nobile famiglia Viallarda moglie del conte Alfonso Motta Langosco, che dopo essere stato governatore del Mondovì, essendo ambasciatore per il serenissimo duca nostro appresso il potentissimo re Filippo secondo di Spagna, da quello fu creato cavaliere di san Giacomo: poichè questa illustre signora non solo fu bellissima

di corpo, e adornata di tutte quelle più eccellenti virtù, che a gentildonna di sua qualità sono convenienti, come d' onestà di costumi, di religione, di pietà, di prudenza, di liberalità, e di gentilezza, ma altresì fu dotata di sì felice ingegno, ch'ella ornatamente parlava, e scriveva in lingua latina, italiana, e spagnuola: nello scriver lettere, e compor versi volgari fe' stupirè i più dotti de' nostri tempi, e nel discorrere, e trattare era così affabile, e graziosa, che da ognuno ne veniva amata, e riverita; e la serenissima infanta donna Catterina d' Austria duchessa di Savoia di gloriosa memoria per le rare qualità di sì virtuosa donna l'amò sopr' ogni altra dama di sua corte, e le fece molti favori. Di lei vivono ancor oggidì figliuole, Orintia, e Anna Camilla signore per felicità d' ingegno molto simili alla madre, delle quali per modestia altro non dirò, se non che la prima è moglie del signor di Castelvecchio di casa Vagnona, e la seconda d' Alessandro Borgarello gentiluomo di Chieri. *Pag.* 177.

GIUNTE DEL ROSSOTTO

AIMO GIROLAMO da san Clemente, di *Torino*, carmelitano. *App.* 2.

Ioannis Baconis Angli carmelitae doctoris resoluti philosophia ex scripto eiusdem doctoris super quatuor libros sententiarum collecta, et explicata. Torino 1667 tom. 8.

Philosophia fundamentalis. Syntaxis artis mirabilis Raymundi Lulli. MS.

AIRA ARCANGELO, di *Salto*, minor osservante riformato. 83.

Idea di religioso serafico, rappresentata nella vita del B. Angelo di Chivasso. Cuneo 1664 Bartolommeo Strabella.

Il mistico serpente della chiesa, cioè Cristo addolorato, che con la memoria della sua passione riforma la natura depravata. Torino 1665. Eredi di Giovanni Gianello.

Lo specchio delle dame di corte. MS.

ALBERTO GIOANNI ANDREA di *Nizza*, Gesuita. 344.

Enneade panegirica detta a san Francesco. Bologna 1650 in 16.

Le querele della pietà ne' funerali d' Antonio Provana arcivescovo di Torino. Torino 1640.

L' empietà flagellata del santo zelo d' Elia. Genova 1655.

ALGHISI FULGENZIO, di *Casale*, Agostiniano. 233.

La vita di san Nicolo da Tolentino. Casale 1648.

Miscelaneo di otto centurie.

Historia congregationis sancti Augustini de observantia Lombardiae. MS.

ALIMOTO FRANCESCO, *di Fontaneto.* 198.

Poema in funere Tulli Carretti episcopi Casalensis.

In adventu Scipionis Paschalis eiusdem civitatis episcopi. Casale.

Di ALTARE LEONARDO, minor osservante. *App.* 5.

Vita, e miracoli della beata Paula Gambara Costa. Mondovì 1650. In 8. Cuneo.

ANGELI PIETRO, di *Barge.* 462.

Syrias. Parigi 1582, Mamerto Pattisorio. Firenze 1591. Giunta. In 4.

Votivum carmen in D. Catherinam. Firenze Giunta.

Cynegeticon lib. 6. Lione 1561. Grifio. Firenze 1568. Giunti. Roma.

Romana historia.

De aucupio lib. 1. *Carminum lib.* 2. *Eglog.* 3. *Epitalamium.* Nella novissima edizione delle sue opere.

ANONIMO *Savoiardo I.* 158.

Chronicon Sabaudiae MS.

ANONIMO *Savoiardo II.* 193.

Eques Sabaudus. In francese 1606.

ANONIMO *Savoiardo III.* 197.

Flagellum aristocratiae Genevensis. In francese 1606.

Sant' ANSELMO d'*Augusta Pretoria*, arcivescovo Cantuariense dell' ordine di san Benedetto. 53.

In un sol tomo stampato in Lione nel 1630 pubblicò le opere di questo santo Arcivescovo il P. Teofilo Rainaldo della compagnia di Gesù, nativo di *Sospello*, distribuendole in quattro classi, e premettendo a tutte i *tre libri delle epistole.* Contengonsi nella prima classe le cose didattiche, o dottrinali, cioè *Monologion*, *Prosologion.*

Liber incerti auctoris pro insipiente adversus B. Anselmi in Prosologio ratiocinationem.

Beati Anselmi liber contra insipientem, sive Apologeticus contra librum praecedentem.

Dialogus de veritate.

Dialogus de libero arbitrio.

Dialogus de casu diaboli.

Disputatio dialectica de Grammatico.

Tractatus de sacramento altaris.

Liber de fide, sive de incarnatione Verbi.

De nuptiis consanguineorum.

Libri duo contra Gentiles. Cur homo Deus.

De processione Spiritus Sancti contra Graecos.

De Conceptu virginali activo, et peccato originali.

Declaratio incerti auctoris in dicta quaedam praecedentis libri.

Fragmenta variarum sancti Anselmi tractationum.

De Conceptu virginali passivo.

De tribus Valeriani quaestionibus, ac praesertim de fermento, et azymo.

De sacramentorum diversitate.
Concordia praescientiae, praedestinationis, et gratiae cum libertate.
Liber de voluntate Dei.

Contengonsi nella seconda gli opuscoli ascetici, o spirituali, e sono

Libri decem meditationum.
Liber de salute animae, qui et manuale dici potest, perperam hactenus D. Augustino adscriptum.
Meditatio ad sororem de praeteritis, praesentibus, ac futuris beneficiis Dei.
Meditatio de passione Christi.
Alloquia coelestia, sive faculae piorum affectuum erga Deum Christum, Deiparam, Coelites complures, numero quinquaginta septem.
Mantissa meditationum, et orationum.
Hymni, et psalterium in commemoratione Deiparae.
Liber de excellentia gloriosae virginis Mariae.
Liber de quatuor virtutibus beatae Mariae, eiusque sublimitate.
Passio SS. Giugneri, sive Fingaris, Pialae, et sociorum.

Nella terza classe sono gli opuscoli Parenetici, cioè esortatorii.

Liber exhortationum ad contemptum temporalium, et desiderium aeternorum.
Admonitio pro moribundo.
Paraenesis ad virginem lapsam.
Sermo, seu liber de beatitudine.
Homilia in illud Evangelii: Intravit Iesus in quoddam castellum.
Homiliae in aliquot Evangelia.
Carmen de contemptu mundi.
Alia nonnulla carmina.

Si hanno nella quarta classe le cose spurie assolutamente, e falsamente attribuite a sant' Anselmo.

Liber de similitudinibus a Divo Anselmo adhiberi solitis.
Quaedam dicta utilia collecta ex dictis sancti Anselmi.
Liber de mensuratione Crucis.
Dialogus de Passione Domini.
Liber de vestimentis, et manibus, et actibus Deo attributis.
Elucidarium.

Libri duo de imagine mundi.

Di AQUINO GIOVENALE, *Piemontese.* 391.

Chronicon Pedemontanum ab anno 1375 *usque ad annum* 1515.MS.

ARELLANO PIERFRANCESCO, di *Agliano.* 485.

Praxis Arellana super tribus instrumentis totius medicinae, victus inquam ratione, sanguinis missione, et pharmacorum administratione. Item super principalibus affectibus tam particularibus quam universalibus, una cum quaestionibus medicis illustrata etc. Torino 1610. Tarino.

Praxis Arellana. Theoremata, praecepta, et remedia universalis medicinae.

Trattato di peste. Asti 1598. Virgilio Zangrandi. In 4.

Ad sanctissimum, ac beatissimum patrem Paulum V in Turcarum adventu contra Caesaream maiestatem, omnesque principes christianos. In versi latini. Asti 1605 Virgilio Zangrandi. In 4.

Ad serenissimum, et invictissimum Carolum Emmanuelem Sabau. ducem carmen pro imperatoris auxilio ob Turcae infestationem etc. In versi latini. Asti 1605. Virgilio Zangrandi.

vvertimenti sopra la cura della contagione. Asti 1599. Virgilio Zangrandi.

Theses variae de Trinitate cum argumentorum instant. et responsionum propositarum methodo observata. Asti 1604. Virgilio Zangrandi.

Christianae fidei veritatis demonstratio. In qua iactis primo necessariis quibusdam fundamentis diluuntur opiniones erroneae, et christianae fidei veritas iustis comprobatur demonstrationibus. MS.

ARGENTERO GIOANNI di *Castelnuovo.* 311.

De corporibus.

De signis.

De causis salubribus, etc.

In p. lib. aphorism. Hip. comment. In 2 *et* 4 *comment.*

De causis uniuscuiusque generis morborum lib. 2.

De causis differentiarum morborum lib. 3.

De generibus, et differentiis symptomatum lib. 1.

De causis symptomatum lib. 1.

De signis medicis lib. 1.

De signis demonstrativis lib. 2.

De signis memorativis lib. 3.
De signis prognosticis lib. 4.
De urinis lib. unus.
De consultandi ratione lib. 1.
De vi purgantium medicamentorum.
De urinis libr. 3.

ARMA GIOANNI FRANCESCO di *Chivasso.* 360.
De pleuritide lib. Torino in 8 appresso Martin Cravotto.
De tribus capitis affectibus. Ibid. 1573.

ARNALDO PIETRO ANTONIO, di *Villafranca di Nizza.* 484.
Pro faustissima toti orbi terrarum sanctissimi D. nostri Alexandri VII pontif. max. inauguratione ad solium Vaticanum. Milano 1656. Dionigi Gariboldi.
Il trigiglio celeste in lode de' nomi santi di Gesù, di Maria, e di Giuseppe. Milano 1653. Giulio Cesare Malatesta.
Elogia in laudem episcopi Niciensis. Milano.
Faustum optatae pacis augurium ex emblemate Alciati, cuius est inscriptio: ex bello pax: Dissertatio paraenetica. Milano 1658.
Poeticae gratulationes sereniss. principi Monecaeo Honorato II Valentino duci, Franciae pari, magno equiti sancti Spiritus etc. Milano Filippo Ghisolfi. In 4.

ARPINO CARLO, di *Poirino.* 146.
Tradusse in italiano *tractatum de balneis Francisci Gallinae, additis ad singula capita argumentis.* Torino 1614.
Synopsis regionis Pedemontanae, et alpium ambientium cum annot. ad trac. de balneis. MS.
De astrologia lib. sex. MS.
Compendium dialecticae ex optimis auctoribus, praesertim Aristot. et Porphirio decerptum. MS.
Regulae grammaticales Jac. Franc. filio traditae. MS.
Propositiones notabiles ex Galeno decerptae. MS.

ARPINO GIACINTO, di *Poirino.* 292.
Fece una edizione di Lucano *de bello civili.* Milano 1508, Leonardo Pachel.

ARPINO JACOPO FRANCESCO, di *Poirino.* 309. *App.* 4.
Historia de statu epidemico ann. 1654 in oppido, et agro patrio ad collegium physico-medicum Taurinense.
Consultationum, epistolarum, et responsorum medicinalium. MS.

Modo di descrivere gli orologi solari in diverse maniere. MS.

Trattato de' principii astronomici. MS.

Synopsis artis heraldicae figuratae. MS.

Hortus medico floridus quadripartitus, in singulos anni menses distributus MS.

Tabulae duae anatomicae, quarum una sub humana figura superimpositis chartulis affabre compacta, venarum, arteriarum, et viscerum omnium exhibet delineationem. Altera orteologiam universam. MS.

Epitaffio a Giannantonio Barberis.

ARPINO LORENZO, di *Poirino.* 392.

Ephaemerid. ann. 1526 ad elevat. Augustae Taurin. grad. 45. Torino 1525. Bernardino Silva.

ARPINO TOMMASO, di *Poirino* 539.

Collegit diversorum authorum carmina, et orationes inaugurales Petri de Bairo, quibus ipse aliquas propositiones medicas interseruit. MS.

ASINARI BALDASSARRE, di *Virle*, signor di Banna 96.

Rythmi. Torino 1614.

ASINARI OTTAVIO, d'*Asti*, Barnabita, vescovo d'Ivrea 453.

Orazione funebre nella morte d' Emanuel Filiberto di Savoia figlio di Carlo Emanuele.

Panegirici de' principi della casa di Savoia. Napoli.

Di ASTI ANTONIO 60.

De rebus Astensium. In versi elegiaci. MS.

Di ASTI ANTONIO Agostiniano. 59.

Sermoni sopra gl' evangelii delle domeniche da Pasqua sino all' Avvento.

ASTRIA GIAMBATISTA, di *Nizza*, gesuita 350.

La vita del padre Giosefo Anchietto. Bologna 1651. Eredi Benac.

AUDA ANGELO, di *Lantosca*, minor osservante riformato 49.

Ottavario d' esercizii spirituali. Roma 1660. Angelo Barnabò de Verme.

Comment. in reg. S. Francisci 1664.

AUDA DOMENICO, di *Lantosca*, de' minori 176.

Breve compendio di maravigliosi secreti. Roma 1655. Francesco Alberto Tano. — 1660 Angelo Bernabò. — Venezia 1663 Turrino. — Torino 1665.

Praxis pharmaciae utriusque, dogmaticae, et chimicae. MS.

AVOGADRO ATTONE, vescovo di Vercelli 86.

Sermones ad Vercellenses.

In maleficos, falsos prophetas, aleatores, et crapulones.

Altre opere.

AVOGADRO BENEDETTO, di *Vercelli*, monaco di sant' Ambrogio ad nemus 111.

L' idea del principe cristiano; o sia *la vita del B. Amedeo* MS.

Sylva variarum lectionum quatuor voluminibus distincta MS.

BADAT PIETRO, di *Nizza* 463.

Historia suae patriae MS.

BADINO VALERIO, di *Gattinara*, canonico regolare Lateranense 546.

Della miseria dell' uomo. Torino 1579. Eredi di Niccolò Bevilacqua.

Di BAGNOLO GIANGRISOSTOMO, Domenicano 359.

Postillae in summam D. Thomae. In Genesim. In prim. et 2 lib. Regum. In Physic. et Metaphysic. In praedicabil. et praedicam.

Sermones quadragesimales.

De tempore.

De sanctis.

De auctoritate summi pontificis.

Tractat. de sacra scriptura.

BAILA GIUSEPPE, di *Mondovì* 380.

Consilia legalia.

BAIRO PIETRO di *Torino*, o sia PIETRO de' MICHAELI di BAIRO cittadino di Torino. 464.

Un volume d' orazioni inaugurali raccolte da Tommaso Arpino.

BALENA VINCENZO, di *Casale* 554.

La discordia. Poema eroico. Torino 1642.

BALLY ALBERTO, di *Annessì*, Barnabita, vescovo d' Aosta 14.

Disputationes contra haereticos de traditionibus apostolicis.

Panegyric. in laudem venerabilis Francisci Salensis, et Ioannae de Chantal fundatorum monialium visitationis beatae Mariae. Parigi.

BANDELLO CRISTOFORO, di *Castelnovo*, de' minori 156.

In haereses disceptatio.

BARALIS GASPARE, di *Nizza* 237.

Gli applausi d' Erato. Torino 1663 Zappata.

BARANZANO REDENTO, *Vercellese*, Barnabita 507.

Novae opiniones physicae. Lione 1619. A spese di Gioanni Pilchotte. In 8.

Uranoscopia sive de coelo. Lione 1617. Fratelli Chouet. In 4.

Campus philosophicus. Lione 1620. Bartolommeo Vincent.

BARBERIS CARLO, di *Carmagnola*, Servita 136. *App.* 1. Lo stesso che CARLO GIOVENALE BARBERO Agostiniano scalzo riformato, poi Servita. *Chiesa in questa edizione*, *pag.* 27.

Le meraviglie di san Pancrazio martire lib. 3. Carmagnola 1655. Bernardino Colonna. In 12. Roma: Ignazio de Lazaris.

Theopancratiastes, hoc est sancti Pancratii martyris mirabilia elogiis comprehensa. Torino 1657. Jacopo de Rustis. Roma Ignazio de Lazaris.

Diporti spirituali. Torino 1660. Zappata. In 12. Padova: Paolo Frambotto. Parma.

L' insegna divina, discorso sacro fatto alle reali altezze di Savoia nell' atto di missione in possesso, con l' erezione della croce nella fondazione del suo nuovo convento di Torino. Torino. Jacopo Rustis.

Templum sapientiae hoc est D. doctor Hieronymus. Torino 1661. Zapatta. In 8.

Corona encomiastica illustrissimo, et reverendissimo domino Michaeli Beyamo archiepiscopo Taurinensi contexta. Torino Zappata.

Discorso apologetico alli signori accademici incolti di Torino sopra il titolo ed impresa da lui formata ec. Torino Zappata.

Compositiones poeticae diversae in laudem virorum illustrium et amicorum, quae si simul colligerentur in volumen excrescerent.

Aedes Servitana a deipara constructa Virgine. MS.

De adoptione regulari casus singulares. MS.

Il consigliere evangelico. MS.

La verità scoperta. MS.

Origine e progressi dell' accademia de' signori incolti di Torino, composta d' ordine de' medesimi signori accademici. MS.

Bibliotheca Servitana. MS.

Poesie sacroprofane. MS.

Discorsi accademici. MS.
Miscelanee di prediche. MS.
Istoria panegirica del beato Gio. Angelo Porro Servita da Milano. MS.
I trionfi della croce, o sia ragguaglio della funzione fatta nella fondazione del suo convento di Torino. MS.
L'amor doloroso, e il dolore amoroso, tragicomedia sopra i sette dolori di Maria vergine. MS.
L'impareggiabile nel nascere, nel vivere, e nel morire. Panegirico di sant' Antonio da Padova. Torino Zappata.
Historia confraternitatis S. Trinitatis, eiusque sanctorum fundatorum.

BARBERIS GIANNANTONIO, di *Carmagnola* 345. *App.* 3.
De missione sanguinis in variolis.
Responsa medica.
Medicus practicus MS.
Medicus consiliarius MS.

BARBERO GIOANNI STEFANO di *Villafranca*, Carmelitano. 376.
La difesa del P. Bovio Carmelitano contro Fra Paolo, stampata in Roma nel 1607 fra gli altri scritti usciti in occasione dell' Interdetto di Venezia.

Di BARCELLONETTA UGONE Domenicano, e cardinale. 286.
In quatuor libros sententiarum.
Expositio in historiam ecclesiasticam.
Postilla, seu expositio super Missus est.
In canticum beatae Virginis Magnificat.

Di BARGE ANTONIO, Olivetano 64.
Historia suae congregationis.

BARILI BERNARDO, di *Torino* 119.
De potestate legis municipalis in advenas, et indigenas. Lione 1641. A spese di Claudio Du Four.

BARISANO FRANCESCO DOMENICO, di *Alba* 227.
Prophylactica provisio pro vertiginosa affectione. Cuneo 1664. Pietro Guiguet. In 4.

BARLA GIROLAMO, di *Nizza*, minor osservante 261.
Summorum pontificum decreta et constitutiones pro regularibus; additis nonnullis notis. Torino 1662. Gioanni Sinibaldo. In 4.

BARONIS VITTORIO AMEDEO, di *Torino*, conte di Buttigliera 554.

Applauso delle muse. Per le nozze di Carlo Emanuele 2. Torino 1663 Zappata.

Applauso delle muse nelle reali nozze. Torino 1665.

BARROERO Giannantonio, di *Mondovì* 346.

Annotazioni sopra la primavera di Gioanni Botero. Torino 1609.

BATTANDERO Claudio *Savoiardo.* 158.

Trattato *de parentibus, fratribus, et filiis.* Lione 1581.

BEIMO Gaspare, di *Saluzzo* 238.

Historia suae patriae ab anno Domini 967 usque ad ann. 1416 MS. Ma forse era padrone del libro, e non autore.

BELLA Girolamo di *Carrù* prete e canonico. 266.

Il cometa benefico, panegirico in lode del santissimo sacramento dell' eucaristia.

Il genio regale appagato nell' ingresso di monsignor Michele Beggiami vescovo di Mondovì, dramma pastorale ivi stampato dal Gislandi.

Il sole benefico al vescovo Maurizio Solaro.

Le palme del giacinto, dramma pastorale a monsignor Giacinto Solaro vescovo di Mondovi, stampato in Cuneo 1664.

L' aurora opportuna, dramma pastorale al medesimo.

Apparatus in lauream theologicam Honorati Chiai.

Vari elogi, e sonetti sparsamente stampati.

Du BELLAY Gugliemo, del *Bugey*, signor di Langey 247.

Ogdoades. Parigi 1569. In fol. Geneva 1594. In 8. Con le opere di Martin suo fratello.

Epitome de l' antiquité des Gaules. Parigi 1556. Vincenzo Sertenas. In 4.

Du BELLAY Martino, del *Bugey*, signor di Langey 434.

Les mémoires contenans les discours de plusieurs choses advenues au Royaume de France depuis l' an 1512 jusque au trèspas du roy François I. Roccella 1573. Pietro Davantes. Parigi 1569. In fol. Geneva 1594. In 8. Ne fu stampata in Germania la versione latina.

BELLONE Nicolao di *Casale sant' Evasio.* 448.

Consilia 69 in quibus diversae materiae tum in scholis, tum in iudiciis utilissime discutiuntur. Basileae 1544. Lugd. 1550, et Francofurti 1573.

BELLOSTO Niccolo' da san Bernardo, di *Cavallermaggiore*,

Cisterciense 449.

Panegyris in sanctiss. P. Benedictum abb. monachorum occidentalium patriarcham celeberrimum. Napoli 1645. Francesco de Thomase.

BELLOVISIO GIOVANNI, di *Vercelli* 314.

Speculum principum ac iustitiae, in quo amorthisationum, fiscalium, usurarum, decimarum, et omnium gravaminum materiae continentur. Parigi 1530.

BELVISIO GIACOMO d'*Acqui.* 294.

Disputationes variae.

Practica iuris.

BERTOLOTTI LUCA, di *Mondovì*, Cisterciense riformato 397.

Hotrerica. Roma 1641. Moneta. In 8.

Elogium Francisci cardinalis Montalti in eius assumptione ad cardinalatum. Roma.

Elogium ad Innoc. X summum pontif. Roma.

Nardus Gallica de divo Bernardo. Roma.

Bernardus abbas Claraevallens. Alcides mysticus. Roma 1652. Giampietro Colinio.

Il cocchio del cardinale Montalto. MS.

Il superiore regolare. MS.

Elogia in divi Bernardi praecipuas actiones. MS.

Centum casus conscientiae. MS.

Cor Jesu amanti sacrum, piis, et affectivis meditationibus eidem Jesu anagogicis motibus purgatum, illuminatum, unitum.

BERTONE TOMMASO di *Cavaglià*, Domenicano. 539.

Due discorsi sopra la fabbrica del navilio d'Ivrea a Vercelli. Torino 1663. Zappata, e Giandomenico Gaiardo.

BIANCO GIOVANNI di *Nizza.* 315.

Sapientiae examen. Lione 1640. In 8.

BIANDRATE GIORGIO. 239.

Oratio, quam habuit Romae nomine sui principis ad Alexandrum VI. summum pontificem.

BIGOTIER CLAUDIO *Bressano.* 159.

Rapina, seu raporum encomium. Lione 1540.

BIRELLI GIOVANNI di *Annessì.* 315.

De celebritate immaculatae Conceptionis.

BISCARETTI AGOSTINO di *Chieri*, Carmelitano. 87.

Allegrezze fatte in Roma dalli reverendi padri Carmelitani per la canonizzazione di santo Andrea Corsino. Roma presso il Mascardi 1629. In 4.

Palmites vineae Carmeli.

BLACASIO . . . signor d'Isia. 122.

La maniera di ben guerreiar. In verso Provenzale.

BLANCH ANGELO *Savoiardo*, Carmelitano. 49.

De beata Maria de monte Carmelo lib. 1. Lione 1638.

De laudibus sancti Ioannis Baptistae. In verso.

De vita et miraculis sancti Angeli martyris. In verso.

BOBBA GIOVANNI di *Cigliano*. 315.

Coresdon delusus. Vercelli 1657.

Ypiretumenon. In laudem Hieronymi a Ruvere episcopi Vercellens. additis nonnullis elogiis super eiusdem episcopi rebus gestis. Milano 1660. Carlo Francesco Rolla. In 4.

BOCCONELLO SEBASTIANO di *Mondovì*. 515.

Cicerone abbandonato. MS.

BONAFEDE GIUSEPPE di *Chieri*, Agostiniano. 381.

Successi della miracolosa imagine della santissima Nontiata nuovamente scoperta nella città di Chieri. Torino 1665. Pietro de Ambrosio. In 4.

BONARDI FRANCESCO di *Mondovì*, de' minori, vescovo di Conserans. 205.

Super miserere.

Quod soli papae spectat convocare concilium.

BONARDI MANGARDA GIANNANTONIO di *Mondovì*, conte di Roburent, signor di Pamparato. 347.

Canzoni.

L' Europa. Nelle nozze di Vittorio Amedeo e Cristiana Borbone. Torino 1619.

Imprese.

Il peregrino Bavaro nelle nozze della principessa Adelaida di Savoia.

L' archivio istorico d' Italia, e di Monteregale dal millenario salutare in poi.

BONDA LUDOVICO *Savoiardo*. 399.

Specimen orthologiae, et orthographiae. Friborgo 1660. Teodoro Meys.

BONINO Gioanni Battista di *Bra*, teologo. 352.

Festiva plausus obsequia per l' ingresso dell' abate Paolo Prato Ternengo nella sua abazia di san Benigno. Torino presso Bartolommeo Zapatta 1650.

Amoris vindicta, epitalamio nelle nozze di Carlo Emanuele Simiana marchese di Livorno con Gioanna Maria Grimaldi. Ibid. apud eumdem 1659.

Parentalia, discorso funebre in morte di D. Carlo Maletti. Ibid. 1660.

In italiano pubbliciò.

Ossequiosi applausi del luogo di san Benigno nella presa di possesso di quell' abazia di D. Antonio di Savoia. Torino presso il Zappata 1662.

La cetra d' Apollo, epitalamio. Ivi presso il Sinibaldi 1656.

Il carro d' amore, epitalamio. Carmagnola per Bernardino Colonna 1658.

Un volume *d' elogi*, *inscrizioni*, *odi*, *ed epigrammi.*

Rime varie. Torino presso il Zappata, e poi di nuovo presso il Rustis.

Gli argomenti al libro intitolato *Africanus antistes*, cioè delle azioni di san Giovenale vescovo di Narni, e confessore lib. 4. stampato in Torino dal Zapatta 1661.

BONOMO Gianfrancesco di *Cremona*, vescovo di Vercelli. 361.

Borromaeides.

BOREO Vincenzo *Savoiardo.* 554.

Florus de Savoye. Lione 1654.

Del BORGO Diodato di *Casale*, Agostiniano. 11.

In favorem suae congregationis.

BORROMEI Uguccione di *Vercelli*, vescovo di Novara. 554.

Decreta synodalia.

BOSIO Giacomo di *Chivasso*, cavalier di Malta, e commendatore. 297.

Scrisse in lingua francese *la storia della miracolosa vergine detta volgarmente de' gaudii, che si venera nella Piccardia*, quale storia tradotta in latino fu poscia stampata in Douai.

BOTALLO Leonardo d' *Asti*, prima filosofo e medico, poi vescovo di Molucco in Provenza. 395.

De curandis vulneribus sclopetorum. Lione presso Guglielmo Rovillio 1560. In 8.

Sententia de via sanguinis in corde. Venezia 1640. In 4.

Iudicium Apollinis circa opinionem de via sanguinis. Ibid. in 4.

BOTTERO GIOANNI di *Bene*, abate. 317.

Le vite d'Alessandro magno, di Giulio Cesare, e di Scipione Africano, stampate in Torino.

BOTTI GREGORIO di *Cherasco*, Barnabita. 246.

Apparatus funebris in exequiis ducis de Memeurs.

BOVERIO ZACCARIA di *Saluzzo*, Cappuccino. 556.

Paraenesis ad M. Antonium de dominis olim archiepisc. Spalatrensem, nunc vero a S. R. Ecclesia Apostatam, et in Angliam transfugam, in qua examinantur et refelluntur 4. lib. eiusd. de republica ecclesiastica. Lugd. apud Ioann. Charuet 1618. In 8.

Annales, seu sacrae historiae Ord. Minor. S. Francisci, qui Capucini nuncupantur. Tom. primus usque ad ann. 1580. Lugd. apud Claudium Landry 1632. In fol.

Annales, seu sacrae historiae etc. Tom. secundus, in quo universa etc. usque ad 1612 spectant. traduntur. Ibid. 1639.

Di BRA DOMENICO, Domenicano. 176.

Vita beatae Catherinae a Raconisio.

BRANCHEDAMIA CESARE di *Torino.* 152.

Oratio praemonitoria ad imperatorem, reges, principes, et resp. de mutatione imperii Romani, et ortu pontificum. E' stampata nel libro intitolato *Monita politica.* Francforte 1609. In 4.

De la BREVILLE GIANLODOVICO di *Ciamberi*. 368.

De peste, et eius remediis. In francese. Geneva 1641. Iacopo de la Pierre. In 12.

BRIZIO ANTONIO di *Bra*. 65.

Ariadne rhetorum manuducens ad eloquentiam adolescentes. Torino 1651. Bartolommeo Zapatta.

BRIZIO GIOANNI di *Bra*, de' minori. 320.

De iustitia, et validitate decretorum generalis concilii, quod anno 1433 sub Eugenio IV Constantiae celebratum fuit.

Contra quemdam fratrem Philippum Berbegallum.

BRIZIO PAOLO di *Bra*, Francescano, e vescovo d'Alba. 459.

Rediviva Sabaudia, o sia vita di Carlo Emanuele I duca di Savoia.

L' uscita del popolo d' Israele dall' Egitto. Poema. MS.
De oneribus. MS.

BUSTI BERNARDINO di *Vercelli*, de' minori 114.
Rosarium sermonum super evangelia totius anni de tempore, et de sanctis. Colonia 1607. Antonio Hierat. In 4.
Sermones de beatissima Virgine. Colonia 1607. Antonio Hierat. In 4.

BUTTET MARCANTONIO di *Ciamberì* 415.
Le célèbre chevallier.
Discours de l' extraction des princes de Savoye. MS.

BUTTETO MARCO CLAUDIO di *Ciamberì* 431.
Apologia pro Sabaudia contra Bartholom. Anneau. Impr. Lugduni apud Angelinum Benoist 1554. In 8.

CACHERANO OTTAVIO, ovvero OTTAVIANO d' *Asti*, gran cancelliere di Savoia. 453.
An principi christiano fas sit pro sui suorumqne bonorum tutela foedus inire, ac amicitia infidelibus iungi, ab eisque auxilium adversus alios principes christianos petere. Si legge nel volume delle decisioni del senato di Torino da lui raccolte.

CADANA SALVATORE di *Ceva*, e cittadino di Torino, minor osservante di san Francesco. 513.
Ottava sacramentale, o sia *sermoni per ciascun giorno dell' ottava del santissimo Sacramento.* Venezia 1645.
Decreta divina.
Regnum hominum, et angelorum pro reprobatione, et praedestinatione.
Modus recipiendi legata in ordine Seraphico.

CAGNOLO GIROLAMO di *Vercelli*. 262.
De ratione studendi.

CALANDRI STEFANO di *Busca*. 520.
Brevissima chirurgicae facultatis compendiaria. Saviliano presso Cristoforo Strabella 1623 in 12.

CAMANES PIETRO di *Villafranca di Nizza*. 466.
Comment. in 2 libros artis curativae Galeni ad Glauconem. Valenza 1625 Michele Soralla in 4.

CAMBIANO GIOSEFFO figliuolo di Gioanni, de' signori di Ruffia, cavaliere Gerosolimitano. 381.

Istorico discorso della casa di Savoia, che principia dal duca Filippo, e finisce all' anno 1599. MS.

GAMET STEFANO di *Chiamberì*. 521.

Pourtrait racourcis de saint Charle Borromé, sainte Therese, et mere de l' incarnation, et du bienheureux François de Sales. Lione 1632 in 12.

CANDIA DOMENICO di *Vercelli*, Domenicano. 178.

La signoria e ducea del re d' Israele. Orazione. Torino 1653 Zappata.

La cristiana felicità del Piemonte.

CAPELLI LODOVICO di *Nizza*. 400.

Consilia MS.

CAPELLI PIETRO di *Nizza*, signor di Castelnovo. 466.

De peste. In verso. Nizza 1580.

CAPELLINO BARTOLOMMEO di *Mondovì*. 100. App. 1.

Consilia legalia.

De substitutionibus MS.

CAPRA GABRIELE di *Asti*, conte. 235.

Raccolta di fiori poetici. Asti 1653 Giambatista Giangrandi.

CAPRA FRANCESCO di *Fossignì*. 206.

Traité historique de la Chambre des comptes de Savoye. Lione per Guglielmo Barbier 1662 in 4.

CAPRIS LAZARO RENATO di *Torino*, conte. App. 5.

Madrigali.

Sonetti.

CARABIGIOTTI EUGENIO di *san Germano*, canonico regolare Lateranense. 193.

Della santa Sindone di Torino. Stampato in Torino.

CARAMELO GIROLAMO di *Mondovì*, dell' ordine della mercede. 264.

In cantica canticorum.

CARANTA IACOPO di *Cuneo*. 299. Lo stesso che IACOPO QUARANTA d' *Entracque*. Chiesa in questa ediz. pag. 52.

CARLETTI ANGELO di *Chivasso*, minor osservante. 50.

Epistola responsiva fratris Angeli de Clavasio ordinis Minorum epistolae missivae eidem per venerandum fratrem Ioannem Ludovicum de Vivaldis ord. praedic. sacrae theologiae Bacchalaurium MS. con l'altra del Vivaldo presso il P. Angelo Aprosio.

Di CARMAGNOLA PANTALEONE. 437.
Del rosario della beata Vergine lib. 1. Milano 1611. Borione.
CARMANIOLA ALIPIO di *Torino*, Agostiniano. 21. Lo stesso che F. ALIPIO CARINIOLA. *Chiesa in questa ediz. pag.* 5.
CARRACCIA ARCANGELO di *Rivalta*, Domenicano. 83.
Libell. de sanctissimo Rosario beatissimae Virginis. Alessandria 1589. Roma 1607 Guglielmo Facciotto.
Tract. de quarta funeralium. Alessandria 1596.
Vita sancti Baudolini episcopi Alexandriae. Alessandria 1600.
De miraculis a Deo patratis per quamdam beatae Virginis imaginem, quae asservatur Mantuae in monasterio sancti Vincentii ordinis praedic. Brescia 1602.
Vita Pii V. Pavia 1615. Iacopo Ardizzone.
Brevis enarratio gestorum Pii V ex processibus canonizationis extracta. Roma 1629 Guglielmo Facciotto.
De gestis Pii V. MS.
CARRACIA PAOLO di *Casale*, Domenicano. 459.
De literali, et mystica iuris canonici interpretatione, et veritate. Bologna 1617.
CARRERA GIROLAMO DA SAN ROBERTO, di *Torino*, Cisterciese riformato. 264.
Epinicio alle sacre ceneri del beato Bernardo marchese di Bada. Torino.
Rime MS.
In caput unicum Abdiae prophetae MS.
Del CARRETTO ISABELLA, marchesa di Gorzegno, nata ne' *Ponte di Scarnafigi.* 382.
Meditazioni, e sentimenti spirituali. Torino, eredi di Carlo Gianello in 24.
Del CARRETTO MATTEO GIORGIO, de' minori. 436.
Molti scritti.
Di CASALE GRISOSTOMO, Domenicano. 154.
De immortalitate animae pro Augustino Nipho contra Petrum Pomponatium. Venezia 1525 in fol.
Di CASALE OTTON CANDIDO, cardinale. 455.
De astrologica scientia.
CASSIANO FRANCESCO di *Torino*. 206.
De sectione venae in pleuritide. Padova con i libri *de dosibus*

1546. Perachino in 8. Venezia 1562. Vincenzo Valgrisi in 8.

CASSIANO Giambatista di Saviliano. 356.

Fons universae philosophiae. MS.

Di CASTELALFERO Bonaventura, minor osservante di san Francesco. 121.

De rubricis Breviarii, et Missalis, adiunctis aliquibus observationibus cantus Gregoriani. Vercelli per Francesco Bonato 1592.

Di CASTELNOVO Ugone, de' minori. 286.

Commen. in 4. lib. sententiarum. Reportata super eosdem.

De finali iudicio.

De victoria contra Antichristum.

CAVALLERI Odoardo di *Nizza.* 454.

Frontispizio d' un' opera, nel quale si legge *de medicina Hyppocratica astrologica.* Roma 1661.

CELLE Giorgio da san Benedetto di *Riva*, Cisterciese. 241.

Enchiridion dialecticae. Torino 1641 Gianiacopo Rustis in 4.

Stellario della gloriosissima sempre vergine madre di Dio Maria. Torino 1640 Giambatista Zappata in 12.

Fece stampare dal Mascardi in Roma nel 1640 vari *opuscoli di san Bernardo.*

Philosophia MS.

CERRETO Lorenzo di *Vercelli.* 393. Lo stesso che Lorenzo CERRETTO. *Chiesa* 1 *catal. pag.* 78.

CHAMPIER Sinforiano del *Bugey.* 527.

De monarchia Gallorum campus, tria olim regna continens, Allobrogum, Franciae, et Vasconiae. Lione 1537 Melchior, e Gaspar fratelli Treschel in fol.

De hierarchia Ecclesiae Lugdunensis, quae est prima sedes, ac metropolis Francorum. Lione 1537 in fol.

De antiqua nobilitate domus Turnoniae, ex qua innumeri proceres tum toga, tum armis clarissimi prodierunt. Lione 1537.

Castigationes, seu emendationes pharmacopolarum, ac Arabum medicorum, Mesue, Serapionis, Rasis, Alapharrabii, et aliorum iuniorum medicorum in 4 libros divisae. Lione 1532 Giovanni Crespin.

Varia opuscula. Lione. Libro, che contiene opuscoli di vari autori. Que' del Champier sono i seguenti.

De claris scriptoribus medicinae veteribus et recentioribus lib. 1.

De legum divinarum conditoribus una cum impugnatione sectae Mahometicae, sive Alcorani lib. 1.

Dialogus in legem Mahometicam.

De corporum, animorumque morbis, ac remediis eorum libelli duo.

Evangelicae, christianaeque religionis ex scriptis gentilium, et poetarum, et philosophorum validissimis argumentis comprobatio.

Aphorismi, sive collectiones medicinales.

Hortus Gallicus.

Practica medicinalis. Basilea 1547. Arrigo Petri in 8.

Galeni campi historiales ex omnibus Galeni libris excerpti, et in quatuor libris digesti et commentariis explicati.

Libri duo de apologetica disceptatione inter Andream Thurinum, et Matthaeum Curtium, quibus docetur per quae loca sanguis mitti debeat in pleuritide, et plurimorum auctorum diversae super eadem re sententiae ad verbum referuntur. Basileà 1532. Cratandro.

De dialectica, rhetorica, geometria, arithmetica, astronomia, musica, philosophia naturali, medicina, theologia. Item de legibus, politica, et ethica. Basilea 1537. Arrigo Petri.

De omnium febrium generibus. Basilea 1557 Arrigo Petri in 8.

Cribratio medicamentorum in 6 libr. digest. de mixtorum generatione. Quaestio de exhibitione medicinarum venenosarum.

De concretis, et abstractis. Apologia in academiam novam Hetruscorum. Lione 1534. Grifio.

Symphonia Galeni ad Hippocratem.

Epistola responsiva pro Graecorum defensione in Arabum errata. Lione 1533 Benedetto Bonnyen 1548 in 8 con le opere di *Stefano Monti*, ed altri.

Descriptio expeditionis in Genuenses a Ludovico XII Francorum rege anno 1506 factae.

Francorum genealogia. Trophaeum Gallorum. Parigi 1617.

Le trionfe de très-chrétien roy de France Louis XII de ce nom contre les Venetiens.

Les grandes chroniques des gestes, et vertueux faits de très-excellents, catholiques, illustres, et victorieux ducs, et primes du pays de Savoye, Piemont etc. ensemble les genealogies et antiquités des Gaulle, et de très-chretiens magnanimes, et très-redoubtes roy de France, avecques la genealogie, et origine

des dessus dits ducs, et princes de Savoye. Parigi 1515 in 4.

CHIAISSO Agostino di *Carignano*, Agostiniano. 90.

Li secreti della vita religiosa, con un esercizio da praticarsi una volta il mese per disporsi a ben morire. Lucca 1660 Francesco Merescandolo.

Pratica per ben celebrare con frutto il santo esercizio della messa.

Un trattato degli effetti maravigliosi, che produce la santissima communione sì nel corpo, che nell' anima da chi degnamente la riceve. Torino 1663 Zappata.

Indrizzo per vivere cristianamente secondo la volontà di Dio. Torino 1664 Zappata.

Della CHIESA Francesco Agostino di *Saluzzo*, vescovo di sua patria. 199.

La relazione dell' isola di Cipro, e delli re, ch' in essa hanno dominato, con un ristretto delle ragioni delli serenissimi duchi di Savoia sopra quel regno.

La genealogia di quelle case, che in Piemonte possedono giurisdizione, e castelli.

Raccolta di più di due mila epitaffi di sommi pontefici, cardinali, patriarchi, arcivescovi, vescovi, ed abbati.

Li cinquecento e dieci gradi degli ascendenti paterni, e materni dell' altezza reale di Carlo Emanuele II di questo nome duca di Savoia, con l' armi, o siano insegne de' principi e signori in essi gradi nominati.

Della CHIESA Ludovico di *Saluzzo*. 401.

De privilegiis religionis.

Observationes forenses sacri senatus Pedemontani, che accresciute di molte decisioni furono pubblicate da Gioanni Antonio della Chiesa in Torino 1653 colle stampe del Rustis.

CHIZZOLA Giampietro di *Rivarolo*, Carmelitano. 374.

La vita del beato Ludovico Morbiolo Bolognese.

CHIZZOLA Giovanni Stefano di *Rivarolo*, Carmelitano. 374.

In magistr. sentent. lib. 4.

In philosophicis lib. 1.

Conciones quadragesimales lib. 2.

Di CHOUL Giovanni *Savoiardo*. 322.

De varia quercus historia. Lione 1555 Guglielmo Rovillia in 8.

Pilati montis descriptio.

Di CHOUL Guglielmo *Savoiardo*. 248.

De castrametatione Romanorum.

De religione Romanorum, et nummis antiquis. In francese, e in latino. Lione Rovillio in fol.

Inscriptiones totius Galliae.

De antiquitatibus Romanorum. In francese.

De balneis, et thermis antiquorum, et exercitationibus Graecorum et Romanorum.

Ferocium animalium liber, francese, e latino.

CILLENO Domenico *Piemontese*. 178.

De vetere et recentiore scientia militari.

Di CIVASSO Martino. 435.

Opere ignote.

CLAVASIO Baldassarre *Savoiardo*, Gesuita. 96. Lo stesso che Baldessar CAVATIO della *Scala*, Gesuita. *Chiesa in questa edizione pag.* 115.

COCASTELLO Carlantonio di *Riva*. 142.

Traduzione dell' *Argenide* di Barclaio in italiano. Torino 1630 eredi di Giandomenico Tarino in 8.

CODRETO Antonio Agostino di *Sospello*. 60.

La palma trionfante, istoria panegirica di Vittorio Amedeo duca di Savoia. Torino per il Zappata 1662.

Il colosso, istoria panegirica del principe Tommaso di Savoia. Ivi per lo stesso 1663.

CODRETO Pasquale di *Sospello*, minor osservante. 458.

La vita di Carlo Emanuele primo di questo nome duca di Savoia.

COMOTO Amedeo di *Torino*, Barnabita. 32.

La vita di madama Chantal fondatrice della Visitazione. Torino 1646 Giovanni Sinibaldo in 4.

Le dieci giornate, o sia esercizi spirituali per la solitudine di quelle religiose. Torino.

Panegiric. in laudem venerabilis Francisci de Sales episcopi Gebennensis. Annessì.

CORDERO Girolamo di *Mondovì*, canonico penitenziere in quella cattedrale, e limosiniere del duca. 267.

Orazione nell' andata a visitare la Madonna di Mondovì del cardinale Gianasio. Mondovì 1603.

Altra a monsignor Carlo Argentero nell' ingresso al possesso

della sua chiesa di Mondovì. Ivi 1603.

Altra nella venuta del cardinale Aldobrandino legato alla corte di Savoia. Torino per Agostino Disserolio 1600 in 4.

CORVESI PIETRO di *Sospello.* 467.

Probationum testium, et fidei instrumentorum formae.

De ratione artis tractatus, in quo discernitur an civilis scientia methodo tractari possit.

COSTANTINO BONIFACIO *Savoiardo di Bonneville*, Gesuita. 124.

Hexameron, seu duorum mundorum, magni scilicet, et virginei, comparatio inter se, et cum exemplari, quod est Christus Deus et homo.

CRESCERELLI CLAUDIO, signor di Deserts. 159.

Horarum succisivarum. Venezia 1551 in 4.

CRISTINO BARTOLOMMEO d'*Utelli.* 103.

Methodus inveniendae meridianae lineae ex tribus umbris, simul cum paraphrasi in similem methodum descriptam ab Hygeno Augusti liberto. Torino 1605 fratelli de Cavalleri in 4.

CRIVELLI SCARAMPI AMBROGIO ANTONIO, marchese di Canelli. 31.

Viaggio sacro di Gerusalemme. Tom. 2. MS.

CROCE LUDOVICO da *Vercelli*, minor osservante. 400.

Vita della beata Ugolina vergine Vercellese.

Vite de' beati di sua religione.

Compendio dell' istoria di Savoia MS.

CROTTI GIAMMICHELE di *Saviliano.* 374.

Traduzione del trattato *de peste* di Oggero Ferrero, e di quello di Claudio Fabro, in italiano. Col *porta tecum* di Iacopo Argentero. Torino 1598 Pissamiglio.

CUGIANO FRANCESCO MARIA di *san Giorgio in Canavese*, minor osservante. 207.

Vita del venerabile servo di Dio Bartolommeo da Saluzzo. MS.

Di CUNEO GUGLIELMO, Domenicano. 249.

Florilegium theologiae.

Di CUNEO GUGLIELMO, leggista. 249.

Decisio de mercatura.

Dialog. de entelechia. Parigi 1553 Cristiano Vuechelo in 4.

Di CUNEO SPIRITO MARTINO. 520.

Tradusse dal greco in latino la disputa *de motu Procli Dia-*

dochi philosophi Platonici in posteriores quinque physicorum Aristotel. libros. Parigi 1542 in 8.

CURTI Giovanni da san Morizio, di *Mondovì*, Agostiniano Scalzo. 314.

Guida de' semplici per fuggire li peccati ec., unirsi di cuore a Dio, con brevi pratiche d' esercizi spirituali. Torino 1662 Bartolommeo Zappata in 24.

CUSANO Marcaurelio di *Vercelli.* 433.

Historia civitatis Vercellarum et locorum ipsius iurisdictioni subiectorum.

DADEO Camillo di *Mondovì*, vescovo di Fossano. 134.

Constitutiones synodales.

DANESIO Gioanni d'*Asti.* 323.

Tradusse *Dioscoride* in lingua tedesca.

DAVIDICO Lorenzo *Vercellese.* 393.

De verae Veneris cellae laudibus. Stampato in Padova.

Clypeus fidelium super psalmos.

Stultorum labyrinthus. Stampato in Venezia.

Solamen Christianorum super epistolas divi Pauli.

Lucerna enucleata veritatis iuxta sacrorum doctorum doctrinam pro Christi gloria super Evangelio.

DELEXIO Giacomo della *Rocchetta nella Moriana.* 301.

Una *corografia de' luoghi più insigni tanto di quà, quanto di là da' monti soggetti al dominio del serenissimo duca di Savoia.* Chiamberì 1571 presso Francesco Pomaro in 8.

DEMORA Giampaolo del *Maro*, Domenicano. 374.

Gioielo del santissimo rosario. Crema 1647 Mambrino Tagliacane. Milano, e Mondovì 1651 in 24. Genova 1660. Pier-Giovanni Calenzano.

DEPETRA Francesco di *Nizza.* 207.

Responsum ad discussionem medico-practicam Bartholom. Torrini. Torino 1659 Zappata. Roma 1660 Mascardo in 4.

DEPRE' Pietro di *Tonone*, Barnabita. 467.

Panegyric. in laudem sancti Francisci de Sales.

DURETO Lodovico di *Baugè nella Bressa.* 400.

Tradusse di greco in latino *le prenozioni d' Ippocrate*, pubblicandole in Parigi colle stampe di Giacomo Dupuys 1588 in fol.

ELCINO Lodovico di *Vercelli*. 403.
*Oratio Maximiliano in conventu electorum S. Romani imperii de bello contra Turcas suscipiendo.*Francoforte 1510. *Cum politicis imperialibus Goldast.*

FABRO Antonio di *Borgo in Bressa*. 68.
Iurisprudentiae Papinianae scientia. Lione 1607 in 4 vol.
Rationalia in pandectas in 3 tomos distinc. Orleans presso Pietro della Riviera 1626.
FABRO Claudio *Savoiardo*, de' minori. 159.
In quemdam Arelatensem haeresiarcham.
FABRO Claudio, figliuol d'Antonio. 160.
Remarques sur la langue françoise 1648.
Traduzione di Quinto Curzio in francese MS.
FABRO Giovanni *Savoiardo*, vescovo di Vienna. 325.
Comment. super instit. Lione 1534.
Super prim. et secund. codicis. De fide et operibus. Colonia; Quentel.
Adversus doctorem Balthasarum Pacimontanum Anabaptistarum nostri saeculi primum authorem orthodoxae fidei catholica defensio. Lipsia.
De victoria parta inter Helvetios. In tedesco.
Redargutio sex articulorum Huld Zuinglii exhibita Badenae in Helvetia in publica disput. 1526.
Epistola dialogi instar composita ad Huldericum Zuinglium. In tedesco. Tubinga 1526.
De eucharistia libellus. Colonia 1573.
De lege Moscovitarum. Basilea.
Ad praesulem Tridentinum de bello Turcis inferendo. Colonia 1555.
De origine, potentia, ac tyrannide Turcarum ad Henricum VIII Angliae regem. Colonia 1555.
Homiliae. Colonia 1541 in fol.
De potestate papae contra Lutherum. Quare sectae Lutheranae non adhaereat.
Oratio funebris de domino Andrea Planero. Tubinga 1607 Cellio in 4.

De miseria vitae humanae, deque mundi contemptu. Parigi 1564 in 12.

Enchiridion bibliorum. Parigi 1568 in 12.

Super 4 institut. civilium lib. Venezia 1565 in fol. Lione 1593 in 4.

Comment. in imagines illustrium virorum Fulvii Ursini. Anversa 1606 in 4.

FALETTO GIROLAMO di *Trino*. 270.

Delle guerre di Germania nel tempo di Carlo V.

Traduzione del libro di Atenagora *de resurrectione* in italiano.

De genealogia marchionum Estentium, et ducum Ferrariae. Poematum lib. 2 orationes duodecim. Venezia 1558. Aldo in fol.

De ortu Christi.

De dignitate coelibatus.

De christiano matrimonio.

De laudibus dialecticae.

FAUZONE CRISTOFARO di *Mondovì*. 157.

De iuribus et privilegiis regiae celsitudinis serenissimorum ducum Sabaudiae circa formam a summis pontificibus servandam in collationibus beneficiorum, quae in eorumdem ducum ditionibus existunt. Torino 1641 Giovanni Sinibaldo.

FERAUDI ONORATO di *Nizza*. 279.

Orazione in lode del vescovo di Ventimiglia, di casa Marini.

Altre orazioni.

Elogia. Nizza e Torino.

FERAUDI RAIMONDO *Nizzardo*, signor d'Ilonsa. 506.

Vita Andronici Ungarorum regis filii, sive sancti Honorati Lerinensis, postea archiepiscopi Arelatensis

In laudem Roberti regis Neapolitani.

FERRAGATTA FRANCESCO MARIA di *Carmagnola*, Agostiniano. 215.

Nella istituzione dell'Accademia di Torino in casa dell'eccellentissimo marchese D. Federico Tana recitò *il ciglio*, discorso accademico stampato in Torino dal Zappata 1663 in 12.

FERRARI CARLO EMANUELE di *Torino*, Barnabita. 146.

Volumen carminum.

FERRARI GIORGIO di *Verolengo*. 243.

Annotazioni all' operetta di Simon Genovese intitolata *clavis sanationis.*

FERRERI FABBRIZIO di *Garesso.* 196.

Methodus compendiaria de collegiandi ratione. Torino 1588 Bevilaqua in 8.

FERRERI GIAMPIETRO d'*Asti.* 375.

Epigrammata.

Ogdastichon in lode del libretto intitolato *promptuarium Michaelis Vopisci.* Mondovì 1564 Torrentino.

FERRERI GUIDO di *Vercelli*, vescovo di Vercelli, e cardinale. 255.

Synodus.

FERRERI PIERFRANCESCO di *Biella*, vescovo di Vercelli, e cardinale. 487.

Decreta.

FERRERO GIOANNI di *Mondovì.* 326.

Enthelechia. Parigi presso il Vascosar 1548 colla digressione di Gio. Francesco Pico della Mirandola *de animae immortalitate* in 4.

Assertio diligentissima quod P. Virgilium Maronem recitantem nec viderit nec audierit M. T. Cicero, ubi multa obiter apud scriptores quamplurimos parum intellecta felicissime explicantur.

Verae, et semper amplectandae christianorum felicitatis lib. 9.

Proverbiorum collectio, stampata cogli *adagii* d'Erasmo in Parigi in fol.

FERRI FRANCESCO *Nizzardo.* 204.

Des offices mutuels, qui doivent être entre grands seigneurs et leurs courtisans, prins en partie sur le latin de Jean de la Case. Du devoir entre les maitres et serviteurs. Parigi Gervasio Mallot in 8.

FLOTA GIOVANNI di *Nizza.* 328.

Varie opere *in iure* MS.

FOAZZA EMILIA METILDE di *Vercelli*, monaca. 12.

Vita beatae Aemiliae Bichieri eiusdem monasterii (di santa Margherita di Vercelli) *fundatricis.* In italiano. Vercelli 1652 Gaspar Marta in 4.

Chiamate spirituali. Milano 1648. Vercelli 1660 Nicolò Giacinto Marta in 12.

FODRERO GIACOMO *Movianese*, Francescano. 301.

Descrizione del monistero di santa Chiara di Chiamberì.

Descrizione del monistero d'Annessì.

S. FORTUNATO *Vercellese*, o sia VENANZIO FORTUNATO vescovo di Poitù. 546.

Ad sanctam Radegundem regis Thuringorum ultimi filiam, et regis Francorum captivam, postea Pictaviensis Coenobii abbatissam lib. 1.

In personam Radegundis lib. 1.

De laudibus Leontii episcopi lib. 1.

Hymnorum 77 *lib.* 1.

Carminum ad amicos lib. 1.

Acta sancti Severini episcopi Coloniensis.

Hodaepericum vitae suae lib. 1.

Vita sancti Marcellini episcopi.

Vita sancti Amantii episcopi.

De gaudiis aeternae vitae carmen.

De partu Virginis.

De florentissimo ecclesiae Parisiensis statu.

Vita sancti Germani episcopi Parisiensis.

Acta sancti Medardi episcopi Noviomensis.

De eodem sancto Medardo carmen.

De eius obitu, atque post mortem miraculis.

De emendatione codicis ad paternum abbatem, postea episcopum Abricensem carmen.

Di FOSSANO ROBERTO. 510.

In salutationem angelicam lib. 1.

FREILINO GIAMMARIA di *Villanova d'Asti*, Gesuita. 373.

Elogia clarorum virorum de societate Iesu ex provincia Peruana. In spagnuolo.

Vita patris Didaci Martinez societatis Iesu, viri clarissimi, virtute conspicui, qui Limae paucos ante annos diem suum clauserat.

FRICHIGNONE ETTORE BONIFAZIO di *Torino*, signor di Quaregna, e Cerreto. 257.

Consilia legalia.

Inaugurales orationes.

FRISATO GIOANNI *Savoiardo*. 328.

Domus Sabaudiae.

Series archiepiscoporum Tarantasiensium, et domus Borboniae.

Periegesis rerum Genevae. Lione presso Scipion lasserme 1628 in 12.

FULVIO VALERIO. Nome finto. 546.

Annotazioni, e dichiarazioni sopra un certo avviso di Parnaso intitolato povertà, e miseria dove è giunta la repubblica di Venezia, e il duca di Savoia. *Castigo esemplare de' calunniatori.* Antibo 1621.

GALIARDO BERNARDINO di *Savigliano.* 120.

Binae quaestiones, in medicina, una videlicet theoricalis. An detur aequale ad pondus in complexione. Altera vero practica. An siropus acetosus simplex conveniat in pleuresi. Torino 1528 Antonio Ranoto in 4.

GALLICIO AGOSTINO di *sant' Ambrogio*, Barnabita. 90.

Vita, et gesta venerabilis servi Dei Alexandri Saulii miraculorum gloria illustris.

GALLO TOMMASO *Piemontese*, Cisterciese. 1. 539. Lo stesso che ABATE *Vercellese.* Chiesa, nella edizione del 1614 pag. 1.

Parafrasi sopra Dionisio Areopagita.

Esposizioni sopra la cantica di Salomone.

GAMBALDO PAOLO DA SANT' IGNAZIO, di *Villanova d' Asti*, Carmelitano. App. 5.

Orationes.

Methodus universalis inventionis, et elocutionis MS.

GAMBARANA MARCANTONIO di *Torino*, signor di Gambarana, e di Camo. 416.

Consilia legalia. Torino.

Oratio congratulatoria nomine realis Camerae, in assumptione ad officium primi praesidis excellentiss. Mauritii Philippae. Torino 1652 Sinibaldo.

In assumptione ad idem officium excellentiss. Io. Iacobi Truchii. Torino 1663 Sinibaldo.

De regio dominio, et defensione iurium, et reddituum regalium.

GASTALDI SIGISMONDO DA SAN BERNARDO, di *Torino*, Cisterciese riformato. 517.

La nobiltà umile di san Contardo principe d' Este, con aggiunta

dell' albero della casa d' Este. Milano 1654 Dionigi Gariboldi.

Sposa di Cristo.

Il giglio d' Alessandria. Panegirico a santa Catterina.

L' incenso di Cistercio. A san Bernardo.

Il guerriero evangelico. A san Marco vangelista.

Il pane sostanzioso.

Il fuoco risplendente.

Antidotario sacro per la purga di tutti i vizi, ed acquisto di tutte le virtù.

Vercelli festeggiante. Vercelli 1659.

GATTINARA Marco *Vercellese.* 412.

Quaestio de febre sanguinis. Lione pel Bevilacqua 1506 in 4.

Annotatio una et altera de Taraxaco, Cichoreo, Ius, Esula, et Soldanella.

GAZZELLI Niccolo' d' *Oneglia.* 450.

De sapientia. Torino 1657.

De lapsu luciferi. Torino.

Di GENEVA Roberto cardinale, poi Clemente VII. 510.

Epistolae variae, et alia MS.

GERINO Stefano di *Frassinetto.* 521.

Il soldato Monferrino con gl' insegnamenti militari.

GERMONIO Anastasio de' marchesi di Ceva, nato in *Sale*, arcivescovo di Tarantasia. 37.

De rebus suis, seu de ipsius vita MS.

GERSEN Giovanni di *Cavagliа̀*, Benedittino. 329.

De imitatione Christi.

Sermones MS.

Opuscula MS.

GHIOTTO Angelo Clemente di *Livorno*, Agostiniano. 53.

Vesperae. Missae. Motetti.

GIACOB Napolione di *Villafranca di Nizza.* 446.

Horarum subsecivarum, sive lusuum poeticorum promulsis ad R. et Cl. virum P. F. Angelicum Aprosium ex ordine eremitarum D. Augustini congreg. Consol. Genuae exvicarium generalem et Aprosiani athenaei fundatorem MS.

GIAVELLO Grisostomo di *san Giorgio nel Canavese*, Domenicano. 155.

Philosophia civilis ad mentem Platonis. Venezia 1540.

Philosophia moralis.

Quaestiones in libros Aristotelis.

In magistrum sententiarum comment.

Compendium totius rationalis, naturalis, divinae, ac moralis philosophiae. Tomi 2. Lione per gli eredi di Giacomo Giunti 1568.

GIOANNINI VINCENZO di *Torino.* 554.

Flagellum vitiorum. Venezia 1540 Francesco de' Franceschi in 4.

GIUGLARIS LUIGI di *Nizza*, Gesuita. 23.

Elogia patrum utriusque ecclesiae. Torino 1640 in 8. Lione 1645 in 4. Genova 1641.

Christus Deus et homo.

Panegirici.

La salvaguardia di Genova, orazione detta avanti il senato di quella repubblica nell' anniversario dell' incoronazione della Madonna delle Vigne.

GOLTIO MICHELANGELO d'*Andorno.* 443.

Il quaresimale poetico. Torino pel Zappata 1655, e 1660.

Poetici componimenti per l' anno secolare del famoso miracolo del santissimo Sacramento, che seguì nella città di Torino l'anno 1453. Ivi pel Zappata 1663 in 4.

Le trasformazioni d' amore, epitalamio nelle nozze del duca Carlo Emanuele II. Ivi 1663 in 4.

Epitalamio nelle nozze de' serenissimi Ranuccio duca di Parma, e principessa Violanta Margherita di Savoia. Ivi 1660.

Ode epitalamica, e vari sonetti, e madrigali sovra le nozze, e gli amori de' signori Filippo d' Este, e D. Margherita di Savoia. Ivi 1645.

Il giornale dell' anima in 366 madrigali. Ivi pel Gianello 1657.

La legione Tebea, poema.

Rime amorose, eroiche, e morali.

Rime sacre.

La scorta al Cielo del P. Gio. Bona ridotta in rima sciolta.

GOTTIFREDO PIETRO, lo stesso che PIETRO GIOFFREDO di *Nizza.* 468.

Gesta praesulum Cemenelensium, et Niciensium, necnon series

chronologica abbatum sancti Pontii. Stampato coll' opera *Nicaea civitas etc.*

Ecclesia inter haereses.

Istoria sacra, e profana delle alpi marittime del dominio di Savoia MS.

Corso quaresimale.

Panegirici.

Orazioni funebri.

Altre accademiche.

Sermoni per l' avvento, ed altri.

GOVEANO ANTONIO. 71.

Variarum lectionum lib. 1.

Epigrammata.

Epistolae. Lione 1540. Sebastiano Grisio in 8.

Ad calumnias Petri Rami. Parigi 1543.

Traduzione dell' *Isagoge* di Porfirio.

Edizione di Cicerone, Virgilio, e Terenzio.

Enarratio in Ciceronis orationem contra Vatinium testem.

Critica logicae pars, certans cum M. Tullii Topica. Parigi.

Comment. in Ciceronis Topica. Parigi.

Comment. in duos priores libros epistolarum ad Atticum. Parigi 1543.

Comment. in libros de legibus. Parigi Tommaso Richard.

Commentaria in Terentium.

Traduzione dell' *organo* d' Aristotele.

Variarum lectionum, de substitutionibus, ad l. Falcidiam, ad l. Gallus in lib. digest. vel in tit. de iurisdict. omnium iudicum.

GOVEANO MANFREDO di *Torino.* 410.

Not. et adversiones in practicam civilem, et criminalem Julii Clari Alexandrini. Venezia presso il Barezzi 1640.

GRASSI GUGLIELMO d' *Ivrea*, Domenicano, poi Certosino. 250.

De origine, et veritate perfectae religionis. MS.

In defensionem Carthusianae religionis MS.

GUAZZO STEFANO di *Casale sant' Evasio.* 522.

Sonetti. Torino per Gio. Domenico Tarino.

GVELPA EUSEBIO di *Ternengo.* 194.

Rime in lode dell' illustrissimo, e reverendissimo monsign. Gio.

Stefano Ferrero vescovo di Vercelli nella sua partenza per Roma. Milano 1602 Stampatore arcivescovile.

GVIBERT Giannandrea di *Nizza.* 345.

Du blason en universel MS.

GVIGONIO Isoardo di *Nizza.* 383.

Autopsiomma cum eiusdem oculi actionibus et utilitatibus. Torino 1619 fratelli de Cavalleris in 4.

Compendium logicae. Torino fratelli de Cavalleris.

De internorum morborum curationibus MS.

Di HAVTERIVE Amedeo, *Savoiardo*, Cisterciese, vescovo di Losana. 32. Lo stesso che AMEDEO di Savoia. *Chiesa edizione del* 1614. *pag.* 111.

Scrisse otto *omelie in lode di Maria vergine*, stampate in Basilea 1517 per Adamo Petri, quindi nuovamente in Lione 1633, intitolate come quì appresso.

I. *De fructibus, et floribus sanctae virginis Mariae.*

II. *De iustificatione, vel ornatu Mariae virginis.*

III. *De incarnatione Christi, et Virginis conceptione de Spiritu sancto.*

IV. *De partu Virginis, seu Christi nativitate.*

V. *De mentis robore, seu martyrio Mariae virginis.*

VI. *De gaudio, et admiratione beatae Virginis in resurrectione, et ascensione Filii.*

VII. *De beatae Virginis obitu, assumptione in coelum, et exaltatione ad Filii dexteram.*

VIII. *De Mariae virginis plenitudine, seu perfectione, gloria, et erga suos clientes patrocinio.*

JAY Claudio di *Geneva*, Gesuita. 161.

Speculum praesulis ex sacra scriptura, canonum, et doctorum verbis. Ingolstadt 1615 in 4.

IMBERTI Antonfelice di *Sospello.* 80.

Fausti avvenimenti nel giorno felice dell'annonciata pace. Orazione recitata in Sospello. Cuneo 1660 Bartolommeo Strabella in 4.

LAMBERTO Pietro *Savoiardo*, presidente. 469.

Mémoires sur la vie de Charles le Bon depuis l'an 1501 jusqu' en 1539. MS.

LANCIA GIAMBATISTA di *Vercelli.* 355. Lo stesso che GIAMBATISTA LANZA. *Chiesa in questa edizione pag.* 65.

LANGOSCO GIROLAMO di *Stropiana.* 271.

De generatione, et corruptione.

Di LANTOSCA ANGELO. V. AVDA.

LASCARIS ANTONIO di *Nizza*, de' conti di Tenda, vescovo di Riez 74.

Decreta synodalia.

LASCARIS ONORATO di *Nizza.* 279.

La genealogia de' conti di Ventimiglia MS.

LEONE GIO. FRANCESCO d'*Ivrea.* 361.

De sortilegiis. Lione per Claudio Landri 1620 in 8.

LEOTARDI GUGLIELMO di *Nizza.* 251.

La Niciade.

LEOTARDI ONORATO *Nizzardo.* 280.

Le speranze di Marte.

Il mausoleo.

La sirena del Varo.

Un trattato *de bono iudice.*

Disputatio quid ius Iustinianaeum de usuris statuerit. Torino per Bartolommeo Zappata 1661 in fol.

LEVERA FRANCESCO, *Savoiardo* 209.

Urbanae congreg. per summum pontif. Urb. VIII approbatae enucleatio, et ad ipsius amplificationem additae eiusdem congregationis constitutiones. Roma 1628 Stampator Camerale in 4.

Epistola ad Andream Argolum de latitudinibus, directionibus, coelestibus domiciliis, et directionum mensura. Roma 1628 Faccioto in 4.

De beata civitate, cive, ac domo lib. 3.

Animadversiones singulares in lib. polit. ethic. et oeconomicorum Aristotel.

De motu perpetuo.

Explanatio veteris, ac novae astrorum disciplinae experientia illustrioris.

De temporibus universalium, ac particularium eventuum plura recondita, et utillima ad morbosos eventus medendos, et depellendos.

De doctrina motuum, temporumque motuum coelestium omnium, videlicet primi motus, et secundorum motuum perfectissima, et de arte, ac methodo noviter ab ipso adinventa, eos in omni aevo exacte calculandi, et de eorumdem motuum effectibus naturalibus in his sublunaribus, tum generaliter, tum singulariter. Et de ratione, et causis physicis dictorum effectuum a peculiarissima philosophia desumptis, et congestis, et in tres tom. divisa. Roma 1659 Varesio in 4.

Urbanae congreg. annales MS.

Di LIVORNO CARLO, Agostiniano. 147.

Pro defensione iurium suae congregationis MS.

LONGO GIANLODOVICO, *Piemontese*. 368.

Disputatio mathematica. Mantova 1588 in 4.

LONGOBARDO FACINO d'*Asti*, Agostiniano. 196. Lo stesso che FACINO *Astense*. Chiesa in questa edizione pag. 35.

LORENZI ANDREA di *Belvedere*. 42.

De chirurgia, et anotomia in 5 libr. cum figuris aeneis. Parigi 1600 in fol.

Tractatus de crisibus.

De mirabili strumas sanandi vi.

De nobilitate visus, eiusque conservandi ratione.

De melancholia lib. 2.

De senectute.

De morbo articulari.

De lepra.

De lue venerea.

Annotationes in artem parvam Galeni.

Consilia medica. Francoforte 1621 Guglielmo Fitzero in fol.

De crisibus lib. 3. Adiecta est universalis quaedam methodus ad prognosim, et crises omnium morborum, sed praecipue acutorum conferens. Francoforte 1595 Palchenio in 8, Niccolò Offmano 1606 in 8.

LORENZI FRANCESCO di *Vercelli*. 209. Lo stesso che LORENZO da *Vercelli*. Chiesa in questa edizione pag. 82.

Di LOSANA JACOPO, Domenicano, vescovo di Losana. 302.

In genesim lib. 1 MS.

In leviticum lib. 1 MS.

In exodum lib. 1 MS.

In numeros lib. 1 MS.
In deuteronomium lib. 1 MS.
In Job. lib. 1 MS.
In proverbia lib. 1 MS.
In cantica canticorum lib. 1 MS.
In sapientiam lib. 1 MS.
In ecclesiasticum lib. 1 MS.
In Esaiam lib. 1 MS.
Opus moralitatum in duodecim libros distributum. Limoges 1528. Claudio Garnerio, 1533 Vincenzio Valgrisi.
Comment. in lib. quatuor sententiarum.
Sermones de tempore, et de sanctis MS.
Sermones quadragesimales MS.

Di LOSANA Mario, vescovo d'Avenches. 434.
Chronic. a tempore quo Prosper Aquitanus desinit, sive a consulibus Valentiniano octavo, et Anthemio, hoc est a Christo 455 usque ad ann. 581. Trovasi nel tom. 1 degli scrittori della storia di Francia.

LOSEO Alessandro d'*Avigliana.* 19.
Additiones ad Bartolum dedicate al cardinal d'Ivrea.

LOSA, o LOSEO Niccolao figliuolo d'Alessandro. 450.
De iure parentum in bonis liberorum.
De vigore, et aequitate iuris.

LOTTERIO Melchior di *san Damiano in Asteggiana.* 442.
De re beneficiaria liber posthumus. Roma pel Corbelletti 1633.

LYONET Roberto d'*Annessi.* 511.
Limographia, seu reconditarum pestis, et contagii causarum curiosa disquisitio, eiusdemque methodica curatio. Lione 1639 Claudio Prostr. in 8.
Dissertatio de morbis hereditariis. Parigi 1646 in 4.

MADRY Francesco, *Savoiardo*, minor osservante. 210.
Annotationes in privilegia fratrum minorum de observantia. Lione 1645 Guglielmo Voffray in 8.

MAFFEI Scipione Angelo, vescovo di Casale. 514.
Annal. tam sui, quam antiquioris temporis. Tortona 1654.

MAGLIANO Simone Antonio di *Fossano.* 520.
La santa mascherata.

MAINARDO AGOSTINO, *Piemontese.* 91.
Molte opere.

MAINARDO GABRIELE di *Nizza*, de' minori. 235.
De theologia ascetica MS.

MAINARDO GIOANNI FRANCESCO di *sant' Albano*, monaco di san Bernardo riformato. 363.
La fede oculata dell' esaminatore regolare per l' abito religioso. Roma per Domenico Marciano 1643.
Le tenebre illuminate nella vita della beata Chiara Agolanti. Bologna per Giacomo Monti 1651 in 4.
L' innocenza trionfante nella vita di san Bernardo abate di Chiaravalle. Bologna 1654 in 4.
Le glorie Riminesi nella vita di san Gaudenzio vescovo, e mart. Rimini presso il Simbeni 1659.

MALABAILA BERNARDINO d'*Asti*, minor osservante, poi cappuccino. 114. Lo stesso che BERNARDINO PALLIDO. *Chiese in questa edizione pag.* 21.
Iudicium de Minoruam pallii usu.

MALABAILA FILIPPO, de' conti di Canale, monaco riformato di san Bernardo. 495.
Asta sacra, opera in due parti: contiene la prima le vite, o siano gli atti de' santi, e beati di quella città: la seconda il catalogo de' vescovi, e altre notizie spettanti alle cose sacre della medesima.
Orazione funebre in morte di san Franceseo di Sales, detta in Lione.
Apologia in Baronium, quod divus Gregorius magnus fuit vere monachus Benedictinus.
Disquisitio de sancti Brunonis Astensis episcopi Signiensis ortu, canonicatu, et recessu a Cassinensibus. Stampata co' libri di san Brunone.
Clypeus civitatis Astensis, liber apologeticus varia eruditione de institutione, et iuribus regni Italiae exornatus. Lione a spese di Michele Liberal 1656 in 4.

MALABAILA GUIDANTONIO d' *Asti*, de' conti di Canale. 257.
Compendium historiale Astae.

MALABAILA JACOPO di *Asti.* 303.
Annal. Astenses.

MALAFOSSA GIACOBINO di *Barge*, minor osservante di san Francesco. 304.

Oratio ad patres in sacro concilio Tridentino.

MALESCOTO LORENZO *Savoiardo.* 394. Lo stesso che LORENZO MORESCOTO d' *Anneci.* Chiesa in questa edizione pag. 131.

MALETTO CARLO *Torinese*, monaco riformato di san Bernardo. 147.

Considerazioni, ovvero esercizi spirituali da farsi per l'acquisto delle virtù, e per riforma dell' anima. Torino pel Zappata 1655.

MALLIANO GIOVANNI di *Fossano.* 334.

Canto del re de' fiumi. Per le nozze di Vittorio Amedeo, e madama Cristina. Asti 1619 Francesc' Antonio Giangrandi.

MANFREDI FRANCESCO DA SAN MAURO, di *Vercelli*, Cisterciese. 199.

Vita di sant' Agnese, intitolata *virginitas coronata.* In versi eroici.

MANGARDA GIANNANTONIO. V. BONARDI.

MARABOTTO BENEDETTO di *Torino*, Domenicano. 113.

Ad cives Mediolanenses pro gratiarum actione post generalia ordinis praedicatorum comitia, in almo D. Eustorgii coenobio anno 1622 Milano.

MARTINI DOMENICO di *Sospello.* 179.

In pandectas medicinales annotationes. Lione 1541. Ugone della Porta in fol. E' insieme con le pandette di Matteo Silvatico.

MARTINO GIOANNI d' *Asti.* 334.

Ephaemerides anni a principio mundi 1528, a Christo nato 1570 Orizontis Brabantiae. Impr. in Anversa.

De rebus Turcarum in Hungaria gestis. Stampato in Basilea.

De usu astrolabii. Stampato in Parigi.

S. MASSIMO vescovo di Torino. 439.

De defectu lunae.

De eo, quod scriptum est in Isaia, Caupones tui miscent aquam vino.

De ieiunio servorum Dei generali.

De sancto Laurentio hom. 3.

De sancto Stephano hom. 1.
De accusato, et iudicato apud Pilatum Domino hom. 2.
De calendis ianuarii hom. 1.

MEIRONE Francesco della *valle di Barcellonetta*, Francescano. 211.
Reportata in secundum sententiarum.
Postillae per annum.
De festis diebus sanctorum, sive de laudibus sanctorum sermones. Venezia presso Pellegrino Pasquali 1493.
Determinatio paupertatis Christi, et Apostolorum.
De virtutibus, et vitiis capitalibus.
De articulis fidei.
Compendium librorum sancti Augustini de civitate Dei.
Comment. brevia in Augustini libros confess. et in lib. de mirabilibus sacrae scripturae.
In octo lib. retractationum.
In libr. divers. quaestionum.
In libros contra epistolam fundamenti, et alios nonnullos.
Breve comment. in Dionysii libros de mystica theologia.
Tractatus de baptismo.
De humilitate.
De indulgentiis.
De corpore Christi.
De angelis.
De suffragiis mortuorum.
De poenitentia.
De ieiunio.
De ultimo iudicio.
De septem donis Spiritus Sancti.
In orationem Dominicam.
In hymnum Magnificat. Basilea presso Giacomo Pfortzen 1498.

MELLA Alessandro di *Vercelli.* 20.
La chiesa di Vercelli. Vercelli 1638.
Le quattro ruote.
Vercelli fra' guerrieri cipressi caduto, sotto l' ombra de' pacifici ulivi risorto. Vercelli 1660 Marta.

MELLA Carlo Agostino di *Vercelli.* 145.
Tract. theorico legalis. De usucapien. et longi temporis praescript.

Historia suae patriae per modum consilii.

MELORO Iacopo di *Bagnolo*. 305.

De deiparae Virginis laudibus. Napoli 1614 Iacopo Carlino.

MILEO Cristofaro *Savoiardo*, o piuttosto del *Bugei*. 157.

De vita Ciceronis.

MILLIETTO Filiberto arcivescovo di Torino, *Savoiardo*. 492.

Orazione in morte d' Enrico IV re di Francia.

MINO Domenico di *Mondovì*. 179.

De unguento armario MS.

MIRABELLO Domenico Annio d' *Alba*. 179.

Montesseron evangeliorum, sive harmonia ex quatuor evangeliis MS., in cui si trovano unite colle sentenze evangeliche tutte le autorità, e le sentenze de' filosofi, poeti, ed oratori gentili, che concordano co' vari luoghi degli evangeli, postivi i nomi degli autori, de' quali son le sentenze.

Da MONCALIERI Filippo Francescano. 497.

Postillae abbreviaturae maioris incip. Erunt signa in sole etc. MS.

MONDONE Corrado Domenicano. 172.

In epistolas divi Pauli tom. 1.

In divum Thomam tom. 10.

MONETO Filiberto di *Bonavilla in Savoia*, Gesuita. 492.

Copulae partium orationis utriusque linguae. Lione per Abramo Cloquemin 1629.

Formularium artium conflatum ex scutariis symbolis. Ivi per Claudio Landri 1631 in 4.

Di MONFERRATO Guglielmo. 252.

De successionibus regum.

De pragmatica sanctione.

MONODO Pietro di *Chiamberì*, Gesuita. 470.

Un' *apologia in francese pei serenissimi principi di Savoia contro un libello famoso d' incerto autore*, stampata in Chiamberì 1631 presso il Forni.

Hierologium alphabeticum verborum, rituum, ac morum ecclesiasticorum, in quo sacrorum ministeriorum apparatus omnis a prima origine explicatur, et cum exteris religionibus comparatur MS.

MONTI Giovanni di *Casale*, de' minori. 335.

Comment. in magistrum sententiarum.

Quaestiones philosoph.

MONTI GIROLAMO *Savoiardo*, signor di Mirabello. 171.

Anasceve morborum. Tom. 3 Lione 1560 Giovanni de Tournes in 8.

Practica medica in sex partes divisa. Venezia 1626 presso i Varischi in 4.

Opuscula iuvenilia. Lione 1556 Giovanni de Tournes, e Guglielmo Gazeio in 8.

De re medica, idest sermones sex. Lione 1534 Melchior, e Gaspar Trecsel in 8.

De activa medicinae scientia commentarii duo. Lione 1567 Giovanni de Tournes in 8.

Compendium curatricis scientiae longe utilissimum. Lione 1556 Giovanni de Tournes in 8.

Adiectae sunt eiusdem sylloge de purgationibus.

Halosis febrium, quae omnium morborum gravissimae sunt, lib. 10. Lione 1558 Giovanni de Tournes in 4.

Chirurgica auxilia ad aliquot affectus, qui repentinam exigunt curationem.

Morbi venerei, ac eorum, qui huic vicini sunt, curationes.

De infantium febribus, et plerisque omnibus aliis malis. Lione Giovanni de Tournes.

De morbo gallico liber. Lione 1558 de Tournes, e Gazeio in 4.

MONTI STEFANO *Savoiardo.* 523.

Dialexon medicinalium lib. 2.

De his, quae ad rationalis medici disciplinam, munus, laudes, consilia, et praemia pertinent, libellus. Lione 1537 Michele Permanterio.

Annotatiunculae in errata recentiorum medicorum per Leonardum Fuchsium Germanum collectae.

Apologica epistola pro defensione Arabum a domino Bernardo Unger Germano composita.

Epistola responsiva pro Graecorum defensione in Arabum errata a Symphoriano Campegio composita. Lione 1533. 1548 Benedetto Bonnyen in 8.

MORELLO GIAMBATISTA, *Piemontese*, nome finto. V. RIVAROLO.

MORIONDO GIOANNI di *Moncalieri*, cappuccino. 335.

Descrizione corografica delle provincie, e de' conventi dell' instituto ae' cappuccini, stampata in Roma nel 1643, e in Torino nel 1649.

MORONE MATTIA di *Ponzone*. 438.

Modo di preservarsi dalla peste. Casale 1630.

MOROZZO AGAMENNON CASTRUCCIO di *Mondovì*. 14.

Le faci per esercitare le virtù, e detestare gli opposti vizi. Genova 1640.

MOROZZO CARLO FILIPPO di *Mondovì*, gran cancelliere di Savoia. 148.

Pro serenissima infante Maria a Sabaudia responsum adversus serenissimum Mutinae ducem. Torino per Carlo Gianello 1653

MOROZZO LUIGI FRANCESCO di *Mondovì*. 24.

Il sole, che nasce. Mondovì 1643 Gioanni Gislandi.

La fenice rinnovata. Mondovì 1644 Gioanni Gislandi.

L' elezione riprovata di Saule primo re d' Israele. Torino 1662 Bartolommeo Zappata.

Breve racconto della vita, e morte di Madama reale Francesca di Borbon duchessa di Savoia ec. Torino 1664 Bartolommeo Zappata.

Indulgenza perniciosa MS.

Roboamo mal consigliato MS.

Geroboamo male avveduto MS.

NASI SEBASTIANO di *Villanova di Mondovì*. 516.

Speculum methodi medendi, seu de omnium morborum cognitione. Brescia 1633 Giambatista Bozzola in fol.

Secunda pars, quae spectat ad morborum curationem MS.

NATTA GIACINTO di *Casale*, cappuccino. 293.

Documenti utili, e necessarii per diversi stati d' uomini. Brescia 1616 Francesco Marcheto. Ne fu stampato un volgarizzamento in francese da Giovanni Favet 1629 in Parigi.

Trattato della povertà religiosa. Mantova 1622 fratelli de Osanna.

NATTA GIROLAMO ALFONSO d'*Asti*, de' conti d'Isola, Tonco, e Baldesco. 277.

Le palme Astesi trionfatrici del tempo MS.

NATTA MARCANTONIO d' *Asti*. 429.

Un' orazione nell' ingresso suo al magistrato della Rota in Mantova.

Altra nel lasciare il magistrato.

Comment. in 2 codic.

De bello in Turcas. Pavia per Francesco Moscheni 1552.

Pro ingressu ordinis.

De cooptatione in collegium de se facta, et pro iurisconsulti praestantia, et dignitate.

In Iasonem supremo eius die. Tutte stampate pure dal Moscheni in Pavia, come le due seguenti.

In ius civile, et pontificium, et ad discipulos ut studiis incumbere velint.

Pro illustri, et generoso viro Ioanne Rotario Vitiae domino in eius funere. Ivi pel medesimo.

Sermo contra Iudaeos.

Liber singularis de humilitate. Stampato in Venezia.

De libris suis quibusdam, et argumentis eorum.

NEGRI MICHELE DA SAN SALVATORE, di *Torino*, agostiniano scalzo. 446.

S. Nicolaus de Tolentino elogia XV. Torino Giovanni Sinibaldo.

NEGRO GIROLAMO di *Fossano*, agostiniano. 273.

Un volume *d'epistole*, *e d'orazioni*, stampato in Padova nel 1579.

NEIROTTI ANTONIO di *Rivoli*, Domenicano. 81.

Traduzione di vari scritti di dottrina Maomettana in italiano.

NEVIZZANO GIOANNI di *Buttigliera*. 336.

Quaestio, an oporteat habere plures libros. Colonia 1607 in 8.

Controversiae feudales. Marpurgo 1615 in 4.

Postillae maiores. Torino in 4.

Di NIZZA di Monferraio GIANGUGLIELMO. 366.

L' usura. Commedia. Trino 1565 Francesco Giolitò de' Ferrari in 4.

Di NIZZA NICCOLO', de' minori. 450.

Comment. in 4 libros sentent.

Resolutiones theologorum. Roano. Venezia 1568 Melchior Sessa 1574 Domenico Ferro.

Summa, sive gemma praedicantium. Basilea 1580, Brescia

1585 Tommaso Bozzola in 8.

Speculum mortalium de 4 novissimis. Parigi 1509 in 8, 1518.

Aestivales, et hyemales sermones.

Sermones de adventu duplices, et quadragesima. Roano 1580 Martino Morino.

Sermones de tempore a dominica 2 post pascha usque ad adventum. Parigi Francesco Regnault.

Di NIZZA VALERIANO, vescovo. 545.

De bono disciplinae.

De arcta, et angusta via.

De promissis, et non redditis.

De oris insolentia.

De otiosis verbis.

De misericordia.

De parasitis.

Qui gloriatur in Domino, glorietur.

De bono pacis conservandae.

De bono humilitatis.

De bono martyrii.

De Machabaeis.

De quadragesima.

De avaritia.

Epistola ad monachos de virtutibus, et de ordine doctrinae apostolicae.

NOMIS LORENZO di *Torino*, conte. 394.

Oratio in funere Victoris Amedaei Sab. ducis. Torino Zappata.

Beato OGGERO da *Trino*, abate di Lucedio. 454.

De laudibus Deiparae Virginis. Esiste nel MS. di quindici sermoni sopra la cena del Signore.

ONZIACO GUGLIELMO di *Chiamberì.* 251.

De la preséance de la noblesse.

OPERTI GIANNANTONIO di *Bra.* 348.

Rime. Torino 1662 Bartolommeo Zappata in 12.

Il Piemonte fatto regno d'amore: Epitalamio. Torino 1663 Bartolommeo Zappata in 8.

OPERTI TOMMASO di *Bra.* 541.

Affricanus antistes, hoc est de divini Iuvenalis Narniensis episcopi,

et confessoris gestis lib. 4. Torino 1662 Zappata in 8. Con gli argomenti di GIAMBATISTA BONINO.

Di ORBASSANO PIETRO, cappuccino. 473.

Altipolario con dimostrazioni dell' immobilità della terra MS.

Nuovo bastone geometrico, e sue dilettevoli operazioni.

ORMEA FRANCESCO AMEDEO di *Chieri*, Filippino. 202. App. 2.

Orationes panegyric. funebres, non sacrae etc. Torino 1665 Bartolommeo Zappata.

Vita sancti Gulielmi Fischanensis.

ORSIER GIANFRANCESCO di *Nizza*. 364.

Giugno fastoso. Torino 1655 Sinibaldo in 4.

Ragguaglio boscareccio. Torino 1659 Bartolommeo Zappata in 4.

Ambasciaria d' Elicona a S. A. R. nelle sue felicissime nozze. Torino 1663 Bartolommeo Zappata in 4.

PAGANO VIRGILIO di *Mondovì*. 555.

La milizia del signor Luigi Mongomerì tradotta dal francese. Torino pel Disserolio 1612.

PANEALBO EMANUEL FILIBERTO. 192. App. 2.

Orationes in laureas doctorales. Torino 1665 Zappata.

Il cielo, o sia le glorie della casa Bioletta d' Agliè. Torino 1659 Zappata.

Annotazioni dell' università del Bù sopra una cosaccia intitolata *oratio, quae ad solemnia literariae universitatis auspicia habenda erat in ecclesia metropolitana ab auctore Amedaeo Marchisio legum studioso.* Geneva 1666.

Notae, et illustrationes ad inscriptiones Emmanuelis Thesauri. Torino presso il Zappata 1666.

PARVZZA GIULIO CESARE di *Chieri*. 389.

Elegantiae supra leges civiles, et criminales MS.

Orationes MS.

PARVZZA PIETRO ANTONIO di *Brq.* 485.

Elogia.

Epigrammata.

Sonetti.

Madrigali.

PASQUALI CARLO di *Cuneo*. 148.

De virtutibus, et vitiis. Geneva in 8.

Preces christianae. Parigi 1609 in 12, e in Geneva 1620 in 8.

Legatio Rhetica. Ivi 1620 in 8.

PASQUALI Filippo di *Cuneo.* 498.

Tractat. de viribus patriae potestatis in 4 lib. distinct. Torino 1619.

PECIANA Girolamo di *Vercelli*, Domenicano. 274. Lo stesso che Girolamo di PEZZANA. *Chiesa in questa edizione pag.* 78.

PELIZZOTTO Francesco di *Nizza.* 216. Lo stesso che Francesco PELLORO. *Chiesa in questa edizione pag.* 124.

PENSA Girolamo del *Mondovì.* 274.

Rime spirituali. Torino per Buono Manzolino 1596.

PEREZ Giovanni di *Moya.* 338.

Sylva eutropelias, idest comitatis, et urbanitatis ex variis probatae fidei auctoribus, et vitae experimentis. Siviglia 1578 Ferdinando Diaz in 8.

PERGAMO Ippolito Maria d'*Asti*, Gesuita. 278.

De epistola beatae Mariae Virginis ad Messanenses. Messina 1644.

PEROTTO Jacopino di *Mondovì.* 310.

Le lodi della Madonna santissima di Mondovì.

Rime nella morte di monsignor Castruccio, ed altri.

PERUCA Raineri di *Vercelli.* 506.

Apologia de' medici. Milano 1655 Lodovico Monza.

PETRINA Gaspare di *Torino.* 238.

Examen pharmaceuticum tyronibus faciendum. Stampato fra l'opera del Bertaldi *de confectione hyacinthi.* Torino 1614 fratelli de' Cavalleris.

PIANAVIA Giambatista di *Saorgio.* 356.

Allegationum, sive consiliorum. MS.

Di PIANEZZA marchese. V. di SIMIANA.

PLANA Pietrantonio di *Biella.* 485.

Methodus, qua curata fuit febris maligna, quae anno 1650 grassabatur. Torino 1656 Zappata.

PLONZIO Antonio di *Plodio.* 75. Lo stesso che Antonio PIONCHI. *Chiesa in questa edizione pag.* 15.

PONTE ISABELLA, de' conti di Scarnafigi. V. Del CARRETTO.

Di PONTE BELVICINO MARCELLINO, cappuccino. 411.

Fallaciae ministrorum, et falsitas religionis Calvinisticae, simul veritas catholica a domino de Pasthee nobili Delphinate cognita. Lione 1610. Ludovico Muguet in 8. in francese.

Adversus narrationem quamdam ministri Gratianopolitani Calvinistae circa collationem inter eos habitam 19 novembr. 1614 de sacramento eucharistiae, et aliis fidei controversiis. Grenoble 1615 Guglielmo Verdier in 4.

Sermones octo ab eo Lugduni habiti de sanctissimo eucharistiae sacramento. Lione 1620 Gioanni Lautret in 8.

PORPORATO FRANCESCO di *Pinerolo.* 217. Lo stesso che Gio. Francesco PORPORATO. *Chiesa in questa edizione pag.* 68.

Consiliorum lib. 2. Venezia 1579 in fol.

In primam, et secundam ff. vet. partem comment. Torino 1588.

In primam, et secundam partem cod.

Repetitiones variae in iure civili.

PORRO GIANNANTONIO di *Casale.* 349.

Super rythmo sancti Thomae Aquinatis ad sacr. eucharistiam, incipien. Adoro te devote latens Deitas. Casale 1663.

Del POZZO GIACOMO di *Nizza*, cardinale. 306.

Decisiones sacrae Rotae Romanae. Venezia 1583 per Francesco Ziletti, e nuovamente 1598. Colonia 1581 in fol.

De mutatione monetarum.

PRETTO GIOVENALE di *Mondovì*, Cisterciese. 392.

L' Egizia innamorata. Mondovì 1644. Gioanni Gislandi, e Gianfrancesco De Rossi.

Annales congregationis sancti Bernardi ordinis Cisterciensis.

QUARANTA GIACOMO d'*Entracque.* 299. *V. sopra pag.* 52. 171.

Decadum medico-physicarum lib. 1.

Apologia ad Mysaretum medicum, aliosque Sycophantas. Cuneo per lo Strabella 1625.

RACHE PIETRO di *Racconigi.* 477.

Praxis causarum civilium. Opus praetoribus, propraetoribus, consulibus, proconsulibus, magistratibus, reliquisque iustitiariis non modo utile, sed necessarium. Torino 1581. Eredi Bevilacqua.

Da RACONIGI AMBROGIO Servita. 29.

De peccato originali.

Quadragesimale perspicuum.

De laudibus sanctae Crucis.

De iudicio finali.

Di RACONIGI MARIANO Servita. 434.

Exacta expositio super evangelia quadragesimalia. Ferrara 1470.

RAIMONDI GIANFRANCESCO di *Sospello.* 365.

Umbrae geniales in sex libr. divis. in morales, et varias. Quibus accedunt Aetiops, Europaeus, Lisa codrata, Leo, et aquila. Roma 1654 Michele Cortellino in 12.

RANZO FRANCESCO *Vercellese.* 218.

Comment. in proemium decret. In titulo de supplenda negligentia Praelatorum.

RAPICCIA BONAVENTURA di *Castel Alfero*, de' minori. 121. Lo stesso che BONAVENTURA di *Castell' Alfero*, minor osservante. *Chiesa in quest' edizione pag.* 23. 173.

RASINO FRANCESCO di *Cercenasco*, de' minori, vescovo di Nizza. 218.

Statuta synodalia dioecesis Niciensis, et catalog. episcoporum Niciensium. Nizza, Castello.

RATTACCIO ANTONIO di *Vercelli*, de' minori. 76.

Esercizi spirituali soliti a farsi da' padri minori conventuali di san Francesco. 1656.

RAVANA CARLO di *Saluzza.* 150.

Historia Salutiarum.

REINALDI EMANUELE di *Nizza.* 185.

Consultissimum responsum ad discussionem medico-practicam Bartholomaei Torrini. Torino 1659 Zappata, Roma 1660 Mascardo in 4.

Phisiologia. MS.

RESEGHINI GIOSEFFO di *Casale.* 382.

Scala del tempio di Salomone. Genova per Giuseppe Pavoni 1623.

RIBOTTI LODOVICO di *Villar.* 405.

Epitalam. sereniss. principum Mauritii, et Ludovicae Mariae a Sabaudia. Panegyric. pro regia Taurinensi. Torino 1642 in francese.

RICARDI PIERGIORGIO di *Biella*. 491.
De abusu phlebotomiae in febribus epidemicis. Torino 1650.

RIPIS PIETRINO AMEDEO de' signori di Altessano superiore. App. 2.
Orazione per la laurea d' Emanuel Filiberto. Panealbo.

RIVAROLO GIANFRANCESCO *Portoghese*, Agostiniano. 355. Sotto nome di GIAMBATISTA MORELLO *Piemontese* diede fuori a Roncitione colla data di Torino il seguente libro Spagnuolo.
Reducion y restitucion de Portugal.

ROIZIO PIETRO di *Torino*. 478.
Additiones ad decisiones Vincentii de Franchis. Torino 1628 eredi Tarino.

ROLANDO FRANCESCO di *Torino*. 220.
Tabulae gnomonicae, et horoscopicae. Torino 1645.

ROMAGNANO NICOLAO di *Carignano*, Agostiniano. 451.
Quadragesimale MS.

ROMERO INNOCENZO di *Carmagnola*, minor osservante. 311.
Aggiunta alla divozione di sant' Antonio di Padova. Mondovì.

ROSAIO GIOANNI ANTONIO di *Fossano*, Francescano conventuale. 350.
Regole, ed esercizi spirituali della compagnia degli agonizzanti eretta nella città di Fossano. Aggiuntovi *il testamento dell' anima solito a farsi da san Carlo Borromeo.* Cuneo per lo Strabella 1652.

ROSSIGNOLO BERNARDINO d' *Ormea*, Gesuita. 116.
De disciplina christianae perfectionis pro triplici hominum statu, incipientium, proficientium, et perfectorum ex sanctis scripturis, et patribus lib. V. Ingolstat 1600 in 4. Anversa 1603 in 8, e altrove.

ROSSO ANTONIO di *Fossano*, de' minori. App. 1.
Trattato sopra i sacri misteri della santa messa. Alessandria 1589.

ROSSO GIOANNI BATISTA del *Mondovì*, Gesuita. 356.
Festivitas Parthenia, geminus liliorum virgineorum duodenarius in Deiparae plantario consitus.
Libro contenente quattro opuscoli.
1. *Sancti Bonaventurae sapientiam esse angelicam ostendit.*

2. *Philomena inscribitur, et seraphici amoris imago est.*
3. *Parva philomena nominatur tribus tonis, imo, medio, alto, tres adorationis species explicans.*
4. *Indiculus est aliquot insignium cultorum sancti Bonaventurae, inter quos pater Camillus de Lellis fundator ordinis clericorum regularium infirmis ministrantium.*

Triumphus divinae gratiae per D. Ioannem Columbinum, seu etc. Roma pel Manelfo 1648 in 4.

ROSSOTTO ANDREA di *Mondovì*, monaco riformato di san Bernardo. 45.

La caduta di Davide. Roma per Vitale Mascardi 1641 in 12.

Ammano lamentante. Ivi.

Giacobbe ripatriante. Ivi per gli eredi del Corbelletti 1646.

Il Filisteo abbattuto. Ivi per Gio. Pietro Collin 1653.

Peripezie della Corte rappresentate nelle vite de' Favoriti, cioè Tommaso Volseio detto il cardinale Eboracense lib. 1. Ivi per Francesco Moneta 1652.

Tommaso Cromvelo lib. 2. Ivi per Angelo Barnabò 1655.

Barda favorito dell' imperadore di Costantinopoli lib. 3. Per lo stesso 1657.

Constellazioni festeggianti all' apparire della nuova stella de' Magi. In verso italiano ivi.

Peregrinazione de' Magi. Anche in verso italiano, ivi per gli eredi del Corbelletti 1649.

Epinicio alle sacre reliquie de' santi martiri Sebastiano, e altri, che riposano nel cemeterio di Calisto. Ivi per Francesco Moneta 1651 in verso italiano.

La virtù trionfante, e il vizio depresso, dialoghi sei. Genova per Pietro Gioanni Calenzano 1661.

Axiomata verae, et sacrae philosophiae. Per lo stesso 1660.

ROTA GIOVACCHINO di *Mondovì*, ministro degli infermi. 311.

La civiltà politica nel trattare umano. Roma 1652. Manelfo.

Della ROVERE DOMENICO di *Torino*, Domenicano, vescovo di Asti. 181.

Sinodo ottavo da lui celebrato.

Della ROVERE GIANLODOVICO, dei signori di Vinovo, vescovo di Torino. 369.

Decreta synodalia.

Della ROVERE Girolamo di *Torino*, arcivescovo di sua patria e cardinale. 275.
Decreta synodalia.

ROVERO Paolo Vincenzio d'*Asti*, de' conti di Montegrosso, Barnabita, vescovo d'Asti. 461.
Constitutiones synodales. Asti 1660 Giangrandi in 4.

Di ROVILLIASCO Filippo. cavalier Gierosolimitano. 504.
Practica operis magni. Lione 1584 Giovanni Serteur. Con le opere di Filippo Aureolo Teofrasto.

RVBEO Antonio di *Fossano.* V. ROSSO.

RVGA Amatore di *Vercelli*, Barnabita. 29.
Esercizi spirituali sopra tutte le parti dell' anno. Torino Pizzamiglio.

SAGAZZONE Ottavio di *Bene.* 453.
Discorso domestico delli successi di Bene, e de' stupendi prodigi, che fra le mura di Bene oprò la madre di Dio dispensatrice de' beni celestiali. MS.

Di SAIX Antonio. 76. Lo stesso che Antonio SASSO. *Chiesa in questa edizione pag.* 114.
Oratio ad Clementem VIII papam super ipsius Massiliam adventu. Lione pel Griffio 1534 in 4.
Traduction de Plutarque. Lione presso Arnoulet.

Di SALE Baldassarre, Agostiniano. 97.
De rosario beatissimae Virginis Mariae lib. 1.

Di SALE Batista, minor osservante. 98.
Summa Baptistina.

Di SALES Carlo Augusto vescovo di Geneva. 145.
La storia genealogica di sua famiglia intitolata *Pourpiris historique etc.* Annessì 1659 in 4 presso Giacomo Clerc 1660.
Un' *orazione in morte di Carlo Amedeo di Savoia duca di Nemorso ec.* ivi stampata in francese.
Un' altra pure francese *sopra la santità della vita della madre di Chantal fondatrice dell' ordine della visitazione di santa Maria.* Ivi per Andrea Leyat 1646 in 8.

Di SALES S. Francesco vescovo di Geneva. 220.
Introduction à la vie devote.
Epitres divisées en 7 livres.

Les entretiens spirituels.
L' estendart de la croix.
Advertissement aux confesseurs.
Manière devote pour célébrer la Messe.
Les sacrées reliques.
Sermons familiers.
Les cantiques des cantiques mistiquement declarées.
Préparation à la très-saincte communion.

Scrisse pure in lingua francese.

Gli esercizi spirituali.
Gli statuti della confraternita di santa Croce d' Annessì.
Della realtà del corpo di Cristo nella eucaristia contro gli eretici.
Avviso a' cittadini di Tonone perchè si convertano alla fede cattolica.
Dissertazione contro l' eretico Viret empiamente impugnante la purità nel parto della Vergine immacolata.
Costituzioni della santa casa di Tonone.
Trattato in difesa della fede cattolica, e della Chiesa Romana contro gli eretici.
Delle note regole di fede della Chiesa.
Del primato di san Pietro, dei sacramenti della Chiesa Romana, e del purgatorio.
Meditazioni sopra il simbolo degli apostoli.
Un volume di prediche.
Oraison funebre sur le trespas de très-haut, et très-illustre Prince Philippe Emanuel de Loraine Duc de Mercoeur. Parigi per Rolin Thierry 1602 in 8.

Di SALICETO Bartolommeo. 104.
Super cod lib. 9.
Super institut. lib. 4.
De usu feudorum lib. 1.
Lectur. sup. 1. 8. *et* 9 *codic.* MS.
Lecturae super digesto veteri, et codice. Venezia in fol.

Di SALICETO Riccardo. 510.
Consilium in materia solutionis talearum. Tra' consigli d' Alberto Bruno.

SALOMONE Domenico di *Bene.* 181.
De praestantia ducis Sabaudiae tractatus iuridico-politicus MS.

Tractatus de historiis , sive quid probet historia

SALOMONE GIANIACOPO di *Fossano*. 367.

Epigrammata. Tra essi. *Hexasthicon* in lode di Michel V opisco. Mondovì 1564 Leonardo Torrentino in 8.

Di SALTO ARCANGELO. V. AIRA.

Di SALVTHIO BARTOLOMMEO , minor osservante. 105.

Trattati ascetici. Venezia 1639 Marco Ginammo in 4 tom. 2.

Da SAN BENEDETTO GIORGIO. V. CELLE.

Da SAN BERNARDO NICCOLO'. V. BELLOSTO.

Da SAN BERNARDO SIGISMONDO. V. GASTALDI.

Da SAN CLEMENTE GIROLAMO. V. AIMO.

SANDRI FEDERIGO. V. TROTTI.

SANGIORGIO IPPOLITO , de' conti di san Giorgio , Gesuita. 278.

Epigrammatum , et anagrammatum lib. 2.

Immaculatum rosarium quindena contentum decade , sive quinquaginta supra centum anagrammata omnino elementaria , et pura , quae ex angelicis verbis Ave Maria gratia plena , Dominus tecum , sua fecit. Torino 1662 Bartolommeo Zappata.

Funerale fatto nell' augusto duomo di Saluzzo per monsignore Francesco Agostino della Chiesa patrizio e vescovo della medesima città li 20 settembre 1662.

Il giglio. Panegirico funebre fatto in Mondovì per madama reale Cristina di Francia.

SAN MARTINO FILIPPO , conte d' Agliè. 499.

La prigionia di Filindo il costante. MS.

Altre composizioni poetiche.

SANMARTINO LODOVICO , marchese d' Agliè. 405.

Sant' Eustachio. Dramma per musica.

Da SAN MAVRO FRANCESCO. V. MANFREDI.

Da SAN MORIZIO GIOVANNI. V. CURTI.

Da SAN PIETRO AMBROGIO , Agostiniano Scalzo. App. 1.

Triumphalis applausus sancti Thomae a Villanova.

Da SAN PIETRO LORENZO di *san Giovanni di Moriena* , Cisterciese. 391.

Cynosura mysticae navigationis beati Salesii micantibus virtutum radiis illustrata.

Da SAN ROBERTO GIROLAMO. V. CARRERA.

Da SAN ROMOLO MICHELE ANGELO *Savoiardo*, Francescano. 445.

Index, seu ditionarium vocum latinarum, quibus exponuntur Hebraicae, Chaldaicae, Syriacae, et Arabicae. Trovasi nelle concordanze Ebraiche di Mario de Calasio. Roma 1622.

Di SAN SALVATORE MICHELE. V. NEGRI.

Di SANTA VITTORIA RUGGIERI, Agostiniano. 513.

Variorum sermonum. MS.

Di SANTO IGNAZIO PAOLO. V. GAMBALDO.

SARRALIA MORIZIO di *Mondovì*, de' minori. 439.

Compendium summae angelicae. Cuneo 1628 Cristoforo Strabella.

SARTERIO CARLO di *Muziano*. 150.

Varia de inclyta Vercellarum civitate, eiusque insignioribus ornamentis anagrammata. Vercelli 1654.

Sanctorum ecclesiae Vercellensis episcoporum elogia, et carmina. Vercelli 1657.

Elogia, et epigrammata, e sonetti in laudem Raynerii Perucae medici Vercellen. Milano con l'apologia del PERUCA.

Triumphalis applausus in primo regiae celsitudinis serenissimi Caroli Emmanuelis etc. Vercellas ingressu. Vercelli 1659. Gaspare Marta in fol.

Di SAVILLIANO GABRIELE, Domenicano. 237.

La vita della beata Catterina da Racconigi.

Di SAVOIA ADELAIDE, duchessa elettrice di Baviera. 11.

Orazioni divote raccolte da diversi libri spirituali. Torino 1662. Giovanni Sinibaldo.

Rime sopra la vita della beata Chiara degl' Agolanti. Introduce la beata, che le sue azioni descrive. Nella vita della beata, composta da Stefano Pepe. Munich 1661.

Di SAVOIA AMEDEO VIII, poi FELICE V. 28.

Epistolae. Bullae tom. 6. MS.

Statutorum lib. 5.

Di SAVOIA CARLO EMANUEL I. 131.

Il Delta. MS.

Del Blasson. MS.

Istoria generale del mondo, cominciando da Adamo, con li ritratti, e le vite de' più famosi capitani, e uomini illustri in lettere, e pietà. In sei lingue MS.

Di SAVOIA DI RACONIGI MARGHERITA, nata ne' *Tesauri*. App. 5.

De coelo, et de Deo MS.

Carmina MS.

SCARAMPI Ambrogio Antonio. *V.* CRIVELLI.

SCARAVELLI Francesco di *Torino*. 229.

Diede in luce l'opera di Melchior suo zio intitolata *Aphorismi in materia imperii, iurisdictionum, et magistratuum antiquorum*. Torino 1566 Martino Cravoto.

SCOTO Alessandro di *Chieri*, Gesuita. 20.

Oratio habita Cherii in funere serenissimi principis Mauritii a Sabaudia. Torino 1657. Zappata.

SCOTO Giovanni di *Vercelli*. 339.

Traduzione del libro di Dionigi Areopagita *de coelesti hierarchia*, dal greco in latino.

In cantica canticorum.

SCOTO Lorenzo di *Torino*, abate di santa Maria di Chiesery. 76.

Theti, e Chirone, dialogo per il natale di Madama R. recitativo. Torino pel Zappata 1659.

Cerimoniale ecclesiastico della reale casa di Savoia in distint. 25. MS.

San Lorenzo martire in ottava rima.

Idilii sacri MS.

Di SEISSELLO Claudio arcivescovo di Torino. 164.

De lege Salica. Parigi 1540 in 8.

Repetuio in l. vim ff. de iustitia, et iure.

SERTORIO Gianleonardo, *Piemontese*. 367.

Tabul. 2 legis evangelicae.

Gratia spiritus, et vitae lib. 5.

Comment. iu Apocalyps.

Gladius versatilis. Basilea 1553 in 8.

Di SEYTVRIER Claudio del *Bugey*, signor del Tillet. 164.

Du point d' honneur.

SIMEONI Stefano di *Nizza*. 523.

Responsum ad discussionem medicopracticam Bartholom. Torrini. Torino 1659 Zappata, Roma 1660 Mascardo in 4.

Di SIMIANA Carlo Emanuel Filiberto Giacinto, marchese di Pianezza. 132.

Riflessioni sopra le confessioni di sant' Agostino. Torino 1655

Giovanni Sinibaldo.

Sincera relatio miraculi restitutae linguae Joanni Sà ad intercessionem beatissimae Virginis. Torino 1661. Bartolommeo Zappata in 12. Prima in italiano, poi in latino, e in francese.

De certitudine fidei christianae ad petitionem Sergii archiepiscopi Damasceni MS.

De' SOLARI BRUNO d' *Asti*, vescovo di Segna. 126.

Expositio super psalterium.

Super Esaiam.

Super Genesim.

Super Cantica Canticorum.

Super Numerum.

Super Deuteronomium.

Sermones. *De laudibus ecclesiae in dedicatione templi.*

De paradiso.

De arca Noè.

De tabernaculis foederis.

De templo Salomonis.

De muliere, per quam ecclesia significatur.

De civitate Hierusalem.

De Basilicis, quae ab Episcopo dedicantur.

De evangeliis.

De ornamentis Ecclesiae.

De fide.

De spe.

De charitate.

De quatuor virtutibus.

De humilitate.

De misericordia.

De pace.

De patientia.

De castitate.

De obedientia.

De abstinentia.

Ubi Ecclesia ornatur.

De novo mundo.

De coelis novis.

De nubibus novis.

De montibus novis.
De arboribus novis.
De potestatibus novis.
De mari, et piscatoribus novis.
De avibus novis.
De fluminibus novis.
De animalibus novis.
De festivitatibus festivitatum, idest *de sancta Trinitate.* Serm. 3.
De nativitate Domini.
De circumcisione.
De Epiphania.
De octava Epiphaniae.
De Palmis.
De coena Domini.
De Paschate.
De Ascensione Domini.
De Pentecoste.
De Nativitate sanctae Mariae.
De Annuntiatione.
De Purificatione.
De Assumptione.
De virginibus. Serm. 3.
De martyribus Serm. 7.
Hom. *in festivitatibus Confessorum.*
Alia *in festivitate sancti Benedicti.*
Serm. 2. *De Pontificibus.*
De sancto Angelo 4.
Hom. 5. *De Apostolis.*
De pluribus martyribus 3.
De uno martyre 2.
De dedicatione ecclesiae.
In Adventu Domini.
Dom. 2. *De Adventu.*
Dom. 3. *De Annuntiatione beatae Mariae* Hom. 2.
De Dom. 4. *Adventus.*
In vigil. Nativitatis Domini.
In die Hom. 3.
In die sancti Stephani.

In die sancti Joannis evangelistae.
In festivitate Innocentium.
Dom. prima post Natalem Domini.
In octava Domini.
In epiphania.
Dominica prima post Epiphaniam.
Dom. tertia, quarta, et quinta.
In purificatione sanctae Mariae.
In Septuagesima.
In Sexagesima.
In Quinquagesima.
In cinere, et cilicio.
Fer. 6, et Sab. in cap. Quadrages. usque in Coenam Domini Hom. 40.
In Coena Domini.
In Sabbato sancto.
In festivitate Paschali.
In Feria secunda, tertia, quarta, quinta, sexta, et Sabbatho.
In octavis Paschalibus.
In Dom. prima, secunda, tertia, et quarta post octavas Paschae.
In Processione maiori.
In festivitate Apostolorum Philippi, et Jacobi.
In inventione sanctae Crucis.
In sancto Angelo.
In Ascensione Domini.
In Dominica prima post Ascensionem Domini.
In Pentecoste.
Dominica prima post octavam Pentecostes.
Dom. secunda, tertia, et quarta.
In sancto Joanne Baptista.
In vigilia Apostolorum Petri, et Pauli.
In die eorumdem.
In Dominica prima post Natalem Apostol. cum hom. 25.
In sancto Laurentio.
In Assumptione beatae Mariae.
Sancti Mathaei.
Vigilia sancti Andreae.
In die eiusdem.

Sermo de sancta Scholastica.

Sermo de translatione sancti Stephani e civitate Constantinopolitana ad Arcem Romanam.

Versus in laudem sanctae Mariae.

Homil. in Decollatione sancti Joannis Baptistae.

In Nativitate sanctae Mariae.

Vita sancti Petri Anagniae episcopi.

Comment. in quatuor Evangelia MS.

SOLFI CARLO di *Mondovì*, ministro degli infermi. 151.

Il trionfo della carità rappresentato nella vita di san Carlo Borromeo. Mondovì 1656.

SPENELLO ANGELO di *Annessì*, Carmelitano. 52.

Fax sacra devotionis Deiparae. Lione 1634.

SPINOLA MARCANTONIO di *Nizza.* 431.

Epulario, o sia dialogo dell' apparecchio de' cibi MS.

STELLA ANTONIO di *Vercelli*, Minorita. 78.

Tractatus de certitudine futurae vitae, beatitudinis, et felicitatis MS.

TABOET GIULIANO, *Savoiardo.* 384.

Principum Sabaudiae genealogia. Lione 1560.

De quadruplicis Monarchiae primis auctoribus, et magistratibus in miscellaneo divini, et humani iure corporis dispersis ephemerides historic.

Topic. divini iuris in disciplinam, et enchiridium contract. methodum.

Methodic. periphras. christianis aphorismis instructas in decem Moysis oracula.

De republica, et lingua Gallica, ac Gothica, deque diversis ordinibus Gallorum, etc. Lione 1559 Teobaldo Pagano.

Actiones forenses. Lione 1541. Grifio.

Epigrammata. Lione.

TANA LUDOVICO di *Chieri*, Gesuita. 24.

L' uomo rinnovato.

Il mezzo, per cui l' uomo si rinnova.

TAONE FILIPPO da *Nizza*, Gesuita. 168.

Orazione in morte di Margherita di Tornone marchesa di san Germano. Torino 1637 colla descrizione de' funerali della

medesima.

Altra nel dì natalizio del duca Carlo Emanuele II detta nella cattedrale di Nizza. Nizza presso il Romero.

TAONE LODOVICO di *Lantosca.* 406.

Tractat. de terrae motu, eius causis, et symptomatibus philosophice, et historice. In francese, Bourdeaux 1616, Gilberto Vernoy in 8.

TAPPARELLI ARRIGO di *Savigliano*, de' conti di Genola. 261. Lo stesso che ERCOLE TAPPARELLO. *Chiesa in questa edizione pag.* 34.

TARDIVO GUGLIELMO di *Annessi.* 253.

De arte accipitrum, seu falconum. Lione in 8. In francese. Traduzione dal latino.

TAVRELO LORENZO MARIA di *Torino.* Barnabita. 395.

Historia congregationis clericor. regularium sancti Pauli MS.

TESAVRO EMANUELE de' conti di Salmor. 185.

Panegirico ne' funerali di monsignor Gio. Antonio Bacio Carmelitano, vescovo di Molfetta.

Il funerale di Filippo III re di Spagna.

Memorie istoriche della città d' Asti.

Racconto delle pubbliche allegrezze fatte in Milano per la nascita del serenissimo principe di Spagna Baldassarre Carlo Domenico d' Austria.

La parafrasi sopra le favole d' Esopo.

La caduta del conte duca d' Olivares.

Istorie del Piemonte. Venezia per Gio. Giacomo Hertz in 4.

Ermenegildo. Tragedia in verso italiano. Torino per Zappata 1661.

L' istoria del regno d' Italia sotto i Barbari. Ivi con figure in rame 1653 in fol.

TESAVRO LODOVICO de' conti di Salmor. 407.

Annotazioni intorno all' esamina di Ferrante Carlo, pubblicata sotto nome del conte Andrea dell' Arca. E' una replica a una scrittura pubblicata contro le ragioni del conte Ludovico in difesa d' un sonetto del cavalier Marino.

TESAVRO MARGHERITA. *V.* Di SAVOIA di *Racconigi.*

De la TEYSONIERE GUGLIELMO, *Bressano.* 253.

De Geomance.

Des remedes contre toutes les perturbations de l'ame, et passions du corps.

Traduction de Senecque.

Dialogue du pou, et de l'homme traduit de l'italien de Ludovico Pulci.

Institution du serviteur domestique.

Histoire advenue au Royaume de Naple.

TIRANTI ONORATO di *Saorgio*. 281.

Le regole dello scrivere cancellaresco.

Le prime lezioni di scrivere.

Alfabeto maiuscolo, e minuscolo cancellaresco.

Breve modo per imparare a scrivere.

De' caratteri più usitati da' buoni scrittori italiani.

Memorie dell' antichità, nobiltà, e utilità dello scrivere.

Teorica, e pratica dello scrivere.

Il laberinto de' groppi, nel cui centro è descritta l' ortografia della lingua italiana.

Della interpretazione della lingua italiana, parte seconda del laberinto.

Breve sommario d' alcune regole della lingua italiana.

Tutto stampato in Torino.

TOMAZZETTO SIMONE di *Fossano*, de' minori. App. 10.

De scoti formalitatibus. Roma 1591.

TONDUTI PIERFRANCESCO di *Nizza*, signor di san Leger. 489.

Tractatus de praeventione iudiciali. Avignone 1651 Giovanni Piot in 4 tom. 2.

In fine del secondo tomo.

Decisiones aliquot rotae Romanae, quibus dicta per authorem corroborantur.

Di TORINO CLAUDIO vescovo. 167.

De imaginibus.

Di TORINO. Concilio celebrato nell' anno 397. 530.

I decreti son nelle raccolte de' concilii.

Di TORINO GUGLIELMO vescovo di Torino. 253.

Gesta sancti Solutoris, et aliorum Thebeorum martyrum.

TORNATORE ALESSANDRO *Nizzardo*. 21.

Justa defensio contra libellum famosum Horatii Vacherii de sanguinis missione in vulneribus. Torino 1651 Gianiacopo Rustis in 4.

TORRE Giovanni di *Rivalta*. 339.

Confutatio epistolae equitis Francisci Felini de missione sanguinis ex saphena. Milano 1662 Filippo Ghisolfi in 8.

Contra Herveium, et eius hypotesim de sanguinis circulatione. Milano.

TORRINO Bartolommeo *Nizzardo*. 108.

Consulto, o sia discussione medicoprattica, se sia bene cavare sangue a' fanciulli al principio de' morviglioni, o del vaiuolo, su un caso seguito in Roma. Torino pel Sinibaldo 1659, Roma pel Mascardi 1660. Vi sono in fine alcune lettere latine colle risposte del Torrino scrittegli dall' università di Parigi, di Torino, e d' Ingolstat, e da altri medici Italiani, Tedeschi, e Francesi.

Le traveggole degli astrologi circa gli ecclissi solari del 1661 sotto il nome anagramatico di *Roberto Martinolio.* Torino presso Bartolommeo Zappata 1660.

Ad Franciscum Felinum Anacrisis.

In eiusdem paradoxum.

De sectione saphenae in suppressione menstruorum. Torino pel Sinibaldo 1661.

Diatriba ad Sebastianum Badum insignem medicum Ianuensem de vi febrifuga corticis peruviani, qui cum vino popinatur. Torino 1665.

De gestis, vita, et moribus veterum medicorum.

TORRINO Giulio di *Lantosca*. 385.

L' omaggio del Paglione, epitalamio nelle nozze delli serenissimi PP. Maurizio, e Ludovica Maria di Savoia. Torino pel Zappata 1642 in 4.

Missiva apologetica per la strada d' aprirsi tra la città di Nizza e Sospello. Ivi 1644 in fol.

Obiurgatio encomiastica in Honoratum Faraudum Taurini habita, et addito elogio. Ivi per Carlo Gianello 1655 in 4.

Scrisse in sua gioventù varie poesie, e varie cose astronomiche, geometriche, e filosofiche, che uscirono separatamente alla luce senza nome dell' autore. E molte altre ne compose a richiesta di gran signori, fra le quali

Quattro libri *cosmographiae* all' abate Clemente Sandrio Trotti Mombasilio, poi vescovo di Fossano.

Theoricarum coelestium libri 3 per l' abate Rovero, poi vescovo di Vercelli, e in fine arcivescovo di Torino.

Compendium doctrinae sphericae all' abate Tommaso Isnardi della Montà.

Nicetas Orthodoxus, seu de controverso mundi sistemate al marchese di Pianezza, per cui scrisse ancora

De optica, statica, et aliis operibus philosophicis Nicolai Zucchii iudicium, con una *breve censura* delle stesse opere.

Caduceator, seu de Tesseris omnigenis gentilitiis.

Aquilegium, seu de fluentium, emanantium, connitentium, et gravantium aquarum simptomatis.

De natura febris hecticae, et eius per arteriotomiam sanatione diatriba.

Cursus medicus universus theoricam, et practicam complectens.

Observationes exoticae.

Curationum exemplaria.

Selectiorum aphorismorum explanationes.

Orationes praeliminares, et inaugurales.

Concilia, et responsa amicis, et collegis rescripta.

Hippocratis pansophia.

Canones jatro-analitici, et alia consimilis argumenti.

De peste volumen tribus libris completum, historico, therapeutico, et philologico.

Parasceve medica, seu de physicis protologismis proloquia.

TOSCANO Giambatista di *Mondovì*, Domenicano. 357.

Del santissimo Rosario.

Esame di coscienza. Mondovì 1617 in 16.

TOSCANO Rafaele di *Mondovì*. 507.

De nuptiis Caroli Emmanuelis magni, et Catherinae Austriacae filiae Philippi II. Torino 1585 in verso toscano.

TRAVO Sebastiano di *Villanova d' Asti*. 516.

Animadversiones cum antithesibus in propositiones physicas, et medicas ex eiusdem auctoris manuscriptis decerptae. Vanno unite al libro degli *scolii.*

TRITONIO Ruggieri di *Vercelli*. 513.

Vita Vincentii Lauri cardinalis. Bologna in 4.

TROTTI Clemente di *Fossano*, vescovo di Fossano. 169.

Sanctiones synodales. Cuneo 1664. Bartolommeo Strabella.

TROTTI SANDRI Federigo, vescovo di Fossano. 197.

Decreta synodalia. Ivi *Series episcoporum Fossanensium.*

TRUCHI Domenico di *Savigliano.* 183.

Epitome institutionum iuris civilis. Torino 1664. Gianiacopo Rustis. Ivi si trovano le seguenti opere.

Declaratio per modum dispositionis tit. ff. de verbor. signific.

Oeconomia tit. ff. de regulis iuris.

Notitia librorum iuris.

De vinculis contractuum. MS.

De viduis, et binubis. MS.

VALERIO Fulvio. Nome finto. *V.* FULVIO.

VALFRE' Andrea di *Bra.* 46.

Gli Orazii, e Curiazii. Tragedia.

Tractatus de actionibus.

VALLE Arrigo *Piemontese*, Benedettino. 261.

Flores casuum conscientiae pro parochis, confessoribus, poenitentibus, ac sacris ordinibus initiandis, etc. Torino 1624. Ubertino Meruli.

VALPERGA Anton Morizio di *Torino.* 81.

Esercizio militare a beneficio del nuovo soldato, nel quale si tratta del modo di squadronare, e porre in battaglia ogni sorte di milizia. Napoli 1653.

Indirizzo del nuovo soldato. Napoli 1655. Ettore Ciccono.

VALPERGA Carlantonio, de' conti di Valperga. 145.

Genealogia suae familiae. MS.

VALZANIA Antonio di *Torino.* 191.

Epigrammata.

VARRONE Carlo Massimiliano. App. 2.

De monastica renuntiatione vol. 1. Cuneo 1660. Strabella.

Bilancia del mondo agibile. MS.

UBERTI Cipriano d' *Ivrea*, Domenicano. 176.

De incarnatione, et humanitate Christi. Vercelli per Francesco Bonati Veneziano 1589.

Discorso, ovvero *trattatello sopra la moltitudine degli aretitii, o spiritati.* Torino per Antonio Bianchi 1598 in 4.

VEDANO Giorgio di *Vercelli*, canonico regolare Lateranense. 445. Lo stesso che Giorgio VIDANO. *Chiesa in questa*

edizione pag. 74.

DI VEGE PIETRO *Savoiardo*. 484.

Pestis praecavendae, et curandae methodus certissima.

VELATO GIAMBATISTA di *Crevacore*, Gesuita 358.

Introduzione alla vita spirituale, e perfezione cristiana per tutti i stati de' maritati, continenti, vedove, vergini, e religiosi, con una pratica spirituale comune a tutti. Brescia 1596 in 12.

DI VERCELLI BEATO BERNARDO, *Olivetano*. 120.

Dialogisticus codex precum, et meditationum.

DI VERCELLI. Concilio celebrato nel 1050. 552.

DI VERCELLI GUGLIELMO, Agostiniano, vescovo di Nicomedia. 254.

Alcuni scritti.

DI VERCELLI VENERICO, vescovo. 260. 551.

De discordia regni, et sacerdotii.

De unitate ecclesiae conservanda, et de schismate quod fuit inter Henricum imperatorem et Gregorium VII. Basilea 1566 nella raccolta di Simone Schardio *Auctorum de iurisdictione imperiali.*

VIALARDO FRANCESCO MARIA *Vercellese*. 229.

La vita d' Innocenzo VIII pontefice massimo.

La vita di Bonifacio IX. Venezia 1613 in fol.

VIGNATO AMBROGIO di *Torino*. 30.

Tractatus de haeresi cum comment. Francisci Pegnae: adiecta est Ioannis Lopez de Palatios Ruvios allegatio in materia haeresis, et Pauli Chirlandi tractatus de haereticis, et eorum poenis cum notis eiusdem Pegnae. Roma 1581 in 4.

VILIOTTO FRANCESCO di *Mondovì*. 230.

Opus naturale politicum, in quo principatuum regimen indoles elementorum adumbrat. Mondovì 1659. Gioanni Gislandi.

Morbosae Europae sanitas instaurata. Mondovì 1660. Gioanni Gislandi.

De affectionibus animi. MS.

Varii Europae eventus compendiarie descripti ab anno 1643 usque ad 1659.

VILLA N. N. de' signori di Villastellone. 554.

Vita sancti Petri mart. In versi latini.

VITALE ALESSANDRO di *Mondovì*, Cisterciese. App. 1.

Il continuo esercizio delle virtù per le monache. MS.

VITALE VITALE di *Mondovì*, minor osservante. 555.

Mundi creatio.

Flores viridarii.

VIVALDI ALFONSO MARTINO, Domenicano. 26.

Candelabrum aureum.

Schola cattolica morale.

Glosse al trattato di Pietro de la Cavalleria, intitolato *Zelus Christi contra Iudaeos, Saracenos, et infideles.*

Aureus Rabbi Salomonis tractatus.

Baculus sacerdotalis. Colonia 1600.

De verbis dominae, hoc est, *quae Maria virgo mater Dei ad Angelum et cognatam Elisabeth locuta est.* Venezia. Ciotti.

VIVALDO LODOVICO Domenicano. 369.

Epistola consolatoria ad repellendum omnes causas tristitiae.

Epistola ad sereniss. Vladislaum Bohemiae atque Ungariae regem.

De officio pietatis in defunctos.

VNGARESIO GIAMBATISTA di *Frascarolo*, minore osservante. 358.

Institutio dialectica. Alessandria 1626. Giovanni Scoto.

Edizione degli opuscoli di san Francesco. Alessandria. Giovanni Scoto.

Della VOLPE GUGLIELMO di *Vercelli*, monaco di Montevergine. 254.

Constitutiones pro regimine monachorum.

INDICE GENERALE DEI COGNOMI

Ff 2

V. Si permette la stampa

Di FERRERE per S. E. il Conte CORTE Gran Cancelliere.